



A Roma in Campidoglio la cerimonia per la Costituzione Ue con i leader dei 25 Paesi. Berlusconi: Buttiglione non farà parte della squadra di Barroso

Storica firma, ora siamo cittadini europei

Ciampi: le guerre più lontane. Il Consiglio dei ministri ratifica, ma la Lega vota contro

Nuovi diritti

di Gianfranco Pasquino

Qualche volta le Costituzioni rati-
ficano un passato, riflettono con-
quiste già avvenute e codificano
diritti acquisiti. Qualche volta, come la
Costituzione italiana, sono proiettate
nel futuro, costituiscono un progra-
ma affidato ai cittadini, alle istituzio-
ni, ai rappresentanti e ai governanti.
Per forza di cose, ma anche per scelta,
la Costituzione europea combina en-
trambi gli elementi. Dal passato dei
numerosi trattati fra i Paesi membri
dell'Unione europea e dalle loro rispet-
tive carte costituzionali trae gran par-
te dei diritti dei cittadini e dei rapporti
fra le istituzioni. Al tempo stesso, pe-
rò, disegna anche un percorso di cam-
biamenti futuri che renderanno davve-
ro l'Unione più stretta. Da ieri siamo,
infatti, tutti cittadini europei. Abbia-
mo, in effetti, una doppia cittadinanza,
quella nazionale e quella europea e ci
vengono riconosciuti diritti che pote-
mo fare proteggere e promuovere an-
che dalla Corte europea di Giustizia,
organismo che ha sempre operato e de-
ciso in direzione federalista, persino,
eventualmente, contro il nostro Stato
di appartenenza.

● Segue a pagina 10

Culture distinte

di Ferdinando Camon

Ieri, a Roma, è avvenuta la nascita
ufficiale dell'Europa, con la firma
della Costituzione. A guardar bene,
più che una Costituzione è un Tratta-
to. Ma ieri è stata la giornata più im-
portante della nostra vita. Non ne vi-
viamo un'altra uguale. È nata «ufficial-
mente» una comunità unita di 25 Stati
e 450 milioni di cittadini. Ma unita co-
me? Su che base? Per quali interessi?
Per quanto tempo?

Quel che molti temono è che la dura-
ta, per alcuni Stati oggi membri, possa
essere breve. La Costituzione firmata
ieri dev'essere ratificata dai singoli Pa-
esi, o dai loro Parlamenti o tramite re-
ferendum. Nel tempo di due anni. E si
pensa che non tutti la approveranno.
In dubbio sono soprattutto la Gran
Bretagna, la Danimarca e la Polonia.
In caso di voto negativo, un articolo
prevede il diritto dello Stato al recesso.
Ma nessun recesso sarebbe indolore,
specialmente se dovesse riguardare la
Gran Bretagna. Un'Europa senza la
Gran Bretagna non è più l'Europa.

Ciò che s'è compiuto ieri a Roma è
l'atto finale di una ri-sistemazione del
mondo.

● Segue a pagina 10

ROMA È nata la Costituzione
dell'Europa. I rappresen-
tanti di 25 Stati membri
hanno siglato ieri a Roma
il trattato che sancisce i do-
veri e le regole dei cittadini
dell'Unione europea. Ora
dovrà essere ratificato dai
singoli Paesi.

Il trattato è stato firmato
nella sala degli Orazi e Cu-
riazi al Campidoglio, la
stessa sala in cui nacque il
primo embrione comunita-
rio nel 1957, non solo dagli
esponenti dei 25 Stati, ben-
sì anche alla presenza dei
leader di Romania, Bulga-
ria, Turchia e Croazia (que-
st'ultima in qualità di osser-
vatore). «L'atto che avete
oggi sottoscritto - ha affer-
mato nel suo intervento il
presidente della Repubbli-
ca Carlo Azeglio Ciampi - ci
allontana definitivamente
dall'abisso di tragiche gue-
re intestine della prima me-
tà del ventesimo secolo».

Bufera intanto nel gover-
no, dove nel corso del Consi-
glio dei ministri straordina-
rio convocato appositamen-
te dal premier, i ministri
della Lega Nord hanno vo-
tato contro la ratifica del
trattato. «I parlamentari
della Lega voteranno no an-
che in Parlamento» ha ag-
giunto il ministro della Giu-
stizia Roberto Castelli. Ma
Berlusconi ha subito mini-
mizzato: «In Parlamento -
ha replicato - c'è comunque
una larghissima maggio-
ranza». Lo stesso Berlusco-
ni in serata ha chiuso il ca-
so Buttiglione: il premier
ha annunciato che l'espo-
nente dell'Udc «non farà
parte della squadra di Bar-
roso e resterà a fare il mi-
nistro a Roma». Il ruolo di
commissario Ue andrà a un
altro italiano ancora da in-
dividuare.

● Alle pagine 2, 3 e 4

Sul fisco An attacca il premier: risparmia 760.154 euro l'anno

● A pagina 5

Osama Bin Laden torna in video: «Se Bush vince guai per gli Usa»

● A pagina 6

Civildale rischia di perdere gli alpini Arriva in Friuli il ministro Martino

● A pagina 15



La Triestina stasera allo stadio Rocco cerca il riscatto contro il Crotone

● A pagina 33



TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

In edicola
a richiesta
con
IL PICCOLO
il quarto volume
a soli
€ 7,90 in più



In 6 volumi la storia
di Trieste dal 1900 ad
oggi. Per ogni periodo
il racconto storico,
la cronaca degli eventi
e le fotografie
più significative
ed emozionanti.

Sono disponibili in edicola
le ristampe del 1°, 2° e 3° volume;
ritirate le copie dal vostro edicolante
di fiducia. Per ulteriori informazioni
chiamate il Piccolo allo 040 3733253
dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

IL PICCOLO + Libro € 8,80

Torna l'ora solare

Questa notte le lancette
dell'orologio dovranno
essere spostate indietro
di un'ora, dalle 3
alle 2



L'ORA SOLARE
CI ACCOMPAGNERÀ
FINO AL

27
MARZO
2005



ANSA-CENTIMETRI

Il programma del 4 novembre per il Cinquantenario prevede anche il sorvolo della città delle Frece Tricolori e di altri 27 velivoli

Il presidente a Trieste, al suo fianco Fini e Fassino

Nuova tegola: la Corte dei conti boccia un'intesa che riguarda tremila dipendenti pubblici

Salta il contratto dei regionali

Le nostre fave

Jerian

In via Combi 26,
dal 1952.



Chiude discarica nell'Isontino Rifiuti a Trieste

GORIZIA La discarica di Pecol dei Lupi a Cormons è stata posta sotto sequestro cautelativo dalla procura della Repubblica di Gorizia su richiesta del Nœ di Udine. Si vuole appurare l'esistenza di fonti di inquinamento. A Pecol vengono smaltite ogni settimana 250 tonnellate di rifiuti; altre 450 vengono bruciate nell'inceneritore di Trieste, dove ora verranno portati praticamente tutti i rifiuti prodotti nell'Isontino.

● A pagina 28
Franco Femia



I preparativi sulle Rive per la cerimonia del 4 novembre.

TRIESTE Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà affiancato dal vicepremier di An Gianfranco Fini e dal segretario dei Ds Piero Fassino il prossimo 4 novembre in piazza Unità in occasione della cerimonia conclusiva per il 50.º anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Previsto il sorvolo delle Frece Tricolori e di altri 27 velivoli.

● Matteo Contessa e Luca Perrino alle pagine 18 e 19

TRIESTE Dopo aver bocciato il contratto dei 12 mila lavoratori degli enti locali, la Corte dei conti stoppa anche quello dei tremila dipendenti regionali. Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, spiega: «Non è stato concesso il visto di conformità al contratto dei regionali relativo alla parte giuridica del 1998-2001. Aspettiamo di conoscere i rilievi, poi risponderemo: oggi non possiamo autorizzare la stipula». La decisione ingarbuglia ulteriormente la partita tra datori di lavoro, sindacati e magistrati in cui si giocano i destini del comparto unico che a fine 2005 deve garantire buste paga uniformi a tutti i 15 mila e la tenuta delle casse pubbliche che devono colmare il gap tra i più ricchi regionali e i più poveri comunali.

● A pagina 12
Roberta Giani

APERTO
DOMENICA
POMERIGGIO
QUINDICIETRENTA
DICIANNOVETRENTA

URBAN
VIA DANTE 8 - TEL. 0403476492

CORNER
VIA MAZZINI 28 - TEL. 0406312129

TRIESTE

Calvin Klein Jeans



ROMA Oggi è nata l'Europa politica, qualcosa che va al di là di uno spazio economico-sociale comune: una unione di popoli legati da valori, regole e istituzioni comuni. È un evento storico senza precedenti nella storia dell'Europa e dell'umanità intera. È una tappa che incoraggia a marciare verso una ulteriore integrazione che consolidi il Continente europeo quale spazio di pace, di democrazia e di benessere. Così Carlo Azeglio Ciampi ha salutato la firma del Trattato costituzionale europeo.

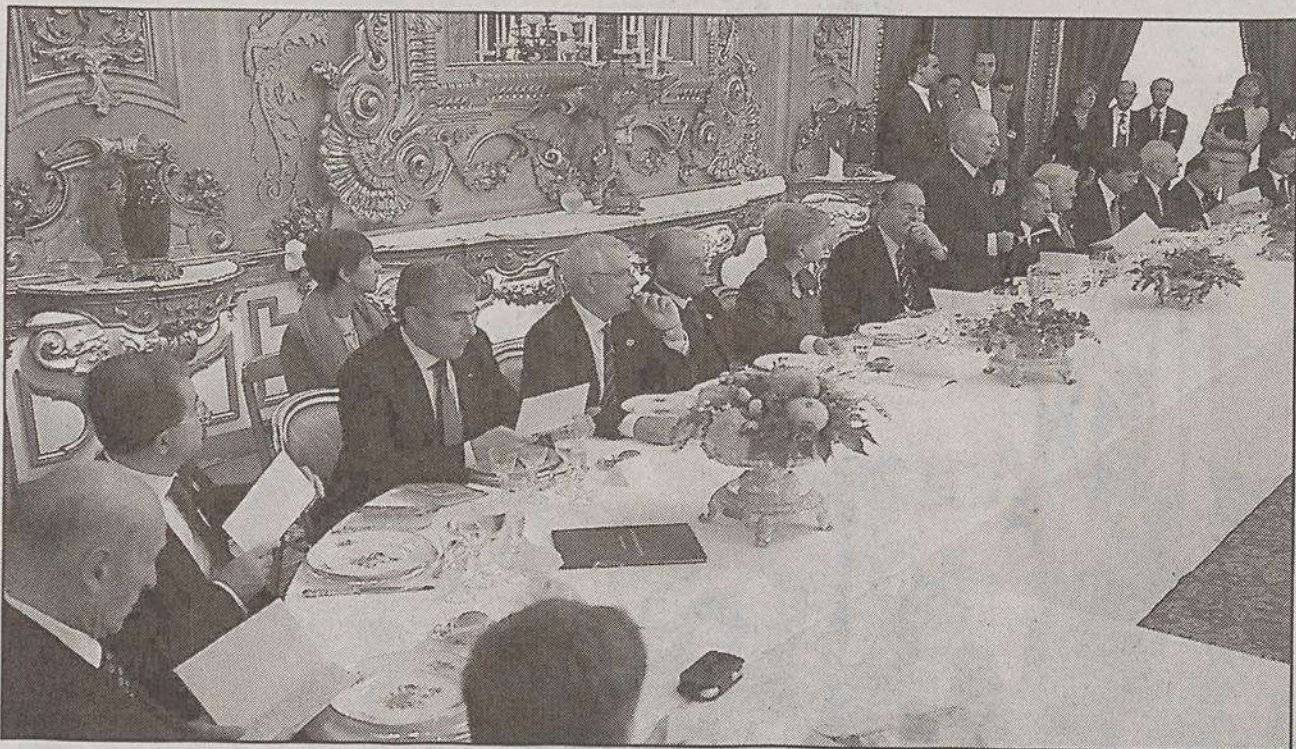
Cos'altro dire, nel grande giorno, quando già è stato detto tutto, e quando i leader europei, affaticati da tre ore di cerimonia in Campidoglio, hanno preso posto a tavola al Quirinale e sono ansiosi di assaggiare le prelibatezze del menù italiano? Anche se si è nel ruolo privilegiato del padrone di casa, in queste circostanze bisogna essere brevi, concisi e positivi. Occorre dire poche cose, con chiarezza.

Lo sapeva bene Ciampi, quando si è alzato in piedi, fra Chirac e il presidente ci-

Il presidente della Repubblica nel ruolo di padrone di casa ha parlato per sei minuti e venti secondi prima di alzare il calice con italianissimo spumante

Ciampi: «Ora le guerre sono più lontane»

«E' nata l'Europa politica, qualcosa che va al di là di uno spazio economico-sociale comune»



Il presidente della Repubblica Ciampi rivolge il suo saluto prima del pranzo al Quirinale.

priota Papadopoulos, e prima di alzare al cielo il calice augurale colmo di italianissimo spumante, ha parlato per sei minuti e venti secondi. Il presidente lo ha fatto per sottolineare, in particolare, due aspetti.

Primo, il filo ideale, la continuità che lega la cerimonia a quella analoga di 47 anni, in Campidoglio, quando i sei Paesi Fondato-

ri firmarono i Trattati istitutivi delle Comunità europee, e indicarono con lungimiranza la strada per lasciarsi alle spalle «gli spettri degli Anni Trenta», quando la civiltà dell'Europa fu prossima a distruggersi.

«Il Trattato ora firmato - ha detto Ciampi - ci allontana definitivamente da quell'abisso di tragiche

guerre intestine, e quegli spettri non torneranno a turbare le menti delle generazioni future».

Secondo aspetto: con la firma di ieri ogni governo ha assunto solennemente degli obblighi europei che impongono di «conformare i comportamenti nazionali».

Un appello che Ciampi, con una citazione di Giambattista Vico, estende alla perso-

VELTRONI

«Roma ha dato una nuova, straordinaria prova di maturità nell'esercizio del proprio ruolo di capitale del Paese». E quanto ha sottolineato il sindaco Walter Veltroni, ringraziando i cittadini per la disponibilità mostrata «in una giornata particolare come quella di oggi (ieri ndr), in cui Roma è stata la cornice della firma della Costituzione europea». Veltroni ha ringraziato «i cittadini, le forze dell'ordine e tutti coloro che si sono impegnati perché lo storico appuntamento della firma del trattato costituzionale europeo avvenisse in un clima pacifico e sereno».

nalità responsabilità dei singoli. Perché, dice, per «rendere vitali le istituzioni» occorrono gli uomini, le loro passioni civili, la loro determinazione di far contare (ma dobbiamo volerlo davvero) la voce europea nel mondo».

Questa voce, dice Ciampi, ha oggi delle cose da insegnare al mondo intero: il modo con il quale ha saputo

superare un passato «che con i suoi conflitti diede origine a due guerre mondiali, e diventare una vera comunità di popoli, uno spazio di pace e di libertà: un modello per il mondo». Solo l'Unione europea «può e deve» far sentire questa voce e questo grande esempio.

Oggi, ricorda Ciampi, l'Unione europea è già una grande realtà democratica, forte e consolidata (25 Paesi, 450 milioni di cittadini, istituzioni che contemperano, in «un equilibrio dinamico», «cooperazione fra governi e condivisione della sovranità»). È una realtà vivace, che le nuove generazioni già vivono con grande consapevolezza «negli studi, nei viaggi, nello sport».

Dunque, conclude Ciampi, è tanta la strada che abbiamo fatto insieme, «ma il nostro compito non è finito». I prossimi impegni, sottolinea, sono «la rapida ratifica del Trattato costituzionale» e la volontà di attuarne i contenuti. Poi, ma è un impegno per dopodomani, si dovrà riprendere la strada indicata dai Padri fondatori per portare l'integrazione a un punto più alto.

SCENARI

Gli Usa: più forti i rapporti fra Washington e Bruxelles

WASHINGTON Gli Stati Uniti si rallegrano per la firma della Costituzione dell'Unione europea che s'è recentemente allargata a Est. In un'America tutta ormai concentrata sulle elezioni del 2 novembre, l'ambasciatore Richard Boucher, portavoce del Dipartimento di Stato, non trascura i riti della collaborazione transatlantica: «Ci felicitiamo con i 25 Paesi dell'Unione europea per la firma della Costituzione», dice. E prosegue: «Speriamo che, una volta ratificato, il documento serva a rafforzare le relazioni di lavoro eccezionali che esistono tra Usa e Ue».

L'ambasciatore Boucher evita di fare «predizioni» su quale sarà l'evoluzione dei rapporti tra Stati Uniti e Unione europea, e anche con i singoli Stati Ue. Ma il portavoce riconosce che la creazione di un ministro degli Esteri europei potrebbe permettere relazioni «un po' più centralizzate» e «un po' più dirette» tra Washington e Bruxelles.

Non è però detto che gli Stati Uniti, grandi avvocati dell'allargamento dell'Unione europea, siano poi favorevoli all'approfondimento dell'integrazione europea, che segnerebbe la nascita d'una superpotenza economicamente confrontabile con quella americana. Washington ha recentemente salutato come successi europei, ma anche americani, l'allargamento della Nato, prima, e quello dell'Ue, poi, convinta di potere contare di più nel rapporto con gruppi di alleati più numerosi e, quindi, più articolati.

Oggi è sicuro che il presidente degli Stati Uniti che uscirà dal voto di martedì sarà il primo nella storia a doversi confrontare con un'Unione europea allargata e finalmente dotata di una Costituzione che lega insieme 25 Stati e 455 milioni di persone (una volta e mezza la popolazione statunitense attuale).

Gli americani tendono ad attribuire alla Costituzione dell'Unione lo stesso rilievo che prestano alla loro, che risale al 1776. Ma molti fattori appannano questa visione: analogie e differenze fra le due leggi fondamentali delle identità sovra-statali americane ed europea non si compensano.

L'analogia più importante tra le Costituzioni americana e europea è che esse nascono come agulo di una somma di Stati e non sono frutto o specchio dell'evoluzione di una nazione. Ma i 13 Stati dell'Unione americana erano freschi di storia e freschissimi d'indipendenza e vedevano nella struttura federale una speranza di sopravvivenza e una prospettiva di sicurezza, in un momento in cui ciascuno di essi era estremamente fragile e anche il loro insieme era debole.

I 25 Stati dell'Unione europea, invece, hanno in gran parte storie secolari: fra di essi, vi sono le Nazioni più antiche della storia



Il presidente Ciampi.

Il leader uscente della Commissione Ue sottolinea il lavoro che nei prossimi mesi spetta agli esecutivi dei singoli Paesi

Prodi cauto: «La firma non è un punto di arrivo»

E aggiunge: «Le decisioni che saranno prese non possono essere date per scontate»

ROMA «La firma della Costituzione europea non è un punto di arrivo. Nei prossimi mesi i governi dovranno impegnarsi per ottenere la ratifica del nuovo trattato da parte dei Parlamenti o dei popoli: sono decisioni che non possiamo dare per scontate». Lo ha detto il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, alla cerimonia per la firma della Costituzione. «Le forze politiche nazionali dovranno esprimersi liberamente sul trattato costituzionale, ma toccherà ai governi mantenere i dibattiti parlamentari e le campagne referendarie sul tema della Costituzione evitando che questi vengano dominati dalle polemiche politiche nazionali» ha chiesto il presidente uscente della Commissione europea, Romano Prodi nel suo intervento. «Una gran bella giornata» è il giudizio di Prodi sul giorno che ha visto la firma della nuova Costituzione dell'Ue. Al termine di un incontro col presidente del Senato Marcello Pera, Prodi dice che quello di ieri «è il capitolo più importante nella storia europea degli ultimi cinque anni». «Tutta questa gioia, però - aggiunge - è



Il presidente uscente della Commissione Ue Romano Prodi ha partecipato alla grande giornata romana per la firma della Costituzione Ue.

stata temperata dal problema delle ratifiche. Già si sente la preoccupazione per i vari referendum. Beh, ogni giorno ha la sua pena. Oggi limitiamoci a esprimere grande soddisfazione. Tra l'altro, spero che il modo in cui è stata approvata la Costituzione con questa grande festa di capi di Stato e di governo, possa essere di aiuto per le ratifiche di tutti i Paesi».

«Con la firma della Costi-

tuzione europea, i capi di stato e di governo danno prova di lungimiranza politica e si elevano al di sopra dei loro contingenti interessi nazionali. E infatti una manifestazione di lungimiranza politica dare vita a una nuova tappa del processo di integrazione europea lanciato più di cinquant'anni fa dai padri fondatori dell'Europa e concretizzato con la firma dei trattati di Roma proprio in questa

sala degli Orazi e Curiazi - ha affermato Prodi -. Il 25 marzo 1957 l'Europa rispondeva agli orrori della guerra mondiale e al perdurare della guerra fredda attraverso un progetto senza precedenti di costruzione di una democrazia sovranazionale. Oggi l'Europa riafferma la sua originale forma di organizzazione politica per rispondere alla sfida della globalizzazione, promuovere i suoi valori ed

esercitare il ruolo che le compete sulla scena internazionale».

«La nuova Costituzione non si limita a consolidare il sistema politico e istituzionale dei trattati di Roma - ha detto ancora il presidente della Commissione Ue -. Essa introduce elementi innovativi che renderanno l'Unione europea più democratica, più efficace e più trasparente. L'Unione sarà più democratica per-

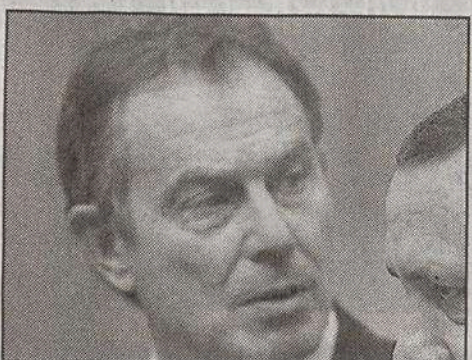
ché quasi tutte le leggi europee dovranno essere adottate congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri, mentre per la prima volta in una organizzazione sovranazionale, i cittadini europei potranno richiedere direttamente l'elaborazione di una legge europea». «L'Unione sarà più efficace perché aumentano le decisioni adottate a maggioranza, anche se tale estensione è meno ambiziosa di quanto avevo sperato - ha rilevato ancora Prodi -. Inoltre, il sistema della doppia maggioranza facilita i lavori del Consiglio e rispecchia la doppia legittimità dell'Unione che è una unione di popoli e di Stati. Infine, l'Unione sarà più trasparente grazie ai nuovi meccanismi di democrazia partecipativa e al tempo stesso, l'attività legislativa dell'Unione è stata resa più semplice e dotata di maggiore legittimità».

«Essa è più semplice - ha detto Prodi - perché il metodo comunitario si estende alla quasi totalità degli atti legislativi e perché si riduce il numero delle procedure e degli strumenti giuridici: una legge europea sarà tale nella forma e nella sostanza».

GRAN BRETAGNA

Blair diserta il pranzo al Quirinale

LONDRA Forse era stanco, forse aveva fretta di rientrare a casa. Fatto sta che il premier britannico Tony Blair, appena conclusa la cerimonia della firma della Costituzione europea al Campidoglio, invece di andare con gli altri capi di governo e di Stato a pranzo al Quirinale, è andato a



Tony Blair

Street, che alla domanda perché il premier non è rimasto al pranzo ufficiale al Quirinale, ha risposto: «Non c'è una ragione particolare».

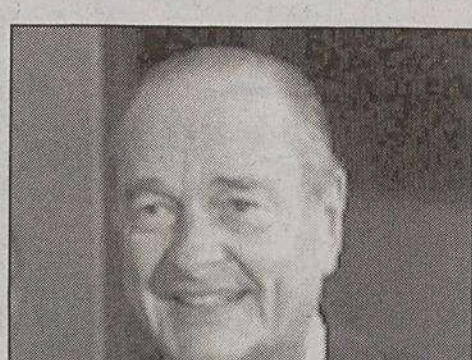
Secondo il premier irlandese Bertie Ahern, la ragione invece c'è. «Se ne è andato perché era stanco», ha

detto ai giornalisti a Roma. Comunque, problemi di salute o meno, i temi europei sono sempre un bel grattacapo per Tony Blair. E ormai da sette anni, da quando è arrivato a Downing Street, che vorrebbe lanciarsi in una grande campagna per convincere i suoi scettici concittadini dei vantaggi di essere nel cuore dell'Europa. Ma, sondaggio dopo sondaggio, è chiaro che nel Regno Unito la diffidenza verso l'Unione aumenta, invece di diminuire. E stando così le cose, se fosse indetto un referendum per la ratifica del Trattato costituzionale, una sconfitta sarebbe inevitabile.

FRANCIA

Chirac: «Maggior senso di responsabilità»

ROMA Un maggiore senso di responsabilità da parte di tutti, «no comment» sul commissario designato italiano Rocco Buttiglione: il presidente francese Jacques Chirac ieri si è pronunciato così sul «deplorabile» contenzioso che vede di fronte Parlamento europeo e la costituen-



Jacques Chirac

da Commissione di José Manuel Durao Barroso. In una conferenza stampa tenuta a Roma dopo la firma del nuovo Trattato costituzionale della Ue, il capo dell'Eliseo è stato invitato a dire la sua sul braccio di ferro in atto tra Assemblea di Strasburgo e il successore di Romano Prodi alla guida dell'esecutivo di Bruxelles. E il capo dell'Eliseo ha risposto con un auspicio che a molti è parso un monito. «Mi auguro che ora Barroso prenda le decisioni appropriate per ricostituire la sua squadra - ha detto - mi

auguro anzi che ognuno sappia assumersi le proprie responsabilità in modo da trovare una soluzione rapida».

Un richiamo quello di Chirac che secondo fonti diplomatiche era rivolto a tutti: non solo all'ex premier

portoghese ma anche all'Europarlamento e ai governi che propongono i candidati per l'esecutivo dell'Unione. Mercoledì scorso Barroso ha rinunciato a sottoporre la sua squadra di «ministri» al vaglio del Parlamento europeo a causa dell'ostilità manifestata da diversi deputati nei confronti di alcuni candidati, tra cui Rocco Buttiglione designato a commissario per la Giustizia e gli affari sociali. E il mancato voto ha inevitabilmente proiettato un'ombra negativa sulla solenne cerimonia tenuta ieri a Roma per la firma della nuova Costituzione dell'Europa dei Venticinque.

SPAGNA

Zapatero punta su una ratifica sprint

ROMA «Arrivata tardi alla costruzione europea», la Spagna ha però adesso l'opportunità di «dimostrare la sua vocazione europeista e di essere da esempio» per gli altri Paesi della Ue. Ne è fermamente convinto il primo ministro spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero, secondo il quale il re-



José Luis Rodríguez Zapatero

ferendum convocato per il 20 febbraio prossimo, con il quale i cittadini spagnoli si pronunceranno per primi sulla Costituzione europea firmata ieri, sarà un segnale per il resto dell'Ue.

«Il nostro voto avrà una dimensione continentale e influenzerà le opinioni pubbliche degli altri 24 Paesi» membri, ha affermato Zapatero ieri mattina prima di avviarsi al Campidoglio per apporre la sua firma al testo della Costituzione. «Adesso l'Europa ci guarda. Saremo un riferimento e un esempio, e sono convinto che gli spagnoli daranno un messaggio chiaro di europeismo, collocandosi all'avanguardia della co-

struzione europea».

Anche la Chiesa cattolica spagnola è «profondamente europeista», ha risposto Zapatero a chi gli chiedeva della posizione della Chiesa sul referendum, dopo i malumori suscitati per l'iniziativa del governo sul matrimonio dei gay. «Ma non posso esprimere-

mi in nome della Chiesa», ha aggiunto. La data del referendum, così «rassicurata» secondo alcuni, risponde al desiderio del governo spagnolo di «fare presto i compiti», ha detto Zapatero, per nulla preoccupato dalla scarsa conoscenza che attualmente hanno gli spagnoli del testo.

«Da adesso fino al 20 febbraio ci sarà un ampio dibattito informativo» affinché la Costituzione «sia conosciuta e dibattuta in tutti gli ambiti sociali». E se qualche paese non ratificasse la Costituzione? Per Zapatero, «bisogna dimostrare fiducia nell'Europa». E in questo senso «è meglio non fare elucubrazioni su questa possibilità».

A Roma i capi di Stato e di governo hanno sottoscritto il Trattato che, dopo la ratifica, sancirà diritti, doveri e norme dell'Ue

Firmata la Costituzione dei cittadini europei

Sotto la pioggia in ventotto minuti celebrato solennemente al Campidoglio un evento storico



Alcuni dei capi di Stato e di governo affacciati sul balcone del Campidoglio poco prima della storica firma del Trattato. Il premier italiano Silvio Berlusconi saluta, poco più a sinistra si riconosce il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

ROMA Con le musiche della corte del Re Sole e un tappeto di crisantemi gialli e rossi al centro di una piazza Venezia deserta sotto un cielo grigio, è stata firmata la Costituzione europea. Venticinque capi di Stato e di governo hanno sottoscritto con penne a sfera olandesi in platino e legno la Magna Carta, benedetti dalla statua bronzea di Innocenzo X scampata alla velatura in cartapesta cara all'architetto Catalano, allestitore di fiducia del premier Silvio Berlusconi. È stata una bella cerimonia, bellissima, forse perfino un po' eccessiva dal momento che quelle cinquantatré firme di capi di Stato e di governo e dei ministri degli esteri, in calce alle 270 pagine della Costituzione, non sono state un punto di arrivo, come ha detto Romano Prodi. Resta ancora insuperato il sogno di De Gasperi, Schumann, Spaack e Adenauer, i quattro padri dell'Europa nel 1957. Da qui ai prossimi diciotto mesi gli Stati e i cittadini europei saranno di volta in volta chiamati a ratificare e approvare.

Non saranno sempre rose e fiori, come invece le bellezze floreali olandesi sparse sul lato posteriore del Campidoglio a vantaggio delle telecamere e dei 1800 giornalisti accreditati. Pesano già da ora le reticenze

britanniche, con Tony Blair ospite frettoloso che subito dopo la firma ha ripreso l'aereo per Londra disertando il ricevimento al Quirinale, ufficialmente per non affaticarsi troppo. Pesa, ma sono vicende italiane, l'elementare euroscetticismo

della Lega, partito di governo. I problemi futuri e un po' di pioggia all'arrivo delle delegazioni e a mezzogiorno, al momento della firma, non hanno guastato la festa. Silvio Berlusconi e Jan Peter Balkenende, premier

olandese, presidente di turno dell'Unione, hanno accolto gli ospiti rubando, per poco, la scena del padrone di casa al sindaco diessino Walter Veltroni. Ma le meraviglie del Foro romano (Blair si lascia sfuggire un sincero «wonderful») resti-

tuiscono la scena al sindaco, preoccupato di richiamare tutti alla necessità che all'Europa «non manchi mai unità». La solennità dell'Inno alla gioia di Beethoven accompagna lo scoccare delle ore 12 nella sala degli Ora-

zi e Curiazi dei Musei capitolini. È il momento della firma. Un attimo di storia lungo ventotto minuti, chiuso dall'applauso del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e dal suo omaggio galante alla signora Vaira Vike-Freiberga, ca-

po di Stato della Lettonia, fasciata da un tallieur rosso vermiglio. La signora, che strappa il baciamano anche a Valéry Giscard d'Estaing, Romano Prodi e José Manuel Durao Barroso, è la più alta in carica di un gruppetto di quattro

donne. Le altre tre sono il ministro degli esteri estone, le sue colleghe austriaca e svedese.

L'emozione tradisce un po' tutti al momento della firma. Dal premier belga, primo per diritto alfabetico, a siglare la Magna Carta al meticoloso Berlusconi, colto a calcare la B iniziale del suo cognome. Ma poco dopo ancora una volta è Roma a vincere e togliere il fiato. La città svuotata e spettrale regala comunque un attimo di sole alla foto di gruppo nel cortile di Michelangelo. Un attimo dopo, fra strade deserte, la Maserati di Ciampi apre il corteo di macchine dirette al ricevimento del Quirinale. Molti sorrisi e poca solennità tanto da permettere al cancelliere tedesco Gerhard Schröder di bersi una ampia boccata di birra nei saloni della presidenza della Repubblica.

Solo verso le 16 e prima dei fuochi d'artificio della sera a Castel Sant'Angelo, Roma ha riconquistato il suo caotico volto autunnale. Per tutta la mattinata un ordine spettrale aveva conquistato le vie del centro storico, stravolgendo ogni destinazione di luoghi più o meno millenari. Il Circo Massimo trasformato in eliporto d'emergenza, via dei Fori imperiali rimessaggio dei mezzi di sicurezza, un mare di auto di sosta.

Lucia Visca
Bijan Zarmandili

Esulta il premier: «Questo evento sarà ricordato negli anni a venire. Ho fatto di tutto perché si svolgesse nella capitale»

Anche Berlusconi canta l'Inno alla gioia

Casini: «Sotto i riflettori l'Italia migliore». Evocato il «sogno» di De Gasperi

SCHEDA

Nasce la figura del ministro degli Esteri. Previsto un diritto di iniziativa popolare

Le nuove regole dell'Unione

ROMA Il Trattato costituzionale dell'Unione europea, che sostituisce l'insieme dei Trattati esistenti con un Testo unico, è strutturato in quattro parti. Ecco in sintesi i punti salienti della Costituzione Ue per quanto concerne funzioni, ruoli e regole delle istituzioni dell'Unione.

Il Parlamento europeo. È l'istituzione nella quale sono rappresentati i cittadini degli Stati membri. Insieme al Consiglio dei ministri esercita le funzioni legislative e di bilancio. Su proposta del Consiglio europeo, elegge il presidente della Commissione e ratifica la nomina del ministro degli Esteri e dei commissari. Con la Costituzione vede aumentati i suoi poteri di co-decisione ed ha l'ultima parola su tutte le spese dell'Unione.

Il Consiglio europeo. L'organismo viene ora istituzionalizzato. È composto dai capi di Stato e di Governo degli Stati membri, dal suo Presidente (nuova figura prevista dalla Costituzione) e da quello della Commissione. Il ministro degli Esteri partecipa ai lavori.

Il presidente del Consiglio europeo. Novità introdotta dalla Costituzione: presiede i lavori del Consiglio europeo, ne assicura preparazione e continuità. Ha la rappresentanza esterna dell'Unione «senza pregiudizio delle responsabilità del Ministro degli Esteri». È eletto dal Consiglio europeo per un mandato di 30 mesi, rinnovabile una volta.

Il Consiglio dei ministri. È l'istituzione nella quale sono rappresentati i Governi degli Stati membri. Insieme all'Europarlamento svolge funzioni legislative e di bilancio. È composto da ogni Stato membro a livello ministeriale per ciascuna delle sue formazioni.

La Commissione euro-

pea. Rappresenta e promuove l'interesse generale europeo di tutti gli Stati membri. Verifica il rispetto della Costituzione e l'applicazione del diritto dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia. Propone ogni atto legislativo e li presenta al Parlamento e al Consiglio per la successiva adozione. Assicura la rappresentanza esterna dell'Unione tranne in politica estera e difesa comune. Inoltre cura l'es-

su proposta del Consiglio europeo.

Il ministro degli Esteri. È una delle principali innovazioni della Costituzione. Contribuisce all'elaborazione di una politica estera, di sicurezza e difesa comune. E garantisce maggiore coerenza dell'azione esterna dell'Unione sia a livello politico che economico. Presiede il Consiglio affari esteri. È vicepresidente della Commissione. Viene eletto dal Consi-

ROMA Alle 12,28, apposta la firma sotto il testo della Costituzione Ue, i 29 big dell'Europa convenuti a Roma si sono alzati tutti in piedi ad ascoltare l'Inno alla gioia di Beethoven nella stessa sala, quella degli Orazi e Curiazi, dove quasi mezzo secolo fa nasceva la prima Europa, a sei, voluta da «ogni» come De Gasperi, Schuman.

«Lasciatemi esprimere tutta la soddisfazione per aver portato a termine questo evento storico che sarà ricordato nei tempi a venire», esulta il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in una conferenza stampa serale a Palazzo Chigi commentando la firma della Costituzione Europea. «Posso assicurarvi che questo governo - ha aggiunto - ha fat-

to di tutto perché si trovasse questo accordo e perché la firma avvenisse a Roma». «È una giornata che ha proiettato sotto i riflettori della storia l'Italia migliore», ha detto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini.

Berlusconi, nel suo discorso al pranzo ufficiale davanti ai capi di Stato e di governo, ha detto che «il processo d'integrazione europea si è rivelato la più proficua e duratura utopia del secondo dopoguerra. Quell'idea era per dirla con Erasmo da Rotterdam una lungimirante e visionaria pazzia. L'apparente follia dei nostri padri fondatori è diventata invece una meravigliosa realtà, che si arricchisce oggi di un nuovo fondamentale capitolo». Per il premier «cooperazione, integrazione e multilateralità non sono per l'Europa semplici parole. Sono le nostre radici, la nostra identità, il modo in cui ci rapportiamo tra noi».

José Barroso, presidente designato della Commissione, ha citato in italiano Al-



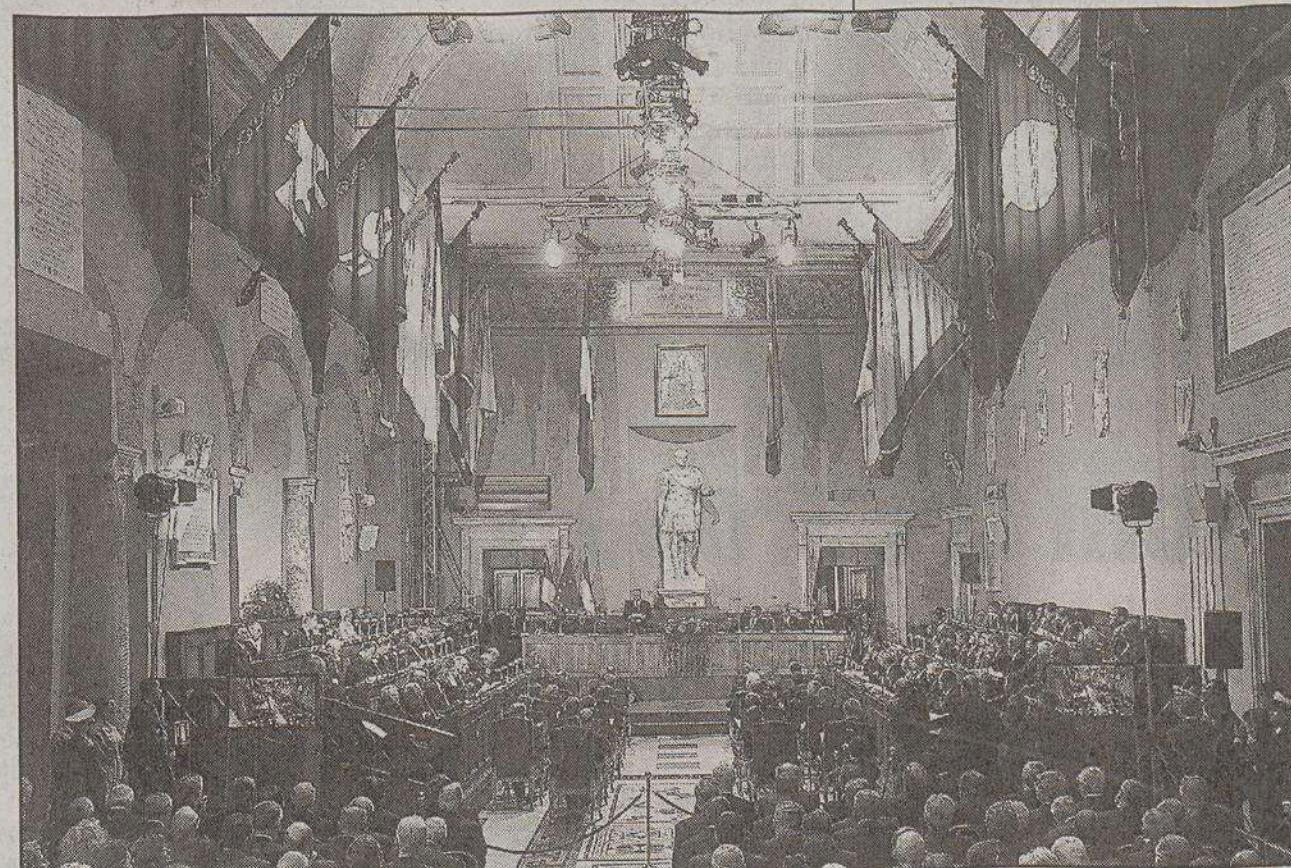
I ministri degli Esteri di Italia e Germania, Franco Frattini e Joseph Fischer, in Campidoglio.

cide De Gasperi: «La costruzione dell'Europa è un problema complesso, difficile, che esige molta pazienza e che esige soprattutto energia volontà e fede nell'avvenire». Poi: «Mi aspetto che i governi e i popoli d'Europa si ispirino a tali parole per essere all'altezza delle sfide che noi tutti ci troviamo di fronte».

Josep Borrell, presidente del Parlamento europeo, si sofferma sul fatto che la storia europea ripassa da Roma. Infatti la Costituzione è stata siglata nelle sale del Campidoglio dove quasi mezzo secolo fa i padri fon-

datori lanciarono l'avventura europea: «Torniamo a Roma dopo aver scritto la storia di un successo: la riunificazione del continente, la pace tra le nostre nazioni, l'integrazione delle loro economie la solidarietà con le regioni e i paesi più arretrati». Per Bertie Ahern, primo ministro irlandese «L'allargamento a 25 non è stato un blocco per l'Europa e la firma della Costituzione ne è la dimostrazione. Questa documento definisce i nostri valori». Non è passata inosservata, tra i delegati e i leader dei governi europei, la grande sta-

tua in bronzo di Innocenzo X posta alle spalle del tavolo, nella sala degli Orazi e Curiazi, dove i due libri - Costituzione europea e Atto finale - venivano posati per la firma. Qualcuno, tra risolini e battute, ha interpretato la mano alzata della statua di questo Papa Pamphili, ricordato come molto severo, come una sorta di monito per il mancato riferimento nella Costituzione alle radici cristiane dell'Europa. La statua, fresca di restauro, è stata realizzata da Alessandro Algardi per l'Anno Santo del 1650.



Una panoramica dell'aula Giulio Cesare in Campidoglio durante i discorsi ufficiali.

INVASIONE

I ciclisti di Critical Mass hanno scalato ieri sera con le loro biciclette il Campidoglio. Quando ormai da ore il colle capitolino, blindato per tutta la mattina dalle forze dell'ordine in occasione della firma della Costituzione europea, non era più zona off-limits, oltre cento aderenti all'associazione ambientalista, che chiede piste ciclabili e la cacciata delle auto dalle città, hanno invaso la piazza michelangiolesca.

glio europeo d'accordo con il presidente della Commissione e con ratifica dell'Europarlamento. **La maggioranza qualificata.** A partire dal 2009 sarà basata sul 55% degli Stati membri, con un minimo transitorio di 15 che rappresentino almeno il 65% della popolazione complessiva. **Il diritto di iniziativa popolare.** Se un milione di cittadini europei, suddivisi su un numero di Paesi, lo richiede la Commissione sarà invitata ad adottare un' iniziativa legislativa.

RETROSCENA

Gadget, memorabilia e doni di pregio sullo sfondo del grande appuntamento capitolino

Una scultura e un amarone per ricordo

ROMA Un caffè di benvenuto, una busta regalo con ben quattro tazze (arancione, blu, bianca e rossa), una luce per computer, un'agenda e una penna in omaggio per celebrare la firma della Costituzione europea per i giornalisti accreditati a seguire l'evento. Una penna con iscrizioni in latino e una scultura in bronzo invece per i leader che hanno firmato il trattato costituzionale. Queste le istantanee da via dei Cerchi, quartier generale della stampa e dell'organizzazione della cerimonia di ieri.

All'ingresso dell'enorme struttura montata su via Petroselli (completamente deserta) sono stati posizionati i metal detector e dei lettori a raggi infrarossi per accertare l'autenticità dell'accettato. Fuori, anche il duo di «Striscia la notizia» Dario Ballantini e Alvaro Vitali in versione Montezemolo e Jean Todt. Tutte le strade sono state chiuse, passa soltanto chi risulta accreditato. Avvicinarsi al Campidoglio è stato praticamente impossibile.

Tra le altre curiosità della firma della Costituzione europea ci sono i fiori olandesi che hanno adornato la cerimonia del Campidoglio. A dominare le



Il volumetto della Costituzione Ue.

composizioni il rosa, in modo particolare la varietà «illusion», una rosa rossa dai petali orlati di sfumature verdi. Più di mille le ortensie, numerose le varietà di bacche, coccole di rosa canina, mele ornamentali, melegrane e altri frutti per ricreare le atmosfere del Rinascimento italiano.

Dai Paesi Bassi è arrivata la penna

con cui è stata la Costituzione e che è stata donata a ogni firmatario. È stata scelta dal presidente del Consiglio europeo Balkenende ed è una penna a sfera, di fabbricazione europea, in platino e legno scuro. Incisa su di essa la seguente frase in latino: «Constitutio europea subscripta est praesidentibus batavis Romae» (la costituzione europea è sottoscritta a Roma sotto la presidenza olandese).

I libri da sottoscrivere erano due: uno dal formato 60 centimetri per 40, l'altro 25 per 30. I capi di Stato e di Governo riceveranno inoltre in dono una bottiglia magnum di amarone Aneri 2000. Rappresenta un augurio: si può bere anche trent'anni dopo l'imbottigliamento. Una scultura commemorativa con un'immagine pittorica di Roma all'alba, è stato invece il dono offerto da Silvio Berlusconi ai capi di stato e di governo dei 25 paesi europei. L'opera, dello scultore romano Pietro La Camera, è stata realizzata con diversi materiali: bronzo, marmo travertino e vetri colorati. Vuole rappresentare, come si legge nel sito internet del governo dedicato all'evento, «l'alchimia dei popoli che, pur nella diversità, possono coesistere e produrre risultati di grande equilibrio e bellezza».



In Consiglio dei ministri il Carroccio si è espresso contro il disegno di legge. Stessa linea annunciata in Parlamento. I lumbard vogliono il referendum

Lo schiaffo della Lega: no alla ratifica

Castelli: questione di metodo. Il premier minimizza: «Alle Camere larga maggioranza»

ROMA Berlusconi nel giorno della firma a Roma della Costituzione europea, convoca un Consiglio dei ministri ad hoc per varare il disegno di legge di ratifica, perché l'Italia «deve essere il primo Paese a farla propria». E la Lega, che di un trattato calato dall'alto (senza sentire i «popoli» via referendum) non ne vuol sentir parlare, gli vota contro. Uno schiaffo dall'alleanza più fedele sul quale il premier, alle prese anche con levata di scudi di An, sceglie di minimizzare. «Il no era prevedibile», si limita a dire. «E comunque la ratifica in Parlamento avverrà a larga maggioranza».

Il «blitz» della Lega, d'altra parte, era stato più volte ventilato. «Vedrete che venerdì faremo qualcosa...», si era lasciato sfuggire la settimana scorsa in Transatlantico il presidente dei deputati del Carroccio Alessandro Cè. «Se non cambia nulla non votiamo la ratifica», aveva detto ancora Cè in una conferenza stampa convocata apposta per illustrare una proposta di legge del Carroccio sul referendum, presentata un anno fa a Montecitorio e ripescata per l'occasione. «Spero che i nostri ministri votino no a un ddl di ratifica che non prevede il referendum» è stata l'ultima minaccia di ieri dell'euro-parlamentare Francesco Speroni a poche ore dal Consiglio dei ministri. Detto, fatto.

A Castelli il compito di comunicare alla stampa. «Abbiamo votato contro», spiega il Guardasigilli - per una questione di metodo, non di sostanza e voteremo

no anche in Parlamento. «Se è una vera Costituzione - aggiunge più tardi il ministro delle Riforme Calderoli - per essere ratificata non basta la via ordinaria ma serve una legge costituzionale e un referendum confermativo». Insomma sarà anche una questione di metodo, il problema sarà pure quello della necessità di sentire i cittadini e di «guardare dentro il trattato senza fare i bravi

ga - spiega il ministro Frattini dopo il voto - è contraria alla modalità di ratifica, non al trattato». Il referendum è una scelta democratica - minimizza anche il ministro di An Maurizio Gasparri - ma non deve ritardare la ratifica che deve avvenire in tempi molto rapidi.

Una ratifica a breve che è chiesta da tutte le istituzioni: dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi (che

La responsabile Esteri della Quercia, Marina Sereni, auspica addirittura che «tutta la Grande alleanza democratica possa votare sì». La Sereni si dice anche preoccupata della levata di scudi della Lega e invita la maggioranza a mantenere in questo senso un atteggiamento «fermo». Il Centrosinistra, d'altra parte, non perde l'occasione per rilevare la divisione della Cdl su

Le immagini sono state affidate dalla presidenza del Consiglio a una ditta privata. Il Centrosinistra insorge

Le telecamere Rai escluse dall'evento

ROMA Le immagini della cerimonia europea diffuse ieri dalle televisioni di tutto il mondo non erano della Rai, ma di una azienda privata, Euroscena, e sono co-

servato il sindacato dei giornalisti Rai, innescando una polemica che ha impegnato, oltre all'Usigrai, il vertice aziendale, i cdr dei tg pubblici, il mondo politi-

alla Protezione civile, che a sua volta si è rivolta a Eurotime, che infine ha affidato le riprese a Euroscena. Tutto con la regia di Franco Zeffirelli, che davanti alle proteste dei giornalisti Rai ha parlato di polemica «scontata e stupida».

Le telecamere Rai, dice l'Usigrai, nel suo comunicato reso noto dal Tg, non sono state ammesse e i suoi giornalisti non hanno potuto raccontare l'evento in piena autonomia.

L'azienda ha giudicato questo atteggiamento «offensivo» per i giornalisti. Ma tutti i cdr dei tg Rai, appoggiati dal sindacato giornalisti, hanno replicato che l'offesa ai giornalisti non è venuta dall'Usigrai, ma dall'azienda, colpevole di aver «abdicato» al «diritto-dovere» del servizio pubblico.

La vicenda tornerà in Vigilanza, perché il suo presidente Claudio Petruccioli (ds) ha chiesto di sapere come stanno le cose, e finirà in Parlamento perché al Senato c'è già un'interpellanza del Centrosinistra. Gentiloni (Margherita) chiama in causa il direttore della

Rai: aveva detto che la Rai non era stata esclusa. «Apostrofi del conflitto d'interessi», sostiene Beppe Giulietti, ds, Solidarietà di Di Pietro ai giornalisti. Il verde Pecoraro Scario sintetizza in rima: «Diretta sequestrata in censura mascherata».

Le immagini della cerimonia che si è svolta al Quirinale per il brindisi e il pranzo offerto ai capi di stato e di governo che hanno firmato la nuova costituzione Ue sono state invece realizzate dalla Rai con i mezzi tecnici del servizio pubblico e offerte dalla Rai a tutti i circuiti internazionali. E stata infatti la Rai, con il coordinamento della apposita struttura Rai del Quirinale, a curare le riprese dell'arrivo di tutte le autorità che avevano appena apposto la firma alla nuova Costituzione Ue e del brindisi che ha preceduto il pranzo ufficiale offerto dal presidente Carlo Azeglio Ciampi e i discorsi del Capo dello Stato italiano e del presidente di turno dell'Ue. La cerimonia è stata trasmessa in diretta dal Tg1 che ha ritardato di mezz'ora l'edizione delle 13.30.

Usigrai e cdr dei tg inferociti. La Margherita: sono stati spesi due milioni di euro

ROMA BLINDATA

Il piano «Roma sicura» in occasione della firma della Costituzione europea ha funzionato alla perfezione. La capitale è stata presidiata in tutta l'area del Colle Capitolino, «blindati» tutti gli aeroporti, controlli rinforzati a Fiumicino. Per i negozianti del centro è stata però una giornata da dimenticare.



della classe e promulgare per primi per forza», come ragionava il leghista Guido Rossi, ma la frittata rimane. Così come è evidente l'imbarazzo degli alleati della Cdl.

Nel governo però in diversi sdrammatizzano. «La Le-

firma immediatamente il ddl sulla ratifica, al presidente del Senato Marcello Pera, al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che assicura che eserciterà tutta la sua «influenza» perché il Parlamento ratifichi «al più pre-

un tema così importante. «Il Centrodestra - accusa il presidente dei deputati della Quercia Luciano Violante - è diviso su un documento fondamentale». «La Lega mette in scacco il governo» rincara Renzo Lusetti della Margherita.

state, secondo il deputato Roberto Giachetti della Margherita, due milioni di euro di denaro pubblico, quattro miliardi di vecchie lire. «Per un giorno, un'attività del servizio pubblico è stata privatizzata», ha os-

co e la stessa Euroscena, che dice di aver lavorato con «un budget ridicolo».

L'operazione si è svolta col meccanismo della matroscia. E partita dalla presidenza del Consiglio, che ne ha affidato la gestione

Il leader portoghese annuncia per la prossima settimana la messa a punto della nuova squadra. Il professore: «Sono sereno»

Berlusconi e Barroso scaricano Buttiglione

Il Cavaliere: «Resterà un nostro ministro, ci sarà un nuovo commissario»

ROMA «Buttiglione resta ministro, immagino che sia così. È inutile negare che questa rappresenta la strada più probabile anche dopo gli incontri di queste ore con Barroso e con i leader europei. In minima parte cambierà anche l'assetto del governo». Lo ha affermato il premier Berlusconi conversando con i giornalisti al termine della cena a Montecitorio. Berlusconi ha concluso sostenendo che quindi ci potrebbe essere l'indicazione di un nuovo commissario italiano.

Sereno, ma non particolarmente sorpreso dall'annuncio del premier. Questa è stata secondo alcuni suoi collaboratori la reazione del professore. Buttiglione

ha quindi dato appuntamento oggi alle 12 per una conferenza stampa nella sede del suo ministero.

Il segretario dell'Udc Marco Follini invece ha preferito non commentare con i giornalisti le affermazioni di Berlusconi, che indicano come «la strada più probabile» il cambio di Buttiglione come commissario italiano alla Ue.

Sconfitto e scaricato ieri il professor Rocco Buttiglione ha partecipato alla solenne cerimonia in Campidoglio sfidando gli sguardi imbarazzati di chi non gli ha perdonato l'affossamento della Commissione. Poi, nel pomeriggio, si è precipitato a Palazzo Chigi per affrontare con il premier la questione delle sue ormai

inevitabili dimissioni e al termine del breve colloquio evita i cronisti. Il filosofo, insomma, ha provato a resistere fino all'ultimo ma, nonostante il peso e l'autorevolezza del Ppe e l'appoggio incondizionato della Chiesa, le sue possibilità di sopravvivenza nella Commissione Ue sono state annullate.

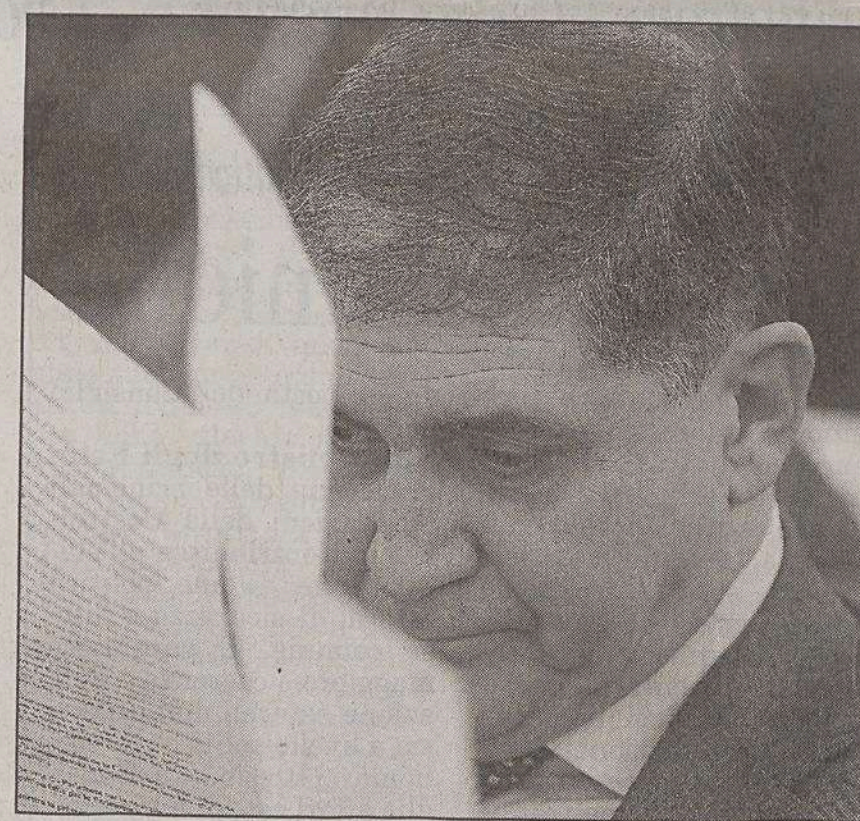
A mollarlo è stato comunque anche Manuel José Barroso, presidente designato della commissione Ue, che ieri, durante la storica firma del Trattato, ha potuto verificare la freddezza con la quale è stato accolto Buttiglione e nel pomeriggio ha cominciato a trattare con i capi dei 25 governi. L'obiettivo è quello di mettere in piedi una squa-

dra «migliore» per ottenere un sì da Strasburgo entro un mese.

Le sostituzioni saranno limitate. Su questo, il successore di Prodi è stato chiarissimo: «Abbiamo bisogno di alcuni cambiamenti, ma è presto per dire di quale tipo e in quale direzione». Barroso non può rischiare un nuovo insuccesso e chiede tutto il tempo necessario per mettere in piedi una squadra forte: «Abbiamo bisogno di più tempo in modo da poter andare da alcuni primi ministri e ottenere scelte migliori». E i capi di Stato e di governo che ieri hanno confermato «sostegno pieno» a Barroso e che in questi giorni avevano difeso con i denti i commissari «sfiduciati»

dall'Europarlamento, questa volta dovranno cedere qualcosa.

Nell'attesa di conoscere la risposta sulla composizione della Commissione e dell'esecutivo italiani, i leader dei gruppi politici dell'Europarlamento e molti capi di Stato e di governo hanno comunque fatto capire che quella di Buttiglione era ormai solo una presenza imbarazzante. Il liberale Graham Watson ha spiegato che Barroso deve cambiare «un solo commissario» ed anche per il premier spagnolo, Zapatero, non servono molti cambiamenti: «La situazione è chiara. Il dibattito è circoscritto a una persona». Il primo ministro spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero ritiene in-



Rocco Buttiglione «scaricato» da Berlusconi.

somma che Rocco Buttiglione debba farsi da parte per agevolare il lavoro del presidente designato della Commissione europea José Manuel Durao Barroso, cui incombe l'obbligo di formare un'altra squadra dopo che ha richiesto il rinvio del vo-

to di fiducia da parte dell'Europarlamento. «La situazione è molto chiara: il problema - ha osservato - è dovuto al disaccordo con il Parlamento europeo per le dichiarazioni di un commissario. È limitato a una persona, per cui è da qui che

L'interessato spiegherà la sua posizione oggi in una conferenza stampa. Follini non commenta. Inutile la difesa a oltranza della Chiesa e del Ppe

deve partire la discussione». «Ci devono essere dei cambiamenti...» ha scandito il capo del governo spagnolo.

«Mi auguro che ora Barroso prenda le decisioni appropriate per ricostituire la sua squadra - ha detto il presidente francese Jacques Chirac - mi auguro anzi che ognuno sappia assumersi le proprie responsabilità in modo da trovare una soluzione rapida». «Non c'era nessun bisogno di questa crisi, che personalmente deploro, l'Europa ha necessità di una Commissione forte, indipendente e in grado di lavorare al più presto possibile ai problemi cui l'Unione europea deve far fronte», ha detto Chirac con tono pacato ma fermo.

«È una candidatura che mi gratifica. Un riconoscimento all'importanza geopolitica del nostro territorio» dice il governatore del Friuli Venezia Giulia

Illy indicato alla presidenza delle Regioni d'Europa

Bruxelles, consegnate le chiavi della sede del Fvg

BRUXELLES Firmato il contratto e ricevute le chiavi, la Regione Friuli Venezia Giulia è entrata ieri in possesso degli uffici della sua «ambasciata» a Bruxelles, un edificio fine Ottocento nel cuore del quartiere europeo. «Sono soddisfatto - ha detto il direttore centrale del Patrimonio e dei Servizi della Regione, Alessandro Baucero, che ha firmato il contratto di acquisto - abbiamo chiuso un'operazione iniziata un anno fa, tutto ha funzionato come un orologio svizzero». La sede è composta da due edifici e un ampio giardino interno «che potrà essere coperto con strutture mobili - ha spiegato Luciano Pozzacco, l'architetto che ha seguito i restauri - per eventi particolari».

Le due palazzine, che in totale hanno una superficie di 800 metri quadrati, sono state sottoposte ad una lunga operazione di recupero. «Il restauro - ha precisato Baucero - è stato conservativo, abbiamo riportato all'origine gli stucchi, le vetrate, i camineti e gli specchi stile liberty, una caratteristica del Belgio». Quello posteriore, che non dà sulla strada, era una volta il luogo in cui venivano posteggiate le carrozze e alloggiati i cavalli della famiglia del proprietario. «Abbiamo mantenuto la mangiatoia a pianterreno - ha sottolineato l'architetto - per non tradire l'origine dell'edificio».

Il corpo principale si sviluppa su quattro piani e oltre agli uffici di rappresentanza, al primo piano, vi è una vasta sala per le conferenze che può contenere 50 persone sedute. La palazzina posteriore è composta da due piani, una sala polifunzionale al piano terra e uffici al primo. «La nostra rappresentanza a Bruxelles - precisa ancora Baucero - è aperta agli enti pubblici della Regione e abbiamo dato la nostra disponibilità anche alla Carinzia e alla Contea istriana». Il personale dovrà ovviamente aumentare poiché i quattro dipendenti e i due borsisti attuali non saranno sufficienti a svolgere i compiti di appoggio e di sostegno alle iniziative regionali in cui sia in qualche modo coinvolta l'Ue.

L'intero blocco è costato alla Regione, compresi i restauri, 2.450.000 euro, «circa 3.000 euro a metro quadro - aggiunge Baucero - un prezzo da quartieri periferici di Roma». «Il mobilio - ha spiegato la responsabile della Rappresentanza del Friuli Venezia Giulia Flavia Rubino - sarà moderno ma intonato all'ambiente. Proverrà - ha aggiunto - tutto da aziende della nostra regione». L'inaugurazione ufficiale avverrà a gennaio.

Alfredo Betti

ROMA L'Euroregione è un tema che sfonda. Riccardo Illy - ieri a Roma per incontrare il nuovo premier ungherese Ferenc Gyurcsany -, anche grazie alla «campagna» per la nuova aggregazione europea, si merita la candidatura alla presidenza dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) per il biennio 2005-2006. L'elezione avverrà a Vienna, il 25 e 26 novembre, in occasione dell'assemblea generale dell'Are. Illy, designato all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, sarà il secondo italiano, dopo l'ex ministro dei Trasporti Carlo Bernini, a diventare presidente dell'Assemblea.

«È una candidatura che mi gratifica - commenta il presidente della Regione, che credo dipenda non solo dal mio spendermi per l'Euroregione ma anche dalla particolare posizione geopolitica del nostro territorio. A fine novembre mi presenterò con un programma che ri-

badisca l'importanza che le Regioni si ritagliano un ruolo sempre più importante nell'ambito della politica europea».

È stato lo stesso presidente uscente, l'austriaco Liese Prokop, a offrire a Illy la presidenza in un recente incontro. La comunicazione ufficiale è quindi arrivata dall'assessore regionale per le Relazioni internazionali, Franco Iacop, presente ai lavori del Bureau dell'Are, in svolgimento a Berna. Lo stesso Iacop ha manifestato ai vertici dell'Assemblea il gradimento del presidente Illy per l'indicazione, sottolinea l'assessore, «che riconosce il ruolo centrale della nostra regione nel contesto europeo».

L'Are, nata nel 1985, rappresenta 242 Regioni europee di 30 Stati, comunitari e no. Ha sede a Strasburgo ed è l'organo più rappresentativo del regionalismo in Europa assieme al Comitato delle Regioni di Bruxelles. Nella motivazione dell'Ufficio di presidenza, la candi-



Il governatore Riccardo Illy.

datura di Illy e quindi della Regione alla presidenza dell'Are «ha il valore di riconoscimento della speciale autonomia del Friuli Venezia Giulia e della grande esperienza in tema di regionalismo». La figura del presidente Illy, inoltre, viene considerata «garanzia dell'espressione forte e autentica del valore delle Regioni nei contesti nazionali ed europei e della loro autorevolezza quali organi di governo locale». Ma il riconoscimento di tutti i componenti l'attuale Ufficio di Presidenza e del Bureau vuole essere anche l'affermazione del ruolo svolto da Illy «per il rafforza-

L'Are rappresenta 242 aree integrate appartenenti a trenta Stati comunitari

mento delle relazioni e dell'integrazione delle Regioni centro europee e balcanico-danubiane nel contesto europeo». Un ruolo ritenuto fondamentale.

Nell'incontro di ieri con il premier Gyurcsany (eletto alla fine di settembre), a Roma per la firma del Trattato della Costituzione europea, è emerso soprattutto l'estremo interesse dell'Ungheria sia per lo sviluppo e l'adeguamento della rete stradale tra Italia ed Ungheria attraverso la Slovenia, sia per la candidatura di Trieste all'Expo 2008.

Gyurcsany ha riferito a Illy di una recentissima conferma, da parte del premier sloveno uscente Anton Rop, sulla chiusura dei cantieri autostradali in Slovenia, sulla direttrice Lubiana-Maribor-confini sloveno-magiaro, entro il 2007, in concomitanza dunque con la prevista conclusione dei lavori in Ungheria, sull'asse dal confine al lago Balaton, e quindi verso Budapest.

m.b.

Sulla riforma fiscale si infiamma il dibattito all'interno della Casa delle libertà. Anche l'Udc si schiera contro un taglio dell'Irpef che penalizza i redditi medi e bassi

An attacca il premier: «Un errore le tre aliquote»

Landolfi: «Il Cavaliere risparmierebbe 760 mila euro». Bonaiuti replica: «Li darà in beneficenza»

ROMA Assume toni sempre più duri lo scontro nella Cdl sul taglio delle aliquote Irpef, fino a toccare aspetti personali. Dopo il «niet» da parte di Berlusconi alle richieste di Fini, il portavoce di An Landolfi ha ribadito la contrarietà del suo partito al tipo di riforma fiscale voluta dal premier, facendo notare che con quell'operazione, ad esempio, il reddito del presidente del Consiglio beneficerebbe di una riduzione di 760 mila euro di tasse. Un dato che sarebbe un «regalo» politico all'opposizione in vista della campagna elettorale.

Insomma, lascia intendere Landolfi, sarebbe questo un nuovo aspetto su cui Berlusconi potrebbe essere accusato di conflitto di interessi. E su una diversa formula del taglio delle tasse si schiera anche l'Udc.

Al di là delle divergenze sul merito, è il clima politico a rendere complicato un accordo nella Cdl su quello che rimane il cavallo di battaglia di Berlusconi. E in serata i protagonisti, il premier e Fini, hanno ribadito le rispettive posizioni.

Landolfi ha preso spunto da un articolo dell'Espresso, che ha calcolato il risparmio dei leader politici e di alcuni personaggi pubblici italiani dal taglio delle aliquote Irpef voluto da Berlusconi (al 23% per i redditi fino a 26.000 euro, al 33% per quelli fino a 33.000, e al 39% per quelli superiori).

Ovviamente i risparmi crescono in rapporto alla grandezza dei redditi: dai 760 mila euro di Berlusconi, ai 766 mila di Montezemolo, ai 712 mila di Bobo Vieri.

Dopo aver ricordato che An vuol mantenere l'aliquota del 45% «per i 643.121 contribuenti che hanno un reddito annuo lordo superiore a 70.000 euro», Landolfi ha chiesto: «Come potrebbe spiegare la Cdl che dalla riforma fiscale a tre aliquote il van-



Mario Landolfi

taggio che ne trarrebbe il contribuente Silvio Berlusconi ammonterebbe a 760.154 euro annui? Proprio perché - ha concluso - la leadership di Berlusconi non è in discussione, impedire che il governo com-

Berlusconi: «Normale ridurre la tasse ai ricchi»

ROMA «Ritengo che non sia un disonore guadagnare tanto. Ritengo sia normale che si cominci con la riduzione delle tasse da chi ha di più». Questa la convinzione espressa dal premier Silvio Berlusconi nel rimarcare la volontà di arrivare ad una riduzione delle tasse in tempi brevi abolendo anche l'aliquota più alta del 43%.

Berlusconi, nell'auspicare una nuova aliquota al 39%, ha più volte ricordato che il taglio delle tasse è già inserito nel programma della Casa delle libertà. Secondo il premier, si potrà giungere al 39% in uno o due anni, con la consapevolezza che tutte le tasse superiori al 40% «sono vissute come una violenza».

«Scendere sotto il 40% - ha tra l'altro detto - rappresenta anche un modo per ridurre l'evasione e l'elusione».

In ogni caso, l'obiettivo è quello di poter raggiungere un accordo «condiviso» nella maggioranza con la massima apertura a tutti i «buoni consigli». Di qui la disponibilità ad ascoltare tutte le proposte, compresa quella annunciata dal ministro delle Riforme, Roberto Calderoli: «La Lega ha detto che ha scoperto l'acqua calda... Calderoli ha un progetto di riduzione delle tasse. Lo riceverò lunedì - ha detto Berlusconi - e ascolterò cosa avrà da dirmi».

Resta comunque nelle intenzioni del presidente del Consiglio la possibilità di inserire un contributo etico extra nella prima fase di riduzione delle tasse.

CENTROSINISTRA

ROMA «L'unico atto di beneficenza che Berlusconi potrebbe fare agli italiani sarebbe quello di venire in Parlamento e quindi andare al Quirinale per dimettersi. In un Paese europeo, un governo rispettoso delle istituzioni e dei cittadini farebbe così». Fabio Mussi si inserisce così nella polemica scoppiata tra il portavoce di An Mario Landolfi e il sottosegretario Paolo Bonaiuti sulle agevolazioni fiscali.

«Il governo di Centrodestra - osserva il coordinatore del correntone Ds - è nel caos più completo. Alleanza nazionale si accorge, solo ora, che con la riforma fiscale si fanno regali ai miliardari, a partire da Berlusconi».

metta errori politicamente così macroscopici è nel nostro e soprattutto nel suo interesse».

Forza Italia ha fatto quadrato a difesa della posizione morale di Berlusconi. «All'amico Landolfi - ha detto il sottosegretario alla presidenza Paolo Bonaiuti - replica che la sua dichiarazione arriva fuori tempo massimo. Il presidente Berlusconi infatti ha più volte pubblicamente e solennemente dichiarato che avrebbe destina-

to totalmente in beneficenza ogni eventuale vantaggio che gli potesse derivare dalla riforma fiscale».

Sulla stessa lunghezza d'onda Guido Crosetto, relatore alla Finanziaria: «Il presidente del Consiglio può vivere anche senza la politica». «Ci meraviglia - ha detto Antonio Martusciello - che Landolfi sia diventato lo strillone dell'Espresso».

Ma evidentemente non è la posizione morale di Berlusconi ad essere nel mirino di An, bensì il fatto che una riforma a tre aliquote premiava (peraltro come tutte le riduzioni del numero delle aliquote) soprattutto i redditi elevati, rischiando addirittura di penalizzare quelli bassissimi, che oggi usufruiscono di un'aliquota del 21%. Insomma, i ceti medi e bassi ne guadagnerebbero poco. Di qui la richiesta di una quarta aliquota al 45% per i redditi sopra i 70.000 Euro. Che farebbe guadagnare risorse da usare per le detrazioni per le famiglie.

Per altro sul «contributo etico», cioè la quarta aliquota per i redditi alti, ieri Berlusconi aveva fatto l'unica apertura a Fini. E su questa ha puntato l'Udc, che è sulle posizioni di An. «La disponibilità mostrata ieri dal presidente Berlusconi - ha detto il capogruppo dei deputati Udc, Luca Volontè - è un fatto in sé positivo. Ricordo, tuttavia, le ipotesi avanzate dall'Udc sull'equità fiscale familiare: raddoppio delle detrazioni, un assegno diretto per

gli incapienti, il beneficio del rimborso Iva sulle spese per la costituzione delle nuove famiglie e il risparmio casa per le giovani coppie».

In serata Berlusconi, uscendo da Palazzo Chigi, ha prima gettato acqua sul fuoco («mi sembra che in tre anni e mezzo siamo riusciti a risolvere le cose»), ma ha comunque tenuto il punto: «Il taglio delle tasse - ha detto - è nel programma elettorale da tre anni e ora che possiamo farlo mi sorprende che qualcuno non lo voglia».

Altrettanto fermo Fini, che prima di una cena con Berlusconi, Gianni Letta e Casini sulla ratifica della Costituzione europea ha detto: «Condivido le dichiarazioni di Landolfi: sono mesi che diciamo che bisogna ridurre le tasse. E tassativo farlo, ma dobbiamo ridurre ai ceti medi o intervenire sull'Irap».

Una voce si è tuttavia levata per tentare di riannodare i fili, quella del ministro Roberto Calderoli, che ha annunciato di aver illustrato in Consiglio dei ministri «un progetto che riesca a soddisfare le esigenze del presidente del Consiglio, le osservazioni del presidente Fini e le domande di Lega e Udc in materia fiscale». Se Calderoli ci riuscirà, supererà la mediazione che è fatto trovare sulla riforma federale.

A UN PASSO DALLA CRISI

Prime ipotesi: Moratti o Frattini destinati a Bruxelles

Rimpasto sempre più vicino Fini in lizza per la Farnesina

ROMA A un passo dalla crisi, il doppio annuncio da parte di Silvio Berlusconi («Buttigione resterà ministro, la vita di legislatura

lanciata da Gianfranco Fini. Un'operazione politica delicata dalla quale dipende il futuro della coalizione.

«La continuità dell'azione di governo, la sua vita di legislatura è un valore importante anche per fini elettorali», ha sottolineato il presidente del Consiglio, non escludendo «cambiamenti di assetto dell'esecutivo». Non sembra un caso che il premier delinea questa prospettiva, annunciando contemporaneamente il definitivo siluramento di Buttigione a Bruxelles, subito dopo la cena con Casini, Fini e Follini, epilogo di uno scontro in crescendo con il leader di An, che vuole una

Potrebbe essere questa la strada che resta aperta dopo il vertice di ieri sera da Casini. Quanto alla riforma fiscale, le dichiarazioni fatte da Berlusconi dopo la cena fanno capire che il premier non rinuncia affatto alla sua ipotesi, magari con qualche correttivo: «Dal primo gennaio i contribuenti potranno avere una prima indicazione sulla riduzione di tasse». E quelli «più benestanti - ha insistito - sono anche coloro che muovono l'economia e rischiano di più». In ogni caso, ha aggiunto, «bisogna giungere alla riduzione della pressione fiscale per tutti».

La trattativa nella Cdl però potrebbe non essersi ancora conclusa. Lo stesso premier sembra parlare di un confronto ancora in divenire: «Stiamo procedendo bene. Si lavora - ha detto - ad un piano per dare nuovo impulso all'attività di governo individuando le priorità».



Sopra, il vicepremier Fini e sotto il ministro Moratti.



ra del governo è importante ma potranno esserci cambiamenti di assetto dell'esecutivo», sembra aprire la strada ad un rimpasto di governo non di scarso rilievo, pur escludendo un Berlusconi bis. Un rimpasto che, secondo fonti della Cdl, potrebbe essere il primo obiettivo dell'offensiva

una diversa riforma fiscale ma anche un nuovo patto e un nuovo governo. E che ha spinto l'acceleratore in queste ultime ore fino a far sfiorare la crisi di governo.

Perché a questo punto, se Buttigione resta ministro, a Bruxelles potrebbero andare Letizia Mo-

HO SCELTO METRI CUBI DI CERTEZZE.

servizi per voi

Estgas. L'energia della trasparenza.

Per la tua fornitura di gas naturale guarda alla sostanza e scegli chi parla chiaro e sa offrire più garanzie e certezze. Estgas unisce alla competenza tecnica la conoscenza del territorio per proporti servizi realmente innovativi, pensati per soddisfare le tue esigenze. Chiedi concretezza, affidabilità e vantaggi da mantenere nel tempo. Fidati di chi conosci da sempre.

e=m³

Con più di 210.000 clienti attivi e oltre 500 milioni di metri cubi di gas naturale venduti nel 2003, Estgas è leader di mercato nel Friuli Venezia Giulia. I successi ottenuti sono il risultato di una formula vincente che combina lavoro, investimenti ed innovazione. E ottiene metri cubi di soddisfazioni.

Numero Verde

Trieste 800 046200 Gorizia 800 046210 Udine 800 046220 Pordenone 800 046230

Scopri ogni giorno una nuova opportunità.

www.estgas.it

Il nostro nuovo sito ti propone informazioni sempre aggiornate e novità nei servizi offerti. Con lo Sportello Online puoi effettuare l'autolettura del contatore, controllare consumi e pagamenti ed altro ancora. Nella sezione "Spazio Tariffe" puoi verificare le condizioni applicate da Estgas e approvate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas: una prova in più della trasparenza di Estgas nei confronti dei clienti.

Bollette di pari consumo

Costanza è la bolletta che riduce i picchi di spesa invernali, attraverso la ripartizione uniforme dei consumi nel corso dell'anno, senza costi aggiuntivi.

Autolettura

Se vuoi la trasparenza più completa ecco Clara, la bolletta calcolata in base ai consumi effettivi del periodo. Devi solo comunicare l'autolettura del contatore al Numero Verde oppure tramite lo Sportello Online del nostro sito www.estgas.it. L'operazione è semplice, rapida e gratuita.

Assicurazione gratuita

Estgas mette a disposizione di tutti i propri clienti una copertura assicurativa gratuita per l'incendio, la responsabilità civile e gli infortuni derivanti da dispersioni e/o fughe di gas determinatesi nelle condutture a valle del punto contrattuale di consegna da parte dell'azienda distributrice di gas.

PRONTO Estgas

Il comodo servizio attivo 24 ore su 24 che ti offre assistenza domestica immediata e qualificata.

Hai bisogno di un elettricista, un fabbro, un idraulico, una guardia giurata? In caso di emergenza la centrale operativa di PRONTO Estgas ti invia subito a domicilio il professionista richiesto, assumendosi le spese dell'intervento entro i limiti stabiliti dal regolamento del servizio. Devi eseguire lavori di riparazione/manutenzione in casa? Con PRONTO Estgas puoi accedere in via privilegiata ad un network selezionato di artigiani del Friuli Venezia Giulia.

Per ulteriori informazioni sulle condizioni di assicurazione e per richiedere il regolamento e il modulo di adesione a PRONTO Estgas chiama il Numero Verde della tua provincia, consulta il sito www.estgas.it o rivolgiti allo sportello più vicino a te.

estgas

Metri cubi di energia.

www.estgas.it

Il capo di Al Qaeda appare in un nuovo video su Al Jazeera. È in salute e lancia un'offensiva a Bush: «Sull'11 settembre ha mentito, l'America nostro obiettivo fin dal 1982»

Bin Laden agli Usa: cambiate politica o colpiremo

Lo sceicco agli statunitensi: «Non volevamo far crollare le Torri. Se non siamo attaccati non attacchiamo»

NEW YORK Alla vigilia delle elezioni americane e dopo due anni di assenza Osama bin Laden torna a far vedere il suo volto e far sentire la sua voce. Ieri ha lanciato un messaggio al popolo americano attraverso un videotape di diciotto minuti diffuso dal network in lingua araba al-Jazeera.

«La vostra sicurezza non dipende né da Kerry né da Bush né da Al Qaeda», ha detto il terrorista saudita. «La vostra sicurezza è nelle vostre stesse mani perché se una nazione non attacca noi a nostra volta non la attacchiamo».

Non c'è alcun dubbio che si tratti effettivamente di Bin Laden. Gli stessi servizi segreti hanno confermato l'autenticità del video. Seduto a un tavolo, col turbante in testa e il volto affilato ma in buone condizioni di salute il leader di Al Qaeda ha spiegato agli americani che il progetto di attaccare le torri gemelle a New York aveva preso forma per vendicarsi di attacchi di Israele appoggiati dal go-



Bin Laden in un fotogramma del video trasmesso ieri sera da Al Jazeera.

verno di Washington. «L'idea non era di far crollare le due torri», dice Osama nel video usando un tono pacato e non minaccioso. «Pensavamo ad un attacco di non più di venti minuti ma il presidente Bush non è intervenuto perché

ha preferito rimanere seduto in un aula ad ascoltare la storia di una capretta letta da una bambina anziché preoccuparsi di cinquantamila dei suoi concittadini. Il presidente Bush ha poi anche ingannato il suo popolo sulla guerra in Iraq».

Contemporaneamente un membro di Al Qaeda che dice di essere di origine statunitense ha diffuso un altro video nel quale minaccia un nuovo bagno di sangue negli Usa. «Le strade degli Stati Uniti saranno colorate di rosso a seguito

LE REAZIONI

Kerry: «Gli darò la caccia e lo ucciderò»

NEW YORK Il video in cui Osama bin Laden manda un messaggio all'America alla vigilia delle elezioni è stato girato recentemente. Lo hanno detto fonti dell'amministrazione Bush. Le stesse fonti sottolineano che nel messaggio non ci sono esplicite minacce contro gli Stati Uniti e che anche per questo motivo il livello di allerta in tutta la nazione resta a livello giallo. Intanto anche i due candidati alle imminenti elezioni presidenziali reagiscono alle accuse dello sceicco saudita. Il più veloce a raccogliere il guanto della sfida lanciato dal capo dei terroristi islamici è stato il democratico Kerry.

Tutti gli americani sono uniti contro Osama bin Laden, capo della rete terrori-

stica Al Qaeda: questo il pensiero espresso a botta calda da John Kerry commentando il video da poco diffuso del leader terrorista.

Kerry aggiunge che «nulla lo fermerà dal dare la caccia, catturare o uccidere i terroristi».

Più misurata la replica di Bush che non ha voluto creare allarmismo e tensione tra il popolo americano.

Il presidente George W. Bush ha assicurato che gli Stati Uniti non si faranno intimidire o influenzare da Osama bin Laden. Il capo di Al Qaeda ha diramato oggi un nuovo messaggio video in cui minaccia attentati e accusa Bush di avere mentito agli americani.

tratta di una terribile truffazione. Ma i settantacinque minuti di messaggio sono inquietanti. Nella videocassetta parla un mem-

bro della rete terroristica di Osama bin Laden, che si spaccia per statunitense. Si identifica come «Azzam l'americano» e afferma che



Le truppe inglesi hanno raggiunto la capitale irachena.

sa scomparsa di gran parte delle 350 tonnellate di esplosivo, tra cui Rdx e Hmx, dopo il rovesciamento di Saddam Hussein, nella primavera del 2003, il Pentagono ieri ha precisato che sono state distrutte dai militari americani che sor-

vegliavano i depositi in questione. La spiegazione tuttavia non ha convinto, e le polemiche non si placano.

In una conferenza stampa, oggi a Washington, il maggiore Austin Pearson, uno dei militari presenti nell'aprile 2003 nei pressi

«con l'aiuto di Allah, le strade degli Stati Uniti si riempiranno di fiumi rossi di sangue per vendicare ogni goccia di sangue delle vittime causate dagli Usa».

Il volto del presunto terrorista appare coperto da una tela che lascia intravedere solamente i suoi occhi. La sua voce parla a momenti in arabo e in altri momenti in inglese con un accento generico, non specificamente americano. Eppure nel video afferma di essere originario degli Stati Uniti benché non specifichi se attualmente vive negli Usa.

Nel video di Osama bin Laden non ci sono minacce specifiche e immediate contro gli Stati Uniti e il governo Usa non ha dunque ritenuto necessario aumentare il livello di allarme in anticipazione della giornata elettorale il prossimo 2 novembre. Ambedue i candidati hanno subito preso atto delle dichiarazioni di Bin Laden e preparato risposte da diffondere negli ultimi comizi prima della chiusura della campagna elettorale.

Andrea Visconti

Il Pentagono: «L'esplosivo scomparso è stato distrutto dai nostri militari»

della base di al Qaeda (a sud di Baghdad), dove era stoccato l'esplosivo scomparso, ha sostenuto di avere organizzato, a quel momento, le operazioni di trasporto e di distruzione di circa 250 tonnellate di munizioni, tra cui tnt, plastico e fosforo, utilizzando 9 autocarri di una capacità di 16,5 tonnellate ognuno.

Ma Pearson non è stato in grado di precisare se tra le munizioni distrutte c'erano anche quantità di pericolosissimo Rdx e Hmx, non essendo il maggiore in grado di riconoscere questo tipo di esplosivo.

Iraq, trovato il corpo dell'ostaggio giapponese

TOKYO Ritorna sulla scena irachena l'incubo dei rapimenti conclusi con la morte dell'ostaggio. Ieri infatti è stato trovato il corpo del giapponese rapito tre giorni fa dal gruppo islamico fondamentalista del giordano Abu Mussab al Zarqawi, che aveva minacciato di decapitarlo se Tokyo non avesse ritirato i circa 500 soldati presenti in Iraq. L'ultimatum era scaduto ieri mattina.

Intanto a due giorni dalle elezioni americane, i marine americani sono pronti a scatenare l'assalto finale

su Falluja, la città sunnita dalla quale non sono finora riusciti a «snidare» Abu Mussab al Zarqawi e i suoi fedelissimi - che sono certi li si nascondano - nonostante settimane di assedio strettissimo, bombardamenti massicci, e un altissimo numero di vittime civili.

E mentre Londra annuncia che le truppe britanniche inviate a dare il cambio ai marine americani hanno cominciato ad arrivare nella loro nuova base a Sud di Baghdad - erano state richieste proprio in vista di un possibile attacco su Fal-

luja - e un ultimo tentativo di colloqui è in atto nelle ultime ore in questa città, questa sera in un nuovo raid le forze Usa hanno annunciato di aver centrato «un deposito di armi». Tre morti civili iracheni e tre feriti, secondo fonti ospedaliere.

L'assalto sembrerebbe davvero imminente e già deciso. E potrebbe essere vano il tentativo per scongiurarci che il primo ministro Iyad Allawi sta compiendo proprio in queste ore. Secondo la tv araba Al Jazeera, Allawi sta inviando una delegazione governativa di alto livello per

parlare con i rappresentanti della città del triangolo sunnita. Ciò che gli americani hanno finora cercato di ottenere, anche attraverso il governo provvisorio iracheno, è la caduta della presunta omertà degli abitanti nei confronti dei terroristi. In pratica, la consegna di al Zarqawi e dei suoi uomini, che tante azioni di terrorismo, sequestri, esecuzioni hanno finora rivendicato.

E continuata intanto ieri in Iraq l'ordinaria violenza.

Due poliziotti iracheni sono stati assassinati a colpi

di arma da fuoco a Latifiya, tra Kerbala e Baghdad. Due autobombe hanno ucciso a Mossul (nord) un civile iracheno e ferito otto persone, tra cui cinque soldati americani. Due autisti, uno del Bangladesh e un altro dello Sri Lanka, due paesi che non hanno truppe in Iraq, sarebbero stati sequestrati. Scoperto a Tikrit un cadavere non identificato, sembra iracheno, e tre corpi carbonizzati di uomini, mani legate, a Iskandariya, a sud di Baghdad.

Gli iracheni, terrorizzati, aspettano.

Sul fronte della misteriosa

comparsa di gran parte delle 350 tonnellate di esplosivo, tra cui Rdx e Hmx, dopo il rovesciamento di Saddam Hussein, nella primavera del 2003, il Pentagono ieri ha precisato che sono state distrutte dai militari americani che sor-

vegliavano i depositi in questione. La spiegazione tuttavia non ha convinto, e le polemiche non si placano. In una conferenza stampa, oggi a Washington, il maggiore Austin Pearson, uno dei militari presenti nell'aprile 2003 nei pressi

VERSO LE PRESIDENZIALI

Aumenta intanto il fenomeno del voto preventivo: ore di attesa ai seggi

Esperto Usa: una volta rieletto Bush dichiarerà guerra all'Iran

WASHINGTON Si infiamma il duello elettorale negli Stati Uniti. E a far notizia è l'opinione di Joseph Cirincione, direttore del progetto per la non proliferazione atomica della Carnegie Endowment for International Peace e uno dei massimi esperti americani di armi di distruzione di massa. Se George W. Bush sarà rieletto il 2 novembre, - dice Cirincione - è probabile che gli Stati Uniti attacchino l'Iran in un prossimo futuro. Se invece sarà il candidato democratico alla Casa Bianca John Kerry a prevalere, la questione del programma nucleare di Teheran potrebbe essere risolta attraverso la diplomazia.

Secondo Cirincione, i settori neo-conservatori dell'attuale amministrazione, gli stessi che hanno voluto la guerra in Iraq, potrebbero interpretare la conferma del presidente come un referendum a favore della loro strategia. «L'Iran è il prossimo regime sulla lista di quelli da abbattere - sostiene Cirincione. «Poi toccherebbe alla Siria».

Voto preventivo È la diffidenza, più che l'entusiasmo, la motivazione della grande armata del «voto preventivo». Milioni di americani hanno infatti affrontato con pazienza ore di attesa davanti ai seggi elettorali, restando in fila a volte anche per quattro ore, in decine di stati americani che consentono di votare prima del giorno ufficiale del 2 novembre decisi a vedere accettata e contata senza incidenti la loro scelta nella battaglia per la Casa Bianca.

È il timore di inghippi e brogli elettorali, più che l'entusiasmo per il presidente americano George Bush o per il suo rivale democratico John Kerry, ad avere spinto l'armata dei diffidenti a prendere d'assalto i seggi aperti in 32 stati.

L'esplosione del voto preventivo (che mira ad anticipare le contestazioni ed i cavilli che il 2 novembre gli osservatori e gli avvocati dei due partiti dislocati nei seggi chiave lanceranno agli elettori) è la grande novità di queste presidenziali del 2004. Oltre dieci milioni di americani hanno già espresso la loro preferenza, re-

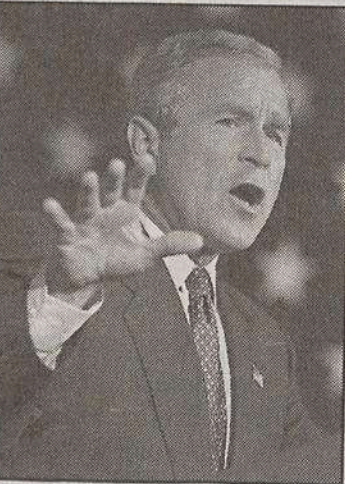
candosi ai seggi o votando per posta, e quando si apriranno ufficialmente le urne in tutta l'America, il totale potrebbe superare i venti milioni di persone, poco meno del venti per cento del totale finale dei voti espressi nelle elezioni.

Le cifre parziali in molti stati mostrano una quantità di voti doppia o tripla rispetto al 2000. L'assalto ha preso di sorpresa gli organizzatori, non preparati ad una affluenza così massiccia.

Exit poll e tv Intanto i grandi network televisivi degli Usa si preparano all'evento. E stavolta si sono dati tre parole d'ordine per la notte delle elezioni: prudenza, prudenza e ancora prudenza. Il flop del 2000, quando le tv americane assegnarono la vittoria prima ad Al Gore, poi a George W. Bush - sbagliando due volte - brucia ancora negli studi televisivi degli Stati Uniti.

Ma a quanto pare non abbastanza da rinunciare allo strumento dell'exit poll, che quattro anni fa provocò disastri.

Nella lunga notte tra il 7 e l'8 novembre 2000, i network inseguirono l'uno le proiezioni dell'altro nel proclamare la vittoria di Gore in Florida, lo stato che era diventato decisivo per il successo finale. In breve tempo le tv si rimangiavano tutto per concludere che aveva vinto Bush. E poco dopo alzarono bandiera bianca, ammettendo di non aver idea sul risultato finale. Furono necessari 36 giorni per avere una risposta. La disfatta fu seguita da inchieste del Congresso e dalla dissoluzione, nel 2002, del Voter News Service (Vns), un consorzio formato dalle tv e dall'agenzia Associated Press che per anni aveva fornito agli organi d'informazione le proiezioni basate su exit polls e sui primi campioni di spoglio reali. Sulle ceneri del Vns è nato il National Election Pool, che in realtà ha una struttura molto simile al predecessore. I responsabili del network tv sostengono di aver lavorato per risolvere i problemi, ma alcune inchieste giornalistiche hanno dimostrato che in realtà la situazione è rimasta la stessa.



George W. Bush

Il leader palestinese ricoverato nell'ospedale militare di Percy. Israele: «Le sue condizioni sono terminali»

Arafat a Parigi: «Se Allah vuole, tornerò»

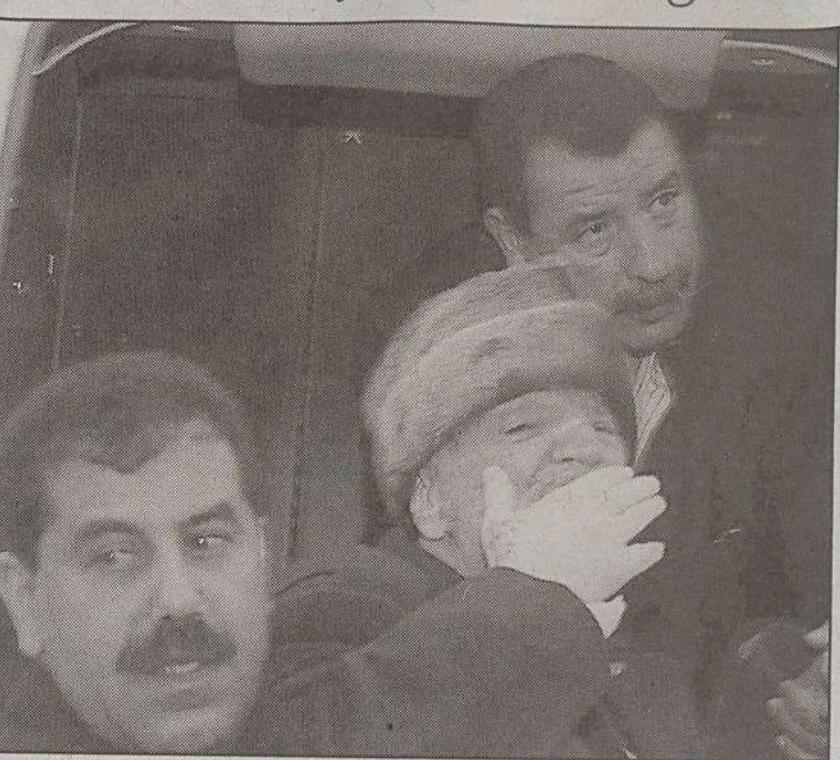
Voci insistenti di una grave leucemia. La diagnosi esatta solo fra qualche giorno

PARIGI I medici dell'ospedale militare di Percy, a Parigi, hanno cominciato subito gli esami sul loro paziente eccellente, Yasser Arafat, arrivato nella capitale francese ieri a metà giornata da Ramallah. Ma i risultati degli esami, ha precisato la rappresentante palestinese a Parigi, Leila Shahid, non si avranno che fra «qualche giorno». Bisognerà aspettare, insomma, per sapere di cosa è malato il presidente dell'Anp. Ma voci insistenti parlano di leucemia, per spiegare il «disordine ematico», l'abbassamento repentino delle piastrine che ha reso serie, molto serie le condizioni di salute di Abu Ammar. Arafat ha lasciato il suo quartier generale della Muqata molto presto, ieri mattina, in una giornata piovosa e grigia. Puntuali, gli elicotteri militari giordani sono arrivati poco dopo l'alba, e hanno caricato un Arafat stanco, provato, coperto da un cappotto di taglio militare, con un copricapo di pelo in testa. A salutarlo, qualche centinaio di persone nello spiazzo antistante il compound che i bulldozer avevano liberato in tutta fretta dalle carcasse delle auto, messe a protezione durante l'assedio dell'esercito israeliano durato quasi tre anni. Arrivato ad Amman, Arafat ha poi proseguito il viaggio verso Parigi - accompagnato dalla moglie Suha e da alcuni stretti collaboratori - grazie a un aereo-ospedale messo a disposizione dal presidente francese Jacques Chirac. Che a Roma, a margine della cerimonia per la Costituzione europea, ha ricordato che la sua è «terra di accoglienza». «Se Allah lo vor-

rà, ritornerò», ha detto Arafat che a casa, nei Territori palestinesi, lascia comunque una situazione ancora confusa. Oggi si riunisce il consiglio dell'Olp, per la prima volta senza di lui. A presiederlo, l'ex premier Mahmoud Abbas, che assieme all'attuale primo ministro Ahmed Qurei controlleranno la transizione in una sorta di diarchia. Nessun passaggio di poteri, quindi. Piuttosto una gestione degli affari correnti, in attesa del futuro. «Nelle sue condizioni fisiche attuali, la probabilità che Arafat torni in Palestina e riprenda il potere sono pressoché zero», ha detto alla radio militare il vice primo ministro israeliano Yossef Lapid. Secondo le informazioni in suo possesso, Arafat, si trove-

rebbe in condizioni definite «terminali».

Il segretario di Stato americano Colin Powell si è detto «contento» che il leader palestinese Yasser Arafat sia curato in Francia. Sulla successione di Arafat, il segretario di Stato ha detto non pensare «sia saggio fare ipotesi su quello che potrebbe succedere in caso di scomparsa di Arafat, perché è ancora vivo, riceve cure ed è su questo che dobbiamo concentrarci». Powell ha ricordato la posizione degli Stati Uniti, convinti che «il popolo palestinese si troverebbe in una situazione con un premier con maggior potere, cioè con un potere politico e il controllo delle forze di sicurezza».



Paola Caridi Arafat manda baci prima di partire alla volta di Parigi.

I POSSIBILI SUCCESSORI DI ARAFAT

ABU ALA (AHMED QUREI)



66 anni, attuale primo ministro, è stato per lungo tempo consigliere di Arafat e ha partecipato ai negoziati segreti a Oslo che hanno portato all'accordo con Israele firmato nel 1993. Come primo ministro, dallo scorso anno, ha minacciato più volte di dimettersi dall'incarico per lo scarso potere concessogli da Arafat.

ABU MAZEN (MAHMOUD ABBAS)



71 anni, membro dell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina) e fondatore, insieme ad Arafat, del movimento di Al Fatah. Primo ministro nel 2003, è stato costretto alle dimissioni nella lotta di potere con Arafat. Ha criticato l'uso della violenza durante la Seconda Intifada.

MOHAMMED DAHLAN



Ex ministro degli Interni e responsabile della sicurezza a Gaza. Mediatori internazionali ritengono che potrebbe essere l'uomo adatto per mantenere l'ordine nella Striscia di Gaza, dopo il previsto ritiro israeliano il prossimo anno.

RAWHI FATTUOH



Il presidente del parlamento palestinese per legge dovrebbe diventare Presidente dell'Autorità palestinese per 60 giorni nel caso in cui Arafat dovesse morire. Fattouh, 55 anni, è stato un fedele di Arafat anche se sospese le sessioni del parlamento per due mesi, per protestare contro i rallentamenti nel processo di riforme.

La bimba si è spenta al Pertini di Roma dove era stata portata in ambulanza: il padre e la madre erano rimasti a casa

Muore a 6 anni: subiva violenze

La piccola romena era cardiopatica: sul corpo segni di percosse e abusi sessuali

ROMA Violentata e percossa. Botte che poi avrebbero causato la morte anche a causa di una grave forma di cardiopatia. Un verdetto agghiacciante quello emesso dai medici dell'ospedale Pertini a Roma, come ha riferito la polizia, che la scorsa notte hanno tentato invano di rianimare una bimba di sei anni di origine romena. Ma sarà soltanto l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore Pietro Pollidori a chiarire le cause del decesso della bambina che viveva insieme alla madre e al convivente alla periferia est della città e che risultano indagate, per ora, per maltrattamenti.

Le indagini, affidate alla terza sezione della squadra mobile della questura di Roma, per il momento hanno accertato, in base alle dichiarazioni e al referto stilato dai medici dove la piccola era giunta la scorsa notte in ambulanza, che sul corpo sarebbero stati riscontrati segni di violenza sessuale e di percosse. I genitori sono stati interrogati dalla polizia, ma nei loro confronti non è

stato emesso alcun provvedimento cautelare.

La madre, secondo quanto si è appreso, alle domande degli investigatori avrebbe ammesso le violenze subite dalla figlia, ma la donna si sarebbe difesa spiegando che la bambina era stata violentata in Romania,

quando era in custodia dai nonni. Sul corpo della bimba, i medici, ha riferito la polizia, hanno trovato tracce di ferite da percosse, alcune

già cicatrizzate, e segni di ogni genere di violenza sessuale. E proprio dai medici del Pertini è giunta la denuncia più inquietante:

avrebbero infatti riferito alla polizia che già altre volte la bambina era stata ricoverata per le botte subite, percosse inferte ripetutamente e che in un'occasione le procurato anche la rottura di un dente.

Sempre secondo quanto riferito dalla madre, D.D., di 26 anni, in Italia con regolare permesso di soggiorno, la bimba viveva in Romania, sino al maggio scorso.

La polizia è riuscita a identificare la coppia di romeni, dopo aver accertato la morte della bimba, e li ha trovati in un modesto appartamento: né lei né il padre e convivente della donna, P.C., un manovale di 30 anni, erano in ospedale quando sono arrivati gli agenti. La donna si è giustificata spiegando che era tornata a casa per recuperare alcune cartelle cliniche.

Secondo il referto medico, la bambina sarebbe morta a seguito di problemi cardiaci dei quali soffriva da tempo. In passato c'era già stato un precedente ricovero della bambina risalente allo scorso 14 agosto nell'ospedale Villa Irma.

IL CASO

Neonata deve subire un trapianto, la mamma la porta via



Chirurghi in azione.

TORINO Una madre disperata per le gravi condizioni della figlia di soli 8 mesi, la sottrae dall'ospedale torinese in cui è ricoverata in attesa di un trapianto di fegato. Fugge in treno verso casa, ad Alessandria, con la piccola febbricitante avvolta in una copertina. Ma attenderla trova la polizia. Ora rischia una denuncia.

Protagonista una giovane albanese di 20 anni, Sonila G., che abita ad Alessandria con il marito, Alban, 22 anni, muratore.

Ieri la donna era al capezzale della figlia Aurora, 8 mesi, nel reparto di gastroenterologia dell'osped-

ale infantile Regina Margherita. La bimba soffre di una atresia alla vie biliari a causa di una malformazione congenita al fegato. Un mese dopo la nascita è stata operata all'ospedale infantile di Alessandria, ma le sue condizioni non sono migliorate: «L'unico rimedio è il trapianto di fegato», sentenziano i medici che consigliano il ricovero al Regina Margherita in attesa di un donatore.

Una decina di giorni fa la bimba arriva a Torino e inizia la triste e svernante trafila della lista di attesa. Tutti i giorni la donna giunge da casa per assistere la figlia: «Sapevo - racconta Mauro Salizzoni, di-

rettore del Centro trapianti di fegato di Torino - che la mamma non aveva compreso del tutto la gravità della situazione». In questi giorni a peggiorare le cose si era poi intronata anche un po' di febbre. I medici cercavano di alimentare la piccola per via endovenosa, in modo da farla aumentare un po' di peso e renderla dunque più forte in attesa del trapianto. «Sono situazioni di tensione molto difficili per i familiari - spiegano al Regina Margherita - e questa giovanissima donna, forse un po' spaventata perché in un Paese straniero, ha avuto un momento di enorme sconforto».

Un funzionario delle Poste morto per difendere la sua Mercedes. È caccia al ladro nel Napoletano

Si aggrappa all'auto per reagire al furto, viene trascinato per centinaia di metri

NAPOLI Ancora senza esito le ricerche del ladro che nel Casertano ha provocato la morte di Domenico Fierro di 47 anni, trascinato per alcune centinaia di metri mentre era aggrappato alla sua auto nel tentativo di sventare il furto. La polizia ha concentrato nella provincia di Napoli, in particolare tra Caivano, Cardito ed Acerra, le ricerche della Mercedes 200 rubata al funzionario delle Poste.

L'episodio, che ha destato rabbia e commozione nel Casertano e a Rotondi, in provincia di Avellino, il comune dove viveva Fierro, è avvenuto al distributore dell'Agi della località «Montecoro». La vittima era intenta al rifornimento del mezzo alla colonnina del fai da te

PIRATA

Il mignolo della vittima «incastra» pirata della strada. È accaduto a Milano. Una donna di 45 anni è stata investita sull'attraversamento pedonale e il conducente si è allontanato senza prestare soccorso. La donna è stata ricoverata in prognosi riservata. Grazie a un testimone che ricordava parte della targa, l'auto investitrice è stata ritrovata e sul veicolo i vigili, oltre alle ammaccature causate dall'investimento, hanno rinvenuto nel faro anteriore destro il dito mignolo della mano sinistra della donna. L'investitore, 72 anni, ora è indagato per i reati di lesioni gravissime, omissione di soccorso e simulazione di reato.

quando si è accorto della presenza del ladro che si era messo al volante della vettura. Ha tentato di bloccarlo e di togliere le chiavi dal cruscotto. Lo sconosciuto è riuscito tuttavia ad avviare il motore e a partire a tutta velocità, mentre Fierro si è aggrappato allo sportello nel

tentativo di costringere il malvivente a fermarsi. Tutto inutile: il ladro ha accelerato effettuando brusche sterzate fino a quando Domenico Fierro non è caduto riportando gravi lesioni al capo. L'uomo, che lascia la moglie e due figli, è morto all'Ospedale di Caserta.

Nelle indagini sono impegnati agenti della squadra mobile di Caserta e dei commissariati di alcuni comuni del Napoletano che hanno perquisito capannoni, depositi e centri di demolizioni di auto dove solitamente le vetture rubate vengono smontate, per la vendita di pezzi di ricambio (si tratta dei cosiddetti «scassi»).

La polizia ha fermato per controlli alcuni nomadi, insediati in accampamenti nelle periferie di Caivano, Afragola ed Acerra e alcuni immigrati albanesi nella zona di via Pisacane di Cardito. I testimoni hanno descritto il ladro come un individuo dai 25 ai 30 anni, alto circa un metro e 70 centimetri, di colore scuro, con aspetti somatici simili a un nomade.



Domenico Fierro

Numerosi zingari e immigrati albanesi, soprattutto in provincia di Napoli, agiscono in organizzazioni dedite al furto e al riciclaggio di vetture rubate, nonché alle estorsioni mediante il cosiddetto «cavallo di ritorno» (la vendita dell'auto rubata allo stesso proprietario).

Un'organizzazione formata da pregiudicati di Caivano e da immigrati albanesi residenti a Cardito è stata scoperta dalla polizia nelle scorse settimane. Furono arrestati in cinque per furti, rapine ed estorsioni ai danni di automobilisti, costretti a pagare da tremila ai cin-

Il malvivente si è impossessato della vettura mentre la vittima faceva rifornimento al «fai da te»

quemila euro per la restituzione delle auto. Furti come quello che è costato la vita a Fierro sono frequenti anche a Caserta. Ad ottobre ne hanno messi a segno quattro in zone centrali del capoluogo ai danni di automobilisti che, anche per qualche istante, erano scesi dall'auto lasciando le chiavi di avviamento inserite.

Nel Casertano due anni fa, avvenne un episodio ancora più cruento. Due carpentieri furono uccisi mentre facevano rifornimento in una stazione di servizio di Pietravairano, nel tentativo di reagire alla rapina della Bmw da poco acquistata. I due furono uccisi da quattro immigrati albanesi, due dei quali furono poi arrestati e condannati a 20 e 17 anni di reclusione.

IN BREVE

Tragedia in un paese del Trevigiano Scende dallo scuolabus: uccisa dal pulmino che faceva retromarcia

TREVISO Una bambina di tre anni è stata travolta e uccisa ieri a Chiarano, in provincia di Treviso, dallo stesso pulmino dell'asilo che l'aveva accompagnata a casa. La tragedia è avvenuta durante una manovra di retromarcia del veicolo. Al momento dell'incidente a bordo del pullman si trovavano soltanto l'autista e l'accompagnatore. Dal mezzo erano appena scesi la piccola e il fratello di 5 anni, i due erano gli ultimi due passeggeri del pulmino. In base a quanto riferito dall'accompagnatore, la bambina sarebbe stata presa in braccio dalla nonna la quale, al momento della partenza del bus, teneva per mano anche il nipote. Nel muovere il mezzo in retromarcia i due a bordo avrebbero avvertito un forte botto. Per chiarire la dinamica della disgrazia, occorrerà aspettare che la donna, ricoverata all'ospedale di Oderzo in forte stato di choc, sia in grado di rispondere alle domande degli investigatori. Choccolato e nell'impossibilità di parlare anche il conducente, una persona di grande esperienza, che svolgeva il lavoro di autista di scuolabus da vari anni.

Trova dente di porcellana tra i confetti anticarie

TRENTO Mastica un confetto chewing gum, venduto con lo slogan pubblicitario «più igiene orale e meno carie», e trova al suo interno un dente in porcellana. La spiacevole scoperta è stata fatta da un pensionato trentino di 63 anni. Dopo aver comprato la confezione di confetti in un supermercato della Valsugana, l'uomo all'improvviso ha sentito una sgradevole sensazione sul palato e si è ritrovato fra le mani un dente molare in porcellana, da impiantare, rotto alla base e con una vite in titanio che faceva capolino. La società Peretti Van Melle «esclude nel modo più assoluto che un corpo estraneo possa aver superato i sistemi di controllo preposti alle linee di produzione». L'azienda spiega che «ha già preso contatti con il consumatore di Trento e con il suo legale per chiarire l'accaduto e valutare azioni future».

Studente incendia la cantina della scuola: denunciato

PIACENZA Uno studente quattordicenne è stato denunciato dalla Polizia per aver appiccato il fuoco ad un armadietto di legno del seminterrato della scuola media Carducci di Piacenza, provocando un denso fumo che ha indotto all'evacuazione dell'intero istituto scolastico. Il fatto era avvenuto martedì mattina e lo studente, denunciato dalla Digos per danneggiamento a seguito di incendio al tribunale di minori di Bologna, ha per il momento negato le accuse. Indagini della Polizia hanno però raccolto elementi che hanno portato al ragazzo che sarebbe colpevole anche di un secondo incendio, appiccato il giorno seguente sempre alla scuola Carducci. Nel frattempo un altro studente, non ancora identificato, sempre alla Carducci ha appiccato il fuoco ad una scopa all'interno della scuola.

Incendi inspiegabili: in fiamme un cavo elettrico

MESSINA Dopo quattro giorni di assoluta calma, ieri pomeriggio a Canneto di Caronia, il paese in provincia di Messina divenuto ormai famoso a causa degli incendi inspiegabili, è tornata l'apprensione: un piccolo cavo elettrico depositato in un casolare a ridosso delle abitazioni di via Mare, ha infatti improvvisamente preso fuoco. Immediato l'intervento dei Carabinieri che hanno posto sotto sequestro il cavo.

Nonostante le numerose indagini, fino ad ora non è stato possibile accertare le cause degli incendi inspiegabili che hanno interessato le abitazioni di Canneto. Intanto hanno lasciato la zona i tecnici della Marina Militare, che giovedì hanno ultimato i loro «monitoraggi» condotti sia da terra sia dall'alto, con un elicottero.

L'Italia durante l'estate ha risparmiato 61 milioni di euro in energia

Dopo 6 mesi torna l'ora solare: lancette indietro alle 3 di notte

ROMA Oggi alle tre di notte le lancette degli orologi dovranno tornare un'ora indietro: tra sabato e domenica si ritorna infatti all'ora solare, dopo sei mesi di ora legale che ci ha accompagnato dal 28 marzo scorso.

Da anni armonizzata a livello europeo, nonostante le polemiche di alcuni Stati membri (la Francia, ad esempio, nel 1997 decise di non aderirvi perché non piaceva agli agricoltori), l'ora legale è stata adottata per la prima volta in Italia nel 1916. La norma è rimasta in vigore fino al 1920 e poi è stata abbandonata. Dopo 20 anni, però, si è deciso di farvi di nuovo ricorso: Mussolini decretò che era necessaria e la riannunciò. Ma anche in questo caso si è trattato di un periodo limitato in quanto nel 1948 fu di nuovo abolita.

L'adozione definitiva risale al 1966, durante gli anni della crisi energetica. Per i primi tredici anni venne stabilito che l'ora legale dovesse rimanere in vigore dalla fine di maggio alla fine di settembre. Dal 1981 al 1995, invece, si stabilì di estenderla dall'ultima domenica di marzo all'ultima di settembre. Il regime definitivo è entrato in vigore nel 1996 quando si stabilì di prolungarne ulteriormente la durata dall'ultima domenica di marzo all'ultima di ottobre.

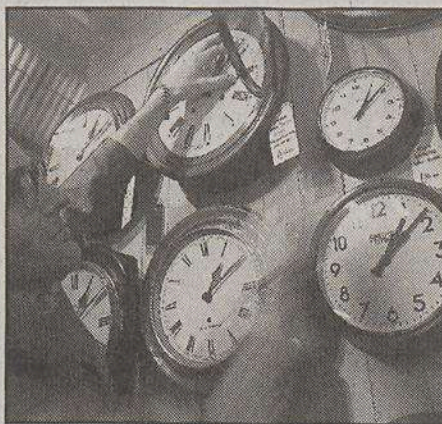
Ma l'idea dell'ora legale affonda le sue radici molto tempo prima. Bisogna addirittura risalire alla fine del 1700, più precisamente al 1784 quando l'inventore del parafulmine Benjamin Franklin pubblicò la sua proposta sul quotidiano francese

'Journal de Paris'. Le riflessioni di Franklin si basavano sulla volontà di risparmiare energia ma non trovarono seguito. Oltre un secolo dopo (nel 1907), l'idea venne ripresa dal britannico William Willet, che elaborò un sistema complesso. L'idea trovò seguaci: nel 1916 la Camera dei comuni di Londra diede la via libera al British Summer Time che implicava lo spostamento delle lancette un'ora in avanti durante l'estate. Molti Paesi imitarono la Gran Bretagna in quanto in tempo di guerra il risparmio energetico era una priorità.

L'ora legale non è un fenomeno solo europeo, anzi a livello mondiale la scelta di aderire o meno allo spostamento delle lancette ha sempre suscitato diversi atteggiamenti. Al Giappone, fermamente contrario a causa della du-

ra opposizione dei contadini e per i timori che un'ora di sole in più pregiudichi l'impegno degli studenti, si contrappone la situazione del Nord America. In particolare, negli Usa alcuni Stati hanno chiesto di non utilizzarla con l'ulteriore specificità dell'Arizona, contraria all'ora legale ad eccezione dei territori della riserva degli indiani Navajo, che invece hanno detto sì. In Nord America l'ora legale entra in vigore la prima domenica di aprile, con una settimana di ritardo rispetto all'Ue e si conclude alla fine di ottobre.

In estate, grazie all'ora legale, l'Italia ha risparmiato 609 milioni di chilowattora di elettricità. Vale a dire 61 milioni di euro in meno di bollette.



Oggi si torna all'ora solare.

No alla deroga al piano paesaggistico approvata dall'Assemblea siciliana. Bocciati anche alcuni articoli sulla sanità

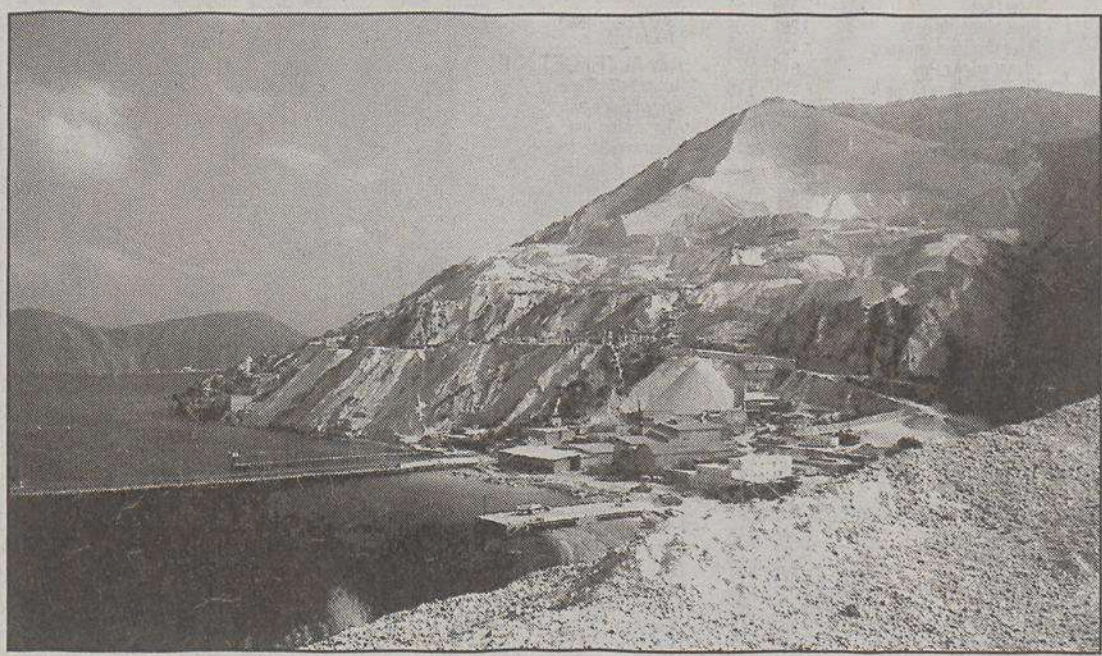
Bloccata la legge scandalo sulle Eolie

Il Commissario dello Stato impugna la norma davanti alla Corte costituzionale

PALERMO In dodici cartelle fitte il commissario dello Stato per la Sicilia, Gianfranco Romagnoli, lascia ben poco della legge che l'Assemblea siciliana ha varato all'alba del 22 ottobre e che conteneva le contestate norme sulle isole Eolie. La scure di Romagnoli ha abbondantemente «potato» il provvedimento omnibus, contro il quale si era scagliata anche parte della maggioranza alla Regione.

La norma che dava la possibilità di derogare al piano paesaggistico delle Eolie, quella che consentiva di trasformare i fabbricati agricoli in ville o in alberghi, finiscono davanti alla Corte costituzionale. E con esse una serie di articoli del ddl che avrebbe dovuto aggiustare i conti della sanità (gravati da un «buco» di 460 milioni per il 2003) e che durante l'iter parlamentare, scrive Romagnoli «è stato integrato con disposizioni attinenti ai più svariati settori».

Il giorno dopo l'approvazione della legge, votata alle 3.40 del mattino, dopo una maratona di 17 ore, da Parigi l'Unesco faceva sapere che le norme sulle Eolie avrebbero compromesso il mantenimento delle isole nella World Heritage List. Forse nessuno si sarebbe aspettata una reazione così pronta davanti a un emendamento che lasciava aperta la possibilità di costruire otto alberghi tra Lipari e



Vulcano, in deroga al Piano paesaggistico. Ma nelle pieghe del ddl venivano mano mano fuori altre norme ri-

guardanti l'ambiente, come la possibilità di variare la destinazione d'uso degli immobili agricoli, quelli esi-

stenti e quelli futuri; di pianificare, per il passaggio delle linee elettriche e telefoniche, le aree sottoposte a vin-

Una foto d'archivio della spiaggia di Punta Castagna alle Eolie.

colo paesaggistico; di esonerare i titolari di fabbricati industriali dal rispetto delle distanze minime dalle case e dalle opere pubbliche.

Sulle Eolie la polemica cresceva di giorno in giorno e il governo si difendeva sostenendo che non si trattava di una deroga «tout court», perché soggetta alla verifica di una conferenza di servizi, e che il provvedimento era passato nonostante il parere contrario della giunta. Arrivavano bocciature anche dall'alto, in testa i ministri dei Beni culturali e dell'Ambiente, Giuliano Urbani e Altero Matteoli. Il primo invitava il commissario dello Stato a impugnare le norme e per questo provocava le reazioni dei presidenti dell'Ars e della Regione, Guido Lo Porto e Salvatore Cuffaro, che difendevano l'autonomia statutaria della Sicilia e il ruolo di «arbitro» che la Costituzione affida al Commissario dello Stato.

Ieri le decisioni di Romagnoli bloccano anche altre parti della legge, partita con il rassicurante titolo di «assetto» di bilancio della Regione». Tra le norme impugnate dal Commissario, anche quella che avrebbe consentito a 800 medici con contratti a termine di essere assunti dalle Asl e quella che dava la possibilità alle aziende di mantenere le licenze d'esercizio anche senza aver pagato le imposte regionali per le concessioni e le autorizzazioni.

MEDICINA

Le staminali rigenerano il cuore dopo l'infarto

PALERMO Grazie alle cellule staminali sarà possibile combattere l'infarto «rigenerando» il cuore. Questo il risultato di una tecnica adottata dall'equipe medica dell'ospedale di Sciacca, che ha compiuto il primo intervento di trapianto di cellule staminali su un paziente di 50 anni «affetto da infarto miocardico in fase acuta con esteso danno del muscolo cardiaco». Il paziente, ricoverato nel reparto di cardiologia dello stesso ospedale, adesso sta bene. E uno degli interventi più innovativi in Italia per

quanto riguarda la procedura operativa, con tecniche ematologiche sperimentate per la prima volta: non il trapianto di cellule midollari bensì quelle staminali, prelevate direttamente dal sangue del paziente stesso. Il trapianto è stato eseguito dall'equipe medica dell'ospedale di Sciacca coordinata da Giovanni Saccone, che si è occupato del settore immunotrasfusionale, Calogero Ciaccio, direttore della banca del cordone ombelicale e Michele Bono direttore dell'unità cardiologica.

In ottobre registrata un'impennata del 2,5 per cento

Ue, allarme inflazione Pesa il caro-petrolio

BRUXELLES L'effetto del caro-petrolio comincia a farsi sentire con tutta la sua forza sui prezzi al consumo di Eurozona: dopo mesi di incessanti rialzi delle quotazioni petrolifere, in ottobre l'inflazione ha segnato nella zona euro un'impennata al 2,5% (su base annua) contro il 2,1% di settembre. La notizia è arrivata da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue, e anche se dovrà essere confermata nelle prossime settimane (per il momento si tratta infatti di una stima flash), dà una chiara indicazione del futuro andamento dei prezzi se la corsa al rialzo dei mercati del greggio dovesse persistere.

Il petrolio, quindi, pesa come una spada di Damocle sulla crescita economica dell'Unione. Il dato definitivo verrà pubblicato il 17 novembre, ma in genere le previsioni di Eurostat sono molto affidabili: negli ultimi due anni la stima-flash ha anticipato in maniera esatta il dato definitivo in 14 casi, con uno scostamento di 0,1 punti percentuali solo 10 volte durante questo periodo.

Come di consueto, la stima-flash non fornisce i dati sui singoli Paesi, ma per il mese di ottobre è stata realizzata sulla base dei dati disponibili di quattro Paesi di Eurozona (Germania, Belgio, Spagna e Italia), così come sull'evoluzione delle quotazioni petrolifere, che proprio durante il mese di ottobre hanno toccato il massimo storico a 55,67 dollari al barile, con un incremento di ben il 70% da inizio anno (questa mattina il greggio segnava a New York quota 51,10 dollari al barile).

Il titolo guadagna il 7 per cento

Alitalia decolla a Piazza Affari: fiducia nel piano di rilancio Fra i nuovi voli anche Shanghai

ROMA Piazza Affari torna per un giorno a premiare Alitalia, rivalutando del 7% le azioni e dedicandole un'attenzione del tutto straordinaria. Il titolo della compagnia di bandiera è infatti stato ieri al centro di un fiume di scambi: oltre 75 milioni rispetto ai poco più di 9 milioni di ieri e i 44 milioni degli ultimi 30 giorni sommati insieme. Solo oggi è passato di mano quasi il 2% del capitale, in pratica la stessa quota che detiene il partner Air France.

A far tornare l'interesse sul titolo della compagnia italiana, che già ieri aveva messo a segno un rialzo del 5,4%, è stata la valutazione positiva di una importante banca d'affari. Morgan Stanley si è infatti cominciata ad occupare del titolo con la raccomandazione «equal weight» ed un fair value a 0,31 euro. La banca statunitense, in sostanza, non solo non dà un giudizio negativo alla compagnia ma indica che la quotazione del titolo, in base agli utili attesi a fine piano, sia di 0,31 euro rispetto agli 0,25 euro attuali. La banca d'affari ritiene comunque che il futuro della compagnia sia legato al piano industriale 2005-2008, e sottolinea di non ritenere che il suo successo «sia assolutamente garantito».

Alitalia è ancora in attesa della consegna della valutazione del revisore dei conti sulla semestrale 2004, che ha fatto segnare un rosso record da 620 milioni di euro. La compagnia ha comunque approvato il bilancio dei sei mesi in continuità aziendale, ritenendo siano oggettivamente maturati i presupposti per poterla dichiarare sussistente, visto che è stato attivato il prestito ponte da 400 milioni di euro e che i sindacati hanno sottoscritto il piano industriale. Alitalia ha inoltre annunciato oggi che, grazie «ai forti recuperi di efficienza e produttività del personale navigante e alle ottimizzazioni nell'utilizzo della flotta», aumenterà frequenze e destinazioni. Da domenica entrerà infatti in vigore il nuovo orario invernale con nuovi collegamenti: il più importante sarà la riapertura della rotta con la Cina. Dal 2 dicembre verrà inaugurata la Malpensa-Shanghai, il volo verrà effettuato tre volte alla settimana con un 767.

IL CASO

Fiat, riparte la cassa a Melfi Sindacati sul piede di guerra

MELFI Per la terza volta nel 2004 lo stabilimento di Melfi della Fiat si fermerà per una settimana di cassa integrazione guadagni ordinaria a causa della situazione del mercato dell'auto. Ieri l'azienda ha comunicato alle Rsu, alla vigilia dell'inizio della seconda settimana di cig (dal primo al 6 novembre), un nuovo periodo di cassa dal 29 novembre al 4 dicembre per tutti i 4.952 addetti.

Per i sindacati è la conferma della situazione di incertezza nella quale è piombato lo stabilimento.

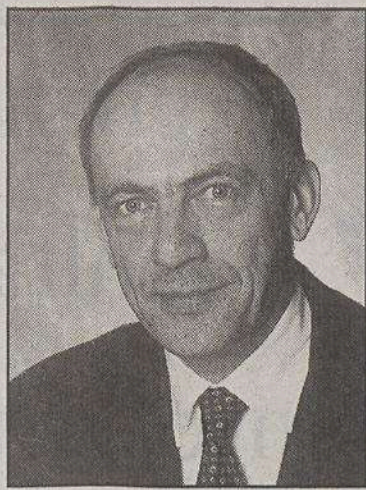
Herbert Demel

«La Fiat non ritiene più lo stabilimento di Melfi strategico, ne importante come lo è stato fino a qualche tempo fa», lamenta il segretario della Uilm del potentino, Vincenzo Tortorelli.

Un'incertezza - rilevano alle Rsu - determinata dal fatto che per Melfi

dall'incontro con l'amministratore delegato di Fiat Auto, Hebert Demel, non sono venute informazioni sufficienti per capire quale sia la compensazione sotto il profilo produttivo e occupazionale con il trasferimento a Termini Imerese nel 2005 della Lancia Y. «In buona sostanza - spiegano - c'è da capire cosa resterà a Melfi».

L'incantesimo dello stabilimento dove «la cassa non arriverà mai» è tuttavia rotto dal 1998 quando, il 21 dicembre, cominciò il primo periodo di integrazione salariale a causa della crisi di mercato. Annunciato nel novembre 1990, realizzato sulla base di un contratto di programma con lo Stato sottoscritto un anno dopo, lo stabilimento di Melfi della Fiat ha cominciato la produzione nel gennaio 1994.



Polizze in fibrillazione dopo i rumors su un possibile interesse delle Generali ma anche dei francesi di Axa

Grandi manovre su Winterthur

Il gruppo triestino: «Nessun dossier sulla compagnia elvetica»

TRIESTE «Ad oggi nessun dossier su Winterthur è allo studio delle Generali»: così un portavoce del gruppo triestino ha liquidato ieri sera i rumors che si sono rincorsi per tutta la giornata su un possibile interesse del gruppo triestino per la compagnia elvetica.

Di fatto sul mercato delle polizze europeo sono ripartite le grandi manovre. La vendita di Winterthur da parte di Credit Suisse Boston, peraltro mai confermata ufficialmente, ha riaperto nuovi scenari. L'eventuale passaggio di mano della compagnia elvetica potrebbe cambiare gli equilibri dell'assicurazione europea: il gruppo svizzero vanta circa 22 miliardi di euro di premi nel 2003 per un utile netto di 1,13 miliardi (frutto in buona parte di plusvalenze), 20.280 dipendenti e una presenza diffusa in Europa (Italia e Francia escluse) con la Svizzera che rappresenta da sola oltre un terzo del giro d'affari del gruppo.

Un boccone appetitoso, ipotizzano i mercati, anche per le Generali guidate dai due amministratori delegati Giovanni Perissinotto e Sergio Balbinot che con una simile acquisizione arriverebbero a una raccolta premi di 72 miliardi sorpassando la francese Axa e l'olandese Ing e piazzandosi così al secondo posto in Europa dietro i tedeschi di Allianz. È evidente che il «caso Winterthur» riapre una fase di consolidamento sul mercato delle polizze in Europa. E il Leone, come ha scritto l'Economist tempo fa, «è meglio piazzato per comprare». La compagnia svizzera, secondo i mercati, sarebbe nel mirino del colosso francese Axa e senza escludere un possibile interesse della britannica Aviva. I tedeschi di Allianz si sarebbero invece chiamati fuori. Il caso Winterthur, secondo l'Ansa che riportava ieri fonti finanziarie qualificate, sarebbe allo studio anche di Generali: «I



Giovanni Perissinotto

vertici di Trieste potrebbero esporre un'informativa, sia pure di natura puramente conoscitiva, nel cda dell'11 novembre chiamato ad approvare i dati di bilancio di fine settembre». Ma in serata è arrivata secca la smentita di Trieste: «Nessun dossier su Winterthur è allo studio di Generali».

Il gruppo triestino in tem-

pi recenti ha rafforzato le sue posizioni in Francia dopo il protocollo d'intesa siglato nei mesi scorsi con le compagnie mutualistiche Azur-Gmf e Maaf-Mma: Claude Tendil, presidente di Generali France, si sta muovendo attivamente. E i mercati osservano che in questa fase le Generali, ancora lontane dall'insidiare il primato di Axa, stanno notevolmente guadagnando posizioni sulla difficile piazza francese. Trieste ultimamente ha realizzato lo sbarco storico in Cina e riconquistato gli antichi domini nell'Europa Est Orientale. Sulle Generali i riflettori sono sempre accesi in una fase di mercato espansiva dopo anni di crisi sulle piazze globali. L'Europa, territorio sul quale il Leone raccoglie gran parte della sua attività assicurativa, resta sorvegliata speciale. Peraltro il presidente francese Antoine Bernheim ha sempre sottolineato che qualsiasi acquisizione non

deve ridurre il livello di redditività del gruppo.

Secondo un report di Jp Morgan, Trieste potrebbe essere interessata alle attività di Winterthur in Germania e Spagna ma non a quelle vita in Svizzera. In territorio elvetico Winterthur ha una quota del 25% nel difficile mercato vita dove i rendimenti minimi delle polizze pensionistiche collettive, attualmente al 2,25%, sono fissati dal governo: sarebbe questo uno dei nodi più spinosi per le valutazioni su una possibile acquisizione. Sulla sorte di Winterthur insomma si sarebbero riaperti i grandi giochi sul mercato delle polizze europeo. In palio ci sarebbe la leadership nel Vecchio Continente e soprattutto le grandi risorse provenienti (i prodotti pensionistici stanno già spingendo la raccolta delle Generali in Germania) dalle riforme del Welfare state che saranno attuate nei prossimi anni.

p.c.f.

Risposte per oggi e domani

Non chiederti cosa sia in grado di fare per te: probabilmente molto più di quello che immagini.

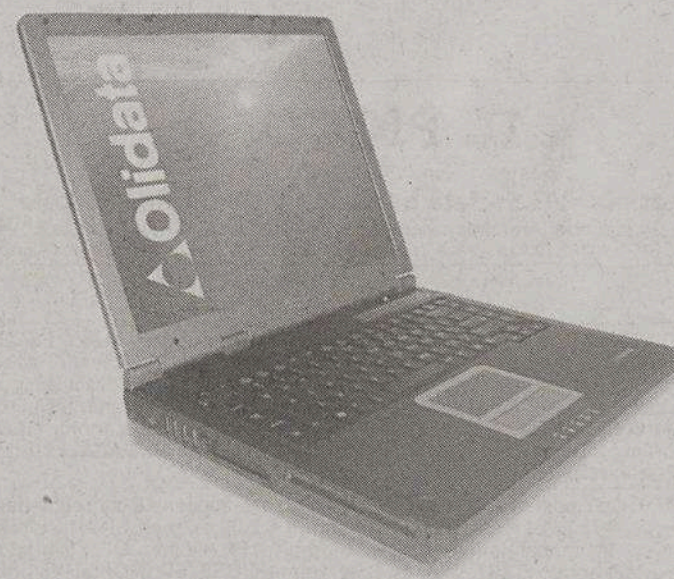
Il Notebook Olidata® Stainer™ XT 8000 è basato sul processore AMD Athlon 64 che gli permette di sfruttare al meglio tutte le applicazioni software in commercio e di essere senza alcun tipo di costo o spesa aggiuntiva, pronto per l'utilizzo dei prossimi applicativi a 64 bit. In questo modo acquistandolo non dovrai preoccuparti di dover cambiare notebook nel momento in cui la tecnologia o le tue necessità software si modificheranno.

Lo Stainer™ XT 8000 è uno strumento incredibilmente versatile dal look raffinato: il suo schermo da 15" TFT, la scheda video da 64MB, l'ottima batteria e una garanzia Olidata di due anni di cui il primo Pick Up & Return completano la configurazione. Grazie a queste caratteristiche, Stainer XT 8000 è progettato per tutti coloro che quotidianamente nello studio o nel lavoro necessitano di un computer portatile molto veloce e potente.

Se desideri acquistarlo, rivolgiti ad uno dei Rivenditori Olidata® (www.olidata.it) che sono in grado di garantirti soluzioni, progetti, consulenza e assistenza post-vendita.



Olidata consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili versatili.



Olidata®

LE MEDAGLIE DI CIAMPI

Morti del '53, basta divisioni

di Roberto Spazzali

Mi domando: perché dividersi ancora? Perché giocare a dadi le spoglie della storia? Era inevitabile che l'assegnazione delle sei medaglie d'oro ai caduti dei giorni 5 e 6 novembre 1953 avrebbe sollevato qualche polemica, ma in presenza di un'iniziativa motu proprio del Presidente della Repubblica, che avrà avuto sotto gli occhi tutti gli elementi, non è ammesso distinguere e non c'è spazio per recriminazioni di sorta. D'altra parte, con quel preciso atto, Carlo Azeglio Ciampi ha voluto affermare che quei morti, sono caduti dell'Italia, strappandoli così a ogni forma, diretta o indiretta di appropriazione da parte di questa o quella parte politica. Senza guardare a torti e ragioni, senza dover porre sfumature e distinguere anche davanti alla morte. Vanno sul conto della storia di una Nazione.

Quindi ha deciso Ciampi, in piena libertà, senza condizionamenti e senza remore. Come ha ritenuto che fosse giusto.

Pensare al passato, al suo peso, ai momenti alti e a quelli meno nobili, spetta certamente allo storico; sulle vicende del novembre 1953 permangono le zone d'ombra che sarà necessario rischiare non per amore di verità storica o per la ricerca di una qualsiasi altra verità, etica o giudiziaria che sia, ma per un senso di giustizia. La verità degli uomini sta nel cuore dei medesimi e ciascun testimone dei fatti sa come sono andate le cose, dal suo punto di vista: spetta allo storico raccogliere le fonti, non trattarle, per ricostruire l'orizzonte fattuale e non per interpretarlo.

Lo scorso anno ho cercato di ricostruire con gli elementi ricavabili dagli archivi e dalla storiografia la dinamica degli incidenti: ne ho scritto brevemente in un inserto su «Il Piccolo» e più ampiamente sul catalogo della mostra «I ragazzi del '53» che allora non potei firmare per motivi che rivelere solo tra cinquant'anni, dai quali l'Irci è completamente estranea. Se qualcuno ha voglia di andarsene a vedere quelle righe troverà qualche elemento utile.

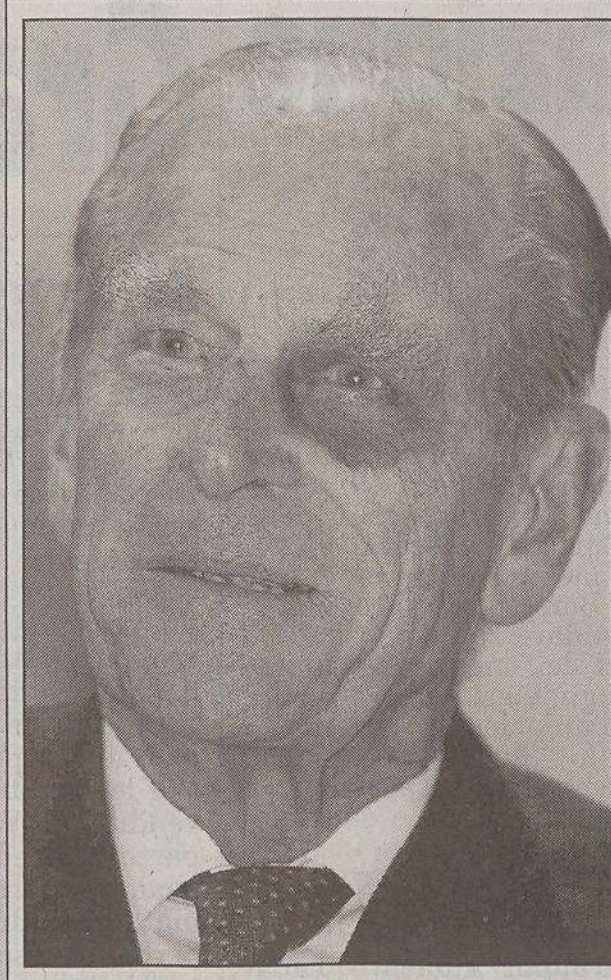
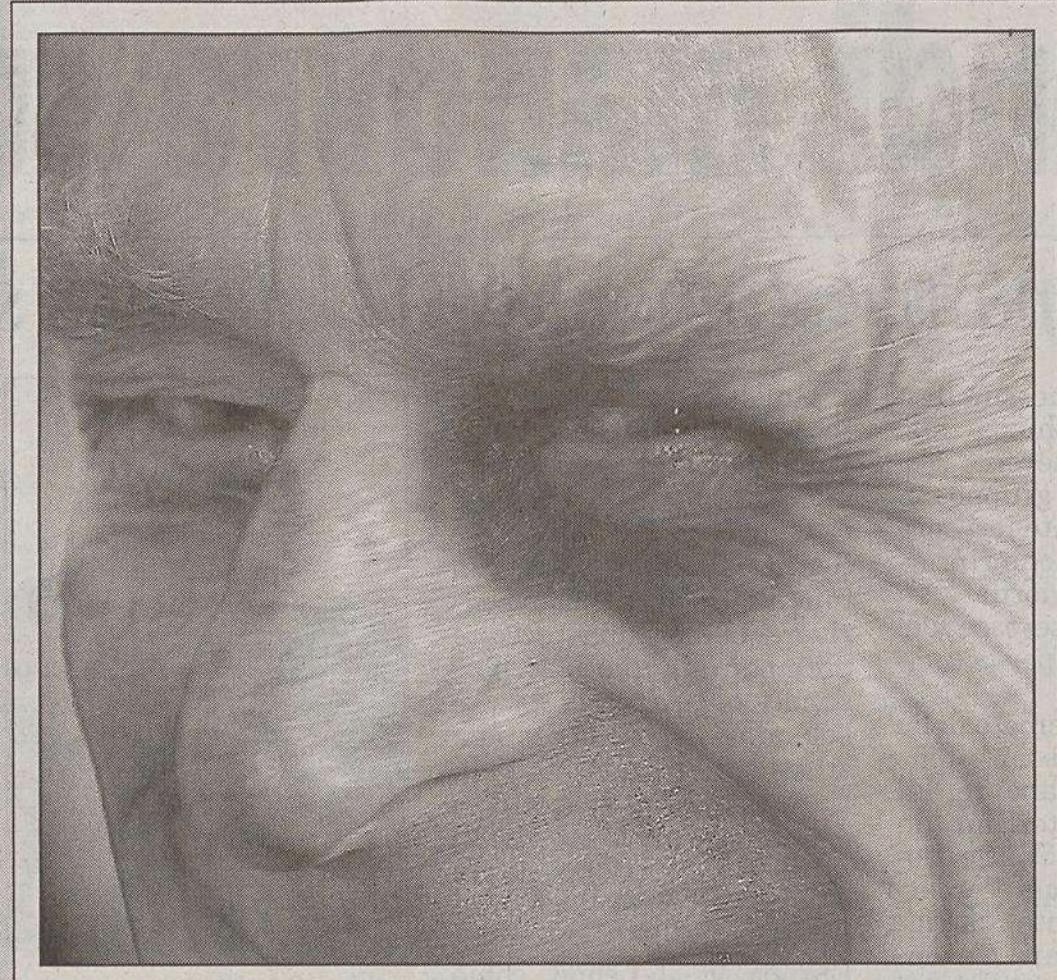
Le relazioni ufficiali della Divisione Investigativa e Criminale del Corpo di Polizia della Venezia Giulia sono lacunose, soprattutto per gli incidenti del pomeriggio 5 novembre in piazza Sant'Antonio: omettono aspetti importanti invece rilevati dal prof. Diego De Henriez che inviò una memoria dettagliata al Consigliere Politico Diego De Castro che l'ignorò allora come più tardi nella stesura del relativo capitolo nel suo «La questione di Trieste», dove invece prestò fede, in quella circostanza, soltanto alle fonti ufficiali. Perché lo fece? Nemmeno la ricostruzione di Donald C. Dunham, direttore delle Informazioni e Pubbliche Relazioni del Gma è completa ma offre un quadro dei tempi e delle dinamiche.

Per esempio, c'è la delicata questione delle sorgenti di fuoco e i segni degli impatti delle pallottole sul colonnato, sullo spigolo e sugli stipiti laterali della chiesa di Sant'Antonio, fotografate all'epoca, ma frettolosamente cancellate, di cui pochi si sono occupati, che lasciano qualche dubbio da dove partirono quei colpi.

Gli arrestati negli incidenti furono processati da una Corte Militare Alleata, ma non risulta agli atti l'avvio di un'inchiesta giudiziaria penale sulle responsabilità degli incidenti e dei morti. Se ne occupò dopo il 1954 la magistratura italiana? Perlomeno non si conoscono le risultanze. Invece si volle far pagare a qualcuno le conseguenze degli scontri del 6 novembre, in piazza dell'Unità, e precisamente al prefetto Sebastiano Miceli, allora presidente di Zona, dopo che Gino Palutan era stato trasferito alla prefettura di Vicenza. Miceli, ormai deceduto da qualche anno, era uomo mite ma fermo: durante l'occupazione tedesca - l'ho conosciuto e me ne parlò - per essersi opposto alla tracotanza del Deutscherberater fu umiliato e deportato al lavoro coatto; in quest'altra occasione gli imputarono di non essere intervenuto. Ma a favore di chi? E contro chi? Da dove giunsero le pressioni? Non volle mai fare parola.

Non bisogna dimenticare, fuori dalla vulgata, che la presenza anglo-americana nella zona A, dagli accordi di Londra del 9 maggio 1952 in poi, era fortemente ridotta nella struttura amministrativa: escluso il comando militare e le relative forze armate, quattro quinti dell'apparato era in mano a funzionari civili italiani espressi direttamente dal Governo italiano; soltanto l'ordine pubblico rimaneva in mani britanniche. Ma in quel novembre '53 fu coinvolto proprio l'ordine pubblico. Non sto a dire che quello era l'anello debole sul quale fare forza, ma sorge il dubbio.

Non mi piacciono le congetture senza prove, però le zone d'ombra non autorizzano giudizi azzardati e sentenze definitive, ma nemmeno criminalizzazioni sommarie a danno di tutti i manifestanti e degli uomini e donne del Corpo della Polizia della Venezia Giulia che in quegli anni difficili garantirono non poca sicurezza alla città e al suo territorio. Certo, ci furono in quei momenti delle responsabilità, anche gravi, e qualche attribuzione impropria di compiti e poteri. Qualcun altro si fece prendere la mano. Oggi, nella commozone del ricordo, tutto appare lontano, quasi di un altro tempo, di un altro secolo. E spero che sia così. Può essere questa un'occasione per mettere in pratica una più matura coesione nazionale? Non si tratta di dire ancora una volta «chi sa parli», ma più semplicemente di mettere a disposizione le proprie verità. Quelle vite nessuno le potrà mai restituire.



Filippo di Edimburgo con un occhio nero

Il principe Filippo di Edimburgo è comparso l'altro giorno al centocinquantesimo anniversario dell'attacco della II Brigata leggera britannica a Balaclava, in Ucraina, con addosso un paio di occhiali che celavano un occhio nero sul lato sinistro. I giornali britannici si sono subito interrogati sulla misteriosa origine dell'occhio nero del duca di Edimburgo. A quanto pare, l'83enne consorte della regina Elisabetta sarebbe scivolato nel bagno della stanza d'albergo a Yalta. «E scivolato e cadendo si è messo un dito in un occhio. Quando le persone invecchiano tendono a provocarsi lividi più facilmente. Ha detto di non aver provato dolore», ha dichiarato un assistente del principe.

DALLA PRIMA

Infine, la Costituzione europea afferma un principio, quello della solidarietà, che, anche se non è propriamente un diritto, serve ad avvicinare tutti i cittadini europei e a renderli partecipi di un destino comune. Nelle democrazie, i diritti rappresentano l'elemento centrale e costitutivo della cittadinanza.

Naturalmente, sono poi le istituzioni, nel loro concreto funzionamento, che consentono ai cittadini di esercitare efficacemente i loro diritti. Sappiamo tutti quanto è diventato facile girare, per affari, per turismo, per studio, in tutta l'Unione europea: è il nostro diritto a dare vita a imprese, a lavorare, a studiare, a circolare liberamente. Probabilmente, è un diritto di cui diventiamo più consapevoli e che apprezziamo ancora di più, quando siamo fuori dall'Europa e vediamo sottoposti a severi controlli di molti tipi. I cittadini sono tali anche perché e quando esercitano influenza su chi fa le leggi e su chi li governa.

La Costituzione europea riafferma il principio della sussidiarietà, vale a dire l'intervento degli organismi europei esclusivamente ai livelli in cui altri organismi, nazionali, non siano in grado di provvedere alle esigenze dei cittadini, e delinea un nuovo assetto istituzionale che non soltanto tiene conto dell'ingresso di dieci nuovi Stati membri, ma che tenta, nella misura del possibile, di «democratizzare» le diverse istituzioni. Questo è stato il terreno di confronto più difficile che ancora oggi si espone alle critiche. Si può fare di più e sicuramente si farà di più. Già adesso, però, i cittadini europei hanno visto che il Parlamento europeo, l'unico organismo da loro direttamente eletto, ha esercitato notevole potere obbligando la Commissione Barroso a ripresentarsi migliorata e indirettamente imponendo al Consiglio dei capi di governo di procedere ad altre nomine. Insomma, i nostri rappresentanti parlamentari contano di più e, credo, esprimono meglio le nostre aspettative di una Commissione autorevole e competente, non soltanto strumento dei capi di governo. È un passo avanti sulla strada di maggiore potere anche dei cittadini e di maggiore responsabilizzazione di organismi che, altrimenti, acquisirebbero caratteristiche più tecnocratiche, neppure sempre meritate, e non abbastanza democratiche.

In almeno undici dei ventiquattro Stati membri, la Costituzione verrà sottoposta a ratifica attraverso un apposito referendum popolare. È una decisione apprezzabile che, non senza rischi, consentirà ai cittadini di acquisire maggiori e migliori informazioni sull'Unione europea e ai governi di sottolineare le grandi opportunità che l'Unione europea offre a coloro che ne fanno parte. L'Italia ha scelto la via della ratifica parlamentare. Altrove i referendum serviranno sia a informare gli elettori che a plasmare una identità europea. I diritti che la Costituzione sancisce e il voto di milioni di europei pongono premesse solide a quel sentimento già ampiamente condiviso, grazie al quale l'Europa si unisce e promette di essere ancora più coesa. È nata una Costituzione che, basata su valori comuni, riconosce l'esistenza di un «popolo europeo».

Presto, questo popolo deciderà anche sulla formazione di un vero e proprio governo europeo.

Gianfranco Pasquino

75 ANNI FA IL «MARTEDÌ NERO»

Borsa, gli insegnamenti del grande crollo del '29

di Franco A. Grassini

ricolo di instabilità in tutto il mondo. I tentativi, poi, di allineare gli interessi di chi governa l'impresa - ovviamente nei capitalismi in cui proprietà e gestione non coincidono - con quelli degli azionisti hanno fatto sviluppare retribuzioni ai primi sotto forma di stock options che hanno incentivato manipolazioni sotto diversa forma (da informazioni troppo ottimistiche sul futuro ai falsi in bilancio) dei prezzi delle azioni accrescendone oltre misura le oscillazioni.

Infine un attenuarsi del costume in favore dell'apparire rispetto all'essere e, in tale quadro,

Da Wall Street il terremoto si trasmise ai mercati di tutto il mondo. Una lesione ancora attuale

l'importanza data alla ricchezza, hanno reso meno forti le difese rappresentate dalla reputazione e dalla tradizione. Certo i famosi «baroni laird» dell'800 americano, non erano stinchi di santo. Tuttavia un certo spirito calvinista che alberga nei loro animi li spingeva - si pensi a Carnegie o Rockefeller - a destinare non trascurabili risorse a istituzioni benefiche o scientifiche. Oggi se un Bill Gates o un Soros devolvono ingenti somme a fondazioni, le centinaia di dirigenti che sono all'origine degli scandali non hanno accumulato a sufficienza per rinunciare a parte dei loro capitali. Manca soprattutto in loro (e in noi, se non vogliamo essere farisei) il senso del dovere verso gli altri. Come ha detto in una recente intervista uno dei «grandi vecchi» dell'economia americana, Paul Volker, che, a capo della Fede-

rale Reserve ha vinto l'inflazione negli anni '80, «penso che le società americane siano ancora in uno stato negativo di disperazione. I responsabili pensano di aver diritto a tutto questo denaro e non vogliono esserne i primi a dire no. Così i problemi si avviano su se stessi».

Pur in presenza di questi guai, l'eredità della crisi del 1929, ha insegnato che i pubblici poteri possono proficuamente regolare e intervenire riducendo i pericoli. Il Glass-Steagale Act che separava le banche ordinarie da quelle di affari è stato abrogato, ma non a caso il Premio Nobel Stigler ne auspica il ripristino. In Usa, nonostante il predominio intellettuale e politico della scuola di Chicago fortemente contraria agli interventi pubblici, l'approvazione del Sarbanes-Oxley Act che pone riparo ai più evidenti conflitti di interesse, ha avuto luogo solo qualche mese dopo lo scoppio dei maggiori scandali societari. Da noi Cirio e Parmalat non sono bastati.

Sul piano della teoria gli studi successivi allo scoppio della prima grande bolla hanno evidenziato che vi sono dei «fallimenti del mercato» e resi possibili interventi dei pubblici poteri che hanno attenuato molti pericoli. Anche nella regolamentazione possano esservi dei fallimenti, ma ciò non implica non si debbano compiere sforzi per migliorare le forme di controllo perché prevenire è meglio di reprimere. Globalizzazione dei mercati finanziari e innovazioni in materia possono e devono essere governati. Del resto, paradossalmente, gli scandali stanno producendo un aspetto positivo: la crescente rivalutazione da parte di operatori e studiosi della reputazione come fattore determinante del successo negli affari. C'è, quindi, uno spazio in cui tutti possiamo operare, quello del valutare positivamente o negativamente i comportamenti, anche etici, degli attori principali sulla scena economica. Questo richiede attenzione e informazione. Se non c'è impegno, non possiamo lamentarci che pericoli di crisi, auspicabilmente meno gravi di quella del 1929, possano ancora offuscare il nostro futuro.

DALLA PRIMA

Dopo la seconda guerra mondiale: non c'è dubbio che la sistemazione avviene a guida franco-tedesca, e che la Gran Bretagna sente trascurati i suoi interessi. La Gran Bretagna non è nell'euro, considera più sicuri e stabili i prezzi in sterline (finora, a grande ragione).

Ma se è provvisoria nella durata, l'Europa Unita è anche parziale negli interessi. Finora quella che ha marciato verso l'unione è l'Europa dei mercanti. Assente è rimasta l'Europa dei valori. Assente il mondo della cultura, dei giornali, delle televisioni, delle scuole, delle università e dei partiti. L'Europa non unifica la sua cultura, e nello stabilire le culture da cui discende opera

delle scelte da più parti, e a parer nostro giustamente, ritenute assurde. Rinnege, per esempio, le radici cristiane. Come se il suo pensiero non avesse attraversato con una catena ininterrotta di eredità ricevute e lasciate le epoche greco-latina, medievale, cristiana, illuminista, moderna. Oserei dire che a monte della Costituzione firmata ieri si sente anche l'esperienza totalitaria, i tremendi totalitarismi espressi dall'Europa, nazismo e fascismo, che ispirano oggi un incommensurabile rifiuto della guerra. È stato osservato che il rifiuto della guerra, nella Costituzione europea, è chiaro e netto, ma meno forte che nella Costituzione italiana. Ma il problema, nei confronti della guerra, non è

qui. È nel modo in cui l'Unione ha deciso di prendere le sue decisioni. L'Unione avrà un ministro degli esteri, ma sarà frenato da un sostanziale diritto di veto degli Stati membri. E così il caos che l'Europa degli Stati ha manifestato verso la guerra d'Iraq, non sarà affatto eliminato dopo la nascita dell'Europa unita, con questa Costituzione.

Anche il cavilloso sistema di presa delle decisioni da parte del Consiglio europeo (che avrà sempre bisogno del 55% dei Paesi membri in rappresentanza del 65% della popolazione) pare pensato apposta per la paralisi progressiva. Sarà ben difficile arrivare a delle soluzioni sulle questioni più controverse, che di solito sono anche le più importan-

ti. Si aggiunga che molti dei 448 articoli sono di disagevole lettura, e di non immediata comprensione. Dove c'è difficoltà, lì può celarsi l'inganno.

E tuttavia, ieri è stata una giornata storica, d'importanza enorme, per ora nemmeno calcolabile. È nata ufficialmente quella che potrà diventare la prima potenza economica e politica del mondo. Il mondo, da oggi, non è più lo stesso. L'America cambia ruolo, e così la Cina. Tutti i nostri problemi, compresi il terrorismo e l'immigrazione, subiranno un assestamento e una nuova impostazione. Siamo nati provinciali, lasciamo dei figli continentali.

Ferdinando Camon (fercamon@libero.it)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Bello, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi, posizione e data prestabilita € 250,10) - Finanziaria € 375,00 (fessivi, € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fessivi, € 210,00) - Finestrella 1 a pag. € 800,00 (fessivi, € 840,00) - Legale € 465,00 (fessivi, € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecipazioni, € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 ottobre 2004

è stata di 48.350 copie

Certificato n. 5065 del 25.11.2003



Responsabile

trattamento dati (L. 675/96)

PAOLO PALOSCHI

Ogni lunedì su
IL PICCOLO
lo speciale con
tutto lo sport
della tua città



cronaca

risultati

interviste

classifiche

approfondimenti

ag. maeba

La seconda tornata di consultazioni non ha consentito al presidente Drnovšek di conferire l'incarico per formare l'esecutivo

Lubiana, fumata nera sul governo Janša

I pensionati non hanno ancora garantito l'appoggio ai partiti di Centrodestra

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1338 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kuna/litro 7,79 = 1,06 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 207,40 = 0,87 €/litro**
CROAZIA	Kuna/litro 7,30 = 0,98 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della trasmissioni sui servizi di cambio.

LUBIANA Restano ancora tutti aperti i giochi per la formazione del nuovo esecutivo da parte del probabile futuro mandatario alla guida dell'esecutivo sloveno Janez Janša. Infatti, al termine della seconda tornata di consultazioni avviate dal presidente della repubblica Janez Drnovšek i possibili «alleati» del futuro premier non hanno espresso chiaramente la loro posizione. Si tratta, innanzitutto, dei pensionati del Desus i quali, dando l'appoggio a un esecutivo di Centrodestra, quale quello di Janša, rischiano una spaccatura in seno al partito, orientato, invece, decisamente a sinistra.

Al termine dei colloqui

con Drnovšek, il capogruppo dei pensionati, Franc Znidarsic, ha affermato che i quattro deputati possono anche appoggiare la candidatura di Janša a capo dell'esecutivo. Tuttavia, ha aggiunto, ciò non significa che i pensionati entreranno necessariamente nella coalizione. Dal canto suo, però, Janša potrà contare sull'appoggio dei pensionati se in cambio sarà disposto a concedere loro almeno degli incarichi in seno all'esecutivo, se non proprio un dicastero. Il capogruppo del Desus ha tenuto inoltre a ribadire che un eventuale ingresso del suo schieramento nella coalizione sarà deciso dai vertici del partito. Il sostegno dei

pensionati al governo Janša consentirebbe al futuro premier di contare su 49 voti in seno al parlamento, ritenuti dallo stesso Janša la soglia minima per poter governare con stabilità.

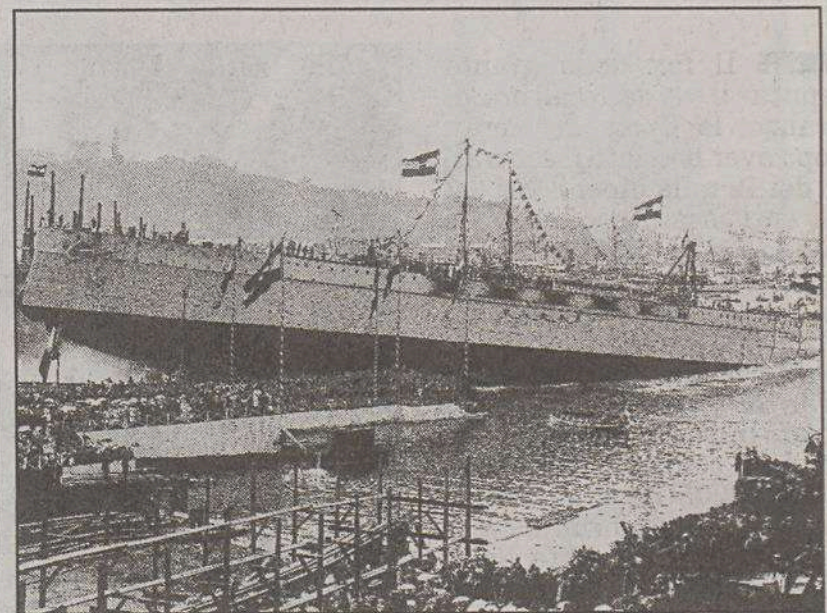
Ancor più incerta di quella del Desus è la posizione della Lista Unita dei Socialdemocratici. Il suo capogruppo parlamentare, Miran Potrč, ha affermato che le possibilità di una collaborazione di governo sono praticamente minime. All'interno del partito, ha precisato Potrč, non c'è ancora una posizione comune o comunque preponderante, anzi, ha aggiunto, potrei affermare che nella Lista Unita non esiste una

maggioranza in grado di approvare un patto di coalizione con Janša. I nazionalisti di Zmago Jelenc hanno invece confermato nuovamente la volontà di restare all'opposizione. Il capogruppo nonché uno fra i neoletti vicepresidenti della Camera, Sašo Pece, ha ribadito che l'incarico di formare il nuovo esecutivo dovrebbe essere affidato al leader della formazione che ha vinto le elezioni, ossia a Janez Janša. Pece ha comunque precisato che prima di decidere il partito nazionale vuole conoscere nei dettagli il programma di governo di Janša. «Garantiremo l'appoggio se constateremo che le sue priorità di governo comba-

ciano con le nostre ossia che queste si riveleranno praticamente identiche», ha affermato Pece. Il capogruppo dei nazionalisti ha definito scorrette le notizie riguardo un cambio d'atteggiamento del suo partito riguardo l'eventualità di una partecipazione di governo. Tesi questa che è stata alimentata dopo le dichiarazioni del leader nazionalista Jelenc il quale all'indomani delle elezioni aveva dichiarato apertamente di ambire alla poltrona di ministro della cultura. Forse auspicavamo in un risultato elettorale migliore ha detto Pece precisando che il partito nazionale entrerà nel governo solo a patto di essere un partner più che paritetico.

POLA

Il 1° novembre 1918 l'attacco alla corazzata
Celebrato l'anniversario
dell'affondamento
della Viribus Unitis



Il varo della corazzata Viribus Unitis.

POLA Anche quest'anno, nel rispetto di una lunga tradizione, è stato celebrato l'anniversario (il numero 86), dell'affondamento della Viribus Unitis, la maggiore corazzata della marina austro-ungarica. Sono state gettate corone di fiori nel punto di mare della tragedia da delegazioni del Comune, della Regione e della società «Viribus unitis». L'unità, un vero gioiello della tecnologia di quell'epoca, era lunga 151 metri e larga 27,3, aveva uno spessore della lamiera di 28 cm ed era dotata di 12 cannoni. A bordo c'erano 250 membri dell'equipaggio, molti dei quali morti.

Durante la prima guerra mondiale la Marina italiana aveva più volte tentato di attaccare la base navale di Pola dove si trovava il grosso della nemica flotta austriaca. Uno dei tentativi falliti vide protagonista il «Grillo», una specie di carro armato anfibio, affondato dagli austriaci. Poi entrò in scena il tenente medico Raffaele Paolucci, che da tempo aveva progettato di penetrare a nuoto a Pola per attaccare una mina sotto la «Viribus Unitis» ed evitare così che passasse al Regno di Jugoslavia. Nel luglio 1918 gli venne presentato il maggiore del genio Raffaele Rossetti, ideatore di un particolare siluro ad autopropulsione, denominato «mignatta», che i due avrebbero dovuto cavalcare in mare per attaccare la testata esplosiva alla chiglia della corazzata.

Nella notte del 1° novembre 1918, una torpediniera comandata da Costanzo Ciano portò i due ufficiali fino a Punta Cristo, a 1.000 metri dalle ostruzioni del porto e qui venne calata in mare la «mignatta». Paolucci e Rossetti azionarono il motore elettrico del siluro e si avvicinarono dopo aver superato 3 sbarramenti di reti metalliche. L'intensa pioggia fu loro alleata. Rossetti fissò la carica esplosiva di circa 6 quintali sotto la chiglia della nave, ma subito dopo furono scoperti da alcuni marinai jugoslavi (l'equipaggio non era più austriaco) che li presero a bordo. Chiesero di parlare con il comandante, informandolo che la nave era minata. Il comandante diede subito l'ordine «Si salvi chi può» creando a bordo una grande confusione. Alle 6.29 la «mignatta» esplose, la corazzata si inclinò su un fianco e dopo 10 minuti s'inabissò insieme al suo comandante. Il suo affondamento simboleggiò anche quello della marina austroungarica di cui era la forza. Nel frattempo Paolucci e Rossetti riuscirono a mettersi in salvo e in Italia l'azione venne definita eroica, con distribuzione di medaglie al valor militare e promozioni. Ci fu anche uno strascico polemico in quanto a Costanzo Ciano venne conferito l'ordine militare di Savoia «per aver ideato e perfezionato il congegno esplosivo» mentre in realtà alla «mignatta» non si era mai interessato. Rossetti reagì all'ingiustizia dimettendosi dalla marina e in seguito fece stampare un libro per raccontare la verità. E la parte principale della Viribus Unitis è ancora lì, quasi del tutto inghiottita dalla melma e dal fango, a 150 metri dalla costa.

p.r.

Sotto accusa il nuovo regolamento. I croati: «Ci penalizza»

Pirano, in vigore la zona ittica È allarme tra i pescatori istriani

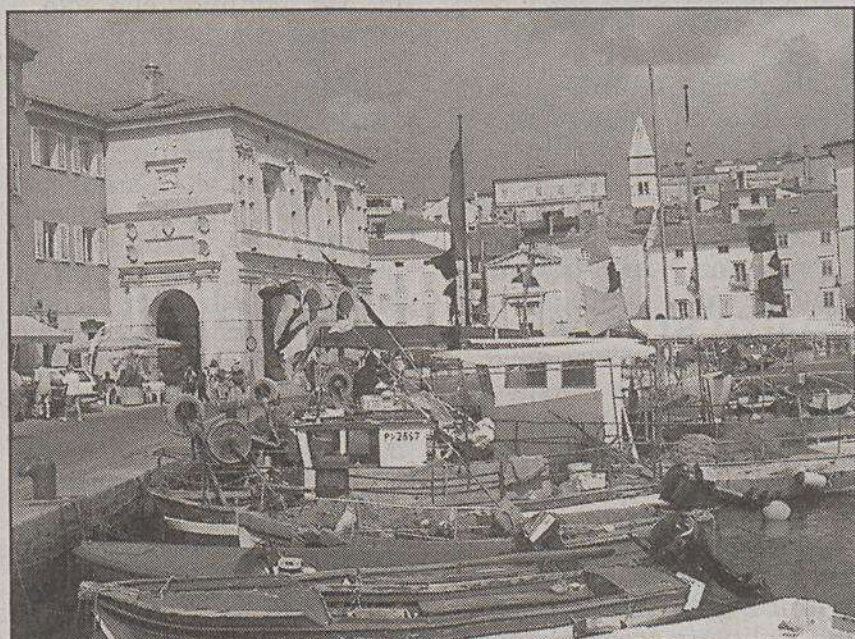
UMAGO Cresce il malcontento tra i pescatori istriani. Stavolta non c'entrano né i loro colleghi sloveni, né le motovedette della polizia di Lubiana. In questi giorni la Gazzetta ufficiale ha pubblicato il nuovo regolamento sulla pesca, che entrerà in vigore il prossimo 2 novembre, e che vieta ai croati di calare le reti in mare nella zona che va da Punta Salvore alla foce della Dragogna. In pratica, lo specchio di mare nel golfo di Pirano che i croati ritengono loro e dove avvengono gli «incontri ravvicinati» con pescherecci e motovedette sloveni.

L'altro giorno, i responsabili dell'Assopescatori istriani hanno tenuto una conferenza stampa ad Umago, evidenziando che dal 2 novembre questo perimetro di ma-

re avrà lo status di riserva ittica e pertanto sarà inibito ai pescatori croati. «E nel regolamento - ha rimarcato Zeljko Majdenic, presidente della suddetta associazione - non è neanche specificato se il divieto riguarderà i pescatori sloveni. Si tratta di una normativa formulata alla bell'e meglio dal ministro aggiunto per l'Agricoltura, pesca e foreste, Ivan Katavic, che ha dimostrato di essere un in-

capace e al quale chiediamo che rassegni le dimissioni».

Se davvero non sarà possibile pescare nelle acque del golfo di Pirano - dicono i responsabili dell'organizzazione istriana - molte famiglie resteranno senza la loro principale fonte di reddito, con conseguenze inimmaginabili. Questo regolamento non può essere accettato e dunque va rivisto». A



Il regolamento sulla pesca scontenta i pescatori istriani

far infuriare i pescatori della Penisola anche la proposta di legge sulla pesca, nor-

mativa che andrà sottoposta all'attenzione del parlamento con procedura d'ur-

ROVIGNO

Postino non recapita i bancomat e saccheggia decine di conti correnti

ROVIGNO Aveva architettato un sistema molto semplice, addirittura quasi banale per spillare denaro dal bancomat, complice una leggerezza della banca, in questo caso la «Erste & Steiermarkische bank» austriaca. Invece di consegnare a domicilio le tessere con il rispettivo Pin, ovvero il codice segreto, le usava egli stesso attingendo direttamente dai conti corrente. L'uomo, un postino

di 35 anni, è già stato arrestato e ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria del tribunale regionale di Pola. Come riferito ieri dal portavoce della questura istriana Robert Pavlekovic, da qualche mese l'uomo aveva prelevato da vari bancomat l'importo di 57.000 kune (7.600 euro). Secondo fonti ufficiali, il postino avrebbe confessato ogni addebito affermando che operava da solo, sen-

za alcun complice. La polizia comunque sta indagando proprio per accertare l'eventuale coinvolgimento di qualche altra persona nella semplice ma fruttuosa idea di accedere direttamente al conto in banca di decine di persone. Il postino dovrà rispondere di furto e violazione del segreto della corrispondenza. Intanto la filiale roviginese della banca austriaca, che appunto aveva spedi-

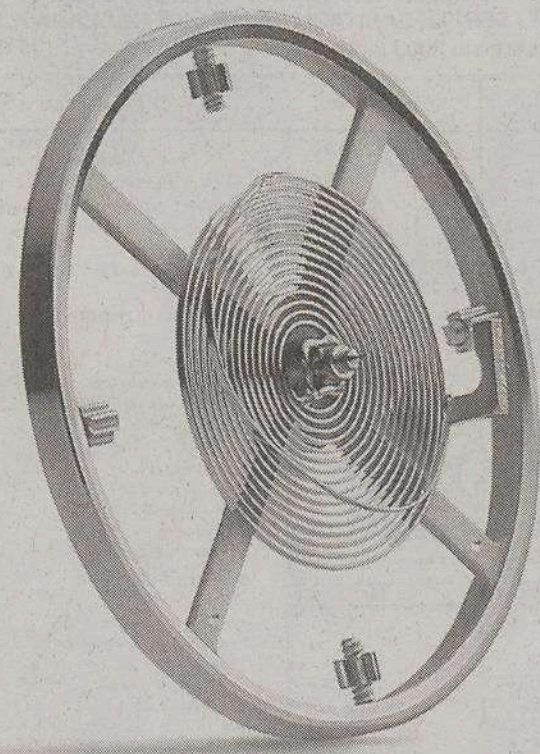
to per posta le tessere dei bancomat fa sapere di aver già risarcito i suoi clienti del danno subito. Non si sono però fatte attendere le critiche alla direzione bancaria per l'imprudenza di aver spedito per poste le tessere dei bancomat con i rispettivi Pin. Altre banche invece invitano i loro clienti a ritirare la comunicazione allo sportello, previa esibizione della carta d'identità.

a.m.

IN UN ROLEX OYSTER

IL BILANCIERE BATTE 480 VOLTE AL MINUTO.

ECCO L'UNICA OCCASIONE PER VEDERLO IMMOBILE.



La trattativa sul comparto unico si complica ancora di più. La giunta approva una delibera per uscire dall'impasse e dà nuove direttive all'Areran. Presidio in piazza Oberdan

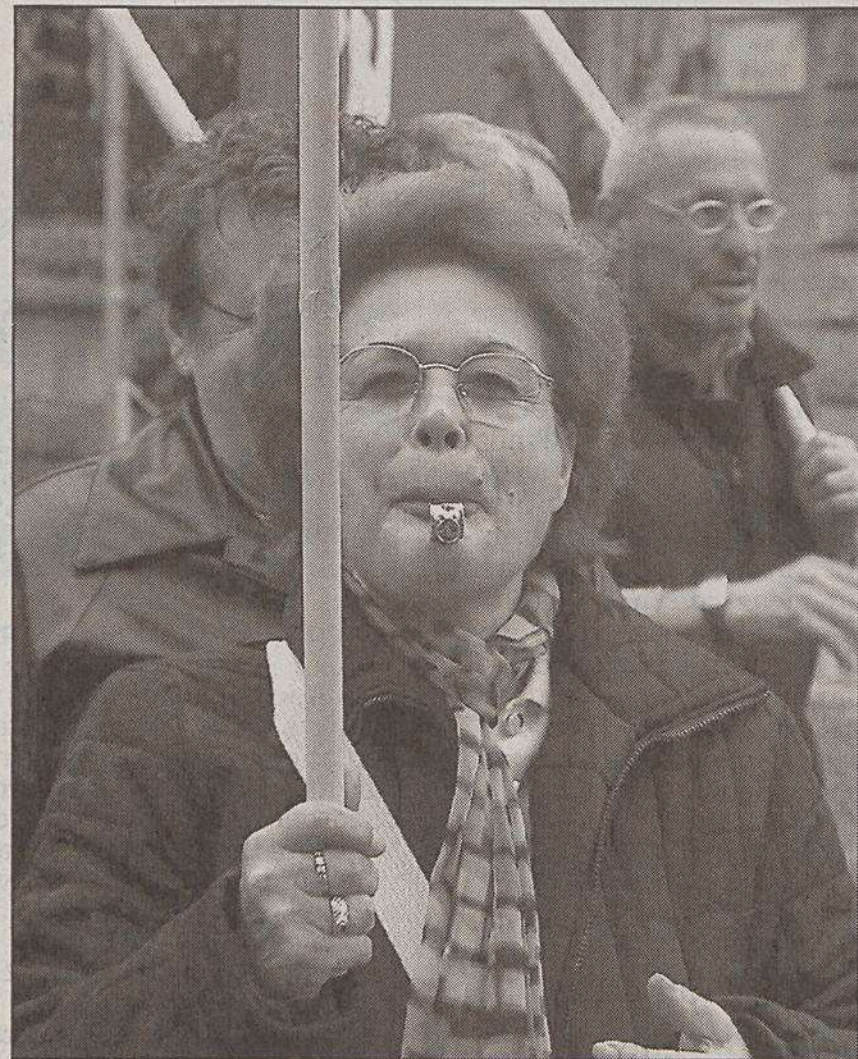
La Corte fa il bis e boccia il contratto dei regionali

Pecol: «Aspettiamo le motivazioni». E sui comunali accelera: «Chiediamo il riesame ai magistrati contabili»

TRIESTE Il fax della giunta «spunta» il verdetto all'ora di pranzo: la Corte dei conti, dopo aver bocciato il contratto dei 12 mila dipendenti degli enti locali, boccia anche quello dei 3 mila dipendenti regionali. Non spiega, non ancora, il perché. Ma sin d'ora ingarbuglia ulteriormente la partita tra datori di lavoro, sindacati e magistrati in cui si giocano i destini del comparto unico che a fine 2005 deve garantire buste paga uniformi a tutti i 15 mila e la tenuta delle casse pubbliche che devono colmare il gap tra i più ricchi regionali e i più poveri comunali.

Se la Corte dei conti fa la sua mossa, a conferma di un «gioco» pesante dove Cgil, Cisl e Uil combattono ormai aspramente contro la maggioranza di Centrosinistra, gli altri attori non stanno fermi: mentre i sindacati avviano il presidio sotto il Palazzo di piazza Oberdan, anticamera del secondo sciopero proclamato per il 25 novembre, la giunta di Riccardo Illy forza la mano. Obiettivo: ottenere l'agognato sì al contratto dei 12 mila, nonostante la rottura delle trattative, offrendo un pacchetto di garanzie alla Corte.

BOCCIATI Tocca a Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, annunciare l'ultima «teglia»: «La Corte non ha concesso il visto di conformità al contratto dei dipendenti regionali relativi alla parte giuridica del 1998-2001. Aspettiamo di conoscere i rilievi, poi risponderemo: oggi non possiamo autorizzare la stipula». L'assessore non aggiunge altro, fa solo capire che l'altolà era nell'aria da pochi giorni, da quando la Corte aveva aper-



Protesta con il fischietto durante il corteo del 19 ottobre.

to un'istruttoria, nonostante «quel contratto non determini un euro di spesa in più». **IL MISTERO** Il contratto «sotto tiro» è fresco d'approvazione perché le parti hanno siglato la preintesa il 10 settembre. Ed è diverso da quello degli enti locali perché riguarda il trattamento giuridico e non economico: crea, ad esempio, le posizioni organizzative e l'area forestale, detta regole certe su sanzioni disciplinari, lavoro flessibile e a tempo determinato. E soprattutto istituisce, anche in Regione, un doppio livello di contrattazione. Stando ai «si dice», anzi,

sarebbe proprio l'eccessiva quantità di materie rinviate al secondo livello (progressioni di carriera, valutazioni e incentivi, formazione...) a preoccupare la Corte. **LA CONTROFFENSIVA** Aspettando motivazioni certe sullo stop, però, Pecol Cominotto non sta fermo e cerca di risolvere almeno il pregresso. Con una mossa che incassa il sì di giunta, Anci e Upi, ma fa imbucare i sindacati, l'assessore chiede alla Corte di riesaminare il contratto degli enti locali: «Dobbiamo uscire dall'attuale impasse. E quindi, siccome perseguiamo testarda-

LE TAPPE

L'INIZIO Nel '98 il consiglio regionale istituì il comparto unico del pubblico impiego dove far confluire, entro il 31 dicembre 2005, i 12 mila dipendenti degli enti locali e i 3 mila della Regione.

GLI ESORDI Regione, Comuni e Province, dal '98 in avanti, cercano di avvicinare le buste paga dei dipendenti regionali e degli enti locali, con un notevole esborso economico. La Corte dei conti bocciò il contratto '98-2001 dei regionali ma la giunta Tondo ignorava l'altolà. **PRIMO STOP** Illy e la sua giunta ereditano una situazione difficile che esplode in estate: il contratto 2002-2003 dei dipendenti degli enti locali, siglato in giugno, viene bocciato in agosto dalla Corte. Giunta e sindacati non trovano l'intesa per superare i rilievi. **SCIOPERO** E così, il 19 ottobre, i sindacati effettuano il primo sciopero. Il secondo è in programma il 25 novembre.

NUOVO STOP Adesso, a complicare il quadro, la Corte stoppa anche il contratto dei dipendenti regionali, parte giuridica '98-2001.

mente l'obiettivo del comparto unico, abbiamo approvato una delibera accompagnata da tre allegati che rispondono ai rilievi che ci sono stati mossi». Ed ecco, allora, l'aumento di tre milioni di euro iscritto a bilancio al fine di coprire il «buco» denunciato dai giudici contabili; ecco la

relazione dell'assessore Franco Iacop che, sfruttando la «legge 15» adottata ai tempi del Centrodestra, consente alla giunta di presentare entro gennaio la sua proposta di devolution al Consiglio regionale e all'Assemblea degli enti locali; ecco, infine, le nuove direttive all'Agenzia di negoziazione sul contratto 2002-2003 dei regionali ancora da stipulare.

LE DIRETTIVE Pecol Cominotto, nell'allegato più delicato, impartisce infatti ordini perentori all'Areran e al suo presidente Gianfranco Patuanelli, affinché la Corte sappia sin d'ora che non ci saranno aumenti indiscriminati e che la forbice tra le paghe di comunali e regionali non si allargherà. L'assessore spiega che i 3 mila avranno un incremento delle retribuzioni pari al 5,66%. Come nel resto d'Italia. Ma aggiunge che solo il 3,6% andrà sul salario tabellare, ovvero la paga base, mentre il 2,06% finirà negli istituti di secondo livello, inclusi i premi produttività. E una proposta che i sindacati hanno già giudicato irricevibile ma Pecol, fissandola nero su bianco «con la piena condivisione di Anci e Upi», si rivolge ancora una volta e prioritariamente alla Corte: «Se le direttive non venissero rispettate, a questo punto, dovremmo pagare di tasca nostra...». Pecol fornisce un'ultima assicurazione: tutti i futuri contratti avverranno a un tavolo unico di negoziazione in modo da impedire nuove fughe in avanti.

Basterà a far cambiare idea alla Corte che, adesso, avrà quindici giorni di tempo per rispondere alla richiesta di riesame? I sindacati, di certo, sono ancor più incavolati di prima.

Roberta Gianni

CGIL, CISL E UIL

«Lo stop dei giudici blocca tutto. L'ultima mossa dell'esecutivo è inaccettabile»

A Palazzo l'ira dei sindacati

TRIESTE «Ma che fanno? Vogliono che la conflittualità investa anche la Regione e non solo gli enti locali?». Hanno appena finito un'assemblea «pacata» con i dipendenti quando, all'ora di pranzo, apprendono la doppia novità: il «vecchio» contratto bocciato dalla Corte dei conti e quello «nuovo» designato unilateralmente dalla giunta regionale. Roba da far passare immediatamente l'appetito.

E in effetti Arrigo Venciarutti, Paolo Verdoliva e Maurizio Burlo, i sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil che rappresentano i 3 mila dipendenti regionali, non gradiscono. Tanto da lanciare un immediato avvertimento a Riccardo Illy e ai suoi assessori: «La giunta non può e non deve definire con una delibera quali e quanti soldi spettano al primo e al secondo livello. Ma scherziamo? Questa è materia di contrattazione. Nessuno, nemmeno il governo, ha mai osato tanto» dicono all'unisono. E Venciarutti aggiunge: «Non accetteremo mai aumenti inferiori a quelli previsti dal contratto nazionale delle autonomie locali. Aumenti che ammontano al 4,4% sul tabellare e non certo al 3,6%, come vorrebbe l'assessore Gianni Pecol Cominotto».

Non basta. I sindacati, infliggendo un secondo schiaffo alla giunta, minano il tentativo faticoso di uscire dall'impasse: «Non è possibile



Presidio sotto il Consiglio.

immaginare che si discuta del nuovo contratto dei regionali prima che si sia chiuso quello vecchio. La bocciatura della Corte dei conti, purtroppo, complica il percorso verso il comparto unico».

E così, in pochi minuti, i rappresentanti dei 3 mila dipendenti regionali spaziano via la fama di «colombe» che li accompagna da tempo, da quando cioè i «falchi» della funzione pubblica Alessandro Baldassi, Fausto Nicolini e Alfredo Gon hanno monopolizzato l'estenuante trattativa, e soprattutto accusano la delibera

di allontanare pericolosamente le parti, «se i contenuti sono quelli che ci vengono illustrati adesso».

Sulla bocciatura inattesa del contratto '98-2001, infine, i sindacati regionali sono prudenti. Ma non troppo: «Aspettiamo le motivazioni. Ma ci è difficile capire lo stop a un contratto che non determina costi aggiuntivi e, anzi, avvicina il mondo dei regionali a quello degli enti locali». Venciarutti, più velenoso, chiosa: «La Corte dei conti, certificando negativamente un contratto che non ha ricadute economiche, esorbita ancora una volta dai suoi compiti. Nemmeno le sussurrate perplessità della Corte sulle tante, troppe materie che vengono rinviate al secondo livello di contrattazione, quasi che i «regionali» vogliano conservare una nicchia di privilegi, fanno breccia tra i sindacati: «Lo ripetiamo. Non facciamo altro che avvicinarci al mondo degli enti locali».

Risultato? Baldassi, almeno per una volta, si trova ad essere più... cauto dei suoi colleghi: «In assenza della delibera e dei tre allegati è impossibile valutare la portata di questa novità. Giudicheremo quando avremo i dati in mano. L'unica cosa che possiamo dire è che la giunta cerca di uscire dallo stallo. E che è stata costretta a farlo dopo il primo sciopero e la proclamazione del secondo».

r.g.

Beltrame illustra il doppio intervento messo in atto per frenare gli incrementi. A Udine la sede del Csc

Spesa per i farmaci, sfioramento di 15 milioni

A incidere pesantemente le nuove medicine per il colesterolo e per l'ulcera

LE ALTRE DECISIONI

TRIESTE La Regione concorre al rinnovo del parco rotabili delle ferrovie: quello esistente sulle linee locali presenta condizioni di vetustà e logoramento, tali da rendere il servizio sempre più scadente. La giunta approva pertanto la sottoscrizione di una convenzione con Trenitalia per l'acquisto di cinque treni a trazione elettrica e altrettanti a trazione Diesel del tipo «Minuetto», nonché di otto nuove locomotive. La loro entrata in servizio - ha annunciato l'assessore ai Trasporti, Lodovico Sonego - avverrà nel corso di 24 mesi. A quest'impegno di spesa, pari a una quindicina di milioni di euro, la giunta ha fatto

Dieci treni e otto locomotive in servizio entro due anni

seguire ieri una serie di rilevanti stanziamenti. **CULTURA** Per la valorizzazione dei siti della prima guerra mondiale la giunta ha stanziato 200 mila euro: 155 mila saranno ripartiti fra le iniziative di recupero già avviate e 45 mila - ha spiegato l'assessore Roberto Antonaz - saranno destinati alla ricerca alla conservazione di reperti, documenti e archivi. **INCIDENTI** Per un centro di monitoraggio regio-

nale sulla sicurezza stradale in giunta ha stanziato 180 mila euro, mentre il 70% della spesa (420 mila euro) verrà sostenuto dallo Stato. **CONSUMATORI** La giunta ha approvato la costituzione della Consulta dei consumatori e degli utenti, che sarà presieduta dall'assessore Enrico Bertossi e formata dal rappresentante regionale della Federconsumatori Edo Billa, nonché da quelli delle Camere

di Commercio: Ervino Nanut (Gorizia), Giuseppe Bortolussi (Pordenone), Franco Rota (Trieste), Renato MAARIGOT (Udine). **FRULANO** A sostegno delle iniziative fissate nella seconda parte del piano annuale sono stati distribuiti 84 mila euro a varie associazioni che intendono promuovere corsi per l'apprendimento del friulano. **AFFITTI** E stata confermata l'assegnazione di quasi 10 milioni di euro a 165 comuni per aiutare le famiglie meno abbienti a pagare l'affitto mentre 18 mila euro andranno ai proprietari che abbiano affittato alloggi a famiglie a basso reddito.

g.p.

TRIESTE Aveva preventivato per il 2004 un incremento del 6,5 per cento della spesa farmaceutica regionale, ma la stessa giunta aveva ritenuto ambizioso il traguardo, se è vero che in campo nazionale ci si accontenta di contenere l'aumento al di sotto del 13 per cento. E in effetti nei primi nove mesi - come ha riferito ieri l'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame - la spesa per i farmaci convenzionati è aumentata in regione del 9,3 per cento. Con un aggravio, per la spesa sanitaria, di una quindicina di milioni di euro.

A determinare uno sfioramento così sensibile, più che gli aumenti generalizzati di prezzo delle medicine e quelli delle prescrizioni da parte dei medici di base, è stata la pesante incidenza dell'avve-



Ezio Beltrame insieme a Gianni Pecol Cominotto.

nuto inserimento nel prontuario nazionale di due nuovi tipi di farmaci, quelli anti-colesterolo e anti-ulcera, di uso molto diffuso e costo ben più elevato di quelli utilizzati in precedenza.

Tanto più necessaria, a questo punto, l'adozione di ogni accorgimento per contenere la spesa sanitaria in generale, operando sia sul fronte dei farmaci che su quello dei servizi aziendali. Ed ecco la giunta ha autorizzato ieri la stipula di un accordo già avviato da Beltrame coi rappresentanti delle ditte di distribuzione di medicinali e delle associazioni

sindacali delle farmacie per calmierare in qualche modo la spesa convenzionata, grazie a gare d'appalto su scala regionale, in particolare per i farmaci ad alto costo. Così - a compenso di questi grossi ordinativi, intanto limitati sperimentalmente all'azienda sanitaria di Udine, ma col proposito di far aderire tutte le altre aziende al sistema degli appalti unici - i distributori contratteranno i propri utili al 3,7 e i farmacisti al 9,7 per cento (con un risparmio per la Regione fra il 33 e il 50 per cento a seconda dei farmaci). Gli stessi - con ulteriore risparmio di

Approvate due misure di contenimento: un'intesa sulle modalità di distribuzione e il varo del Centro servizi condivisi

personale per le aziende - provvederanno alle consegne dirette ai pazienti nel caso di medicinali a duplice via di distribuzione. La giunta ha inoltre varato lo statuto di quel Centro servizi condivisi che, con sede a Udine in via Manzoni, produrrà ulteriori risparmi, fungendo da consorzio obbligatorio per tutte le aziende sanitarie e centralizzando la gestione delle buste-paga, delle assicurazioni, degli acquisti, degli appalti edilizi... Nella prossima seduta ci sarà la nomina dell'amministratore unico, posto che dovrebbe andare al dirigente dell'Agenzia regionale della sanità Giorgio Kos, e l'approvazione del programma del Centro. «Partiremo il 1. dicembre» ha anticipato Beltrame.

Giorgio Pison

Malumori tra gli assessori per la manovra: si lamenta anche Marsilio. Primo incontro di maggioranza

La Finanziaria 2005 fa arrabbiare Antonaz: «Non posso accettare tagli così pesanti»

L'esponente di Rifondazione: «Le mie deleghe non sono un surplus». Vertice del Centrosinistra: molte domande sulla cessione di partecipazioni azionarie

TRIESTE «Le mie deleghe non sono un surplus, sono politiche di investimento per questa regione. I tagli sono inaccettabili». Roberto Antonaz è il primo a protestare. Legge le cifre della manovra 2005, fa i conti e spiega, in giunta, che così proprio non va. «Cercano di convincermi che c'è un leggero aumento rispetto a un anno fa - dice l'assessore all'Istruzione - ma il confronto non lo possono fare sul previsionale. In realtà mi danno 10 milioni di euro in meno».

«Ma quegli 80 milioni del previsionale sono poi diventati, sul bilancio 2004, 87. E poi, nel corso dell'anno, tra variazioni di bilancio e altri interventi, sono saliti a 92. Se la situazione attuale non cambia, ritorno alla «povertà» ereditata dal Centrodestra. Sarebbe un gravissimo errore di prospettiva politica».

Antonaz ha sette deleghe nella giunta Illy. E' assessore alle identità linguistiche e i migranti, all'istruzione, alla cultura, allo sport, alle politiche della pace e della solidarietà. In alcuni capitoli gli spostamenti previsti dalla finanziaria 2005 sono

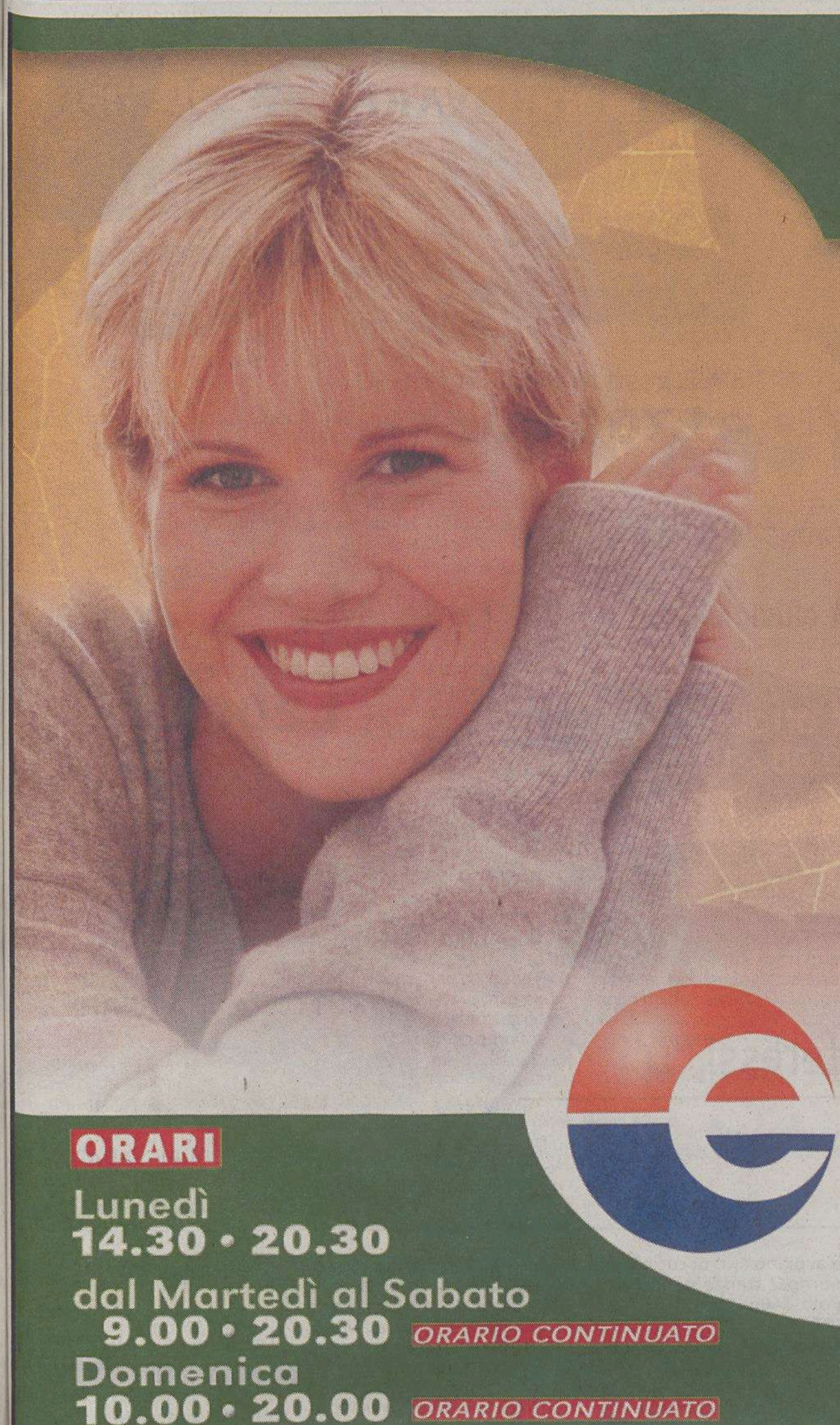
significativi: raddoppiano le risorse per le attività di solidarietà e volontariato (da 4 a 8,7 milioni), diminuiscono quelle per le attività sportive e ricreative (da 13, compresi i 4,1 milioni per i Giochi Eyo di Lignano, a 7,7 milioni). Ma l'assessore ribelle si preoccupa soprattutto del principio: «Non entro nel merito delle singole poste, ciò che mi crea profondo disagio è che non ci si renda conto dell'importanza di rispondere alle aspettative alte della regione. Sui beni culturali ho domande per 50-60 milioni e me danno 6...».

La protesta di Antonaz e la contestazione dell'assessore alle Risorse Agricole Enzo Marsilio (che, in giunta, si lamenta per la mancata implementazione del fondo di rotazione agricoltura)

arrivano proprio nel giorno in cui la maggioranza, con gli assessori Gianfranco Morretton e Michela Del Piero, si riunisce per la prima volta sul tema Finanziaria. Solo una discussione sui temi generali, prima degli appuntamenti che contano dei prossimi giorni. «Da più parti - dice Cristiano Degano, capogruppo della Margherita - si è chiesto che venga meglio chiarita la questione delle dimissioni azionarie nell'operazione Friuli holding». «La sensazione è che tutto sia aperto - aggiunge Alessandro Metz dei Verdi - Ma anche che i rischi dell'impatto della Finanziaria nazionale non siano stati ancora scongiurati». Nuovo appuntamento il 3 novembre, con Riccardo Illy.

m.b.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia					
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 "BASSA FRULANA" - PALMANOVA					
Bilancio dell'esercizio 2003 (approvato con decreto D.G. n. 145 del 30/04/2004)					
STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO 2003	ESERCIZIO 2002
A) IMMOBILIZZAZIONI			RICAVI		
1. Immobilizzazioni immateriali nette	71.758	63.014	1. Contributi d'esercizio	131.843.765	129.623.116
II. Immobilizzazioni materiali nette			2. Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	18.770.110	17.812.812
1. Terreni	120.522	120.522	3. Ricavi per altre prestazioni	7.488.480	6.606.871
2. Fabbricati	78.662.058	78.398.946	4. Costi capitalizzati	5.031.540	4.854.599
3. Impianti e macchinari	2.116.427	2.599.508			
4. Attrezzature sanitarie	4.350.385	4.842.183	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	163.133.899	158.887.905
5. Mobili e arredi	915.296	1.017.759			
6. Attrezzature	365.291	387.541	COSTI DELLA PRODUZIONE		
7. Altri beni	1.064.257	907.870	1. Acquisti di beni	16.160.108	13.956.774
8. Immobilizzazioni in corso e acconti	7.228	653.268	2. Acquisti di servizi	24.137.754	22.511.805
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	109.836.581	105.199.306	a) Prestazioni in regime di ricerca	-24.137.754	-22.511.805
B) ATTIVO CIRCOLANTE			b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	-4.208.394	-3.827.912
1. Rimanenze	2.031.476	1.999.504	c) Farmaceutici	-20.776.152	-21.297.643
II. Crediti	14.061.546	12.943.634	d) Medicini di base	-8.640.644	-8.654.824
III. Titoli			e) Altre convenzioni	-7.421.037	-8.979.751
IV. Disponibilità liquide	16.247.591	13.281.854	f) Servizi ospedalieri	-4.140.660	-5.672.682
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	32.340.613	28.224.992	g) Iniziativa	-2.277.816	-1.496.344
C) RATEI E RISCONTI			h) Utile	-2.271.216	-2.182.203
TOTALE ATTIVO	139.871.478	134.127.530	i) Rimborso servizi, contributi e altri servizi	-2.088.882	-1.715.758
PASSIVO			j) Cedimento di beni di terzi	674.311	694.646
A) PATRIMONIO NETTO			k) Costi del personale	-46.602.749	-46.389.992
1. Fondo di dotazione	75.006.859	81.038.308	l) Personale sanitario	-31.883	-36.936
II. Contributi capitale da Regione Indistretti	19.203.037	12.813.837	m) Personale tecnico	-6.211.454	-5.044.583
III. Contributi capitale da Regione Riciclati	1.274.099	1.274.099	n) Personale amministrativo	-2.869.100	-3.026.395
IV. Altri contributi in conto capitale	482.634	420.908	o) Altri costi del personale	-1.496.091	-666.622
V. Contributi per ripiani perdite			p) Costi generali ed oneri diversi di gestione	-2.359.405	-1.876.226
VI. Riserve di rivalutazione			q) Ammortamenti e svalutazioni	-5.316.553	-5.075.344
VII. Altre riserve	3.222.287	637.883	r) Variazione delle rimanenze	31.972	487.341
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	-2.426.750	-2.426.750	s) Accantonamenti per rischi	539.737	1.783.204
IX. Utili (perdite) dell'esercizio	6.224	2.901.254	t) Altri accantonamenti	-3.114.025	-3.843.553
TOTALE PATRIMONIO NETTO	97.768.370	96.719.679	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	-163.881.805	-156.529.757
FONDI PER RISCHI E ONERI			DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-46.747.906	-3.652.341
1. Fondo di riserva	12.621.051	11.716.000	C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
2. Fondo di riserva	675.149	629.314	1. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
C) PREMIO DI OPERATIVITA' MEDICI SUMAI			2. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	730.671	51.431
D) DEBITI			RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	166.933	3.115.666
1. Debiti	28.417.913	24.529.752	Imposte sul reddito dell'esercizio	-150.708	-154.753
E) RATEI E RISCONTI			UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	6.224	2.961.294
TOTALE PASSIVO E NETTO	139.871.478	134.127.530			
CONTI D'ORDINE					
RISCHI					
IMPEGNI					
GARANZIE					
BENI DIFERZI					
BENI PRESSO TERZI	461.807				
TOTALE					
ESERCIZIO PRECED.					
Il Direttore Generale					
(F.to ing. P. Pullini)					



IN PRIMO PIANO

È IL TUO SORRISO

OGGI

ORE 15.00 DEGUSTAZIONE PER TUTTI* DI
ZUCCHERO FILATO E POP CORN

DOMANI APERTO

ORE 15.00 **HALLOWEEN** 
PREMIAZIONE DEI DISEGNI PIÙ ORIGINALI
E **FESTA IN MASCHERA**



EMISFERO

IPERMERCATO CON 40 NEGOZI

ORARI
Lunedì
14.30 • 20.30
dal Martedì al Sabato
9.00 • 20.30 **ORARIO CONTINUATO**
Domenica
10.00 • 20.00 **ORARIO CONTINUATO**

MONFALCONE località San Polo, via Pocar

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.
Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax

0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno an-

ticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585
Porta recente saloncino soggiorno con cucinino camera cameretta terrazzo mq 70 euro 144.000. (A00)

A. ALVEARE 040/638585
Rossetti vista verde piano alto salone due stanze cucina bagno poggiori. (A00)

A. ALVEARE 040/638585
San Giacomo rinnovato vista mare autometano grande cucina matrimoniale bagno euro 64.000 mutabili. (A00)

A. L'IGLOO paraggi Settefontane tranquillo penultimo piano con ascensore ottime condizioni: cucina abitabile soggiorno matrimoniale e bagno termoautonomo € 124.000 tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino matrimoniale due singole bagno ripostiglio e cantina. € 135.000. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO via Broletto ottimo investimento appartamento con cucina abitabile soggiorno ripostiglio finestrato bagno e poggiorino. Tel. 040/7600243.

ATTICO Immobiliare Srl Chiodino vista golfo-città 2 attici bipiano in ristrutturazione rifiniture di pregio a scelta terrazzone abitabili garage giardino condominiale. Tel. 040/66984.

ATTICO Immobiliare Srl Padriciano recentissima villa di pregio ampissima metratura particolare architettura con cantina taverna parco alberato garage trattative riservate tel. 040/66984.

ATTICO Immobiliare Srl periferico nel verde appartamento bipiano perfette condizioni vista aperta scorcio mare giardinetto box e posto auto. Termoautonomo climatizzato € 290.000 tel. 040/766984.

BAIAMONTI ultimo piano soleggiatissimo vista mare riscaldamento autonomo ingresso tinello cucinino 2 stanze bagno ripostiglio poggior-

lo cantina euro 87.000. Colbert 040/3222046. (A7623)

CAMPO Marzio palazzo signorile perfetto riscaldamento autonomo ascensore soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno 2 poggiori guardaroba cantina euro 234.000 Colbert 040/3222046. (A7623)

CANOVA sesto piano con ascensore: cucina ab., saloncino, matrimoniale, possibilità singola, bagno, due terrazzi verandati. Vista città/mare. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CAPODISTRIA appartamento: ampio soggiorno con angolo cottura, matrimoniale,

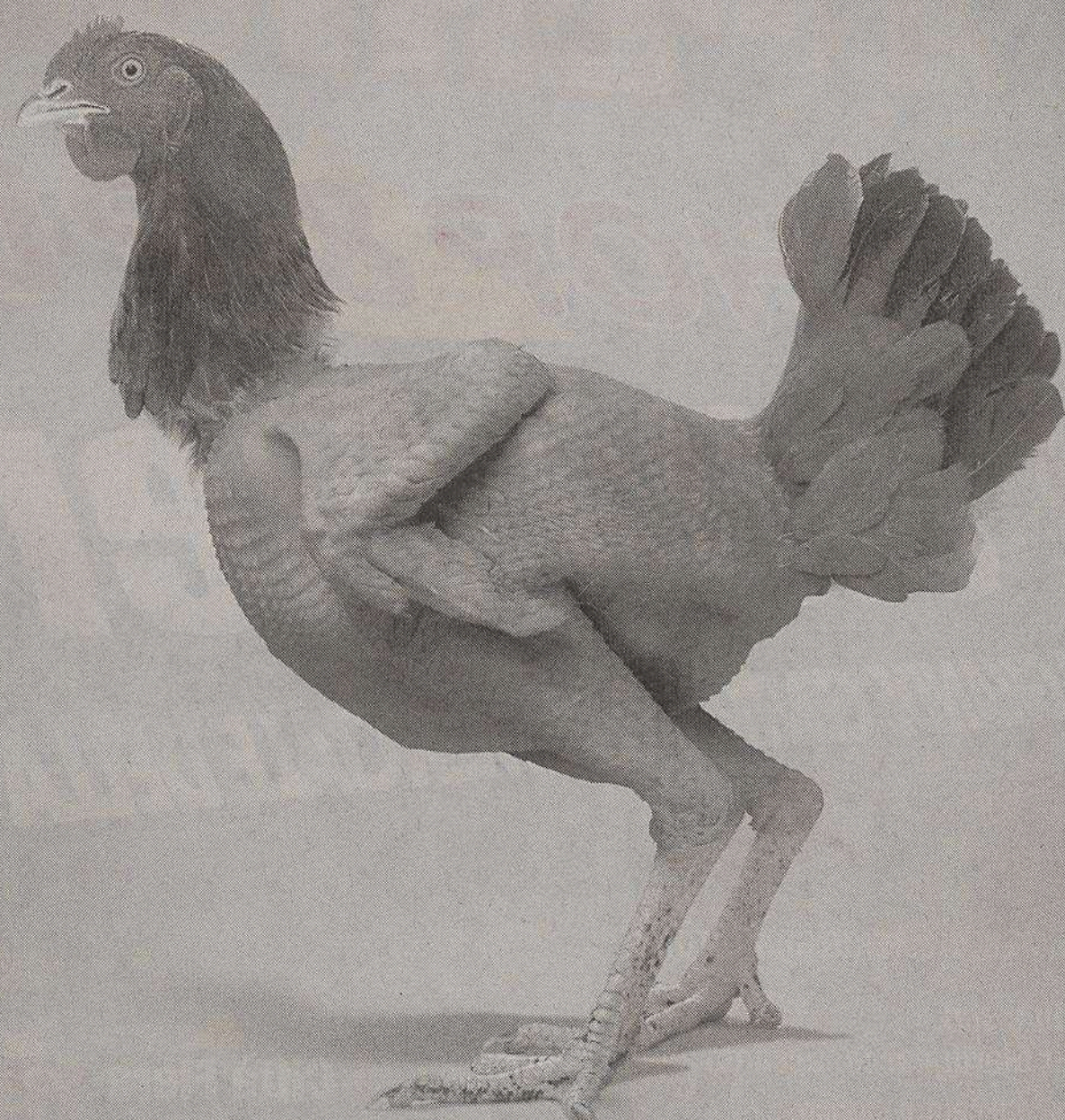
singola, bagno, due poggiori, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

CASACITTA I.go Pestalozzi adiacenze, in palazzina ristrutturata, ultimo appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno e terrazza. € 80.000. 040/362508. (A00)

CASACITTA via Orlandini adiacenze vista mare, appartamento primingresso su due livelli con ampia terrazza a vasca, termoautonomo, rifiniture interne a scelta. 040/362508. (A00)

Continua in 14.a pagina

Ti senti spennato dopo aver pagato l'assicurazione auto?



Scopri quanto puoi risparmiare con Lloyd Adriatico!

Il Lloyd Adriatico ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% nel "Furto e Incendio". Per saperne di più, rivolgiti al tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico

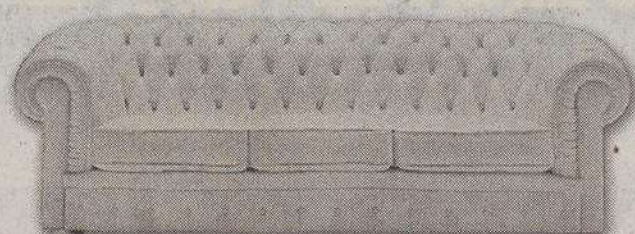
Il tuo risparmio è il nostro mestiere. **Allianz Group**

Venite Direttamente in FABBRICA!

SCONTO 45% EFFETTIVO DAL LISTINO ITALIA OLTRE 30 MODELLI DA VEDERE E PROVARE
ECCO ALCUNI ESEMPI:



3 + 2 posti IN PELLE
€ 1.800,00



3 + 2 posti IN PELLE
€ 3.200,00



3 posti + 2 posti IN PELLE
€ 1.400,00



3 + 2 posti IN STOFFA LUSO
€ 1.700,00

**900 TIPI
 DI TESSUTI,
 PELLI
 O MICROFIBRE
 A SCELTA!**

**OFFERTA DEL MESE
 € 1.950,00**



DIVANO 3 POSTI
 + DIVANO 2 POSTI
 + POLTRONA RELAX RECLINER

**VARIANT S.R.L. SU OLTRE 5000 MT² PRODUCE DIVANI E POLTRONE DI QUALITÀ.
 APRE IL PROPRIO SHOW-ROOM AL PUBBLICO.
 DOVE TROVERETE DIVANI A PREZZI CHE SARETE VOI A GIUDICARE**

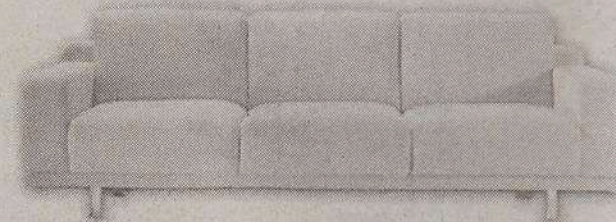


IN PELLE
€ 2.100,00

**Domenica 31 ottobre
 orario no stop 9.00 - 19.00**



3 POSTI CON
 2 RECLINER
€ 1.200,00



STRUTTURA IN ACCIAIO

SCONTI PARTICOLARI SU ALCUNI
 MODELLI ESPOSTI...

Pagamenti dilazionati FINO a 10 MESI a interessi "0"

VARIANT

FABBRICA DIVANI E POLTRONE **BUDOIA (PN)**
 Via Pordenone, 49 - Z.I. - Tel. 0434.654811
 SIAMO A 3 KM DALLA BASE AMERICANA DI AVIANO

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
 E LA DOMENICA POMERIGGIO
9.00 - 12.00 / 14.00 - 19.00

Continuaz. dalla 13.a pagina

CASACITTÀ via Sara Davis piano alto con ascensore, appartamento primingresso con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo, 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Stadio molto luminoso e accogliente: ampio atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, cantina e posto auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Tribuna ampio e soleggiato appartamento uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito, ottime condizioni. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Viale D'Annunzio palazzo anni '50, ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina abitabile con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Telefono 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde trentinale, asc., buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

ELIA via: al p. alto con ascensore luminoso app. vista mare di: ingresso cucina abit. soggiorno due stanze bagno completo terrazzino veranda rip. e cantina p. auto coperto di proprietà e posteggi condominiale. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808.

FORNI di Sopra accogliente arredato perfetto 70 mq rustico ristrutturato vista aperta zero condominiale zona giorno caminetto due stanze doppi servizi due poggio 130.000 euro. Riviera 040/224426.

GABROVITTA splendida casa di campagna ampia metratura taverna box parco di 7000 mq Casa Coral 040/311303 - 347/4867022.

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Giacomo mansarda con balcone, ristrutturazione recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno ripostiglio. Cod. 364/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Giulia, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, ripostiglio, balcone, cantina, ascensore. Cod. 141/P. Tel. 040/7600250.

GRADO prestigioso appartamento vista laguna con ampia terrazza aria condizionata finiture superlusso, parzialmente arredato su misura. Prezzo impegnativo, non perdetempo. Trattativa riservata. 338/3906096. (C00)

KRISTINA Immobiliare cell. 348/4140398, Rive ad.ze, panoramico, rifinitura di pregio, salone, cucina, due camere, due bagni, terrazzo, posto auto. € 295.000.

KRISTINA Immobiliare cell. 348/4140398, Tribunale ad.ze, primingressi, rifiniture eccellenti, varie tipologie, mansarde con terrazze a vasca, posti auto, da € 182.000.

POZZECCO Immobiliare piazza Volontari Giuliani stabile d'epoca, 3.o piano senza ascensore, ristrutturato, 100 mq + poggolo, luminoso, € 97.000. 040/764416, 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare zona via Petrarca, in stalla d'epoca decoroso, primo ingresso, 60 mq ben rifiniti, adatto uso abitazione o ufficio. € 115.000 (meno riduzione fiscale). 040/764416, 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino, tre stanze, cucinotto, biservizi, poggolo, cantina, p. macchina condominiale, 288.000. Cod. 570/P, 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P, 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA ospedale Maggiore locale con due magazzini ca 140 mq, doppio ingresso, vetrine, 120.000 trattabili. Cod. 409/P, 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno vista mare. € 260.000. Rif. 23004. (A00)

RABINO 040/368566 centrale ingresso soggiorno cucina due camere bagno. € 103.000, rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 Guerazzi totalmente rinnovato soggiorno cucina due camere bagno poggolo € 165.000. Rif. 18304. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 anticipo € 13.000 resto comodo mutuo (zona) Navali palazzo recente validissimo alloggio in posizione tranquilla al piano alto di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggolo. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 anticipo € 4.500 resto comodo mutuo (adiacenze) Lgo Barriera in palazzo d'epoca validissimo monovano con bagno ottimo per investimento.

STUDIO 4 P.zza Sansovino vendiamo in garage ultimo posto macchina per due vetture e posti moto. 040/51283. (A00)

STUDIO 4 piazza Ospedale, l'ingresso uso ufficio ambulatorio ampio ingresso tre stanze doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo. 040/51283. (A00)

TRIESTE Immobiliare centrale, in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. sopralcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne. € 117.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare S. Giacomo app.to internamente composto di: ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno completo finestrate, termoautonomo. € 74.000. Tel. 040/393329.

UNIVERSITÀ Nuova piano alto, ristrutturato, termoautonomo: cucina, matrimoniale, soggiorno, singola, bagno, rip., cantina, 2 poggio. Norbedo Immobiliare 040/368036.

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Greta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggio riscaldamento centrale.

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160 terrazze riscaldamento centrale ascensore posti auto.

€ 104.000, luminoso piano alto, 75 mq in ottime condizioni, paraggi largo Sonni: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e soffitta. Equipe 040/764666. (A00)

2 IMMOBILI
 ACQUISTO
 Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A.A. PRIVATO cerca da privato appartamento 40-50 mq Roiano, centrale o semiperiferico. Tel. 040/415548 o 347/8559778. (A00)

3 IMMOBILI
 AFFITTO
 Feriale 1,35 - Festivo 1,97

AFFITANSI studi medici p.zza Venezia piano terra palazzo signorile 200/250 euro mese disponibilità tre studi sala aspetto facilità parcheggio mezzi pubblici tel. 040/308248. (A7354/33)

Continua in 26.a pagina

Dolcetto o scherzetto?

Domenica 31 ottobre
 nelle gallerie del centro commerciale

**GRANDE FESTA
 di HALLOWEEN**
 con giocolieri,
 truccabimbi
 e animatori,
 spettacoli
 e tante sorprese
 per tutti.

DOMENICA 31 OTTOBRE
APERTO orario: 9.30-20.00

SHOP & PLAY

Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

P PARCHEGGIO COPERTO GRATUITO!

Uscita Udine sud.
 Strada per Martignacco, accanto alla fiera di Udine.
 A due passi dal centro storico.

Città Fiera



www.cittafiera.it



Il programma di riforma dell'Esercito mette in forse il glorioso reggimento. Oggi l'appello della popolazione e dei politici locali

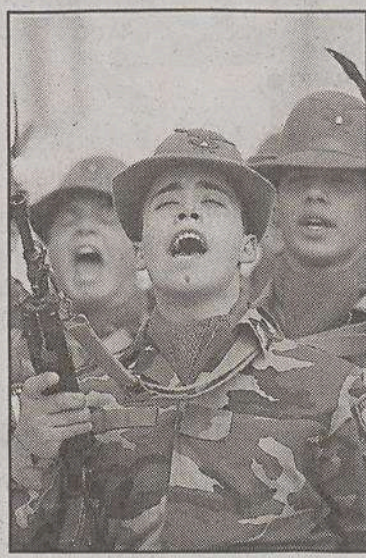
Cividale, ultimo appello per gli alpini

Arriva il ministro Martino: deve decidere se l'Ottavo resterà o meno in Friuli

CIVIDALE Il ministro della Difesa, Antonio Martino, sarà oggi a Cividale ospite dell'Ottavo reggimento alpini: scopo della visita è impedire che le penne nere lascino la città friulana, com'è stato ipotizzato nell'ambito della riforma dell'Esercito e della sua presenza sul territorio. Oppure in altri termini, come riferisce una nota del ministero, Martino intende «verificare di persona le risultanze degli studi e degli approfondimenti condotti dallo Stato Maggiore al fine di individuare ipotesi di soluzione tese a mantenere in vita l'8° Alpini nella sede di Cividale».

Libia nel 1911-'12, ha combattuto nella prima guerra mondiale sul fronte trentino, mentre nella seconda si è battuto sul fronte greco (1940-41) e, dal 1942, in Russia. Nel dopoguerra l'8° alpini ha partecipato alle operazioni di ordine pubblico in Sicilia e Calabria e ad alcune missioni all'estero, come in Mozambico e in Bosnia.

Il ministro sarà alla caserma Francescotto alle 10. Incontrerà i vertici militari locali e il sindaco. Il ministro sarà poi a Pozzuolo, dove la Brigata di cavalleria commemora l'87° anniversario della battaglia di Pozzuolo del Friuli, che vide, il 29 e il 30 ottobre 1917, due reggimenti di cavalleria, «Genova» e «Novara», fronteggiare e arrestare gli austro-ungarici, consentendo alle truppe italiane di attestarsi a difesa del Piave.



Alpini schierati.

Sulla vicenda degli alpini di Cividale la Camera aveva approvato il 29 luglio scorso, col parere contrario del governo, un ordine del giorno (primo firmatario Ettore Rosato della Margherita), sottoscritto da tutti i deputati del Friuli Venezia Giulia. L'ordine del giorno approvato impegna il governo a «intraprendere tutte le iniziative atte a conservare a Cividale la sede dell'8° reggimento alpini». Costituito il primo ottobre 1909 con i battaglioni «Tolmezzo», «Gemona» e «Cividale», l'8° è un reparto che è stato protagonista della storia delle truppe alpine, avendo legato la sua identità a quella della gloriosa Divisione Julia. Impegnato in

l'afflusso dei reparti in armi e della fanfara, quindi arriveranno dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, alle 11.25 saranno resi gli onori ai labari, medagliere delle associazioni e ai gonfalonieri presenti. Dopo l'area degli onori alla massima autorità militare ci sarà quella al ministro della Difesa, onorevole Antonio Martino.

SOCIETÀ DI SERVIZI

Vertice in Provincia: Strassoldo, Cecotti e tutti i gestori avviano il percorso per creare un'aggregazione unitaria

Guerra dell'acqua, Udine fa squadra

TRIESTE La partita sulle multiutility non si ferma. Al contrario: in quel Friuli - incognita principale rispetto al progetto «benedetto» da Riccardo Illy di creare Nes e cioè un'aggregazione norddestina di società di servizi - si compie una nuova mossa. A Palazzo Belgrado, sede della Provincia, si tiene un vertice tra le società friulane che gestiscono il ciclo dell'acqua. Obiettivo: un'aggregazione provinciale come dice, senza giri di parole, il presidente Marzio Strassoldo. Padrone di casa.



Marzio Strassoldo e Sergio Cecotti, al centro della foto, durante un'audizione in Consiglio regionale.

Ma in Provincia, al tavolo di confronto che vuole appunto dar vita a un gestore unico dell'acqua per l'intero Friuli, non manca nessuno: né Sergio Cecotti, il sindaco di Udine contrario a Nes, né i rappresentanti dell'in-

deciso Cafc, né quelli di Consorzio depurazione Basa friulana, Consorzio acquedotto Poiana, Amga, Carnia Acque, Consorzio depurazione Alto Friuli, Consorzio Cornappo, né i sindaci di Latisana, Pasian di Prato e Pozzuolo. «Abbiamo

definito la proposta per lo studio di fattibilità di un piano d'ambito che diventi l'anello di congiunzione ideale per superare le divisioni locali. Nella nostra regione - spiega Strassoldo - la situazione d'incertezza creata dalla mancata applicazio-

ne della legge Galli va superata. Quello che ci preme di più, è fare uno studio di fattibilità costruito con la collaborazione di tutti gli enti coinvolti».

Tutti i presenti, tra cui Paolo Marzese, Micaela Sette, Lorenzo Tosolini, Nicola Bertoli e Alessandro Colautti - manifestano sostanziale unità d'intenti. E così, continua Strassoldo, la parola d'ordine diventa «aggregazione provinciale». «Non c'è più tempo da perdere. Nei prossimi giorni ci incontreremo prima con i sindaci di Carnia, Val Canale e Canal del Ferro e successivamente con quelli dei Comuni che non aderiscono alle strutture già esistenti. E già per la prossima settimana è fissato il secondo incontro, nel quale, inizieremo l'analisi degli aspetti tecnici ed organizzativi».

RIFORME

Statuto «triestinocentrico», ultimatum degli autonomisti

UDINE «Se non ci danno risposte entro la prossima settimana, scendiamo in piazza». Arnaldo Baracetti e Renzo Pascolat, promotori del Comitato per l'autonomia del Friuli, danno l'ultimatum. Non c'è più molto tempo per inserire nella bozza di nuovo Statuto l'emendamento che istituisce l'Assemblea delle Province del Friuli. «Martedì prossimo si riuniscono i capigruppo. E l'ultima possibilità - avverte Baracetti - poi mobilitiamo il popolo. Dove? A Udine».

Anche ieri il Comitato ha ribadito le richieste di valorizzazione del Friuli nella nuova Carta regionale e di istituzione dell'Assemblea delle Province. Provocazione che fa fatica a sfondare se il diessino Mauro Travant, presente, «da ascoltatore» alle riunioni del movimento presieduto da Gianfranco D'Armon, non ha dubbi nell'anticipare una sonora bocciatura: «Noi Ds, una proposta così, non la firmeremo mai: non si può pretendere di istituzionalizzare un organismo che finirebbe con il dividere. Ma il Comitato sbaglia anche a radicalizzare la protesta, si concentri

piuttosto sul tema del riconoscimento culturale del Friuli». Le critiche di Travant toccano in particolare gli interventi di Ferruccio Saro e Pietro Arduini. Il parlamentare, come il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, denuncia l'«accentramento triestino dei poteri» e sostiene la «voglia di piazza». L'ex assessore regionale alle Finanze si appella ai consiglieri regionali «per l'abrogazione del dogma di Trieste capoluogo del Friuli Venezia Giulia».

m.b.

IN BREVE

Settantenne seguito dal Centro di igiene mentale

All'alba aggredisce la vicina con un tubo di ferro

Torna a casa e nutre il cane

CASTELNOVO DEL FRIULI Aggressione all'alba di ieri a Sottomonti di Castelnovo del Friuli. La pensionata Ines Pagnucco, 78 anni, è stata aggredita, secondo una prima ricostruzione con un coltello e un tubo di ferro, da un settantenne seguito dal Centro di salute mentale, residente a pochi metri di distanza e senza alcun apparente motivo. L'uomo, alle 3.30, ha sfondato la porta di ingresso dell'abitazione della donna che nel frattempo si era alzata e chiamava aiuto, e l'ha colpita con un tubo in ferro e un coltello salvo poi accanirsi contro mobili, suppellettili e distruggendo una Mercedes di proprietà di un vicino di casa, a colpi di mazza. I vicini (casualmente rientrati per il ponte di Ognissanti dal Piemonte e dall'Olanda dove risiedono), udendo le grida, hanno chiamato 118 e carabinieri e si sono chiusi in casa, dopo aver visto l'uomo andarsene via, probabilmente spaventato dalle urla. Il settantenne è stato rintracciato alle 7 nella sua abitazione dove stava dando da mangiare al cane: è stato fermato dai carabinieri in attesa delle decisioni del pubblico ministero Daniela Bartolucci che a suo carico potrebbe ipotizzare il reato di lesioni. La donna, infatti, è stata ricoverata prima all'ospedale di Spilimbergo e poi trasferita a Pordenone a causa dei traumi e dei tagli, ma non è in pericolo di vita.

Nomine all'Ufficio scolastico, Antonaz scrive al ministro

TRIESTE L'assessore regionale all'Istruzione Roberto Antonaz ha inviato una lettera al ministro Letizia Moratti, sollecitando «un fattivo confronto tra organi statali e regionali per l'affidamento del nuovo incarico di direttore generale dell'Ufficio scolastico per il Friuli Venezia Giulia». «Il governo regionale - scrive Antonaz - desidera svolgere una funzione attiva anche in considerazione del fatto che istruzione e formazione costituiscono obiettivi strategici del proprio progetto politico. Per le peculiarità che caratterizzano il contesto regionale connotato da pluralità linguistiche e culturali, la scuola costituisce una leva significativa per la promozione di una convivenza civile, sociale e democratica». «Questa Regione - rileva ancora l'assessore - ha intrapreso una collaborazione positiva con l'Ufficio scolastico orientata al sostegno dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e alla promozione qualitativa dei piani dell'offerta formativa, azioni che intenderebbe proseguire ed intensificare con il nuovo direttore generale».

Moro e Iacop al convegno sugli usi civici

UDINE «Usi civici: opportunità o vincoli?». È il tema del convegno che si terrà oggi a Marano Lagunare, dalle 9, nella sala riunioni della Vecchia Pescheria. Nel corso del seminario organizzato dal Forze, esperti giuristi e rappresentanti istituzionali affronteranno il tema alla luce delle modifiche attualmente in discussione in Parlamento, che dovrebbero portare a un riordino legislativo definitivo sull'argomento. Parteciperanno, tra gli altri, il vicepresidente del Senato Francesco Moro e l'assessore regionale alle Autonomie locali Franco Iacop.

La presidente Pedicchio: «Dotazione incrementata del 60%». E Boncinelli continuerà a collaborare con Area Science Park

Biomedicina molecolare, aumentano i fondi

Da 5 a 8 i milioni di euro stanziati dal Miur per l'attività dei prossimi 3 anni

TRIESTE Buone notizie per il nuovo Distretto di Biomedicina molecolare. La presidente del Cbm, Maria Cristina Pedicchio, ha annunciato ieri che il Miur ha deciso di aumentare del 60 per cento la dotazione di bilancio. L'incremento garantirà per i prossimi tre anni una disponibilità da 5 a 8 milioni di euro. La notizia è stata data durante la giornata dedicata al primo bilancio dell'attività svolta dal Distretto di Biomedicina molecolare originato dall'accordo di programma sottoscritto il 5 ottobre dal ministro per la Ricerca, Letizia Moratti, e il governatore della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

«In questi primi mesi - ha detto la presidente Pedicchio - abbiamo già raggiunto degli importanti accordi con imprenditori della Silicon Valley e con le maggiori autorità istituzionali di Lubiana per la preparazione di nuovi prodotti farmaceutici». Nel corso dell'incontro è stato annunciato dalla stessa Pedicchio che Edoardo Boncinelli, già direttore della Sissa, continuerà la sua attività scientifica nell'ambito dell'Area Science Park dove opera il Cbm. La presidente di Area ha annunciato che il consiglio di amministrazione del parco scientifico triestino ha approvato la spesa per la costruzione di un nuovo edificio di 5.000 mq. La superficie complessiva a disposizione del Cbm, quindi, salirà a 16.000 mq.

u.s.a.

UNIVERSITÀ

Honsell e Romeo chiedono ai parlamentari il ritiro della legge delega sui professori

I rettori contro la Moratti

UDINE Un documento per chiedere «di contribuire a riformare, se non addirittura a ritirare, il disegno di legge delega sullo stato giuridico dei professori» è stato consegnato dai rettori delle università di Udine e Trieste, Furio Honsell e Domenico Romeo, a una delegazione di parlamentari regionali del Friuli Venezia Giulia, in un incontro svoltosi ieri a Udine. Secondo Honsell e Romeo, l'esaurimento del ruolo dei ricercatori, l'annullamento della distinzione tra docenti a tempo pieno e docenti a tempo definito e lo strumento stesso della legge delega, che di fatto allontana la discussione degli importanti aspetti operativi dai luoghi istituzionali di dibattito sono gli elementi di criticità della riforma Moratti.



Furio Honsell e Domenico Romeo con i parlamentari.

«È nostra profonda convinzione - hanno spiegato i rettori - che i tempi di tale disegno di legge siano inopportuni e che il testo sia pericoloso. La reale priorità per il sistema universitario è la soluzione della questione finanziaria. Ma il testo rischia di

indebolire l'Università come bene e servizio pubblico essenziale». All'incontro hanno partecipato i deputati Daniele Franz, Roberto Damiani, Ferruccio Saro, Ettore Rosato e Alessandro Maran e i senatori Francesco Moro e Milos Budin.

Forza Italia contesta una consulenza affidata a Venier. Moretton non ci sta

Un incarico da 86 mila euro all'architetto della Quercia

UDINE Una consulenza che la Protezione civile regionale affida al segretario provinciale di Pordenone dei Ds, nonché assessore di Polcenigo e della Comunità montana, scatena Forza Italia che, con i consiglieri Roberto Asquini e Piero Camber, deposita un'interrogazione al presidente della Regione. Gli azzurri denunciano: «Appare sempre più chiaro che la scelta del "consulente" risponde a criteri di carattere politico ed elettorale». E aggiungono: la giunta regionale «si sta caratterizzando per un'infinità di consulenze che vengono affidate senza criteri oggettivi e con costi molto rilevanti per le casse regionali». Questa volta, nel mirino, finisce l'architetto Fabrizio Venier: «Sarebbe beneficiario di un

incarico di consulenza per la messa in sicurezza degli argini del fiume Livenza in Comune di Prata, incarico svolto tra aprile e giugno con un compenso di 86.534,67 euro». La prima domanda rivolta a Riccardo Illy è piuttosto ironica dal momento che Asquini e Camber chiedono «se il professionista sia lo stesso che ricopre anche l'incarico di segretario provinciale dei Democratici di Sinistra di Pordenone nonché di assessore alla Comunità montana e al Comune di Polcenigo o se si tratti di un caso di omonimia». I consiglieri chiedono inoltre sulla base di quale curriculum sia stato affidato l'incarico e «quali precedenti esperienze professionali attinenti la sistemazione di sponde

idrauliche siano state maturate dal professionista». A stretto giro di posta arriva la replica del vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton: «Intanto - puntualizza - non si tratta di una consulenza, bensì di un incarico di progettazione». Subito dopo Moretton aggiunge che l'incarico è stato conferito alla società «Studio» di cui fanno parte non solo l'architetto Fabrizio Venier, ma anche l'architetto Paolo Saccardi e l'ingegner Paolo Perini. «Ovviamente l'incarico non dura 15 giorni, ma molto di più, dal momento che va dalla progettazione all'esecuzione dell'opera. La parcella - conclude Moretton - è suddivisa in quota parte tra i soggetti e non si riferisce a uno solo». e.l.

Le reazioni al provvedimento che impedisce nuovi insediamenti. An: «Uno scandalo, deroghe solo agli amici della giunta»

Stop ai megacentri, esulta Confcommercio

TRIESTE È polemica sullo stop al rilascio di autorizzazioni preventive per l'apertura di centri commerciali fino a quando la giunta non avrà approvato il Piano per la grande distribuzione. Confcommercio regionale plaude al provvedimento «anche se si tratta solo di una tregua di tre mesi», mentre insorge An che parla di «provvedimento sconcertante».

Lo stop ai nuovi centri commerciali è «il risultato del nostro pressing», fanno sapere dalla Confcommercio regionale, rappresenta «il rispetto coerente di quanto annunciato da Illy in campagna elettorale». Un grazie, dal mondo del commercio, rivolto anche «a chi, all'opposizione, ha votato a favore della norma». Confcommercio parla di «una tregua di grande significato in una fase fondamentale di produzione normativa nel settore commerciale» mentre ora si attende che «la linea di principio fissata con questo primo stop ai megamarket tro-

vi conferma nel provvedimento generale». Ma tutte le rose hanno le spine e soprattutto quelle di Alleanza nazionale stavolta pungono. Sergio Dressi parla di «sconcertante iniziativa di giunta e maggioranza» perché i Comuni «hanno affidato a professionisti la redazione dei loro piani, e il primo effetto pratico della legge approvata è che tutto il lavoro fatto può essere buttato nel cestino. Soldi pubblici gettati al vento per colpa della giunta». Un nuovo piano entro tre mesi? «Pura illusione» aggiunge Dressi.

La giunta regionale ha deliberato l'interesse regionale all'Accordo di programma per il recupero dell'ex Aquila a Trieste e «puntuale il comma 6 inserisce questa iniziativa tra quelle che autorizzano la deroga al blocco. Provvedimento quindi con nome e cognome». Luca Ciriani, invece, parla di blitz i cui contenuti erano sconosciuti ai consiglieri con lo scopo di «creare una cortina fumogena all'unico obiettivo quello di garantire un percorso blindato e privilegiato per un mega centro commerciale di 200 mila mq guarda caso a Trieste, guarda caso appena definito "strategico" dalla giunta».

Enri Lisetto

Rosa Tull
ved. Viola

Ciao nonna:
- DARIO
Trieste, 30 ottobre 2004

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito
Cartasì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A. MANZONI & C. S.p.A.

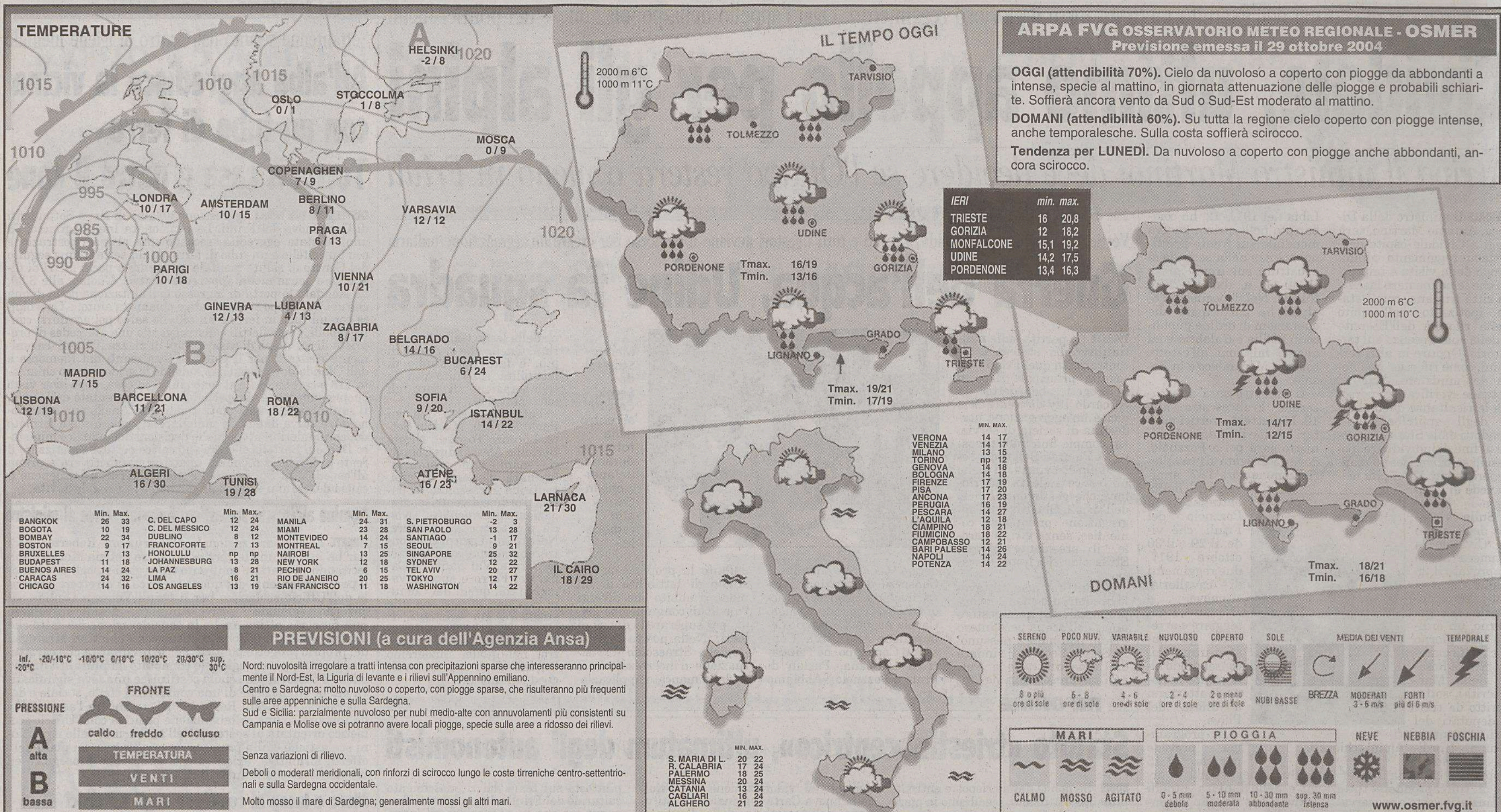
A. MANZONI & C. S.p.A.

Si avverte la spettabile clientela che lunedì **1° novembre** lo sportello per l'accettazione delle necrologie di via XXX Ottobre 4/a rimarrà chiuso.

Rimarrà operativo il consueto numero verde

800 700 800

da lunedì alla domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00 per l'accettazione delle necrologie.



casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe faggio

€ 38,00

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

PSICOLOGIA

I messaggi notturni possono anche aprirci nuove prospettive

I sogni sono materia creativa per l'arte e per se stessi

«La più alta virtù dell'uomo sopra agli animali è quella che lo fa sognare». (Pasternak). Esiste uno stretto rapporto tra ispirazione creativa e attività onirica: entrambe sono preziose risorse che provengono dall'inconscio, sono funzioni dell'emisfero cerebrale destro e attingono al medesimo materiale. Il sogno costituisce un tonico potente, un terreno fertile che aiuta la crescita dei processi creativi. Il sogno è un'esperienza universale e insieme unica e irripetibile: tutti sognano anche se in modi differenti e nessuno può osservare i sogni altrui né replicare i propri. È un'autentica e profonda creazione personale che dimostra la presenza del potenziale creativo insito in ogni individuo: il sognatore è il regista e lo sceneggiatore delle immagini che lo circondano.

Sono varie le ricerche

che dimostrano come i due emisferi cerebrali sono specializzati in due tipi diversi di funzioni: il sinistro nelle attività razionali, logiche, verbali, numeriche, scientifiche, lineari, mentre il destro nelle facoltà creative, artistiche, intuitive, emozionali, non lineari. Il sogno è l'espressione dell'inconscio e quest'ultimo è la s tessa matrice che dà vita all'espressione artistica: dalle profondità dell'inconscio emergono i materiali onirici notturni come molte altre forme espressive d'arte. Nel processo creativo, come nel processo onirico, nascono combinazioni di elementi paradossali e contraddittori che non possono essere colte nella vita di veglia, dominata dalle regole della logica razionale e della casualità. Nel sogno vengono concepite illuminanti e determinanti intuizioni applicabili alle varie discipline artistiche quali lettera-

tura, musica, danza, teatro, arti visive e figurative.

Il dono creativo rivelato nei sogni non è rintracciabile solo nelle discipline considerate arte per eccellenza ma anche nella vita quotidiana di ogni essere umano. Ecco che l'espressione del sogno non è utilizzabile solo per trarre spunti creativi per l'arte o per le scienze, ma anche per risolvere problemi relativi alla vita quotidiana: l'attività lavorativa, le relazioni sociali, le questioni pratiche di ogni giorno. I messaggi che possiamo trovare nelle scene oniriche ci consentono di aprire la via verso nuove prospettive, di rendere originali schemi di risposta superati, di fare affiorare ed espandere il sé creativo. Il sogno, in altri termini, è utilizzabile anche come metodo attivo di «problem solving».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Valutate con molta attenzione una richiesta delle persone di famiglia e, se non si tratta di un capriccio, soddisfatte il loro desiderio anche a costo di sacrificarvi.

Gemelli 21/5 20/6

Piccole difficoltà e qualche incomprensione potrebbero essere la causa di nervosismo e di litigi in amore e in famiglia. Non vedrete le cose con il giusto distacco.

Leone 23/7 22/8

Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

Bilancia 23/9 22/10

Evitate di pensare a cose tristi, per le quali non potete fare nulla. Accettate la realtà per quello che è e procedete sulla vostra strada. Un'inaspettata soddisfazione economica.

Sagittario 22/11 21/12

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

Aquario 20/1 18/2

Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete avere ragione nella battaglia che dovrete condurre con il tempo per tutta la giornata. Un po' di stanchezza in serata.

Toro 21/4 20/5

Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

Cancro 21/6 22/7

Fisicamente vi sentirete un po' a terra. Sentirete l'esigenza di cominciare una cura ricostituente e di fare più movimento. Qualcuno riuscirà ad accendere in voi una nuova passione.

Vergine 23/8 22/9

Un pensiero che riguarderà la vostra attività vi ronzerà per la mente e non riuscirete a scacciarlo. Tutto ciò vi renderà irritabili e distratti. Riceverete una prova d'amore.

Scorpione 23/10 21/11

Alti e bassi d'animo, in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici. Relax.

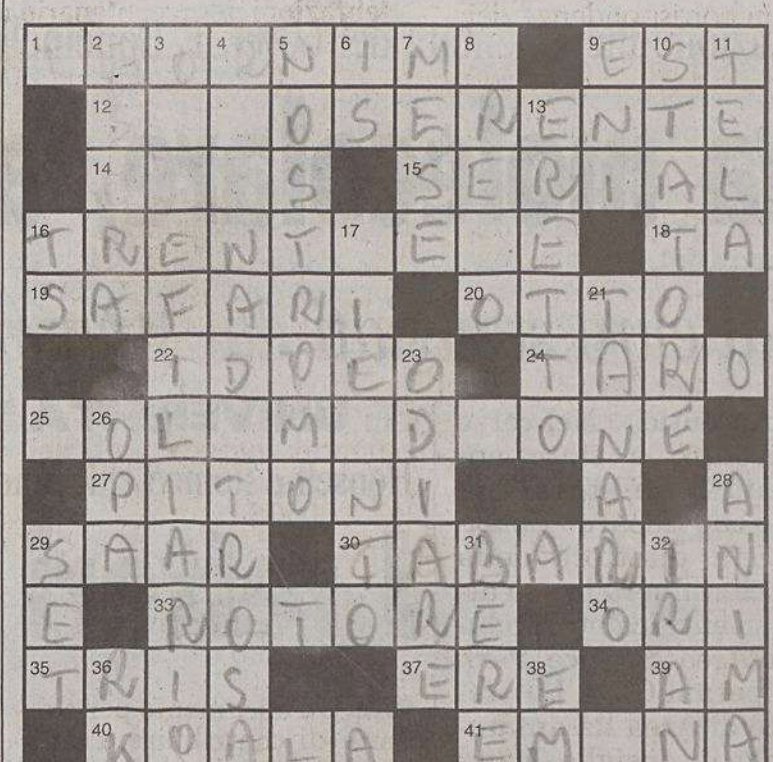
Capricorno 22/12 19/1

Prima di prendere una decisione importante consultatevi con chi ha maggiore esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele.

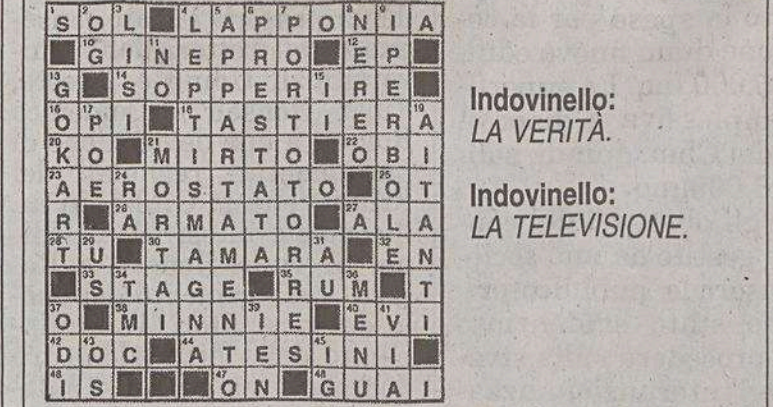
Pesci 19/2 20/3

Sistematizzate in fretta i vostri impegni odierni, potrete poi disporre liberamente del vostro tempo. Ci vuole un po' più di ordine, in particolare nella vita privata. Siate chiari nelle decisioni.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
LA VERITÀ.Indovinello:
LA TELEVISIONE.

ORIZZONTALI: 1 Vi nacque Tommaso - 9 Vede sorgere il Sole - 12 Un modo di custodire le cose - 14 La confidente de «La Favorita» - 15 Telefilm in più puntate - 16 Un multiplo di undici - 18 Nel bel mezzo dell'estate - 19 Spedizione di caccia grossa - 20 Una figura che si può descrivere patinando - 22 È adorato da pagani - 24 Fiume del Parmense - 25 Strage di soldati - 27 Grossi serpenti la cui pelle è usata per fare scarpe e borse - 29 Fiume e Land della Germania - 30 Un ritrovamento tipicamente parigino - 33 Gira nell'elicottero - 34 I monili più preziosi - 35 Metà di sestetti - 37 Lunghi periodi della storia - 39 Principio di amicizia - 40 Grazioso marsupiale - 41 Un composto salino.

VERTICALI: 2 La fuga di Maometto - 3 L'erede è quello del testamento - 4 Una bella immortale da Omero - 5 Un sottufficiale a bordo - 6 L'inizio dell'ispirazione - 7 Spica sul cartellone - 8 Cantò le gesta di Ulisse - 9 Siga su certi pozzi - 10 Parte non rotante di una macchina elettrica - 11 Se è dipinta è un quadro - 13 Messo in posizione verticale - 16 Provincia giuliana (sigla) - 17 E detto anche «albero del paradiso» - 21 Il fiume di Alessandria - 23 Stare in pancia - 26 Gli obesi l'hanno pronunciata - 28 Si ritiene che sia immortale - 29 Partita tra tennis - 31 Si alterna al mangiare - 32 Esporta molto petrolio - 36 La prima e l'ultima del rock - 38 Iniziali del poeta Montale.

CAMBIO D'INIZIALE (7)

Poiché ha capacità bene accertata, le sue strane misure fanno testo, ma per le tante arie che si dà chi a calci li prende trova.

Tiburo

METATESI (7)

Se i riflessi li ha buoni, lo vediamo raggiante, far favelle e ben lustrato; quando invece s'abbatte, ben sappiamo che è così perché l'hanno bocciato.

Ilion

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

Ogni mese in edicola

pagine di giochi e rubriche

L'Associazione «Musica Libera» presenta:

“I NOMADI”

in concerto

Lunedì 22 Novembre

Palatrieste

Unica data regionale di presentazione del nuovo CD

COSTO BIGLIETTO 18 € PIÙ DIRITTI PREVENDITA

“TICKET POINT”

Corso Italia 6/G Galleria Protti

Tel. 040/630063

info@musicalibera.it - www.musicalibera.it

iDi
ildiscount

MONFALCONE - Via Grado, 50

OGGI, DOMENICA 31 OTTOBRE

APERTO dalle 8.30 alle 13.00

PANE FRESCO

In omaggio un grazioso portacandele in ceramica

TI ASPETTIAMO!

Informazioni di servizio

www.triestetrasporti.it

LINEA 44 DAL 14 OTTOBRE MODIFICATI GLI ORARI

Da giovedì 14 ottobre sono stati modificati i seguenti passaggi della linea 44 in direzione di piazza Oberdan:

- da **Prepetto** alle ore 6.20 (anziché ore 6.23);
- da **Aurisina** centro alle ore 6.28 (anziché ore 6.33).

La successiva partenza da piazza Oberdan viene effettuata alle ore 7.00 (anziché ore 7.05).

SANZIONI AMMINISTRATIVE NUOVI IMPORTI

Da venerdì primo ottobre sono variati gli importi delle sanzioni amministrative previste per coloro che viaggiano sui mezzi pubblici aziendali sprovvisti di regolare titolo di viaggio o che violano le norme fissate dal Regolamento di vettura (Legge regionale 9 di data 02.04.04). I nuovi importi sono rispettivamente di:

- **40,00 euro** per chi non sia in possesso di regolare titolo di viaggio;
- **25,00 euro** per chi contravviene a una delle norme previste dal Regolamento di vettura.

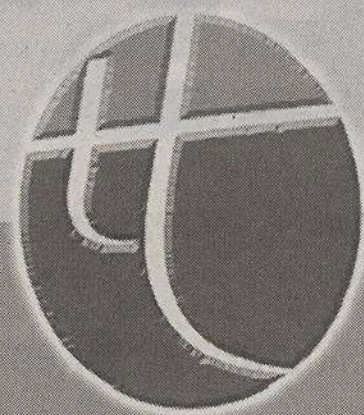
TERMINE SERVIZI MARITTIMI STAGIONALI

Si ricorda che il servizio delle linee marittime stagionali **Trieste-Sistiana-Duino-Monfalcone** e **Trieste-Barcola-Grignano** si è concluso. Fino alla primavera dell'anno prossimo rimane pertanto attiva solo la linea marittima annuale **Trieste-Muggia**. Ulteriori informazioni possono essere richieste al Numero verde 800016675.

MOBILITY MANAGER

La Trieste Trasporti, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente dd. 27/3/1998 e del successivo Decreto dd. 20/12/2000, ha nominato il Mobility Manager aziendale, nella persona del sig. Roberto Varin, responsabile dell'Esercizio. Le imprese e gli enti pubblici con più di 300 dipendenti hanno l'obbligo di istituire tale figura, per migliorare la mobilità urbana e in particolare gli spostamenti casa/scuola/lavoro, limitando la congestione del traffico. Il lavoro del Mobility Manager di TT verrà svolto coordinandosi con il Mobility Manager di Area, individuato recentemente dal Comune di Trieste nell'ing. Giulio Bernetti, già funzionario comunale del Servizio Mobilità e Traffico. Uno dei primi impegni sarà quello di occuparsi del Piano Urbano del Traffico e del Piano Parcheggi, verificando possibili soluzioni atte a migliorare i servizi con l'utilizzo di sistemi di trasporto innovativi e complementari. Un caloroso augurio di buon lavoro!

INFORMAZIONE
COMMERCIALE A CURA
DELLA MANZONI & C. S.p.A.
PUBBLICITÀ



TRIESTE

TRASPORTI

INDETTA LA PRIMA GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA TRENNOVIA. IL PIANO COMPLESSIVO SARA' CONCLUSO ENTRO IL 2007

Tram di Opicina, un lifting da oltre sette milioni di euro

Per utilizzare i fondi, il Comune ha acquisito la proprietà del materiale rotabile e degli impianti fissi. A TT l'esercizio della linea

Ben consapevole del significato e dell'affezione che i triestini nutrono nei confronti del tram di Opicina, l'amministrazione comunale ha ottenuto un finanziamento – cospicuo e straordinario – per dare corso alle attività di riqualificazione e valorizzazione dell'intera linea. A tale fine è stato sottoscritto, nel dicembre del 2003, un accordo di programma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione per l'utilizzo di oltre quattro milioni di euro già destinati all'esperimento di Stream. Ulteriori tre milioni di euro, che portano l'entità complessiva dell'investimento sulla linea 2 a oltre sette milioni, derivano da finanziamenti del Comune e di Amt (l'ex Azienda consorziale trasporti di Trieste), finanziamenti destinati specificamente alla revisione ventennale del tratto funicolare, da Scorsola alla stazione di vetta Scorsola.

Per dare corso ai lavori e utilizzare i fondi, il Comune di Trieste ha acquisito la proprietà del materiale rotabile e degli impianti fissi, mentre

in capo a Trieste Trasporti è rimasto l'esercizio della linea.

Il piano elaborato dall'amministrazione comunale in attuazione dell'accordo – e in stretta intesa con la Regione, l'Amt e Trieste Trasporti – prevede i seguenti interventi:

- la revisione ventennale del tratto interessato dalla funicolare terrestre;
- la sostituzione di diversi tratti di binario e di alcuni scambi;
- la sostituzione della palificata di sostegno della linea aerea e la rimozione della stessa sul tratto funicolare;
- la messa in sicurezza e la manutenzione della massicciata e dei muri di sostegno;
- la sostituzione dei sistemi ottici e acustici di segnalazione agli incroci;
- la sostituzione e il miglioramento degli attraversamenti in corrispondenza dei passaggi a livello;
- la riqualificazione delle stazioni di piazza Oberdan, Opicina e vetta Scorsola;
- la riqualificazione delle fermate e dei chioschi d'attesa;
- la revisione completa di tutte le vetture, a eccezione

di quelle storiche già rinnovate;

- la sostituzione dei carri scudo.

In queste settimane è stata indetta da parte del Comune la prima e non facile gara d'appalto per l'affidamento della fornitura, della posa in opera e dei lavori edili per quanto riguarda i dispositivi e le attrezzature tecniche necessarie agli adeguamenti,

alla riqualificazione, alle modifiche migliorative e alla revisione ventennale della trenovia, per un importo pari a 2,296 milioni di euro. Si sta inoltre procedendo con l'impostazione delle altre gare, con l'intento di definire al più presto tutti gli interventi.

Per ciò che specificatamente attiene al tratto funicolare, esso deve risultare ul-

timato entro trecento giorni dall'aggiudicazione dell'appalto, mentre tutte le altre attività – riqualificanti la linea – saranno completate entro il mese di giugno del 2007. Il restauro tecnico e funzionale e l'ammodernamento delle carrozze saranno invece portati, con il collaudo dell'ultima carrozza, entro dicembre del 2007. Il tutto con un unico obiettivo:

rendere il servizio più affidabile e con soluzioni tecnologicamente avanzate, pur nel massimo rispetto della tradizione e dei dettagli storici.

Quanto agli inconvenienti segnalati recentemente, va detto che il servizio di spola con gli autobus istituito per il collegamento tra la stazione di Conconello e la stazione di via Nazionale trova motivazione nel fatto che i danni

cagionati da extratensioni alle vetture tranviarie 406 e 407 durante lo scorso mese di agosto hanno ridotto fortemente la disponibilità di materiale rotabile. È ovvio che il trasbordo richiede i suoi tempi, ragione per cui si sono verificati alcuni piccoli ritardi nell'orario programmato, prontamente e giustamente segnalati dall'utenza. Dalla giornata di venerdì 10 settembre, ultimata la riparazione delle vetture, il servizio è ripreso regolarmente con le vetture tranviarie.

Gli inconvenienti manifestatisi in funicolare, in particolare ci si riferisce agli arresti improvvisi avvertiti subito dopo la partenza dei convogli, sono ininfluenti rispetto alla sicurezza della linea, in quanto – prima dell'avvio della funicolare – il sistema di gestione dell'impianto effettua quasi un centinaio di test. Test che, affinché l'impianto vada a regime, devono necessariamente dare tutti esito positivo.

Può capitare (e capita) che qualche test non passi: in questa circostanza il cabinista, con una semplice operazione di parzializzazione, e dopo

aver verificato la criticità del problema, riavvia l'impianto in modo manuale.

Tale operazione è "fisiologicamente" contemplata dal regolamento di esercizio e non comporta rischi. Tanto più che la fune, oltre a essere oggetto di un controllo visivo quotidiano, viene sottoposta con cadenza mensile a un controllo magnetoscopico.

In ogni caso, è provato che la stessa non risente in modo significativo di arresti improvvisi, in quanto questi avvengono solo ed esclusivamente nei cosiddetti transitori (le zone dazio), quando cioè la velocità dell'impianto è minima e i bruschi arresti sono assorbiti dall'elasticità del cavo che ha un diametro di 42 millimetri.

Ogni tipo di inconveniente sarà comunque totalmente risolto proprio con l'intervento complessivo di riqualificazione e di valorizzazione della linea, intervento per il quale l'amministrazione comunale, l'Amt e la Trieste Trasporti si sono e si stanno impegnando sia tecnicamente sia finanziariamente.

Trieste al tempo del professor Joyce, ampio successo per la mostra fotografica

Ha riscosso un ampio successo la rassegna fotografica dedicata a "Trieste al tempo di Joyce" e allestita in piazza della Borsa a bordo di due autobus dal 13 al 22 ottobre. La mostra rientrava nelle celebrazioni per il centenario dell'arrivo in città del grande autore irlandese, celebrazioni organizzate dall'assessorato comunale alla Cultura, l'Università di Trieste, l'Aiat (l'Agenzia di informazione e di accoglienza turistica), l'Università popolare, il Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia, il Museo Joyce, la Biblioteca civica e la partecipazione di Trieste Trasporti. I due mezzi, fuori servizio da

qualche decina d'anni, e le belle immagini d'epoca hanno incuriosito e attratto, per oltre una settimana, migliaia di persone. Su una delle due vetture era anche possibile assistere a un video sullo scrittore e navigare sul sito Internet del locale museo di Joyce. Accanto all'iniziativa sui bus, si sono svolte manifestazioni teatrali e incontri. Presentato, fra l'altro, un libro di Renzo S. Crivelli intitolato "Una rosa per Joyce, professore a Trieste". L'iniziativa rientra nel più complessivo quadro delle attività di promozione e comunicazione cofinanziate dalla Trieste Trasporti e dalla Provincia di Trieste.



LA LETTERA DEL MESE

A: urp@triestetrasporti.it
Oggetto: RICHIESTA INFORMAZIONI

IL TRAFFICO E I RITARDI DELLA LINEA 1

Vetture accodate nelle ore di punta

Spettabile Trieste Trasporti, sono da anni una vostra affezionata utente (non avendo ancora un'automobile!) e ritengo che il servizio di trasporto pubblico locale, rispetto ad altre città italiane, a Trieste funzioni secondo standard abbastanza soddisfacenti. Devo tuttavia segnalare una fastidiosa manchevolezza che riscontro sempre più di frequente (e soprattutto nelle ultime settimane) a carico della linea 1: il mancato rispetto degli orari tabulati. Capisco che il traffico, soprattutto in determinate fasce orarie, non faciliti il vostro lavoro, ma capita a volte che nessun autobus transiti per mezz'ora e poi, nel giro di pochi minuti, ne passi uno di seguito all'altro. Se è vero che i mezzi partono dal capolinea ogni dieci minuti, come è possibile che questa differenza venga letteralmente stravolta nel giro di pochi chilometri? La mia impressione, il mio sospetto, è che il personale non sempre rispetti gli orari, dando luogo a un disservizio lamentato da molti. Disservizio che, almeno per quanto mi riguarda, pesa non poco, visto che per raggiungere il posto di lavoro devo servirmi di due autobus. In attesa di una risposta, porgo cordiali saluti e ringrazio per l'attenzione.

Lettera firmata

Gentile Signora, con riferimento alla sua cortese segnalazione, la informiamo che purtroppo le partenze della linea 1 vengono a volte effettuate in ritardo a causa dei sempre più frequenti problemi di viabilità che si verificano nelle zone del centro, specialmente nelle ore di spostamento casa/lavoro/scuola. Anche le vetture accodate sono un sintomo di tale situazione, perché nel momento in cui un autobus è fermo a causa di un intasamento al traffico in un dato punto della città, la vettura seguente che parte dal capolinea viene a raggiungere quella ferma. La situazione può migliorare soltanto facendo saltare delle fermate o ritardando le successive partenze, al fine di riequilibrare i singoli passaggi. Il problema è in ogni caso all'attenzione dei competenti uffici, per valutare possibili soluzioni previo accordo con gli enti concedenti il servizio. Spiacenti per i disagi lamentati, e restando a disposizione per ogni eventuale informazione o chiarimento (numero verde 800016675), le porgiamo i più distinti saluti.

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico

E' PIER GIORGIO LUCCARINI IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DI TT. PRESENTATO IL PROFILO COMPETITIVO DELL'AZIENDA Tpl, ampi spazi di crescita (con qualche debolezza)

Punti di forza: la qualità del servizio e la bassa età dei mezzi

È Pier Giorgio Luccarini, ex direttore generale dell'Azienda Consorziale Trasporti (l'attuale Agenzia Mobilità Territoriale), il nuovo direttore generale di Trieste Trasporti. Luccarini, in carica dal primo ottobre, è stato presentato nelle settimane scorse alle organizzazioni sindacali dall'amministratore delegato della società, Cosimo Paparo. Durante l'incontro è stato anche illustrato il profilo competitivo dell'azienda, alla quale sono stati riconosciuti punti di forza e di opportunità, ma anche qualche aspetto critico, per lo più legato a fattori esterni. Fra i primi, Paparo e Luccarini

hanno sottolineato l'importanza di appartenere a un gruppo internazionale come l'inglese Arriva e di disporre di un parco mezzi con un'età media inferiore a 5 anni. Più che soddisfacenti, in rapporto agli standard nazionali, la qualità del servizio (per altro certificata), sia per il numero di fermate sia per la capillarità e la frequenza dei passaggi (346 chilometri di rete, 1.374 fermate, 5.600 corse giornaliere).

Sul versante opposto, si è detto, pesano la bassa velocità commerciale (14,8 km/h), la conflittualità sindacale del comparto, l'alto in-



dice di assenteismo o mancata prestazione dei conducenti e la rigidità delle norme, che impediscono tra l'altro una politica di marketing tariffario. In prospettiva, rischiano di incidere negativamente l'andamento della domanda, la dinamica del costo del lavoro e quello del gasolio.

Ma sono criticità, è stato osservato, che una corretta gestione delle opportunità potrebbe, almeno in parte, annullare. E le opportunità certamente non mancano: spaziano dal ruolo sociale dell'azienda, profondamente radicata nella provincia di Trieste, allo sviluppo di nuove si-

nergie di gruppo, dall'utilizzo su tutta la flotta del gasolio ecologico in alternativa al metano, alla rivisitazione della logistica e dei sistemi

informativi interni, fino a una possibile partnership con soggetti terzi per la commercializzazione dei servizi di granturismo.

Trieste Trasporti...da collezione.

Gentili clienti, in occasione delle celebrazioni per il 50° Anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, abbiamo pensato ad una collezione di immagini che potrete trovare impresse sui

dorsi dei convenienti carnet da dieci biglietti distribuiti nei punti vendita abituali. Queste immagini serviranno a completare il

raccoglitore distribuito presso il nostro Ufficio Relazioni con il Pubblico. Telefonate al Numero Verde 800.016.675, venite a

ritirarli all'ufficio medesimo in via dei Lavoratori n°2 o scrivete all'indirizzo di posta urp@triestetrasporti.it

In autobus, la mente viaggia veloce...nel tempo.

Lasciati trasportare.



OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.42
	tramonta alle	17.54
La Luna:	si leva alle	18.56
	cala alle	10.12
44.a settimana dell'anno, 304 giorni trascorsi, ne rimangono 62.		

IL SANTO

San Germano

IL PROVERBIO

Ottimo condimento del cibo la fame.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	21
Via Pitacco	µg/m³	31
Via Svevo	µg/m³	31
Via Tor Bandena	µg/m³	24
Muggia	µg/m³	28

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,5
Via Battisti	mg/m³	3,1
Piazza Vico	mg/m³	2,5
Via Carpineto	mg/m³	0,7
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	10.41	+49	cm
	ore	23.45	+23	cm
Bassa:	ore	4.28	-22	cm
	ore	17.31	-55	cm

DOMANI

Alta:	ore	11.01	+44	cm
Bassa:	ore	4.52	-15	cm

TEMPO

Temperatura:	16 minima
	20,8 massima
Umidità:	81 per cento
Pressione:	1007,3 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	18,7 km/h da S-E
Mare:	18,6 gradi

OCCHIALI NUOVI?
CON LO
SCONTO ROTTAMAZIONE
I TUOI OCCHIALI
VALGONO FINO A
Vista Più 90,00
euro

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più
Rotonda del Boschetto, 1
040.54374
OTTICA E FOTOGRAFIA
AI MIGLIORI PREZZI

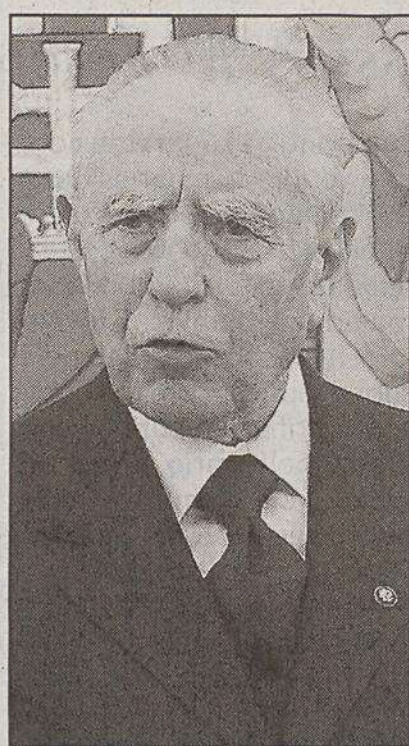
Alla cerimonia ufficiale per il cinquantenario del ritorno di Trieste alla patria il presidente della Repubblica sarà affiancato dai due esponenti di maggioranza e opposizione

Ciampi in città il 4 novembre con Fassino e Fini

Il segretario dei Ds, dopo le cerimonie, presenterà in anteprima nazionale il «Patto per l'Italia»

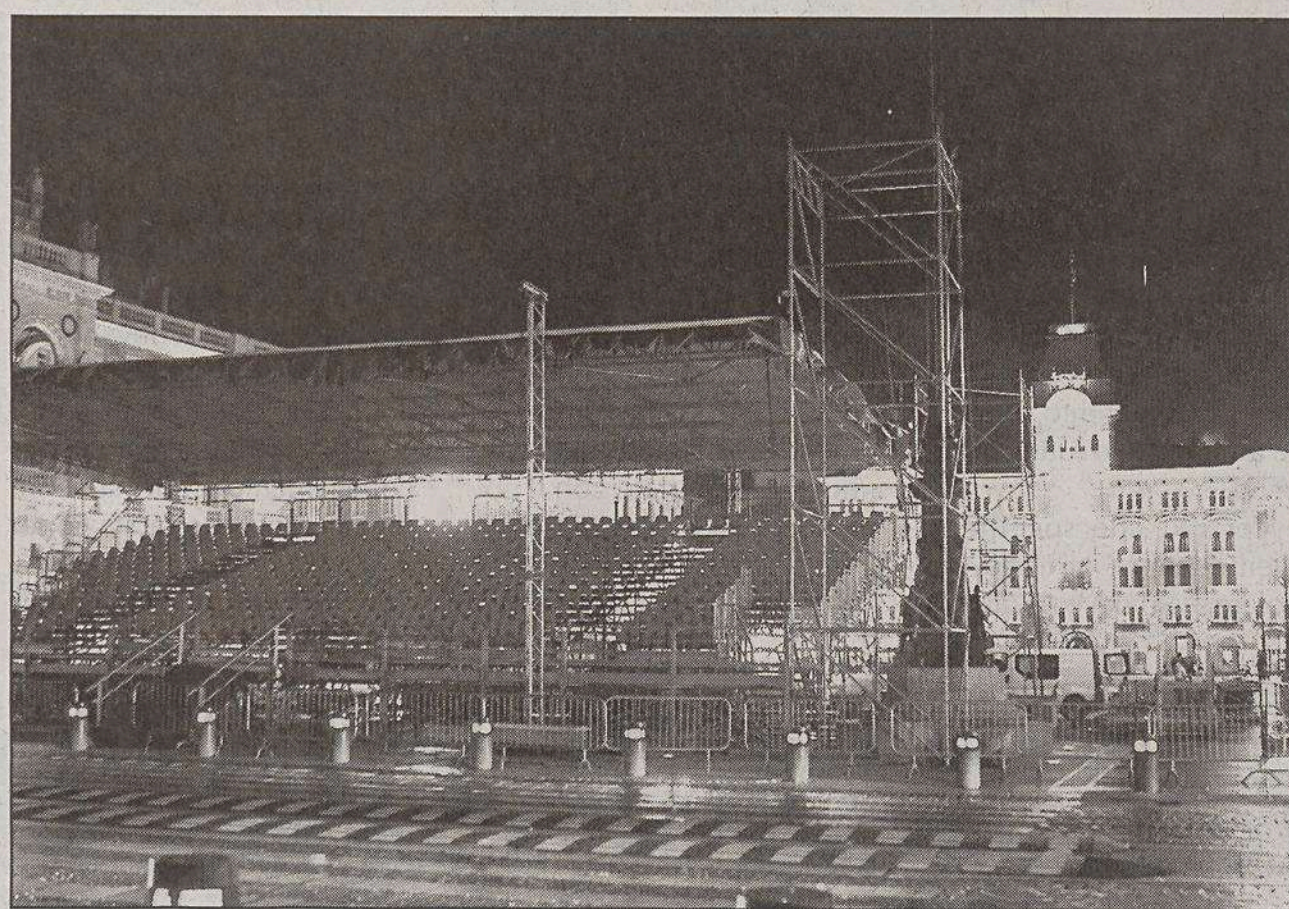
Stretta fra due «corazzieri» come il vicepresidente del Consiglio dei ministri Gianfranco Fini e il segretario dei Democratici di sinistra Piero Fassino, e circondata dalla folla di parlamentari, amministratori e rappresentanti delle istituzioni che centrodestra e centrosinistra schiereranno per l'occasione, l'esile ma forte figura del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi risulterà ancora di più come pilastro e simbolo dell'unità nazionale. Quell'unità nazionale, ma cittadina d'Europa, della quale il Capo dello Stato si è fatto paladino dall'inizio del suo mandato e in nome della quale verrà la prossima settimana a celebrare i 50 anni di ritorno all'Italia dell'italianissima Trieste.

E se il 26 ottobre il centrosinistra aveva in parte disertato la cerimonia di piazza Unità il 4 novembre invece, garantito dall'autorevolezza e imparzialità di Ciampi sarà presente alle celebrazioni (Rifondazione comunista a parte). Una presenza non solo di facciata, ma convinta. Soprattutto quella dei Democratici di sinistra, non a caso guidati



Carlo Azeglio Ciampi

dal loro segretario generale. «La visita del Presidente della Repubblica - osserva il capogruppo della Quercia in Consiglio regionale, Bruno Zvech - rappresenta il punto più significativo delle celebrazioni e di ciò siamo tutti orgogliosi e riconoscenti. L'impegno universalmente riconosciuto del presidente Ciampi a favore dell'unità nazionale, delle istituzioni repubblicane



Il palco per le autorità, ancora in via di allestimento in piazza Unità.

ne e del loro prestigio in un quadro di forte integrazione europea, assume un ulteriore significato a Trieste, il cui cinquantenario anniversario della ricongiunzione all'Italia avviene per una felice coincidenza proprio nel momento storico in

cui l'Europa si amplia a 25 stati e si firma la Costituzione europea. Confini storicamente controversi come quelli dei singoli stati sono ora interni a una medesima Unione europea. E per chi sa per esperienza diretta cosa voglia dire vivere

su confini a lungo oggetti di controversie, la presenza del presidente Ciampi il 4 novembre assume un ulteriore significato e diventa elemento fondante dell'unità cittadina».

Ma anche l'agenda triestina di Piero Fassino ha



Piero Fassino

un forte valore simbolico per i Ds. Dopo aver assistito alle celebrazioni ufficiali, il segretario generale sarà alla cerimonia di intitolazione della sezione Centro città del partito a Carlo Schiffrer, esponente del Cln triestino, «personalità appartenente alla cultura democratica, liberale, antifascista e progressista», come l'ha definito Zvech. Alle 17 invece, all'hotel Savoia



Gianfranco Fini

Excelsior, Fassino presenterà in anteprima nazionale il «Patto con l'Italia». Vale a dire la sua idea per costruire, sulla base di ideali condivisi, un percorso comune non solo al centrosinistra, ma all'intero Paese «in modo da creare quello sviluppo economico e sociale - ha spiegato Zvech - e corrispondere alle esigenze reali che questo governo non è più in grado di inter-

pretare. È significativo che questo progetto comune parta proprio da Trieste nel giorno in cui si celebra, nel segno dell'unità nazionale, l'anniversario del suo ritorno all'Italia». E in sostanza il quanto di sfida al governo per la competizione elettorale del 2006.

E a proposito delle celebrazioni, la città inizia già a pagare i preparativi: sulle rive esterne la mostra statica di mezzi militari ha azzerato da ieri i parcheggi, mentre la tribuna innalzata ai margini fra le rive interne e piazza Unità ha creato rallentamenti al traffico. L'Autorità portuale ha fatto sapere che l'area compresa fra il Piazzale Marittimo e la Scala Reale sarà chiusa al traffico dalle 13 alle 18 del 3 novembre, per questa mattina sono attese anche dal Comune comunicazioni relative alle modifiche della viabilità nei prossimi giorni. Nella sua visita triestina Ciampi farà un passaggio anche alla caserma «Vittorio Emanuele II» di via Rossetti: il 26 ottobre 1954 fu la prima sede militare ad essere presa in consegna dalle truppe italiane appena giunte in città.

Matteo Contessa

Voci smentite
**Il sindaco stizzito:
«Scuole chiuse?
Macché. Non
si chiude niente»**

«Non si chiude niente, non c'è niente, niente. Non so chi ha messo in giro queste voci. O.K.?». Questa la lapidaria risposta (con tono perentorio e stizzito) del primo cittadino al cronista che chiedeva lumi su una possibile chiusura degli istituti scolastici in occasione della presenza a Trieste del Presidente della Repubblica. Sembrava di capire, dunque, che gli studenti non avranno l'occasione di assistere in piazza Unità al discorso di Fini e a quello successivo di Ciampi, alle cerimonie in programma, alla sfilata sulle Rive dei corazzieri a cavallo e alla parata aerea.

Ben 27 tra aerei ed elicotteri impegnati in una spettacolare parata in programma giovedì prossimo

In cielo le Frecce e velivoli di ogni tipo

Le «prove» da Rivolto potrebbero condizionare il traffico di Ronchi

Si concluderà con il sorvolo di piazza Unità delle Frecce Tricolori che stenderanno sul cielo di Trieste il tricolore più lungo del mondo, la parata aerea in programma giovedì 4 novembre in concomitanza con la cerimonia conclusiva delle manifestazioni per il cinquantenario del ritorno della città all'Italia. Una presenza, quella della Pattuglia Acrobatica Nazionale, che farà venir in mente il passaggio che, il 26 ottobre 1954, vide protagonista una formazione di 24 F84-G «Thunderjet» della 51.a Brigata aerea di Treviso-Istrana al comando del colonnello Gino Calmieri.

Una presenza in grande stile, quella che arriverà dall'aria, per la parata mili-

tare di giovedì: ben 27 velivoli tra aerei ed elicotteri. In particolare si potranno ammirare le evoluzioni del

nuovo caccia Eurofighter «Typhoon», che ha da poco raccolto il testimone del mitico F104, degli F-16, Torna-

do, Amx, fino ai C-130J e G222 da trasporto. La Marina Militare sarà rappresentata dagli Av-8 a decollo

verticale, mentre Esercito e Carabinieri porteranno in volo alcuni elicotteri. Una «chicca» sarà la presenza di uno storico G46, mentre, condizioni meteo permettendo, è previsto su piazza Unità il lancio dei paracadutisti.

In attesa della cerimonia gli aerei, che per l'occasione saranno tutti schierati sulla base di Rivolto, effettueranno alcune prove in volo martedì e mercoledì, dalle 14 alle 16.30. Due giornate in cui i «Notam», una sorta di avviso ai naviganti, porranno delle restrizioni al traffico aereo civile. A Ronchi dei Legionari si lavora per limitare al massimo i disagi ai passeggeri. Ma è anche possibile che alcuni voli



Un vecchio F 104 esposto in questi giorni sulle Rive.

siano destinati a «saltare». Un legame particolare quello che l'aviazione ha con Trieste e non solo per la presenza degli F84 nel giorno dell'ingresso dei soldati italiani in città. Nel 1926, con la tratta Torino-Trieste operata dagli idrovolanti Cant-10 Ter della Sisa, veniva inaugurata la prima linea aerea civile in Italia.

La presenza ufficiale del-

l'Aeronautica Militare a Trieste risale al 2 Ottobre del 1945, quando la stazione meteorologica riprese il suo regolare servizio di rilevamento e trasmissione di dati meteo. Raccolse l'eredità della struttura operante già dal 1925 e che si occupava esclusivamente di assistenza meteorologica all'Idroscalo.

Luca Perrino

XXII MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

PALAZZO DEI CONGRESSI - STAZIONE MARITTIMA

23 Ottobre - 1 Novembre 2004

TRIESTEANTIQUEA

ORARI:

GIORNI FESTIVI E PRE-FESTIVI 10.00 - 20.00

GIORNI FERIALE 15.00 - 20.00

PREZZI DI INGRESSO:

8,00 Euro Interi - 6,00 Euro Ridotti

INFORMAZIONI: Tel.: 040.304988 - www.promotrieste.it/triesteantiqua - triesteantiqua@promotrieste.it

Ingresso a prezzo ridotto su presentazione del biglietto ferroviario per Trieste ed ai soci CLUB EUROSTAR e PROGRAMMA IN TRENO.

CON IL PATROCINIO

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CITTÀ DI TRIESTE

COMUNE DI TRIESTE

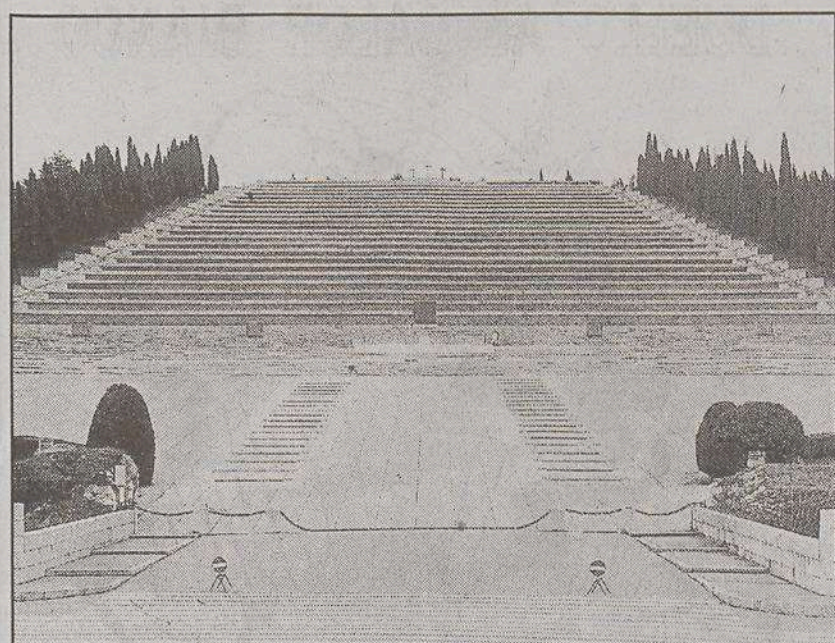
CITTÀ DI TRIESTE

CITTÀ DI TRIESTE

IN COLLABORAZIONE CON

MUSEO NAZIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

TRENITALIA S.p.A.



La scalinata del sacrario di Redipuglia.

Si preannuncia come una cerimonia particolare, e non soltanto per gli orari largamente anticipati rispetto alla normale tabella di marcia, quella che, giovedì al Sacrario militare di Redipuglia, solennizzerà, come tradizione vuole, il 4 novembre, festa delle forze armate e giornata dell'unità nazionale. Se il clou, com'è ormai tradizione, sarà rappresentato dalla manifestazione che, proprio giovedì, vedrà la presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, tante altre saranno le iniziative che, a Foggiano Redipuglia, hanno quale obiettivo quello di focalizzare

Anche al Sacrario militare solenne cerimonia in occasione della giornata dell'unità nazionale

A Redipuglia la festa delle Forze armate

l'attenzione su un periodo ben definito della storia del nostro Paese: la «Grande Guerra». Quanto alla cerimonia centrale, essa scatterà alle 8 con lo schieramento dei reparti, dei labari delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gonfalon dei Comuni decorati. Alle 8.30 una corona d'alloro verrà deposta sul colle di Sant'Elia, mentre il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro

della Difesa, Antonio Martino e dei Capi di Stato Maggiore, sarà a Redipuglia alle 9. Pochi minuti dopo, su affusto di cannone, accenderanno al Sacrario le urne contenenti le spoglie dei soldati italiani rimasti dalla Russia, mentre dopo la tradizionale accensione dei tripodi da parte della fiaccolata alpina, la celebrazione della messa e la lettura della motivazione della medaglia d'oro al

milite ignoto, prenderà la parola il ministro Martino. Dopo tanti anni, ed è questa una delle particolarità, il Sacrario dove riposano i resti di oltre centomila soldati italiani dell'invitta Terza Armata, sarà sorvolato dagli aerei della Pattuglia Acrobatica Nazionale che lasceranno dietro di loro il classico fumo tricolore. Tutta la parte ufficiale di questa celebrazione dovrebbe esaurirsi attorno al

le 10.10, proprio quando il Presidente Ciampi raggiungerà Trieste.

E c'è grande attesa anche per la riproposizione dell'evento «Ritorno sul Carso», che, ancora una volta promosso dalla Pro Loco di Foggiano Redipuglia, si svilupperà nelle giornate del 6 e del 7 novembre. Verranno così rivissute le atmosfere e gli scenari di quegli anni. Il teatro della manifestazione, che ha sem-

pre attirato un folto pubblico, sarà ancora la «Dolina dei Cinquecento», punto di medicazione nella prima guerra mondiale ed assieme ad essa la trincea «Mazzoldi», due siti dove sono stati messi a punto radicali interventi di recupero che, aspetto del tutto particolare, saranno interessati da mercoledì da una speciale illuminazione tale da renderli quantomai suggestivi. E sempre sabato, alle 17, al museo del Sacrario, verrà inaugurata la mostra «I luoghi della Grande Guerra in provincia di Belluno», esposizione che potrà essere visitata sino al 13 novembre.

Luca Perrino

Delegazioni dell'Amministrazione giovedì sosterranno davanti a targhe e monumenti che ricordano le vittime del secolo trascorso

Il Comune nei luoghi della memoria

Dai paesi del Carso, alla Foiba di Basovizza, alla Risiera, a piazza Unità

Delegazioni del Comune di Trieste visiteranno nei prossimi giorni, sostandovi, in silenzio, ricordo e preghiera, i luoghi simbolo della memoria storica della città, dove una lapida, o una targa, o un monumento commemorano i caduti e le vittime che Trieste ha avuto in tragiche circostanze del secolo trascorso.

Le celebrazioni, con deposizione di corone, cominceranno oggi con due diversi «itinerari»: il primo, che toccherà principalmente i comuni minori della provincia e le località del Carso triestino e della periferia cittadina, vedrà la partecipazione del sindaco Roberto Dipiazza, dei sindaci di cinque comuni della Provincia e del Presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

Partirà alle ore 9 dalla piazza di Aurisina Cave (mo-

numenti a tutti i Caduti) per toccare quindi Aurisina Paese (monumento ai Caduti), Sgonico (monumento davanti al Municipio), Monrupino (località Zolla - monumento alle vittime del fascismo), Foiba n. 149, Poligono

di Opicina, Foiba di Basovizza, Osservatorio di Basovizza (monumento ai fucilati del 1930), Cimitero di Servola (stele alle vittime del bombardamento del 1916), Risiera di San Sabba, Dolina (Parco della Memoria) e

Muggia (Municipio).

Per il secondo itinerario, una delegazione guidata dall'assessore Maurizio Bucchi partirà dalla targa che in Piazza Unità d'Italia ricorda i caduti del '53, proseguendo con l'omaggio ai

principali luoghi del ricordo nell'ambito cittadino, tra i quali via Imbriani (caduti del 5 maggio 1945 per mano delle truppe titine), viale d'Annunzio (targa Beltrami), via Massimo d'Azeglio (caduti antinazisti del

1944).

E ancora: via Ghega (palazzo Rittmeyer - martiri dell'aprile '44), il cimitero austro-ungarico di Prosecco. Nel cimitero di Sant'Anna, cerimonia nella cerimonia, è prevista anche la deposizione di una corona grande per tutti i defunti e di mazzi di fiori alle tombe degli ex sindaci Michele Miani, Gianni Bartoli, Mario Franzil, Marcello Spaccini e Deo Rossi), il Parco della Rimembranza di San Giusto, con omaggi al Cippo ai Caduti della Resistenza e alla lapide ai caduti triestini della Grande Guerra combattenti nell'esercito austro-ungarico.

Martedì 2 novembre, con partenza da piazza Piccola, una delegazione guidata dall'assessore alla polizia e sicurezza Fulvio Sluga renderà omaggio a vari agenti caduti in servizio.

IL RICORDO NEI RIONI

Riti in strada di Guardiella, via dell'Istria, piazza Oberdan

Il Comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna e il Circolo culturale sloveno Slavko Skamperle hanno reso noto che lunedì 1 novembre si terranno le commemorazioni dei Caduti per la libertà: alle 11 in strada di Guardiella 25 deporranno corone d'alloro alla lapide sulla Casa di

Cultura-Narodni dom.

Il Comitato per il monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Kolonkovec ha organizzato l'11 novembre alle 11 una commemorazione presso il monumento in via dell'Istria 192. Parteciperà il coro femminile «Ivan Grbec» - Servola diretto da G. Ruzzier. Inter-

verrà Igor Canciani.

E mercoledì 3 novembre ricorre l'86° anniversario dello sbarco dei bersaglieri a Trieste. La «Enrico Toti», come ogni anno, ricorderà tale evento con il raduno dei bersaglieri in armi e in congedo con labari e fanfare alle 15.30 in piazza Oberdan per sfilare poi, alle 16, lungo via Carducci, piazza

Goldoni, corso Italia, piazza della Borsa, via Einaudi, breve sosta e onori al monumento al bersagliere e alle Ragazze di Trieste, piazzale Marinali d'Italia. Qui, alle 16.30 onori ai Caduti e deposizione di corone di alloro. Alle 17 ammainabandiera in piazza Unità e concerto della fanfara «Enrico Toti».



Due luoghi che saranno toccati dall'itinerario della memoria: la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza.



CERIMONIA IN PIAZZA LIBERTÀ



Una lapide ricorda i 350 mila esuli da Istria, Fiume e Dalmazia

Gli stemmi delle terre dell'esodo con la scritta «A ricordo dei trecentocinquanta mila esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia 1947-2004»: questo compare impresso nella grande lapide celebrativa scoperta ieri nell'area di piazza Libertà da pochi giorni pienamente recuperata e valorizzata. Una semplice ma toccante cerimonia svoltasi alla presenza, tra gli altri del sindaco Dipiazza, del vescovo Ravignani, del deputato Menia, del prefetto Sottile, del consigliere regionale Marini, dell'assessore Rossi, dei presidenti dell'Unione degli Istriani Delbello e dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Renzo Codarin nonché dei consiglieri comunali Rosolen, Frommel, Di Tora, Domincini, Bandelli e dei testimoni del dramma dell'esodo. La targa è stata scoperta per mano della signora Cossetto, sorella della martire Norma.

L'impegno del triestino Aldo Bonanno, 65 anni Ogni mattina sveglia alle 5 per sistemare il tricolore sulla statua del bersagliere

La statua dedicata ai Bersaglieri, di fronte a piazza Unità, addobbata a festa per i cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia. Una bandiera italiana che sventola, portata simbolicamente verso la città dal bersagliere mentre la madre, seduta in attesa, ne ricama un'altra. Già da mesi il gruppo bronzeo viene periodicamente «arricchito» da Aldo Bonanno. «Ho una passione per Trieste italiana», afferma Bonanno - ed un attaccamento particolare alla statua del bersagliere che ho ribattezzato «Ninetto», perché con le bandiere diventa vivo, creando un nuovo panorama cittadino».

Aldo Bonanno, triestino di 65 anni, si sveglia alle cinque del mattino, prende il bus a Grotta, scende in città per controllare che tutto sia in ordine. Se le bandiere mancano o sono rovinate le sostituisce, raccoglie quelle vecchie che poi riporta a casa. «Le bandiere che tolgono o gettano le recupero». La passione per la statua del bersagliere nasce poco prima dell'arrivo in città degli alpini per il raduno

nazionale che si è tenuto nel maggio di quest'anno. «Ho letto l'appello del sindaco con la richiesta dei letti agli alpini», racconta - e mi sono arruolato come simpatizzante dell'Ana. All'inizio mi hanno dato alcuni manifesti, pregandomi di metterli nei posti migliori, poi mi hanno consegnato alcuni metri di bandiera, le stesse che hanno riempito la città in quei giorni. Sono partito zaino in spalla e a piedi ho iniziato il mio lavoro, pensando subito alla statua del bersagliere». Da quel momento per Bonanno, l'arricchimento del gruppo scultoreo è divenuto una missione che svolge con celerità e precisione. I cinquant'anni del ritorno di Trieste all'Italia sono stati l'occasione per intensificare quest'attività. «Ho messo le bandiere sulle statue alle 6 di mattina, prima dell'alza bandiera in piazza Unità.



Aldo Bonanno mentre veste di tricolore il bersagliere.

Ho aggiunto per l'occasione una fila di bandiere, ed una di Trieste, con l'alabarda, mia personale». I ricordi corrono alla mattina di cinquant'anni fa. «Mi ricordo di quei momenti con forte emozione, sono sceso in città con tutta la mia famiglia, ci siamo fermati vicini alla Stazione dei treni ad aspettare sotto la pioggia battente l'annuncio del-

l'entrata nel Territorio libero di Trieste delle truppe Italiane. Quel giorno stringevo nelle mani una bandiera con la scritta «Viva Trieste», quella bandiera l'ho persa, la vorrei con me in questi giorni. Sono nato a Trieste ma ho vissuto a Fiume fino al giorno del mio settimo compleanno, quando ho dovuto abbandonare la mia casa. Nel '53 frequentavo il primo anno per geometra, eravamo stufo del Governo militare alleato, insieme ai miei compagni siamo stati i primi ad uscire dalle scuole per andare a manifestare».

«Le bandiere che tolgono o gettano le recupero. Ricordo quando, 50 anni fa, sono sceso in città con tutta la famiglia»

no alla Stazione dei treni ad aspettare sotto la pioggia battente l'annuncio del-

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Flou perizzi
Una eccezionale esposizione nei vasti spazi dello stabilimento Perizzi di via Malaspina (zona industriale). Per chi conosce la suprema qualità dei coordinati letto/accessori Flou, due sole parole: Perizzi propone anche per gli acquisti Flou ventiquattro mensilità, con primo versamento a sei mesi dall'acquisto. E senza applicare alcun interesse.

Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

Stabilimento di via Malaspina 1 Zona Industriale orario: 10-13 e 17-20

AMBASCIATORI I GRANDI FILM DEL CINEMA DEL VIALE
16 - 18 - 20.05 - 22.15 - 24
PARCHEGGIO PARK-SÌ FORO ULPIANO 3 ORE 1 € 16.15 - 18.15 - 20.15 - 22.15 - 24

M. NIGHT SHYAMALAN'S THE VILLAGE
LA RIDUZIONE AI RAGAZZI È STATA ESTESA FINO AI 18 ANNI
OGGI E DOMANI SPETTACOLI ANCHE A MEZZANOTTE INGRESSO 4 € • DOMANI E LUNEDÌ SPETTACOLI ANCHE ALLE 11 DEL MATTINO INGRESSO 4 €

Shall we Dance?
Richard Gere Jennifer Lopez Susan Sarandon
www.01distribution.it

Dura presa di posizione di 163 manutentori di caldaie: «La nuova controllata di Acegas ci ruba il lavoro»

Artigiani in rivolta contro l'Aps

L'assessore Bucci (Fi) con le piccole ditte locali, il collega Lippi (An) nel cda «rivale»

Il Centrosinistra contro gli orari riservati ai non agonisti nel nuovo polo natatorio

«Piscina negata a chi lavora»



La vasca grande del nuovo polo natatorio: l'inaugurazione non è ancora fissata.

«Una piscina della città e non una piscina per la città». All'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio comunale della convenzione che assegnerà per dodici anni alla Federazione italiana nuoto la gestione del futuristico polo natatorio di Sant'Andrea, ma di cui non è stata ancora fissata la data di apertura, il Centrosinistra scende in campo contro quello che definisce «un tempio riservato solo ai sacerdoti della disciplina». Le fasce in cui il pubblico vi potrà accedere sono infatti state fissate l'altra sera tra le 7 e le 9 del mattino e tra le 12 e le 15 (un ingresso singolo costerà 4 euro e mezzo, un abbonamento a dieci ingressi, 36 euro). Un emendamento che tendeva ad aprire una finestra per i normali cittadini anche la sera è stato bocciato. Da qui l'astensione compatta dell'opposizione sulla convenzione che dovrà ora essere approvata anche dalla Fin. Ma anche le perplessità manifestate ieri da Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle del gruppo consiliare di Forza Trieste che parlano di «fasce orarie praticamente impossibili per coloro che lavorano».

I due milioni e mezzo di euro che sono stati aggiunti al progetto originario predisposto dalla giunta Illy

per fare la piattaforma di dieci metri e per portare da otto a dieci le corsie nella vasca grande sarebbero stati, di conseguenza, un gioco che non è valso la candela. «Lo si è visto - ha affermato i colpi Alessandro Minisini dell'Ulivo nel corso della conferenza stampa convocata sul tamburo - dal fatto che Trieste ha già perso la corsa per i mondiali vasca corta del 2008. Ha vinto Manchester che pure non ha ancora le strutture adatte, ma che prevede di farne due con posti per diecimila spettatori. Questa è invece la situazione della capienza a Trieste: 1100 spettatori per il nuoto, 440 per i tuffi».

Ne consegue che il nuovo polo non sarebbe adatto né per i grandi eventi, né tantomeno per la cittadinanza. «Per le famiglie ci sarà bisogno di un'altra piscina - ha ammonito Minisini - e infatti Alleanza nazionale ha già previsto di costruirne un'altra sulle rive».

Diatribie che fanno ancora più male perché la città, esclusa la «vasca da bagno» (così può essere definita a confronto con l'ampio pezzo del movimento) di Altura, è a secco da settimane e settimane. La vecchia Bianchi è stata chiusa, in modo scriteriato, con immenso anticipo e così le società scalpitano, gli ago-

nisti sono in crisi e meditano di trasferirsi in società di altre città o di andare ad allenarsi a Capodistria, gli istruttori non vengono pagati, i bambini sono fermi e le famiglie in difficoltà. Ancora Forza Trieste ha presentato anche un'interrogazione al sindaco per chiedere dove saranno alloggiati le sedi delle società che sono attualmente alla Bianchi che però è in via di sgombero.

Per il nuovo polo, il cui costo complessivo di gestione è stato fissato in 2 milioni 880 mila euro all'anno, il Comune verserà annualmente un milione e 100 mila euro (la vecchia Bianchi costava all'anno 450 mila euro). «Il controllo del Comune - ha detto Silvano Magnelli dell'Ulivo - appare debole e sbiadito. Il Comune paga molto, continuerà a pagare sempre di più senza un vero controllo sull'utilizzo del complesso». E Alberto Russignan dei Cittadini per Trieste ha sottolineato il fatto che «il livello delle finiture è bassissimo: tutto il complesso, uffici compresi, è privo di aria condizionata, le griglie a terra tagliano i piedi, i servizi igienici sono inadeguati, il linoleum sui pavimenti abbassa la qualità a un livello ben inferiore a quello delle piscine slovene».

s.m.

La carica del vicesindaco andrebbe contro la legge regionale. «Mi hanno detto che era compatibile. Se non è vero, mi dimetto in tempo reale»

Gli artigiani triestini si rivoltano contro «Aps Sinergia», una controllata padovana di Acegas-Aps che si propone per la gestione e la manutenzione di impianti termici. L'azienda, in un confronto acceso, nega di voler puntare a questo mercato: l'esatto contrario di quanto affermato un paio di giorni fa in un incontro convocato appositamente con gli amministratori di stabili. L'assessore Maurizio Bucci interviene a difesa degli artigiani: «La politica del Comune - afferma - è a fianco delle categorie economiche triestine, contro le intromissioni di Aps sinergia». Ma consigliere di amministrazione di Aps sinergia è il vicesindaco Gilberto Paris Lippi. Il che oltretutto sarebbe contro la legge.

Non avesse implicazioni anche drammatiche perché riguarda il futuro di 163 imprese artigiane con oltre

500 posti di lavoro complessivi, tutta la vicenda farebbe quasi ridere. Avevano poca voglia di ridere invece ieri pomeriggio il vicepresidente dell'Associazione artigiani Dario Bruni e il presidente degli impiantisti, Riccardo Priore che hanno sostenuto che «le aziende che vendono il gas non possono, nemmeno tramite società collegate, svolgere servizi di manutenzione delle centrali termiche perché ciò è in contrasto con l'articolo 34 della legge Marzano sul riordino del settore energetico».

«Né Acegas né le sue consociate hanno di mira questo mercato - ha ribattuto Nicola Esposito, amministratore delegato di Aps Sinergia, intervenendo alla riunione degli artigiani - Operiamo in altre fasce e abbiamo bisogno che gli artigiani ci diano una mano nel settore del Global service con logiche di partnership». «An-

che ieri e oggi - la contropartita - avete fatto dei contratti. Acegas gestisce anche centrali termiche che servono solo otto appartamenti. Ecco un elenco: gestione condomini in via dei Lloyd, in via dei Fiordalisi, in via San Francesco, in via Donata. Entro tre mesi a partire dal 13 settembre, in base alla legge Marzano, dovete rescindere quei contratti. E invece avete rilanciato nell'incontro con gli amministratori di stabili. Ma noi, 163 imprese locali, siamo pronti a occupare per protesta piazza Unità. Siamo di fronte a un abuso, a una scorrettezza, a uno smacco e a uno schiaffo morale».

«L'intervento di Aps sinergia non è conciliabile con le prospettive di crescita economica del comparto triestino - ha sostenuto Bucci - Il Comune ha il 53 per cento di Acegas, Acegas ha il 51 per cento di Acegas-Aps, Acegas-Aps ha il 51 per cento di Aps Sinergia: ne consegue che il Comune resta il controllore anche di Aps Sinergia e per quanto concerne il comparto immobiliare

DUELLO AL CALOR BIANCO



privato di Trieste, il Comune, per volontà politica, a Aps Sinergia dice No. Quando l'assessore alla risorse produttive fa anche lo spelling: «Enne, O», piovono applausi scroscianti da parte della cinquantina e più di impiantisti presenti.

Bucci però è arrivato dopo che Bruni aveva affermato che «nel consiglio di amministrazione della società siede anche il vicesindaco». Paris Lippi, nato a Caivano (Napoli) il 14 agosto 1957 e residente a Trieste, nell'organigramma della società, risulta consigliere di amministrazione nominato il 26 aprile 2004 e in carica fino al 31 dicembre 2006.

Ma ecco quanto recita l'articolo 41 della legge regionale dell'11 dicembre 2003: «L'ufficio di sindaco e presi-

dente della Provincia, di assessore comunale e provinciale, di consigliere comunale e provinciale, è incompatibile con il ruolo di amministratore di enti, società e consorzi nei quali gli enti locali di appartenenza abbiano una partecipazione di controllo o comunque superiore al 10 per cento, o di società collegate con i predetti enti, società o consorzi, salvo che ciò non sia obbligatoriamente previsto per legge».

«Aps mi ha detto che le due cariche sono compatibili, ma se vado contro la legge, mi dimetto in tempo reale - ha commentato ieri sera Lippi - non si dica che l'ho fatto per quei quattro euro, che se ne vanno tutti in tasca».

Silvio Maranzana

Adele Pino dell'Ulivo commenta il ritiro in Consiglio regionale di una delibera di giunta dopo la mozione d'ordine di Camber

«Maggioranza spaccata sullo statuto di Amt»

«Giovedì sera in Consiglio comunale abbiamo assistito all'ennesima spaccatura della maggioranza, a conferma di come il Centrosinistra non abbia una visione unanime, né quanto meno condivisa, sulla gestione e lo sviluppo della città». Secondo Adele Pino e Renato Chicco (rappresentanti di Ulivo e Cittadini nella Commissione speciale di controllo delle società a partecipazione municipale) lo stop inatteso cui è stata sottoposta nell'ultima seduta consiliare la delibera sulle linee d'indirizzo per lo statuto di Amt (Agenzia mobilità triestina, la Spa in cui sarà trasformata l'Act) è «un ulteriore sintomo delle divisioni profonde fra An e Forza Italia».

Giovedì sera, dopo la delibera sul polo natatorio, il Consiglio avrebbe dovuto

discutere le linee d'indirizzo per lo statuto di Amt, da integrare con sei emendamenti concordati in sede di Commissione speciale.

Ma l'iter dell'aula non è nemmeno cominciato. «Il capogruppo di Forza Italia Piero Camber - ha aggiunto la stessa Pino - ha proposto una mozione d'ordine affinché la delibera fosse rinviata alla Terza commissione, in quanto riteneva necessario un ulteriore chiarimento sulle procedure degli affidamenti diretti dei servizi mediante convenzioni, da parte del Comune».

«Il capogruppo di An Alessia Rosolen - ricorda l'esponente dell'Ulivo - si è però dichiarata contraria, sostenendo come gli approfondimenti del caso fossero già stati sufficienti in sede di Commissione spe-



Adele Pino (Ulivo)

ziale (di cui la stessa Rosolen è presidente)».

«A quel punto, - ricorda Adele Pino - secondo regolamento, si sarebbe dovuto procedere a una votazione, che avrebbe di certo respinto la mozione di Camber. Ecco che allora l'asses-

sore Bucci ha deciso di ritirare la delibera, rinviandola nuovamente alle commissioni competenti ed evitando, così, che la spaccatura della maggioranza fosse evidenziata da un voto».

«Eppure - ha rilevato l'esponente dell'Ulivo - gli emendamenti erano stati concordati in precedenza dalla stessa Commissione speciale: miravano, anzitutto, ad innalzare al 66,67 per cento la quota minima di partecipazione del Comune di Trieste in Amt (gli altri soci sono i Comuni minori della provincia), ritocando sensibilmente il 51 per cento in precedenza da Bucci (va ricordato che la quota in Act è ora più alta, 87,40 per cento)».

«Il 51 per cento - ha concluso Adele Pino - non forniva le necessarie premesse di garanzia e controllo

sulla qualità dei servizi che andrà a coprire Amt. In primo luogo perché le linee di statuto proposte dalla delibera originaria davano al Comune la possibilità di cedere ulteriori quote ad altre società controllate o partecipate, ma anche perché la stessa ragione sociale di Amt prevede la gestione dell'intero sistema territoriale legato alla mobilità».

«Non più un'attività prevalente sui parcheggi pubblici - ha incalzato la Pino - che caratterizza al momento l'Act, ma anche pianificazione del trasporto pubblico provinciale, gestione di infrastrutture, fino ai servizi transfrontalieri, in collaborazione con la Trieste Trasporti».

Ed è proprio dalle quote percentuali, presumibilmente, che partirà il dibattito politico.

Piero Rauber

Alessi. Extra ordinary Christmas.

Il Natale è sempre un periodo di doni. E quest'anno un dono ve lo facciamo noi: per questo Natale i prodotti Alessi continueranno ad essere straordinari oggetti di design, ma saranno venduti a prezzi straordinariamente speciali.

vitrum

il nuovo shop in shop Alessi

Trieste - piazza S. Antonio, 4
Tel. 040 631976



Le occasioni non scherzano

www.megaintersport.it



ATTREZZO E ABBIGLIAMENTO SCI

Sci Atomic SX 9.2 con attacco Device 311	€ 315,00
Scarponi Lange Comp 100 Pro	€ 198,00
Giacca sci uomo Phoenix con membrana Waterproof 5000 mm.	€ 299,00
Giacca snowboard donna Quick Silver	€ 140,00
Giacca snowboard donna O'Neill	€ 140,00
Tuta uomo Astrolabio insertata	€ 65,00



ABBIGLIAMENTO MOTOCROSS

Pantalone Cross Thor mod. Phase 4 Hybrid	€ 99,00
Fascia lombare Cross Fox	€ 39,00



BIKE

Pantalone bici Parentini mod V 165	€ 69,00
Maglia Pearl Izumi manica lunga mod. 4724	€ 68,00
SU TUTTO L'ASSORTIMENTO DI ZAINI TECNICI PER BICI SCONTO 20%	



ABBIGLIAMENTO PISCINA E SPORTWEAR

Accappatoio Arena uomo mod. Zenna	€ 42,00
Costume donna Aquarapid	€ 35,00
Slip uomo Arena	€ 26,00
Ciabatte unisex Aquarapid	€ 15,00
Giaccone uomo imbottito HI-Look lunghezza tre quarti con cappuccio	€ 160,00
Piumino donna Black Witch	€ 125,00
Maglione uomo Robe di Kappa lana shetland o lambswool	€ 33,00
Polo uomo con inserti marchio O'Brady	€ 49,00



ABBIGLIAMENTO CALCIO

Maglia 1° - 2° - 3° Juventus anno 2003-2004	€ 33,00
Scarpe calcetto Indoor marchio Munich mod. Gresca col. rosso	€ 69,00
Scarpe calcetto Indoor marchio Gems mod. Forum	€ 42,00
Scarpe calcio Mizuno con tacchetti fissi mod. Ambition col. bianco - azzurro	€ 32,00



ABBIGLIAMENTO PALESTRA

Giaccone Nike uomo imbottito	€ 75,00
Giaccone Asics uomo imbottito	€ 55,00
Scarpe Pro Touch jogging mod. Restart uomo - donna	€ 22,00
Scarpe Pro Touch jogging jr. mod. Random uomo - donna	€ 12,00

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

DOMENICA 31 OTTOBRE E 7 NOVEMBRE SIAMO APERTI!
9.30 - 20.00 ORARIO CONTINUATO



li trovi a



Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine



www.cittàflora.com

A Città Flora è già Natale

**VASTO ASSORTIMENTO
DI VASI VETRO, OGGETTISTICA
PER LA CASA, MOBILI D'ARREDO,
GIOCATTOLE E DECORI NATALIZI.
TUTTO L'OCCORRENTE
PER IL DECOUPAGE
(TOVAGLIOLI, CARTA, COLORI,
OGGETTI DA DECORARE)**



DIMOSTRAZIONE GRATUITA

SABATO 30 OTTOBRE dalle ore 15.00 alle 18.30
DECOUPAGE 3D CON PASTA DI MOLLIKA, EFFETTO AFFRESCO,
TECNICA SHABBY CON FIORI PRESSATI, EFFETTO MURRINE,
SOSPESO TRASPARENTE, SCRAPBOOKING

SABATO 6 NOVEMBRE
dalle ore 11.00 alle 18.00
DIMOSTRAZIONE DEI PRODOTTI
MARABU-WINDOWS COLORS E NOVITÀ

LUNEDÌ 14.00-20.00 MARTEDÌ - SABATO 9.00-20.00 ORARIO CONTINUATO

Città Flora
MEGA GARDEN CENTER

Ieri a Parigi, Trieste, Saragozza e Salonicco hanno stabilito le procedure da seguire a metà dicembre quando i delegati del Bie faranno la loro scelta

Expo, le tre candidate fissano le «regole»

La nostra presentazione seguirà quella greca e questa scansione è considerata favorevole

All'17 del 16 dicembre si saprà quale delle tre città candidate si sarà aggiudicata l'Expo 2008. A quell'ora i 93 delegati del Bureau International des Expositions, riuniti nel salone del centro fieristico di Villepinte (Parigi), avranno concluso la votazione, che molto probabilmente richiederà un ballottaggio. Per assegnare la «vittoria» al primo turno è infatti necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea.

Lo svolgimento della giornata e le regole che Trieste, Saragozza e Salonicco dovranno seguire in quello che viene già chiamato il «D-day di metà dicembre», sono state fissate ieri a Parigi, nella sede del Bie, durante il «Gentlemen agreement» fra le tre città candidate e il segretario generale del Bie, Vicente Gonzales Loscertales.

Una riunione caratterizzata da posizioni molto decise, di reciproco «controllo» e attente ad evitare sbilanciamenti, che si è protratta per oltre tre ore e ha visto la candidatura italiana rappresentata dai delegati Bie Francesco Caruso (ambasciatore all'Unesco) e Fabio Casciotti (direttore dell'Ice a Parigi), e dal consigliere delegato di Trieste Expo Challenge Fulvio Degrassi.

La presentazione della candidatura di Trieste seguirà quella di Salonicco. Una scelta che vede soddisfatti i nostri rappresentanti. «Chi deve presentarsi per primo - ha spiegato Degrassi al termine della riunione - vive lo stress di questa condizione, mentre



Fulvio Degrassi (a sinistra) e Ole Philipson, presidente onorario del Bie e consulente di Trieste Expo Challenge.

la terza presentazione inizia a un'ora dalla prima, e quindi con un possibile calo di attenzione».

La giornata decisiva per l'assegnazione dell'Expo 2008 avrà un prologo il 15 dicembre, con una conferenza stampa delle tre città nel municipio di Parigi, alla quale saranno invitati tutti i giornalisti accreditati dalle rispettive delegazioni. Il mattino del 16 si aprirà l'assemblea generale del Bie, che nella prima sessione tratterà questioni operative.

Il momento clou è invece previsto a partire dalle 14.30, dopo la colazione a buffet offerta dalle tre città (menù francese, con Prosecco italiano, vino bianco greco e vino rosso spagnolo), nello stesso grande salone

Piazza Italia già utilizzato lo scorso giugno durante la precedente presentazione al Bie.

Nel giro di un'ora e mezzo - ogni città avrà mezz'ora di tempo - le tre candidate giocheranno le loro carte. La formula è la stessa adottata a giugno, con filmati, discussioni sul sito, sul tema, sul progetto, e la presenza di autorevoli testimoni. «Le strategie di tutte e tre le città sono strettamente coperte - precisa Degrassi - ma saranno note il 6 dicembre, quando in un altro «Gentlemen agreement» è prevista la consegna al Bie della sceltta con i testimoni e i ministri partecipanti alla presentazione di ciascuna candidatura».

Il programma stabilito ie-

ri prevede poi che, al termine delle presentazioni, verso le 16.15-16.20 nella grande sala rimarranno solo i delegati del Bie. La prima votazione è fissata alle 16.30. Nel caso nessuna delle tre città raggiunga la maggioranza dei due terzi, prevista per l'assegnazione alla prima tornata, si passa al ballottaggio fra le prime due candidate, e a quel punto basta un voto in più dell'altra per conquistare l'Expo 2008.

Attorno alle 17 del 16 dicembre, dunque, si conoscerà il nome della città che organizzerà l'esposizione tematica fra quattro anni. Mezz'ora dopo è in programma la conferenza stampa con vincitori e vinti, accanto ai vertici del Bie. La faticosa giornata si chiuderà con la cena in un ristorante del centro di Parigi, offerta dalla città che si sarà aggiudicata l'Expo.

Le prossime settimane saranno quindi quelle fondamentali per convincere i delegati ancora indecisi. Fra le carte che Trieste giocherà, la serata dedicata a De Sica che l'ambasciatore Caruso e l'Istituto italiano di cultura a Parigi organizzeranno il 5 novembre per il personale diplomatico dell'Unesco. L'iniziativa, alla quale è prevista la partecipazione di 500 persone, sarà un'occasione per fare «pressione» a favore della candidatura italiana, alla presenza dei figli di De Sica e dopo la proiezione di un film del grande regista morto

gi. pa.

La grande esposizione del 2008 al centro dei discorsi all'inaugurazione della mostra sulle icone

Per la Bielorussia la città è già pronta

Al Teatro sloveno i 200 mila euro dei fondi regionali

Il Teatro stabile sloveno di Trieste sta attraversando un periodo di particolare difficoltà finanziaria. La Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena ha pertanto proposto che l'intero importo di 200 mila euro, relativo al fondo destinato al sostegno delle attività e delle iniziative della minoranza slovena (fondi regionali), sia devoluto al Teatro.

Poiché il Teatro svolge un ruolo importante, non solo per la minoranza slovena ma per l'intera comunità regionale del Friuli Venezia Giulia, la Giunta regionale, su indicazione dell'assessore regionale per le Identità linguistiche e i Migranti, all'Istruzione, alla Cultura, allo Sport e alle Politiche della pace e della Solidarietà, Roberto Antonaz, ha stabilito di accogliere la proposta della commissione e di destinare l'intera somma a sostegno della sua attività istituzionale culturale ed artistica.

«Ho trovato una città già pronta ad accogliere l'Expo, ne ha già tutte le caratteristiche». Le parole sono di Aleksandr Mikhnevich, viceministro degli Affari esteri della Repubblica di Bielorussia, in visita a Trieste assieme a una delegazione russa e bielorussa per la presentazione della mostra «Belarus, frontiera tra cielo e terra. Icone del Museo nazionale di Minsk». La delegazione è stata accolta dal sindaco Roberto Dipiazza, dall'amministratore delegato di FriuliAdria, che ha organizzato l'evento, e da Fabio Assanti, presidente di Trieste Expo Challenge. Oltre a Mikhnevich, facevano parte della delegazione altri diplomatici, il vicesegretario dello Stato Unito di Russia e Bielorussia Sergei Shukhno Stepanovich, il ministro dell'economia della Bielorussia Vladimir Najdunov, l'ambasciatore plenipotenziario in Italia Aleksei Skripko e il capo dell'amministrazione della zona economica franca «Grodnoinvest» Sergei Tkachenko.

L'inaugurazione, tenutasi al Ridotto del Verdi, è stata



Un'icona bielorussa esposta al Ridotto del Verdi.

l'occasione per una tre giorni di incontri e di visite in città. In mattinata la delegazione è stata accompagnata dal sindaco a visitare il Porto Vecchio, poi ha preso parte a un convegno sulle opportunità di investimento organizzato dalla Banca popolare FriuliAdria in Camera di Commercio; nel pomeriggio è stata accolta dal presidente della Regione Riccardo Illy prima di recarsi all'inaugurazione della mostra.

Il sindaco Roberto Dipiazza ha sottolineato la crescita degli scambi tra la città di Trieste e la Bielorussia e la Russia, sottolineando come «la conoscenza reciproca, prima ancora delle relazioni commerciali, inizi dalla cultura». Stepanovich, vi-

cente, è stata concepita come un ponte culturale per avvicinare lo Stato-Unione di Russia e Bielorussia in un'ottica di sostegno alla candidatura di Trieste a ospitare l'Expo del 2008 e di rafforzamento dell'interscambio commerciale tra le economie dei due territori. L'orientamento del nascente Stato di Russia e Bielorussia a favore di Trieste potrebbe influenzare anche quello di un'altra decina di paesi satelliti con il diritto di voto all'interno del Bie, che nel dicembre 2004 emetterà il verdetto, annunciando ufficialmente il vincitore della sfida che vede impegnate oltre a Trieste anche le città di Saragozza e di Salonicco.

Rifondazione comunista invita gli altri partiti del Centrosinistra a prendere subito una posizione sulla vicenda

«Decidere quanto prima sul futuro della Ferriera»

Si può anche pensare di continuare se il gruppo Lucchini fa un piano serio

L'INTERVENTO

Ora l'azienda è competitiva E Trieste non è Montecarlo

Di fronte ai ritmi della crisi industriale e occupazionale che investe la città è più che mai indispensabile tenere strettamente collegate le prospettive di sviluppo con la difesa dell'attuale tessuto produttivo e degli attuali livelli occupazionali. Non si tratta di un esercizio semplice, perché si scontra con difficoltà e oggettive contraddizioni. Ne indico una, particolarmente delicata. Per garantire il funzionamento della Ferriera sono oggi necessari, tra occupazione diretta e indiretta, circa 800 lavoratori. Fino a tutto il 2009, - data prevista per la chiusura dell'accordo di programma non condiviso da Cgil, Cisl, Uil - essi non potranno perciò essere impiegati in altre, eventuali iniziative industriali né avviati a percorsi formativi. Quelle iniziative dovrebbero essere dunque programmate con un conto alla rovescia, e scattare non prima del 1° gennaio 2010. Ma la dismissione dello stabilimento non è paragonabile alla chiusura di un negozio, per la quale è sufficiente individuare una data e chiudersi una porta alle spalle: si tratta di un processo complesso che va percorso con la massima attenzione per le problematiche ambientali che ne derivano e che sono diverse, ma non meno delicate, di quelle legate alla produzione. E che per il Sindacato potrà materialmente concludersi solo quando saranno ricompatti, a parità di livelli reddituali, tutti i lavoratori della «Servola». Proprio in ragione di queste oggettive difficoltà, è necessario ragionare a 360 gradi. Gli elementi di valutazione sulla base dei quali era stata decisa la chiusura della fabbrica erano due: l'impatto ambientale e il fatto che lo stabilimento si reggesse su produzioni «a tempo», residui rispetto al processo produttivo principale e non potesse garantire quindi una prospettiva occupazionale stabile. Questo secondo elemento oggi è radicalmente mutato: le condizioni strutturali del mercato siderurgico sono state sconvolte dalle esigenze di consumo dei Paesi emergenti, la Cina prima di tutti, rendendo competitiva l'azienda sul fronte della produzione del coke e della ghisa per l'intero mercato nazionale in una prospettiva di ulteriore incremento per il 2004 e di stabilità per gli anni successivi. E con esso, potrebbe cambiare anche il primo. Se la prospettiva di mercato è stabile, perché non ragionare con l'azienda su investimenti per interventi radicali e definitivi di messa in sicurezza ambientale dell'impianto, secondo un programma concordato con i soggetti istituzionali e le parti sociali e discusso con le associazioni ambientaliste? Ne potrebbe derivare un doppio beneficio per la città, sul piano occupazionale e su quello ambientale. Perciò i vertici di Comune e Provincia non possono cavarsela riproponendo, con ossessione ideologica, l'icona della «Montecarlo del Nord Est», tutta negozi e servizi, una città per ricchi nella quale però la ricchezza è condizione di pochi, un salotto lustrato, rispetto al quale qualsiasi insediamento di industria pesante viene visto non come fattore di produzione di reddito e occupazione, ma come sgradevole elemento antiestetico. Per noi quella della Ferriera rimane invece una grande questione economica e sociale che va affrontata non con gli slogan, ma con tutti gli strumenti in campo e senza precludersi alcun percorso, se non altro per rispetto di chi vi lavora.

Franco Belci segretario generale Cgil di Trieste

Se l'incertezza dovesse protrarsi Re intende mobilitare tutta Servola

Tornare a dibattere teoricamente sul quesito «Ferriera sì, Ferriera no» non serve a nulla, ormai non c'è più tempo. Rifondazione comunista chiede allora una posizione netta e unitaria su cosa pensi si debba fare della Ferriera e portarla avanti senza tergiversare oltre. Ma intanto sta preparando una mobilitazione non solo dei lavoratori, bensì dell'intera popolazione di Servola, nell'eventualità questo lungo discorso non producesse in tempi brevi alcuna decisione.

Non si può restare a tergiversare sulla vicenda fino al 2009, secondo Re i quattro anni che mancano alla scadenza del contributo statale Cip 6 vanno utilizzati diversamente. L'impenna dei prezzi della ghisa e del carbon coke, in seguito alla domanda del mercato, sta facendo realizzare allo stabilimento di Servola pro-

fitti rilevanti, che vanno a sommarsi a quelli già creati dalla produzione di energia grazie ai gas recuperati. «E una ripresa strutturale e quindi duratura del mercato siderurgico? - si chiede il consigliere regionale Igor Canciani - Bene, allora si può anche mantenere in vita la Ferriera, ma a condizione che il gruppo Lucchini, venga impegnato a fare un piano industriale serio e investimenti per ridurre le emissioni inquinanti, migliorare la salute e la sicurezza degli ambienti di lavoro».

Diversa la situazione se invece si ritiene che la Ferriera sia giunta al capolinea. «Allora l'area va bonificata e riconvertita al più presto, garantendo però la salvaguardia dei posti di lavoro. Anche in quel caso la programmazione degli interventi va fatta adesso, non si può aspettare la chiusura dello stabilimento per pensare al dopo. Occorre subito un accordo di programma concreto, la proposta di Gambardella in realtà è una non proposta, ri-

schia di farci tornare al punto di partenza».

Il Gruppo Lucchini e le banche devono fare un passo indietro sul recupero immediato dei crediti - sostiene invece il responsabile provinciale lavoro di Rc, Paolo Hlacia - e venire incontro alle esigenze dei lavoratori e degli abitanti di Servola, se non lo fanno loro devono essere le istituzioni a imporlo. Dal '95 non è mai stato firmato dai lavoratori un contratto integrativo: si diceva che non c'erano soldi, ma adesso ci sono. Il Gruppo Lucchini non può vampirizzare Trieste - sostiene Hlacia - bisogna che sia richiamato alle sue responsabilità, qui e subito. Anche con la mobilitazione in Ferriera e nell'intero rione di Servola. Ora i tempi sono maturi, i lavoratori non hanno niente da perdere, essendo già «licenziati a termine». La bozza d'integrativo che le Rsu stanno preparando sarà la cartina al tornasole per capire le intenzioni di tutti. Se non ci sarà la dovuta attenzione, scatterà la mobilitazione.

ma. co.

Le registrazioni dell'Istituto Nautico indicano che nell'ultima decade del mese da diversi anni si superano i 20 gradi

Caldo record? Un ottobre nella norma

Non ne potete più del caldo di questi giorni? Portate pazienza, perché la prossima settimana le temperature massime potrebbero salire ancora di qualche grado. Tutto «merito» della bassa pressione posizionata al centro dell'Atlantico del nord, che si sposterà più a sud, assumendo quindi caratteristiche «africane».

«Nei prossimi giorni la situazione rimarrà invariata - spiega il comandante Badina, meteorologo dell'Istituto Nautico - con temperature attorno ai 20-21 gradi, e piogge consistenti, in particolare domani, visto il per-

durare della bassa pressione. E nelle prime giornate di novembre le temperature saranno più elevate; ciò potrebbe verificarsi in particolare il giorno 3 con la massima più alta».

Una situazione che potrebbe sembrare anomala, ma che invece è caratteristica di questo periodo, in cui le basse pressioni convogliano correnti da sud, che portano umido e caldo. La conferma viene dagli archivi dei dati meteo, con riguardo all'ultima decade di ottobre. «Nel 2002 - precisa ancora Badina - il 28 ottobre abbiamo avuto 21,2 gradi,

e l'anno prima il giorno 21 si sono registrati 21,9 gradi. Stessa temperatura il 31 ottobre 2000, mentre il 26 ottobre 1999 si raggiunsero i 24,1. L'anno prima ancora, il 29 ottobre si toccarono 21,1 gradi e nel '97 la massima dell'ultima decade venne registrata il 23 ottobre con 16,3 gradi».

Il record del caldo in ottobre spetta al 2000, con 27,9 gradi fatti segnare il 15 ottobre. Per trovare una temperatura analoga (27,4 gradi) bisogna però risalire al 1942. Temperature alte anche nell'ottobre 1900, con una massima di 26,5. Nel

1988 si toccarono i 26,4 gradi, ma anche in anni più vicini le massime di ottobre sono state elevate: 23,2 nel 1991; 23,3 nel 1993; 23,5 nel '94 e 26,2 l'anno dopo.

Quanto ai record in senso opposto, sempre secondo le registrazioni dell'Istituto Nautico, nell'ottobre 1920 si batterono i denti con 1,6 gradi sottozero, come pure nel 1869, con -0,3. Anche in anni più recenti non sono mancati dei mesi di ottobre in cui vestire abiti pesanti. Il 28 ottobre '97 la minima fu di 3,4 gradi, solo mezzo grado in meno dei 3,9 registrati il 26 ottobre dello scorso anno.

Rilievi su incompatibilità e raccomandazioni di trasparenza nelle consulenze

Authority, la Corte dei conti critica la gestione Maresca

Caffè, la Fiera diventa gran bar per gourmet

Parte da Trieste la promozione della tazzina di caffè made in Italy. Dal 5 al 7 novembre la Fiera di Trieste si trasformerà in un grande bar per gourmet, dove i migliori specialisti dell'espresso italiano si daranno appuntamento per presentare ai visitatori attesi da oltre cento Paesi il vero caffè espresso italiano. La fiera del caffè espresso nasce non a caso a Trieste. Circa un terzo del caffè importato in Italia passa, infatti, attraverso la dogana e il porto di Trieste. A fronte dei 6,3 milioni di sacchi di caffè crudo importati nel nostro Paese nel 2003, 2,1 milioni sono giunti attraverso la piazza triestina.

La Corte dei conti tira le orecchie all'Autorità Portuale di Trieste: nella relazione sulla gestione Maresca (2001-2003), la magistratura contabile muove infatti appunti su alcune incompatibilità, raccomandando trasparenza nelle consulenze e soffermandosi, oltre che sulle spese per l'attività promozionale, sulla partecipazione ad una società terminalista.

In particolare, la Corte dei conti segnala all'interno del Comitato Portuale, costituito nel 2003, «la situazione di incompatibilità che spesso si verifica nei confronti di alcuni componenti rappresentanti di categoria, direttamente o indirettamente interessati al provvedimento che dovrebbe essere assunto da quest'organo in seguito al suo parere».

«In generale - recita la relazione, stesa da Ruggero Antonietti e firmata dal presidente Luigi Schiavello - occorre far presente che l'astensione dalla discussione e dal voto non sempre appare sufficiente a garantire

l'imparzialità dell'azione amministrativa».

Per quanto riguarda le consulenze, la Corte ha lamentato che soltanto una nota integrativa del 2003 ha consentito di conoscere il costo complessivo sostenuto dall'Apt per incarichi ad estranei all'amministrazione. La Corte raccomanda quindi che l'esigenza di disporre di professionalità per incarichi saltuari «non renda eccessivo, rispetto al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente, l'interesse generale al rispetto del fondamentale principio della trasparenza dell'azione amministrativa, trattandosi in ogni caso di modalità di utilizzo di pubblico denaro».

L'attività promozionale, invece, non è ritenuta del tutto giustificabile a fronte del progressivo decremento dei traffici in tutti i settori ad eccezione di passeggeri e Ro-Ro. «Palesemente illegittima» viene inoltre definita la partecipazione alla società Tict, «poiché questa opera in attività strettamente connesse a quelle della stessa Apt».

ONORIFICENZA



Legion d'onore a Armando Zimolo

L'ambasciatore di Francia Hennekinne ha consegnato ieri a Roma a palazzo Farnese l'onorificenza di Cavaliere nazionale della Legion d'Onore a Armando Zimolo per l'impegno profuso sul piano politico e professionale per la causa dell'unità europea.

Dopo due sentenze di condanna e dieci anni di battaglia legale la Cassazione ha chiuso il caso

Duino, assolto l'ex sindaco Caldi

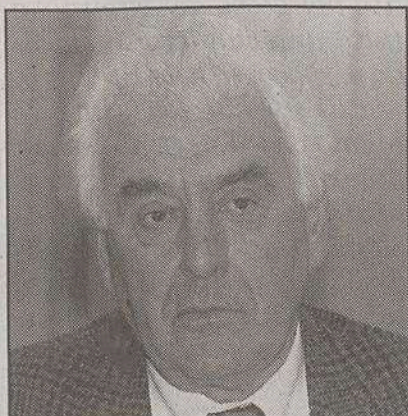
La vicenda riguardava il complesso iter della zona artigianale

Sotto accusa una concessione edilizia, rilasciata nel 1992 per sbancamenti dell'area destinata a capannoni, che suscitò numerose opposizioni

L'ex sindaco di Duino Aurisina Vittorio Caldi è stato assolto in Cassazione dall'accusa di abuso d'ufficio perché fatto non sussiste. Un'assoluzione che viene dopo due condanne: la prima a un anno di reclusione porta la data del 1996 emessa dal Gup di Trieste; la seconda nel 2002 dalla Corte di appello di Trieste che gli aveva ridotto la pena a due mesi e 20 giorni di carcere. Sempre con la condizionale.

Convinto di aver agito nel rispetto delle leggi, Caldi, assistito dall'avvocato goriziano Samo Sanzin, era ricorso alla Corte suprema trovando in questi giudici piena accoglienza alle sue tesi difensive.

La vicenda, che si trascina da oltre dieci anni e che allora aveva fatto molto scalpore, riguarda un ampio terreno ceduto dal Comune di Duino Aurisina al Consorzio artigiani, che intendeva costruire sedici capannoni, officine, carrozzerie, depositi collegati da una rete viaria a doppio anello. Si era nel 1992 e Caldi, socialista, guidava il Comune di Duino. All'inizio di quell'anno il sindaco rilasciava una concessione edilizia per l'esecuzione di sbancamenti e riparti con-



Vittorino Caldi

cernenti l'intera area soggetta a un piano di lottizzazione presentato dal Consorzio artigiani già proprietario del terreno, acquistato un anno prima dallo stesso Comune di Duino.

I provvedimenti di Caldi avevano sollevato all'epoca

numerose prese di posizione. A sollevare il caso era stato in particolare il Wwf che aveva espresso contrarietà alla nascita dell'area artigianale che prevedeva anche l'abbattimento di centinaia di alberi. Si erano pure svolte manifestazioni di protesta organizzate dai Verdi.

L'indagine, aperta dalla magistratura, aveva portato all'incriminazione di Caldi, sostenendo che il sindaco aveva violato la legge perché la concessione edilizia era stata resa in difetto dell'autorizzazione per le opere di urbanizzazione primaria e in particolare della strada interna all'area artigianale. Ma ora la Cassazione ha dato una lettura diversa dei fatti. Non esiste, si legge nel-

la motivazione della sentenza di assoluzione, nella decisione presa dall'ex sindaco Caldi «una palese insussistenza della denunciata violazione di legge dal momento che lo sbancamento e la livellazione del terreno, autorizzati dal sindaco, si inserivano in un piano di lottizzazione regolarmente approvato e non condizionato dalla previa realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria». Tra l'altro, ricorda la Cassazione, il Comitato tecnico regionale si era già espresso favorevolmente sul piano di lottizzazione sottoposto al Comune con «un esame quanto mai dettagliato della valenza paesaggistica dell'intervento e puntuale confutazione di ogni ragione contraria».

fr. fem.

Una petizione al Comune, all'Acegas e ai vigili urbani

Invaso da immondizie il piazzale Rosmini



Cartacce abbandonate in piazzale Rosmini, uno dei luoghi più frequentati da generazioni di cittadini di ogni età. Ora pare che i cestini siano sempre ricompiuti e che i padroni dei cani non rispettino le norme d'igiene. (Lasorte)

Estremo degrado, sporcizia, abbandono. Tutto questo in una delle piazze più frequentate di Trieste. I genitori di San Vito insorgono contro il Comune e denunciano con una petizione inviata al sindaco, agli assessori competenti, ai vigili urbani e all'Acegas lo stato comatoso in cui versa piazzale Rosmini, punto di riferimento per generazioni di triestini di tutte le età. Secondo molti utenti, il giardino e lo spazio giochi della piazza risulterebbero sporchi per le immondizie quotidiane abbandonate tra i vialetti e gli arredi da ignoti maleducati. I cestini per la raccolta del pattume risulterebbero perennemente colmi. Inevitabile il successivo fuoriuscire di cartacce, lattine e bottigliette, disperse poi dal vento in ogni dove.

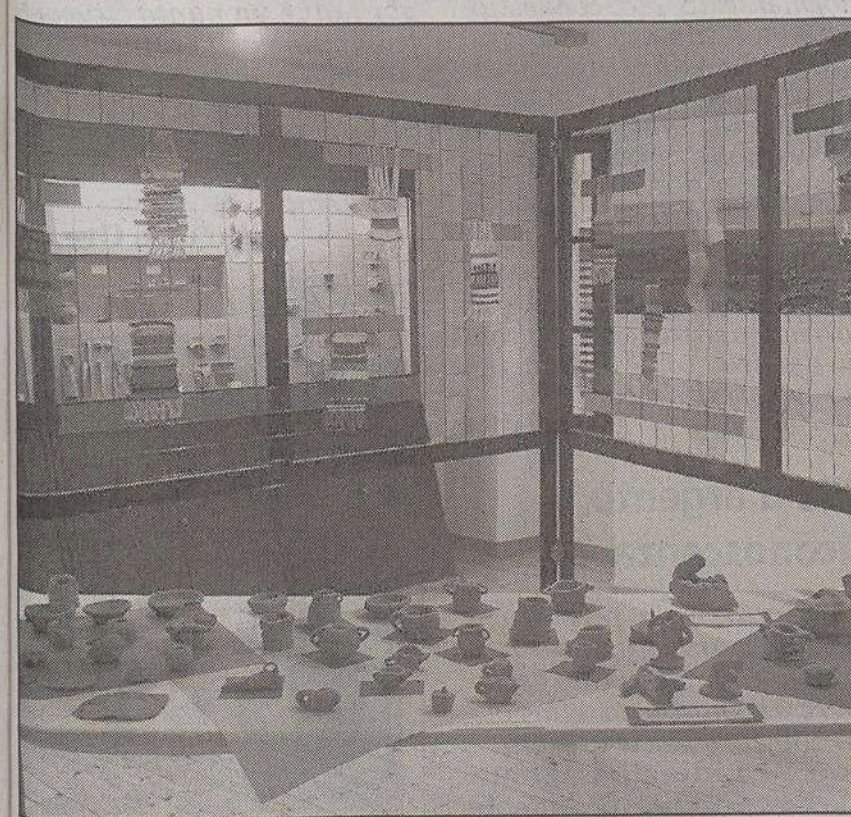
Il problema maggiore de-

riva però dalla presenza di deiezione canine, abbandonate con vergognosa consuetudine un po' ovunque. «Nel piazzale antistante la fontana - osservano alcune mamme - i bambini incontrano quotidianamente i bisogni degli animali. I proprietari dei cani fanno spallucce, nonostante esista, ben chiaro, il divieto di accesso al giardino per i quattro zampe. Nessuno vuole addossare colpe inutili agli animali, ma i loro padroni dovrebbero essere sanzionati come la legge prevede. E una situazione igienico-sanitaria perlomeno precaria, che non va però minimizzata».

La questione «bisognini» in verità sta diventando una vera e propria emergenza per tutta la città, ormai lercia in diversi suoi tratti. Un segno di inciviltà raramente sanzionato dal-

la polizia municipale che - secondo molti cittadini - dovrebbe intensificare i controlli, specie al mattino. «Abbiamo preso atto delle tante segnalazioni giunte da molte famiglie di San Vito e dintorni - interviene il presidente della quarta circoscrizione Rocco Lobianco - I consiglieri Alberto Polacco e Giuliano Pascazio hanno prodotto un documento con il quale invitano l'Acegas e il Comune a intensificare pulizia e manutenzione». A parere del presidente, la mozione non è che l'ultima di una serie di interpellanze rivolte dal parlamento. «Chiediamo anche - afferma il presidente - un potenziamento dell'illuminazione e un cancello perimetrale utile a dissuadere i vandali da intrusioni notturne».

Maurizio Lozei



I lavori dei bambini esposti su tavoli e su tralicci. (Lasorte)

MUGGIA Il risultato, in ceramica e tessuto, dei laboratori dedicati all'archeologia

Il museo rifatto dai bambini

Una folla di bambini delle scuole primarie di Muggia, assieme alle insegnanti e al sindaco Gasperini, ha inaugurato ieri mattina al Museo archeologico di calle Oberdan la rassegna di manufatti realizzati da loro stessi all'interno di laboratori scolastici dedicati alla storia di Muggia. Si tratta di lavori in ceramica e di tessuti, creati sotto la supervisione di Marisa Caizzi e Manuela Cerebuch nel corso del passato anno scolastico. Si possono così vedere vasi di vario tipo realizzati dai bambini seguendo le antiche tecniche, e rifiniti poi con decorazioni a piacere. Tutto su ispirazione degli antichi manufatti, i cui frammenti sono esposti nel museo. I laboratori infatti partono proprio dal museo o dal sito archeologico di Muggia Vecchia, dove, a seconda delle classi di età, si affrontano i vari aspetti della vita nell'antichità a Muggia, dalla preistoria al medioevo. L'applicazione manuale delle conoscenze, con l'impasto dell'argilla, gli stampi e il tornio, serve anche a rafforzare quanto acquisito. In questo contesto si inseriscono i lavori di tessitura, realizzati su semplici telai, utilizzando cartoncino, lana, cotone, seta, approfondendo così an-

che le attività di filatura e tessitura della lana di cui Muggia era una zona di produzione in età romana. I laboratori, guidati da Michela Novel, rivolti alle elementari e medie quest'anno si arricchiscono della sezione «Due pesi, due misure», che si svolgerà al museo, osservando le iscrizioni presenti nella collezione per arrivare a una riflessione sulla nascita della scrittura e dei numeri. Gli oggetti creati dai bambini sono in mostra negli orari di apertura del museo: lunedì, mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 e il sabato anche dalle 17 alle 19.

S.re.

Oggi e domani torna dopo trent'anni la mostra ornitologica con uno spettacolo inedito

Corvi e avvoltoi nel cielo di Muggia

Simulazione di caccia e addestramento con falconieri slovacchi

Torna a Muggia una manifestazione che mancava da molti anni, e si propone con uno spettacolo piuttosto inedito per una città di mare: protagonisti saranno i falconieri con corvi, falconi, e addirittura avvoltoi.

Si inaugura oggi alle 13 nella palestra Pacco di viale D'Annunzio quella che viene battezzata come la diciassettesima edizione della Mostra ornitologica, anche se era sparita da Muggia per problemi organizzativi più di 30 anni fa.

Si comincia oggi con l'inaugurazione che prevede le premiazioni, da parte di una giuria tecnica al lavoro da tre giorni, degli esemplari migliori e si prosegue domani. Saranno esposti numerosi esemplari appartenenti ai soci dell'Associazione ornitologica triestina di uccellini domestici, come canarini e pappagalini, ma la novità assoluta sarà appunto uno spettacolo di falconieri arrivati da Pójiine (in Slovacchia) con corvi, falconi e avvoltoi che si esibiranno in voli acrobatici, simulazioni di caccia ed esercizi di addestramento.



Un falconiere durante una manifestazione a Trieste.

Lo spettacolo avrà luogo sabato alle ore 15 in piazza Marconi, poi seguiranno le premiazioni, mentre domenica alle 10.30 e alle 11.30 si potranno ammirare i falconieri proprio in Piazza Marconi.

In questi giorni, intanto,

re del piumaggio o i tipici suoni musicali. Inoltre, ha avuto luogo un concorso di disegno dedicato ai più piccoli, che saranno premiati durante l'inaugurazione. L'amministrazione muggesana, che ha fornito i premi dei concorsi e ha messo a disposizione i locali e il personale, «ha visto in questa edizione della mostra - afferma un comunicato - un modo in più di recuperare una delle tradizioni storiche di Muggia, sparite per molti anni ma rimaste nel cuore dei cittadini e si ripromette di ampliare ancora la mostra nelle prossime edizioni, che non mancheranno di portare a Muggia anche esemplari più rari e attività didattico-culturali collegate».

La mostra, gratuita per i ragazzi, rimarrà aperta sabato dalle 13 alle 17 e domenica dalle 9.30 alle 17. Da ricordare inoltre, per chi andrà a vedere questa curiosa manifestazione, che da qualche mese è uscito da Muggia un volume che tratta proprio della falconeria, scritto dalla triestina Maria Cristina Vilardo.

Dalla formazione professionale si potrà passare alla scuola

Anche il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, ha partecipato alla conferenza unificata Stato-Regioni, città e autonomie locali, svoltasi a palazzo Chigi con la partecipazione del ministro all'Istruzione, Letizia Moratti, dove sono state decise percorsi semplificati per l'inserimento negli istituti scolastici superiori di studenti che provengono dalla formazione professionale e dall'apprendistato.

I giovani in età di obbligo scolastico che abbiano i requisiti richiesti verranno ammessi ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore sulla base delle conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'apprendistato, per effetto di attività lavorative o per autoformazione, previa valutazione da parte di una commissione di istituto.

CASTELLI PRIVATI

Si terrà domani in tutta la regione la manifestazione «Castelli aperti» che aprirà le porte dei manieri privati, otto in tutto, raramente visibili dai cittadini. In provincia di Trieste verrà aperto il castello di Muggia, dove si potranno vedere anche i quadri del proprietario, l'artista Villibossi. Visite alle 11, alle 14.30 e alle 16.30.

Domani si distrugge l'eternit abbandonato a Pian del Grisa

Domani nuovo intervento di pulizia nei boschi di Pian del Grisa organizzata (con ritrovo al centro commerciale Lanza alle 9.30) dall'associazione Amici della Terra. E' il 35.º intervento dell'operazione «Carso pulito». All'iniziativa partecipa an-

che una squadra del corpo dei pompieri volontari di Trieste con gli attrezzi necessari alla demolizione dell'ammasso di rifiuti denominato «Macchina del tempo». Si tratta di eternit, che verrà messo in sicurezza. I rifiuti verranno poi trasportati nello spiazzo antistante il campeggio Pian del Grisa dove verranno successivamente raccolti dall'Acegas.

Verrà anche perlustrata la zona dell'ex albergo Obelisco, dove nella struttura abbandonata erano state segnalate discariche abusive di pneumatici e inerti.

A Muggia e Monrupino per il 1.º novembre

In corteo ai cimiteri e ai monumenti

Il Comune di Muggia ha portato ieri omaggio ai monumenti ai caduti per le commemorazioni del 1.º novembre e altre cerimonie seguiranno lunedì. Ieri pomeriggio una delegazione ha deposto corone ai monumenti e cippi di Santa Barbara, a quelli dedicati a Mariani e Buttoraz, ad Alma Vivoda a Trieste, a Mauro, ai caduti di Chiampore. Lunedì alle 10.15 si formerà

un corteo che porterà corone in municipio alle lapidi dei caduti in guerra e di Frausin; al monumento ai caduti per la patria, in guerra e sul lavoro nella chiesa di San Giovanni; al monumento ai caduti per la guerra di liberazione, dove interverrà anche il coro «Jadran». Il corteo poi muoverà alla volta del cimitero, dove alle 10.45 sosterrà alla tomba di Eddie Walter Co-



Il cimitero di Muggia dove lunedì proseguono i riti.

sina e di don Giuseppe Leonardelli, poi al cimitero per i caduti nella guerra di liberazione, mentre alle 11 nella cappella del cimitero sarà celebrata la messa.

Anche a Monrupino si terranno lunedì le cerimo-

nie per i caduti nella Resistenza con soste alle 14.30 al monumento di Repen, alle 14.40 a Col (con la partecipazione del coro maschile «Kraski dom»), alle 14.50 sempre a Col sulla tomba di Franc Nemgar.

GHAFFARI

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI

PERMUTA I VOSTRI VECCHI TAPPETI

TABRIZ 6 o R EX FINE	207 x 153	€ 3.650	-35%	€ 2.370
BAKHTIARI FINE	309 x 216	€ 1.350	-50%	€ 670
BAKHTIARI	308 x 162	€ 1.250	-60%	€ 490
QUM SHAHREZA	206 x 125	€ 1.650	-60%	€ 650
ZANJAN FINE	200 x 126	€ 890	-60%	€ 350
KAZAK	210 x 120	€ 990	-60%	€ 390
TABRIZ	300 x 200	€ 1.390	-60%	€ 550
TURKEMEN	177 x 95	€ 450	-60%	€ 180
MUSOL (vasta scelta)	150 x 100	€ 390	-50%	€ 190
BELUCE	8 x 60	€ 150	-60%	€ 60
GHABBE (vasta scelta)	130 x 80	€ 390	-60%	€ 150
KILIM	175 x 122	€ 250	-60%	€ 90

MARTEDÌ SDOGANIAMO CENTINAIA DI TAPPETI

LAVAGGIO E RIPARAZIONI

PAGAMENTI RATEALI

VIA VASARI, 6 - tel. 040 631290

www.ghaffaritappeti.it

TRIESTE (VICINO PIAZZA GARIBALDI)

PARCHEGGIO

CLIENTI

VIA VASARI

N° 9

Il rifiuto del medico

Desidero segnalare un grave episodio verificatosi nei confronti di mia zia Ada Bacicchi ved. Bellai, da vari anni inferma a seguito di un ictus.

Con l'avanzare dell'età, novantadue anni, le sue condizioni sono andate peggiorando. Il giorno 21 ottobre, a seguito di accertamenti clinici e considerando l'aggravarsi del quadro generale, verso le 16 è stato chiamato il medico curante.

Costui ha risposto che avrebbe dovuto essere avvertito otto ore prima ma che in serata avrebbe comunque effettuato la visita. Richiamato telefonicamente alle 20 in ambulatorio, che dista qualche decina di metri dall'abitazione di mia zia, ha risposto di essere troppo stanco e che sarebbe venuto lunedì.

Ma lunedì sarebbe stato troppo tardi: mia zia è deceduta la mattina di venerdì alle ore otto senza aver mai ricevuto la visita del suo medico.

Maria Cristina Bacicchi Barbadori

Troppo caos a San Giacomo

Il nuovo piano del traffico urbano di San Giacomo predisposto dal Comune, che avrà vigore forse il prossimo anno, visti i lavori in corso, è limitato solo alla zona Nord-Est. Invito a verificare per l'oggi il caos del traffico nella zona Sud-Ovest via Vespucci nel tratto via San Marco, via Veronese. Ci sono impianti pubblici: Pitteri, palestra, scuola. Spero che non si aspetti il piano di Roberto Camus.

Silvano Bloccari

Trieste ospitale

Faceva caldo, faceva veramente caldo il giorno 7 agosto.

Dopo cinque ore di autostrada per percorrere un tratto che normalmente si fa in due, mi ritrovo con i figli agitati, la moglie nervosa, il cane sta male e i suoceri sulla macchina dietro alla nostra, tristi. Dopo aver represso il desiderio di fare una pericolosissima conversione a «u» in piena autostrada e di ritornare a casa, mi ricordo di un castello sul mare vicino a Trieste.

Decido che abbiamo tutti bisogno di una sosta, all'entrata del parco trovo due gentilissime signore che mi conquistano suocera e figlia con la proposta di un romantico tour a tre castelli; mio figlio con un andiamo a vedere i pesci dal vivo, mia moglie con un viziamento un po' in un albergo con idromassaggio, mio suocero con un tour ricordi della grande guerra (come avranno fatto a capire che è un ex militare) e per me e Billo lunghe e pigre soste nei caffè del centro.

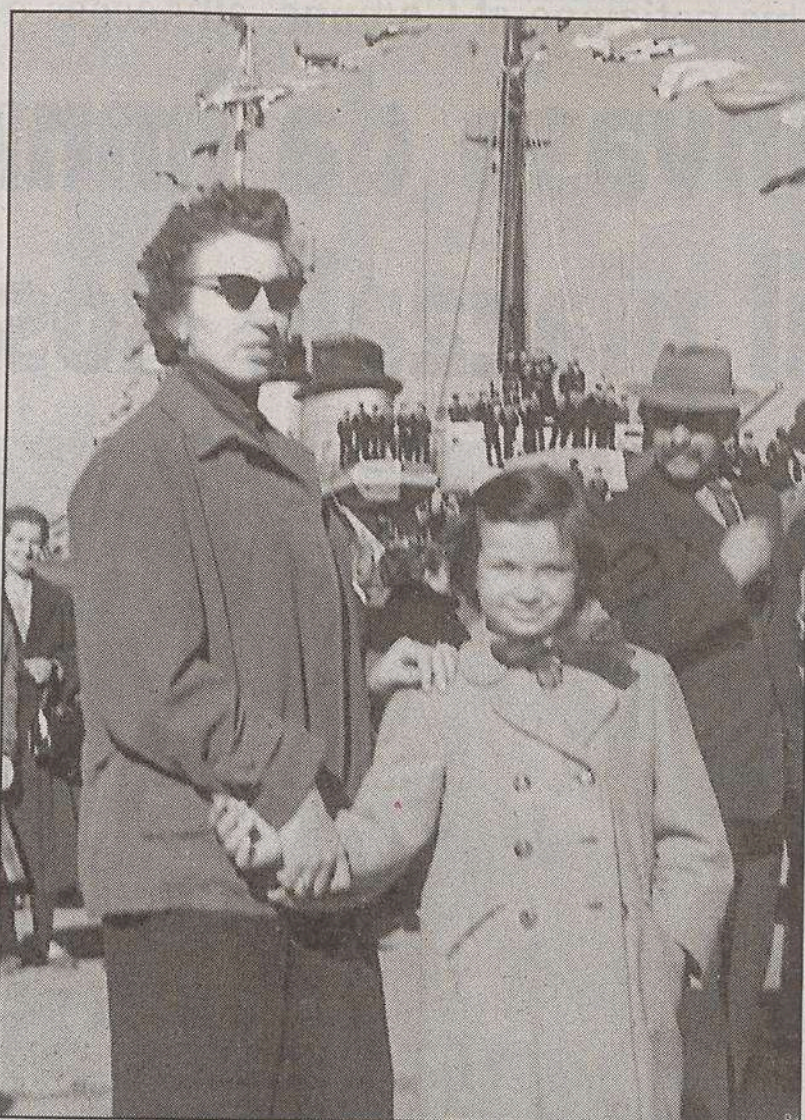
Siamo rimasti tre giorni, pochi. Brava veramente brava. Ottima organizzazione.

Un percorso «corretto»

Gli alberi di S. Giacomo. La constatazione più amara da fare per questa vicenda: il tutto ha avuto un percorso istituzionale corretto, passaggio e parere favorevole della Circoscrizione, presentazione e voto favorevole in Consiglio comunale. Le considerazioni del presidente della Circoscrizione sugli inevitabili disagi per la popolazione per quattro lunghi anni ma nella ineluttabilità nonché nella assoluta necessità di provvedere a quell'opera devono altresì far riflettere se una Circoscrizione ha ancora senso di esistere in questa forma e con queste caratteristiche; le dichiarazioni di insoddisfazione e rabbia dei cittadini, che, non dimentichiamolo, hanno fatto una consistente raccolta di firme per manifestare la loro contrarietà, ci fanno capire quanto necessario sia perseguire nuove forme di partecipazione dei cittadini ai processi decisionali.

In questa vicenda, se va bene, forse la maggioranza del consiglio circoscrizionale ha rappresentato se stessa, il volere dei cittadini certamente no. Ricordiamo però che quando le Circoscrizioni hanno dato parere negativo su richieste a cui venivano sottoposte dall'amministrazione comunale, la stessa ha pensato bene di far valere la facoltà di non ritenere vincolante lo stesso.

LA STORIA



Con la sciarpetta tricolore

La foto è del 4 novembre 1954, giorno dell'arrivo delle navi italiane dopo il periodo del Governo militare alleato. Avevo 8 anni e nella foto appaio assieme a mia madre, che ha più di 80 anni e vive a Trieste. Stavamo aspettando le truppe italiane e mia madre Anita (di Buie d'Istria) mi comprò una sciarpetta tricolore che mi legò attorno al collo in segno di gioia per l'italianità mai sopita.

Lionella Zanon Lo Monaco Montegrotto Terme (Padova)

Avete mantenuto tutte le promesse, vi auguriamo di cuore di avere l'Expo, nessuno se lo merita più della vostra città.

Fam. Strabella Vicenza

Le origini del Tokaj

Un mattoncino in più sul muro che difende l'autocriticità del marchio Tokaj, va sempre bene.

Negli anni successivi alla proclamazione di Marco Aurelio Probo (276 d.C.) come imperatore romano, uno dei quasi totali di imperatori di origine slava a partire dal III secolo (vengono chiamati illirici), nato e morto a Sirmio (oggi Mitrovica), allora area della Pannonia, volle introdurre nelle sue terre la coltivazione

della vite. Da dove vennero tratti, volenti o nolenti questi esperti viticoltori? Senza il minimo dubbio dal nostro territorio, Collio e Istria.

Logicamente portarono i loro vitigni, fra i quali il Tokaj. Difatti la denominazione dovrebbe essere un sinonimo di nostrano, di qui, vale a dire tokaj. Sappiamo inoltre che la dialettale «i» diventò la «o» attuale. Ad esempio nūs-nos (naso).

A conferma dell'insediamento di questi vignaioli, fanno fede i Savrini, eternati nel cognome Savarin, profughi che ritornarono nelle terre avite, dopo la catastrofe europea del 589 d.C.

Provenivano dalla regione che attornia la romana Savaria, oggi Szombathely, contea di Vas, dove vive la maggior parte della minoranza slovena ungherese.

Onde evitare polemiche

CINQUANT'ANNI FA

30 ottobre 1954

- Con una semplice cerimonia in Prefettura, ieri mattina il gen. Edmondo De Renzi ha trasmesso i poteri al commissario generale di governo per il territorio di Trieste, il prefetto Giovanni Palamara.
- La Camera di commercio informa gli interessati che, presso l'Ufficio commercio interno, può essere presa visione delle norme per l'iscrizione nell'albo dei fornitori e degli appaltanti dell'Amministrazione militare italiana.
- La sezione triestina del Cai «Associazione XXX Ottobre» ha partecipato, con una rappresentanza, ai festeggiamenti di Milano in onore dei vincitori del K2. Essa ha aperto il corteo, formato da delegazioni di tutta Italia, che si è recato al Duomo dove è stato celebrato un solenne Te Deum.
- Con la parola del presidente cap. Guido Cosulich, si è tenuta l'assemblea dell'Automobil Club di Trieste. Circa la ripartizione delle 400 mila lire che l'Ac Trieste tiene annualmente a disposizione dei soci corridori per rimborsi spese, è stato deciso di rimettere il giudizio al costituendo Gruppo sportivo.

del Cavaliere potrebbero permettersi, senza offrire l'uso del parcheggio a chi risiede o lavora e non ha dove parcheggiare la macchina, a condizioni «familiaramente compatibili».

Il sindaco è abituato, come spesso ci ricorda, a fare i conti della spesa: ha mai provato a farli in tasca alle famiglie che già fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e che rischiano non solo di non vedere risolto il loro problema di un posto macchina, ma di essere messe di fronte o all'acquisto o a un costo mensile che ormai incide notevolmente sul bilancio familiare?

Sia Diapazza che Berlusconi ci dicono che non aumenteranno le tasse: perché, questo che cos'è? È l'uso del mezzo pubblico o di forme alternative tutte da perseguire con tenacia, si sa che non risolvono il problema di chi è costretto a spostarsi o risiede in zone prive di posti macchina.

È se uno ha soldi il problema lo risolve: anzi, trova l'ente pubblico pronto a costruirgli il parcheggio e venderglielo - come in piazza Vittorio Veneto - a condizioni proibitive. Ma chi i soldi non ce li ha? Ma questo è un problema politico, continua a dire Rossi. Io attendo la risposta alla mozione presentata il 20 aprile.

Resta il fatto che il piano parcheggi arriverà, prima o dopo, in Consiglio. Come quello del traffico. Ebbene io credo che non si può continuare a creare parcheggi che poi si vendono a costi che ormai solo i pronipoti

inerenti al mio scritto, non conosco la lingua slovena, pertanto non appartengo alla cosiddetta minoranza. Conosco soltanto pochi vocaboli dialettali, appresi dai miei nonni.

Claudio Gustin

Piscine vuote

Sono la mamma di un bambino di quasi cinque anni che, con una certa insistenza, chiede quando potrà iniziare il corso di nuoto. Domando all'assessore Paris Lippi cosa devo rispondere: «Bisogna solo avere pazienza...». Ma mio figlio, come tanti altri bambini e adulti, non ha più pazienza. Vuole e ha il diritto di poter praticare uno sport che gli piace.

Alessandra Radoicovich

Traffico a Cattinara

Da diverso tempo è stata costituita una sorta di Bivio ad H nei pressi di Cattinara, dove la via Marchesetti è tangente alla via Forlani. La circolazione intorno all'aiuola che si è costituita in questo incrocio è stata stabilita in modo anomalo con senso orario, in contrasto con quanto avviene normalmente in tutte le rotonde (a cui si può assimilare) dove si svolge in senso antiorario. Dopo un primo periodo di imbarazzo, tutti ci siamo abituati a questa particolare situazione, guidati dall'abbondante segnaletica.

Con la recente chiusura del raccordo Ss 202-Strada di Fiume, il traffico veicolare che lo utilizzava è stato dirottato in buona parte su questo «incrocio» da dove proseguire per tutte le direzioni.

Qui si formano con una certa frequenza fastidiosi incollamenti dovuti ai flussi di traffico non correttamente indirizzati e che non possono essere rapidamente smaltiti anche per l'esiguità di spazi di accumulo.

Ritengo che la circolazione potrebbe essere resa più scorrevole impostando la rotazione in senso antiorario, come normalmente adottato in casi analoghi, diminuendo le interferenze dei più frequentati flussi di traffico e migliorando anche la visuale di chi si accinge ad imboccare la via Marchesetti (lo specchio esistente è infido). Anche il nuovo raccordo

Silvano V. sordomuto

Come ogni anno, quando la pioggia d'ottobre inizia a infiltrarsi nei cappotti di novembre, rammentando una ricorrenza, istintivamente entro dentro la folta schiera delle assenze, e come se fosse un appello, scorro la tristezza delle perdite. In quella «conta» passa il rimpianto mai guarito dei miei cari, passano gli amici che non sono riusciti a lamentarsi dell'età, e passano tutte quelle conoscenze che mi hanno segnato il ricordo con un dispiacere, tra queste, il caro affetto di Silvano V.

Silvano V., da Rovigno. Sordomuto. Nullatenente dalla nascita, nullafacente in vita, e indigente fino al tocco della morte. Silvano V., nel suo passaggio senza ascolto, poté vantare solo la breve attività di cuotiere d'asole presso i magazzini Beltrame, e qualche giornata a bruciarsi le



spalle scaricando sacchi di cemento, per il resto, piccole «poste» guadagnate grazie ad una discreta abilità nel gioco del ramino, e tutta una carriera di sussidi e soccorsi sociali. Però, era di un buono, talmente buono che il destino, senza notarlo, gli passò davanti senza concedergli l'agitazione di un rumore. Silvano V., in tutto il suo stare senza essere, non ebbe mai il piacere di raccontare la storia di un batticuore, l'entusiasmo che celebra la grandezza di un amico, e tantomeno il conforto di un astio per dire male di un nemico, niente, per lui, soltanto un fratello perso nell'indifferenza, qualche saluto per strada, e un pugno di conoscenti che gli curò la fame e l'aspetto.

Quando fu licenziato dalla vita, per riempire il disbrigo del saluto, ci trovammo soltanto in quattro, e coi nostri dispiaceri c'infiammo dentro una camera senza nastri e senza fiori, e lì consumammo la tristezza desolante della commemorazione... Qui giace Silvano V.: cerimonia comunale di ultima mano. Qui giace Silvano V.: uomo mai chiamato e mai aspettato, perciò mai perduto. Qui giace Silvano V.: uomo che non ha mai pianto e non è mai stato pianto perché non ha mai avuto lacrime da dare e ricevere, perciò nessuno si azzardò a piangere! Qui giace Silvano V.: uomo che come un ricordo che non ricorda, celebriamo senza celebrare, piantando una

croce su una salma che non c'è! Qui giace Silvano V... Ricordo che quella mattina, misurando gli altri congedi, mi chiesi perché la dignità dei funerali, come per la legge, non fosse uguale per tutti...

Superato il consenso della benedizione e consumato il segno della croce, mentre Silvano V. veniva stivato dentro una folla sotterranea e compianta di ex operai, dottori, professori, ladri, duchesse e mogli, riuscii a sollevare l'animo col piacere di un pensiero. Quando si lascia la vita, si perdono le cariche, e le diversità riacquistano il colore del simile, così per Silvano V., che da quel momento non era più solo, non era più lo scarto di una distinzione, perché dall'altra parte, come scriveva Totò... «sti pagliacciate e fffanno sulo e vive: nuje simmo serie... appartenimmo à morte!» (Queste pagliacciate le fanno solo i vivi: noi siamo seri... apparteniamo alla morte!).

Strada di Fiume-Ss 202 sarebbe bisognoso di modifiche, in quanto chi prima percorreva in salita la «202» e utilizzava il precedente raccordo, è costretto all'attraversamento dell'abitato di Cattinara e quindi a pervenire al citato «mini bivio H» per non doversi trova-

re nell'ancora più spinoso bivio ad H. Sarebbe stato sufficiente affiancare alla nuova rampa in discesa da Strada di Fiume a Ss 202 in direzione Venezia, una corsia in salita e in uscita dalla «202» per le provenienze da Trieste, e ripristinare così una

situazione simile alla preesistente, senza gravare ulteriormente la già congestionata viabilità di Cattinara.

C'è infine da puntualizzare che andrebbe correttamente posizionata la freccia di direzione indicante Venezia per chi proviene da Cattinara/Melara e diretto alla «202», che non essendo segnale di preavviso va posta sul punto di svolta, cioè in corrispondenza della rampa di discesa, come l'altra posta in direzione contraria.

Nico Zuffi

Filo d'argento, riconoscenza

I volontari e la presidenza del Filo d'argento Auser ringraziano chi ha voluto esprimere riconoscenza elargendo 150 euro per le attività.

Lidia de Luginani presidente del Filo d'argento Auser

Biblioteca chiusa

Per il secondo anno viene chiusa la Biblioteca «Quarantotti Gambini» con relativa sala di lettura per più di un mese. Strano, che non si sia pensato ai tanti letto-

ri, soprattutto anziani, per i quali la sala di lettura di giornali è un punto d'incontro umano e di cultura.

Non si poteva trovare una stanza dove ospitare i lettori, visto che giornali e riviste vengono comunque acquistati?

Vittorio Grezzi



Fabio, 50 anni

Fabio ha 50 anni. Auguri da mamma, fratello, figlio, cognata, nipote, zie, cugini.

new

CONCEPT

Nuovi concetti d'arredo

Domenica 31 ottobre aperto

Chaise longue Tahiti in rattan con cuscino in pelle nera

€ 249,00

Letto Moka

completo di comodini

€ 499,00 € 649,00

Poltrona Toy in microfibra

€ 111,00

Poltrona Erika in pelle rossa

€ 399,00

Divano 2 posti Oregon in pelle nera

€ 885,00

Chaise longue Hawaii in midollino con cuscino in microfibra

€ 199,00

New Concept srl
c/o Centro Commerciale "Fortezza"
Via Udine 27/B - S.S. 305 Gradisca D'Isonzo - GO
Tel. 0481.99999



Innumerevoli sono gli esempi di cui si è occupato negli ultimi mesi «Il Piccolo»: antenne per la telefonia mobile e opere di urbanizzazione in zone delicate sono gli argomenti principali. Il problema, per riprendere una considerazione di un cittadino da voi riportata, non è dove sono ora gli ambientalisti, ma semmai come faranno, ovviamente in futuro, a far sì che sia dato il giusto peso al parere preventivo degli ambientalisti, intendendo per essi le associazioni, ma non di meno il singolo cittadino che sull'ambiente vuole incidere.

Giorgio Millo per la segreteria provinciale dei Verdi

Un disegno più ampio

L'abbattimento degli alberi secolari a S. Giacomo e il riassetto globale della piazza tanto cara e utile agli abitanti del rione stanno sollevando in questi giorni reazioni più che giustificate da parte della popolazione. È evidente che chi dove-



allo
SPACCIO
CLEVER SHOPPING

1.000 mq
di grandi
occasioni

La realtà
da scoprire

PREZZI INCREDIBILI TUTTO L'ANNO.

DOMANI
APERTO



Un vasto assortimento



Scopri lo shopping
interattivo con il
visualizzatore di prezzo



Trovi subito la tua taglia



- Polo
- Jeans
- Maglie & Felpe
- Pantaloni
- Gonne
- T-shirts & tops
- Completi
- Camicie
- Giubbotti
- Intimo
- Calze
- Costumi
- Accappatoi
- Ciabatte
- Borse
- Occhiali
- Piccoli accessori
- Tute sportive
- Maglie Gioco
- Scarpe da calcio
- Cappellini



lunedì 15.30-19.30
mar-sab 9.00-12.30 15.00-19.30



Kappa

ROBE DI KAPPA

Jesus
jeans

SUPERGA

K-WAY

A Monfalcone.

a 200 metri dall'uscita MONFALCONE EST - via III Armata, 30 tel. 0481-410 600

ORE DELLA CITTÀ

comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Lega nazionale

Lega nazionale, oggi alle 11, deporrà una corona all'eroe del fiammifero del liceo Alighieri, in via Costantiniano 3, in ricordo di Caduti per l'Unità di Trieste.

Gongolista

Primo seminario di gongolista, con manifestazioni spontanee in stato di transizione. 7 novembre 9-14 condotto dal maestro Roberto. Informazioni via San Maurizio 9/F. Tel. fax 040/365558, cell. 040/975010, www.transe-gongolista.it.

Comunità evangelica

Oggi alle 17, in via Caprin, incontro col reverendo Mario Pangos, pastore della Comunità evangelica pentecostale di Rozzolo-Metra, il quale esporrà l'esito positivo dato alla domanda «Gesu: «Che volete che io faccia?»». Ingresso libero.

Associazione Pantarei

Associazione Pantarei comunica che sono aperte iscrizioni per la partecipazione alla rappresentazione «La Bohème» di Puccini in programma al Teatro alla Scala di Milano con regia e scene di Franco Zeffirelli. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 040/6654597.

Telefono Speciale

Un piccolo guaio, un brutto destino, un grave problema? Prima di tagliare i fili del mondo, attaccatevi al Telefono Speciale. Chiamate il numero verde gratuito ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 00.510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SO. VENIZELLOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 9 Gr SEA STAR da Supsa a rada; ore 13 Is ZIM JAPAN da Venezia a Molo VII; ore 14 Tu ULUSOY da Cesme a orm. 47; ore 18 Li GENMAR PROGRESS da Tuapse a rada; ore 18 Tu UND DENIZCLIK da Ambarli a orm. 39; ore 20 It MARTINA da Genova a Silone.

PARTENZE
Ore 6 Ma SEARAMBLER da Siot 1 a ordini; ore 14 Gr SO. VENIZELLOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 14 Cn RIHAB da orm. 4 a Beirut; ore 15 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 16 Li HEBE DIA-MOND da Afs a ordini; ore 16 Tu SELAHATTIN ASLAN da orm. 45 a ordini; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Is ZIM JAPAN da molo VII a Haifa.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARiffe: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; bicicletta € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Fameia capodistriana

Oggi alle 16 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna, in via Costantiniano don Giorgio Bacci celebrerà una messa per commemorare i defunti capodistriani e per ricordare Angelo Zarli e Francesco Reichstein uccisi nel 1945 durante lo sciopero contro l'introduzione delle jugolire nella Zona B.

Teatro in dialetto

Oggi alle 20.30 nel teatro S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 la compagnia «Pat Teatro» replica l'inedita e brillante commedia dialettale «Una casa de sciopai» di Gerry Braidà per la regia dell'autore. Preveduta biglietti e prenotazioni posti al Ticket Point di corso Italia 6/c o alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costruiscono le «conchiglie di gesso» e il «muro di sapone».

Rivelazioni profetiche

«Rivelazioni profetiche sul futuro dell'umanità secondo il calendario Maya», conferenza a ingresso libero e gratuito a cura dell'Associazione SaraS in collaborazione con l'Associazione culturale Delfino Blu oggi alle 20.30 alla palestra di via R. Manna. Info 349/2840064.

Attività Pro Senectute

Nella giornata della «Festa dell'anziano» a Tricesimo il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 rimane chiuso. È iniziato il corso di ginnastica dolce; per iscrizioni e informazioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 12. Il centro diurno «Cre-paz» è aperto dalle 9 alle 19.

Pullman per l'Istria

Le Famiglie rovine e montonense, aderenti all'Unione degli istriani, rendono noto che il 3 novembre alle 8, per la commemorazione dei defunti, partirà un pullman con destinazione Cava Cise, Rovigno d'Istria a Sanvincenti. Rivolgarsi alla segreteria dell'Unione (via Silvio Pellico 2) per la prenotazione.

Unione ciechi

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2 (2° piano), pomeriggio di socializzazione con musica alla sede del Dopolavoro ferroviario ad Aurisina (Pineta del Carso) inizio alle 16.

Mostra ornitologica

Oggi dalle 13 alle 19 e domani dalle 9 alle 17 nella palestra Pacco di Muggia si svolgerà la 17.a mostra ornitologica «Cieli d'Europa» organizzata dall'Associazione ornitologica triestina.

Teatro Incontro

Al Teatro Incontro, in via Somma 3, sono aperte le iscrizioni per il corso di teatro. Per informazioni rivolgersi in sede: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20; oppure telefonare ai numeri 338/1167057-040/380887. Il corso avrà inizio lunedì 22 novembre alle 19.30.

Pomeriggio con musica

Il circolo Auser dell'altipiano carso organizza oggi un pomeriggio di socializzazione con musica alla sede del Dopolavoro ferroviario ad Aurisina (Pineta del Carso) inizio alle 16.

Salotto dei poeti

Domani alle 10, nella sede del Salotto dei poeti alla Lega nazionale, via Donata 2, III piano, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei partecipanti al premio internazionale di poesia «Golfo di Trieste» 2004, che ha ottenuto il patrocinio della Regione, della Provincia e del Comune.

Gli anni dell'attesa

Continua la mostra «Trieste 1943-1954: gli anni dell'attesa» promossa dall'Opera figli del popolo e dalla Regione, allestita nel Palazzo Vivante (largo Papa Giovanni XXIII, 7).

Inglese, spagnolo francese e portoghese

L'Associazione latino americana comunica che le iscrizioni ai corsi rimangono aperte ad inserimento costante. Insegnanti madrelingua e laureati, metodo di apprendimento rapido, preparazione agli esami ufficiali per tutte le lingue. Info: dal lun. al ven. 10-12 e 16-20. Via F. Venezian 1, II p. tel. 040/300588.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Visita a Brescia

L'Università della Terza età comunica che organizza una visita a Brescia per la mostra di Monet, Tiziano e Rossi ed al Museo di Santa Giulia per il 26 novembre. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1 tel. 040/311312 - 305274.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800 846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040/398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Concorso per un manifesto

Il Circolo «Ottomaro» dell'Udi di Muggia indice un concorso per un manifesto da pubblicare in occasione della giornata internazionale della donna. Possono partecipare le donne muggesane con uno o più disegni in bianco e nero riguardanti tematiche femminili. I disegni dovranno essere consegnati entro il 15 gennaio a Miriam Zecchi, via Dante 43, Muggia (tel. 040/273140).

Federazione cronometristi

La Federazione italiana cronometristi organizza un corso di cronometraggio che avrà inizio il 4 novembre. La sede è aperta il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 19.30 allo stadio Rocco in via dei Macelli 5, telefono/fax 040/89908234.

Alcolisti in trattamento

Persone qualificate nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sull'uso dell'alcol e i problemi che ne possono derivare. Il servizio è gratuito e assolutamente riservato presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Orario: mattina da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12, pomeriggio lunedì dalle 18.30 alle 19.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30. È attiva inoltre la segreteria telefonica 24 su 24: 040/370690.

PICCOLO ALBO

Venerdì 22 ottobre ho «smarrito» il portafoglio al supermercato Super M di Domo. Chiunque lo avesse ritrovato può tenersi il denaro ma dovrebbe essere così gentile da restituire documenti e foto ricordo di famiglia. Telefonare allo 040/231731.

Smarrito pappagalino Calop-sitta lungo 15 cm, giallo con macchie grigio bianche e ciuffo giallo grigio zona Roiano. Chi lo avesse trovato per favore telefoni al numero cellulare 338/5069591.

Smarrito cellulare Nokia mercoledì 20 ottobre zona Battisti, Rismondo, Fabio Severo. Mi serve per il lavoro. Ricompensa. Tel. ore pasti 040/567677.

Il 6 novembre nell'antico caffè il prologo di «Mittelciok 2004» che si svolgerà dall'11 al 14 in piazza Sant'Antonio

Al Gran ballo del Tormaseo nel segno del cioccolato

La storia, l'arte e gli abbinamenti del cioccolato saranno i protagonisti assoluti della terza edizione del Mittelciok, manifestazione promossa dalla Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi) e dalla Cecof (Centro di controllo fiscale) in programma dall'11 al 14 novembre in piazza Sant'Antonio.

Porte del significativo successo popolare ottenuto nella passata edizione, il «Mittelciok 2004» ha voluto accentuare contenuti e iniziative legate alla cultura del «Cibo degli dei».

L'epicentro è ancora situato nel cuore di Trieste con un tendone riscaldato di oltre 1100 mq al cui interno troveranno spazio una ventina di stand.

Il Mittelciok 2004 verrà caratterizzato anche da una sorta di laboratorio centrale, sede dove operano lo chef francese Cristian Camprini, maestri cioccolatieri e lo scultore Nico Colle, que-

sto ultimo impegnato nella creazione di un presepe naturalmente a base di cacao ed essenza di cioccolato.

L'obiettivo resta la divulgazione e la vendita del cioccolato allo stato puro, prodotto frutto di un raffinato artigianato dolciario, possibilmente lontano dalle contaminazioni industriali.

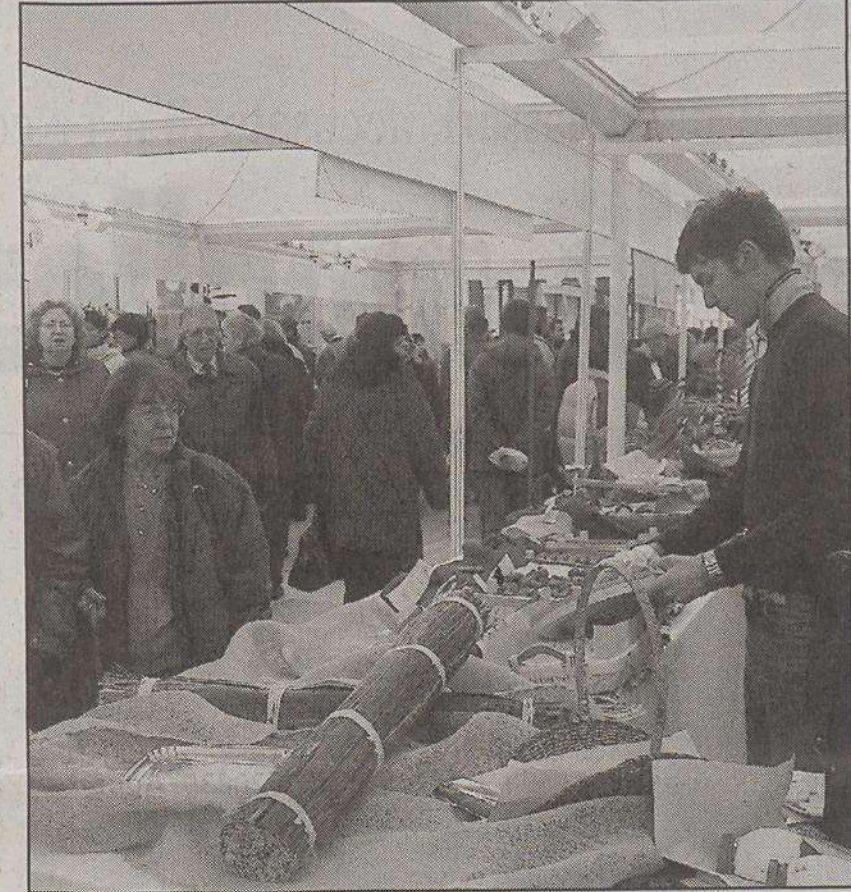
Il prologo del Mittelciok 2004 è rappresentato dal «Gran ballo del cioccolato», in programma il 6 novembre nella sede dell'Antico Caffè Tormaseo. Si tratta di una autentica festa rievocativa organizzata in occasione del 485° anniversario del primo assaggio dell'originario xocolact da parte dell'esercito spagnolo guidato da Hernando Cortés.

La storia parla di una bevanda spumosa, scura e amara, farcita di cacao speziato ma anche di abbondante peperoncino, un miscuglio celebre all'epoca anche per presunte virtù afrodisiache. «Il Gran ballo del

cioccolato» riproporrà la ricetta originale ma estenderà il menù con un variegato quadro di abbinamenti ed elaborazioni culinarie ispirate alle tradizioni messicane e atezca. Le tappe collaterali al «Mittelciok» non si esauriscono con l'appuntamento del 6 novembre. Due le riunioni sul tema «Cioccolato e vino»: l'11 al Nettare di Vito di via Diaz 6 e il 12 alla Caffetteria del Borgo di via Malfacanton 6.

Nella serata di sabato 13, al Caffè degli Specchi di piazza Unità, va invece di scena «La cena del cioccolato», a base di una cucina più tradizionale. Per i golosi impensieriti il mese di novembre sarà colorato anche da un'altra importante iniziativa: «La fiera del dolce tipico triestino», seconda edizione, sempre in piazza Sant'Antonio dal 18 al 21. Concorsi, vetrine, mercato e soprattutto tante degustazioni.

Francesco Cardella



Un'immagine di Mittelciok dello scorso anno. (Lasorte)

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 177 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI 07-13: Canile Sanitario 040 820026 13-20: E.N.P.A. 339 199 6881 17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTE

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo, dalle 9 del giorno postfestivo, dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 122, tel. 571088; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via Mazzini 43, tel. 631785.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacisti.trieste.it

ELARGIZIONI

- In memoria di Alma Clama Venier nel XVII anniv. (29/10) dalla nuora Franca 51,65 pro chiesa S. Luigi Gonzaga, 51,65 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo), 25,82 pro Astad, 25,82 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Rodolfo Bassa nel XXIV anniv. (30/10) dai figli Armando e Odineva 20 pro Centro tumori Lovenna.

- In memoria di Anna Maria Brescia nel IV anniv. (30/10) dal marito 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Amare il rene.

- In memoria di Giuliana Lanza da cugini e cugine Lanza Renier 70 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

- In memoria di Fernanda Natalini da Anita Anna Giulia 30 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Silvano Perisutti dalla cognata Ida Perisutti 25 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Antonia Rojac da Marisa Mazzanti e Lidia Gullini 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Luigi Osimani nel XVII anniv. (30/10) e di nonna Teresa per l'onoma-stico (15/10) dalla figlia Lia 15 pro Istituto Rittmeyer, 15 pro Villaggio del fanciullo.

- In memoria di Roberto Sini-go nel I anniv. (30/10) da Marina e Gianna Torossi 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Mariano Trani nel I anniv. (30/10) dalle sorelle 100 pro Ass. Amici del cuore; da Silvana 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Domus Lucis.

- In memoria di Milli Kresvan dalle colleghe della figlia 125 pro Agmen, 125 pro Fond. Ota D'Angelo Luchetta.

- In memoria di Giuliana Lanza da cugini e cugine Lanza Renier 70 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

- In memoria di Fernanda Natalini da Anita Anna Giulia 30 pro gatti di Cociani.

- In memoria di Silvano Perisutti dalla cognata Ida Perisutti 25 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Antonia Rojac da Marisa Mazzanti e Lidia Gullini 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di Gianni Rovis dalla moglie Serena 25 pro famiglia Pisinota.

- In memoria di Edda Bradaschia da Tiziana e Ida 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).

- In memoria di Carletta e Ari dalla mamma 50 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Bianca Carpani da Purinani Giorgio e Vilma e figli 60 pro Frati di Montuzza.

- In memoria di Rodolfo Cossi dalla moglie 15 pro Ass. Azzurra (malattie rare) 15 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo.

- In memoria di Argene David in Frisario dalle famiglie Frisario Maria, Enzo Cristina Rosanna Giudici 40 pro Lega tumori Guido Manni, 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare), dal personale mense deposito locomotive via Filzi, mensa Opicina Trieste personale officina dep. locomotive Ts 100 pro Lega tumori Guido Manni, 61 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Fondo Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 50 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).

- In memoria di Fabio Ercolessi da Lisa Alessi e famiglia 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.

- In memoria di Maria Giorgini ved. Negrin da Anna e Licio Tellini 50 pro Burlo Garofolo, 50 pro Villaggio del fanciullo.

- In memoria di Milich Guido dai condomini via M. Buonarroti 50/2 140 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria dei genitori Carlo e Carolina Mitri da Gianna 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

- In memoria di papà Angelo mamma Maria Fr. Onorato da Mirella e Livio 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

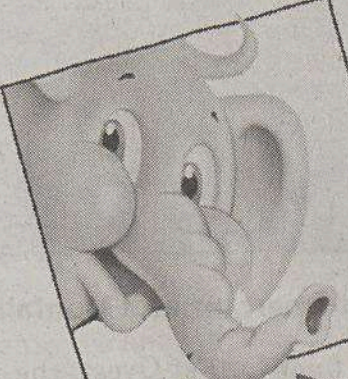
- In memoria di Sessi Andri Elda dal nipote Moris 30 pro Fondazione F. Rava (adozione Gv 308).

VETRINA

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Scuola formazione Ayurveda e massaggio

Inizia a novembre la scuola di formazione Operatori Ayangam (massaggi trattamenti e pratiche ayurvediche). Joytinat Yoga Ayurveda tel. 040/3220384. Lun.-gio. 18-20, mer. 11-13.



Pittarello®

CALZATURE - PELLETERIE

Passione per le scarpe

DOMENICA SEMPRE APERTO

Corte Smeralda - Tavagnacco

(Sabato orario continuato - Lunedì pomeriggio aperto)

IL GIULIA

CENTRO COMMERCIALE

- Trieste

Domenica e Lunedì aperto tutto il giorno

Il provvedimento deciso dalla procura della Repubblica ed eseguito ieri pomeriggio dai carabinieri del Noe. I rifiuti saranno smaltiti tutti a Trieste

Sequestrata la discarica di Pecol dei Lupi

Si vuole accertare da dove proviene una presunta fonte di inquinamento. La rete idrica non è a rischio

La discarica di Pecol dei Lupi è stata posta sotto sequestro cautelativo dalla procura della Repubblica di Gorizia su richiesta dei carabinieri del Noe (nucleo operativo ecologico) di Udine. Il provvedimento restrittivo è stato deciso per appurare l'esistenza di fonti di inquinamento provenienti probabilmente dal lotto 0 della discarica, quello da tempo esaurito. I legali di Iris hanno già preannunciato che presenteranno ricorso per ottenere il dissequestro dell'impianto.

Il sequestro è stato notificato a Iris Spa, proprietaria della discarica, ieri pomeriggio intorno alle 16 dopo che gli uomini del Noe, che tra giovedì e ieri avevano richiesto una serie di do-

cumentazioni alla Provincia e al Comune di Cormons, hanno effettuato un sopralluogo all'impianto che si trova alla periferia di Cormons, poco discosto dalla statale 305.

Il provvedimento di fatto blocca il conferimento dei rifiuti nel lotto 2, mentre consente il proseguimento dei monitoraggi e di altri interventi per accertare dove si trova la presunta fonte di inquinamento.

La Provincia e Iris hanno già provveduto a far sì che tutte le immondizie vengano conferite al termovalorizzatore di Trieste in seguito agli accordi già stipulati tra la Provincia isontina e quella giuliana secondo le indicazioni del Piano provinciale di smaltimento

dei rifiuti. Fino ad ora venivano scaricate all'impianto triestino 450 tonnellate di immondizie alla settimana, mentre a Pecol dei Lupi finivano 250 tonnellate.

Il sequestro della discarica non avrà ripercussioni sull'utenza nemmeno sotto il profilo economico. Disagi potrebbero verificarsi solo se il termovalorizzatore di Trieste per motivi tecnici dovesse bloccarsi o limitare il suo funzionamento. Nel caso di questa emergen-

za, la Provincia di Gorizia si sta attivando per garantire la possibilità di conferire i rifiuti in un'altra discarica della regione.

Va subito detto, proprio per non creare allarmismi, che non sono stati riscontrati fonti di inquinamento nella rete idrica. Il sindaco

di Cormons Claudio Cucut, nel comunicare ieri sera al Consiglio comunale il sequestro della discarica, ha assicurato che tutti i controlli effettuati nei pozzi dell'acquedotto hanno dato esito negativo.

L'allarme era scattato nel luglio scorso quando

Una delle tre discariche attive a Pecol dei Lupi. Da ieri il sito è sotto sequestro.



tracce di acqua inquinata erano state rilevate in un pozzo - non legato alla rete idrica - distante un centinaio di metri dalla discarica di Pecol dei Lupi. Il vice sindaco di Cormons aveva emes-

so un'ordinanza che sollecitava Iris spa a mettere in sicurezza tutta l'area. Lo stesso Comune aveva inviato un'informatica alla Procura della Repubblica.

In base alla legge 471 sui siti inquinati erano state avviate le procedure, erano

iniziati i monitoraggi dell'area e in particolare nei due lotti della discarica già esauriti. Era emerso che a giugno nel lotto uno era stata strappata la guaina di protezione durante i lavori di predisposizione dell'impianto di captazione del biogas. La lacerazione, avvenuta nella parte alta della discarica, è stata comunque riparata e, affermano i tecnici, non c'entra con la fonte di inquinamento.

I monitoraggi erano proseguiti nelle settimane successive e una conferenza dei servizi era stata fissata per il 10 novembre, anticipata poi al 2 novembre, proprio per fare il punto della situazione. Ma nel frattempo in una lettera, inviata il 20 ottobre al Comune di

Cormons, l'Arpa sostanzialmente affermava che nulla o poco era stato fatto da Iris per eliminare la fonte di inquinamento.

Ed è stata probabilmente questa lettera a dare un'accelerata all'inchiesta e a far scattare i sopralluoghi del Noe con il conseguente sequestro di Pecol dei Lupi.

Senza poi dimenticare che, come aveva denunciato il geologo Fulvio Iadaro nel luglio scorso e riportato su queste pagine, a ridosso della dell'area della discarica, e solo in minima parte entro i confini della proprietà di Iris, c'è una vecchia discarica nascosta sotto uno strato di terra. Si tratta probabilmente di rifiuti smaltiti ancora negli anni Cinquanta e Sessanta ma non ancora classificati.

Franco Femia

GORIZIA

La sentenza del Tribunale di Gorizia contro Walter Massari, accusato di aver colpito, due anni fa, la moglie alla testa con una coltellata penetrata nel cervello

Ha accoltellato la moglie: condannato a nove anni

La difesa non si arrende: «Manca il movente, noi abbiamo dei sospetti su chi è il vero colpevole»

Nove anni di reclusione per tentato omicidio: il tribunale di Gorizia ha giudicato Walter Massari, 39 anni, colpevole del grave ferimento al capo con un coltello della moglie Orietta Cociani, 37 anni, avvenuto il 31 luglio 2002 nell'abitazione della coppia a Lucinico. Il tribunale (presidente Bigattin, a latere Brindisi e Cosma) ha anche disposto che l'uomo rimanga rinchiuso in carcere.

La sentenza è stata emessa nel tardo pomeriggio di ieri dai giudici dopo un'ora e 40 minuti di camera di consiglio. La giornata, intanto, era trascorsa dedicata alle repliche delle parti: l'avvocato Maniaco per la difesa, il pubblico ministero Laudisio per l'accusa e l'avvocato Benzioni per la parte civile, parte civile che ha visto riconosciuta nella sentenza una provvisione immediatamente esecuti-



Walter Massari il giorno dell'arresto mentre viene condotto fuori dalla propria abitazione dai carabinieri. A lato, il legale di parte civile avv. Benzioni e il pm Laudisio in Tribunale.

va, in attesa del risarcimento danni da definire in separata sede, di 30 mila euro (Massari è stato poi anche condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e all'interdizione, per il periodo della condanna, dalla patria potestà).

Lunga e articolata, in particolare, era stata la replica dell'avvocato Maniaco che, a fronte di una richiesta di condanna da parte dell'accusa a 18 anni di carcere, aveva sollecitato l'assoluzione con la formula più ampia e in via subor-

dinata la concessione di tutte le attenuanti con la concessione degli arresti domiciliari. Maniaco si era infatti soffermato su quello che ha definito «l'inquinamento delle prove» dovuto al fatto che nella casa si mossero numerose persone,



a iniziare dal personale del 118 prima ancora dei carabinieri, per soccorrere la donna ferita. E ha rilanciato, l'avvocato, la tesi che a colpire la donna fosse stata un'altra persona e che quindi Massari abbia trovato la moglie ferita al rientro a ca-

sa: a dimostrazione di ciò ha sottolineato - i toni concitati della telefonata fatta proprio al centralino del 118. «Noi abbiamo dei sospetti su chi può essere il reale colpevole», ha spiegato il legale ribadendo come a suo avviso manchi il mo-

vente nell'azione di Massari. E di fronte alla replica della difesa, il pubblico ministero Laudisio ha effettuato una nuova ricostruzione dell'episodio, maturato, ha detto, al culmine di una delle tante liti che scoppiavano in famiglia: in cuc-

na - ha sostenuto l'accusa - Massari aveva afferrato il coltello con il quale stava tagliando un salame e aveva colpito la donna, «oggi viva per miracolo, ma che da tale episodio ha avuto il cervello lesionato». Un fatto che riveste - ha rimarcato Laudisio - connotati di assoluta gravità. Tesi, quelle del pubblico ministero, che sono state rilanciate con forza anche dalla parte civile: «Non è certo Massari - ha sottolineato l'avvocato Benzioni - la vittima di questa vicenda».

Lui, Walter Massari, ha seguito l'intero processo dalla gabbia degli imputati. Di tanto in tanto, lanciava un timido sorriso alla madre, seduta nello spazio riservato al pubblico. Poi, dopo la lettura della sentenza, è stato ricondotto nella sua cella nell'attiguo carcere di via Barzellini. Intanto l'avvocato Maniaco annunciava il ricorso in Appello.

Guido Barella

MONFALCONE

I fondi serviranno al potenziamento del raccordo ferroviario, alla manutenzione del bacino navigabile e al trattamento dei fanghi

Porto, in arrivo 3,7 milioni di euro

Dalla Regione finanziamento quindicennale a favore del Consorzio industriale

La crescita del porto di Monfalcone può contare su un'iniezione di fondi freschi. Nella riunione di ieri la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale, Lodovico Sonogo, ha deciso di stanziare 3 milioni e 750 mila euro (250 mila all'anno per 15 anni) a favore del Consorzio industriale per una serie di interventi a potenziamento dell'intermodalità a servizio di Portorosega. Il finanziamento de-

liberato dalla Giunta Illy è destinato a coprire gli oneri in conto capitale e gli interessi del mutuo che il Consorzio stipulerà per un programma

di investimenti che appunto prevede il ripristino e il potenziamento dei raccordi ferroviari a servizio del porto e delle aree consorziali e per at-

trezzature a servizio del raccordo ferroviario e dell'area intermodale di via Terza Armata, dove la prossima settimana entrerà fra l'altro in

funzione il nuovo locotrattore acquistato dall'ente economico grazie al finanziamento ottenuto sull'Obiettivo 2 dell'Unione europea. I fondi regio-

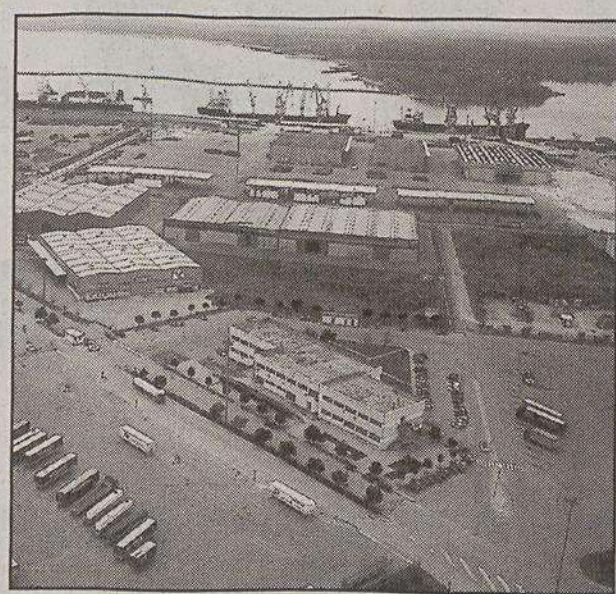
nali serviranno all'acquisizione di un secondo locotrattore di dimensioni adeguate a operare all'interno delle aree portuali. I due mezzi e il locomotore che il Consorzio ha acquistato con lo stanziamento europeo (di cui si attende ancora la fornitura) saranno in un prossimo futuro utilizzati dalla Monfalcone Cargo, la società di scopo che il Consorzio costituirà per andare alla gestione dei tracciati ferroviari e dello scalo intermodale di

L'Azienda speciale beneficiaria di un contributo di 2,6 milioni per la parziale copertura delle spese

Soldi anche al piazzale intermodale

Che la Regione creda nel porto di Monfalcone lo dimostra anche lo stanziamento, deciso sempre nella riunione di giunta di ieri, di due milioni 582.284 euro a favore dell'Azienda speciale per il porto per la realizzazione del nuovo piazzale intermodale. Il finanziamento, proposto dall'assessore alla Pianificazione territoriale Lodovico Sonogo, va comunque a coprire parzialmente il costo di un intervento quanto mai atteso, vista la «fame» di spazi che Portorosega, in piena espansione dei traffici, ha in questo periodo. Il piazzale intermodale, di cui l'Azienda speciale conta di avviare i lavori nei prossimi mesi per vederli ultimati nel primo semestre del 2005, avrà una superficie di 61.600 metri quadrati e sarà servito dal-

la rete ferroviaria interna allo scalo portuale. L'opera è compresa nel piano di investimenti cofinanziato dall'Accordo di programma quadro, stipulato nel 2003 dalla Regione e dai ministeri delle Infrastrutture e trasporti e dell'Economia e finanze, per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture portuali degli scali di Trieste e Monfalcone. All'inizio del prossimo anno l'Azienda speciale canterà anche la realizzazione delle opere ricomprese nel progetto Autostrade del mare del ministero delle Infrastrutture che le ha finanziate con oltre 12 milioni di euro. L'Aspm ha invece ultimato la costruzione della nuova palazzina servizi e del nuovo valico doganale che saranno quindi inaugurati a breve.



Un'altra veduta dell'area portuale.



Una banchina del porto mercantile di Monfalcone.

via Terza Armata. Il finanziamento regionale di tre milioni 750 mila euro consentirà inoltre al consorzio di andare a potenziare l'operatività dell'impianto del Lisert per l'interizzazione dei materiali di risulta dei dragaggi. Con i fondi l'ente andrà all'acquisto di una chiatte su cui poter stoccare i fanghi e con tutta probabilità anche di una piccola draga con cui poter eseguire dei piccoli interventi di manutenzione dei canali o bacini navigabili. Come quelli che il Consorzio eseguirà nel canale

Est-Ovest, che presenta fondali troppo scarsi in diversi punti, e forse nel bacino di Panzano antistante la Svoc. Anche questi interventi rientrano comunque nel programma di investimenti che l'ente andrà a realizzare con il sostegno della Regione. «Non posso che esprimere la mia soddisfazione - afferma il presidente del Consorzio industriale, Alfredo Pascolin - Credo si tratti di un riconoscimento dell'attività che l'ente svolge a sostegno dello sviluppo del territorio».

la. bl.

CULTURA & SPETTACOLI

LIBRI Martedì in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il quinto dei sei volumi fotografici che ripercorrono il nostro Novecento

E Trieste venne invasa dai cacciatori di jeans

L'insicurezza degli anni '50, il vento del '68, gli intrecci commerciali con la Jugoslavia

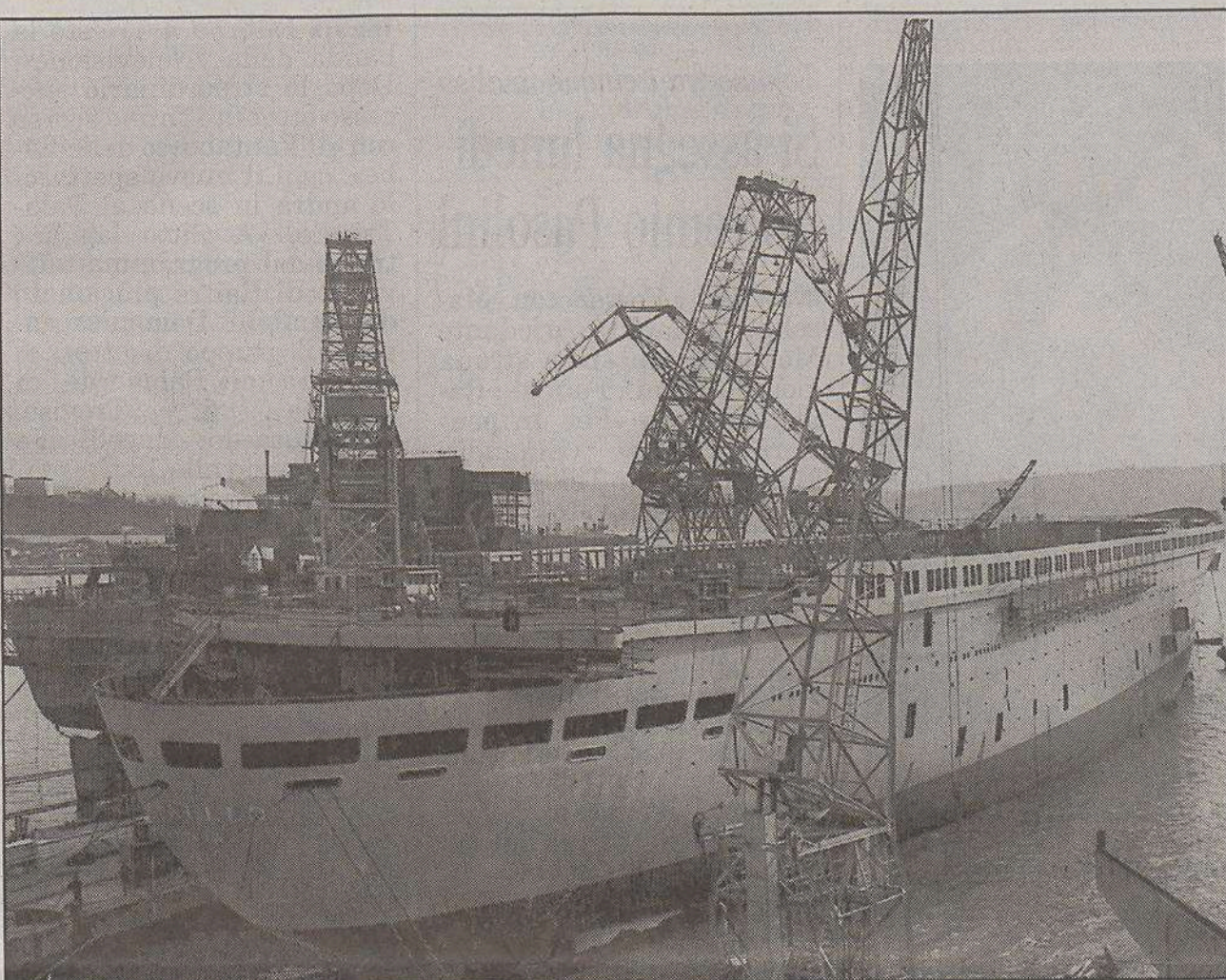
APPUNTAMENTO CON LA STORIA

Arriva nelle edicole martedì il quinto volume di «Trieste-Una storia per immagini», che i lettori potranno acquistare abbinato al «Piccolo» al prezzo di 7,90 euro. Oggi sarà disponibile nelle edicole anche la ristampa dei primi tre volumi della collana.

9 NOVEMBRE

VI volume 1981-2004

Non è più tempo di pensare al passato. Pur incapace di liberarsi, ancora, degli antichi conflitti interni, Trieste comincia a progettare il futuro, mentre l'Europa allarga il suo orizzonte verso Est.



L'allestimento della «Raffaello» al Cantiere San Marco, dove rimase per più di due anni.

Provvisoria. Un vocabolo che i triestini vorrebbero volentieri cancellare, eppure, come nel 1918, l'unità alla madre patria significa ancora equilibristici politici. Tanto per iniziare, Trieste viene amministrata non da un prefetto bensì da un commissario di governo. E che commissario, Giovanni Palamara. Un «reuccio» dai poteri enormi, dato che dipende direttamente dalla Presidenza del consiglio. La diffidenza delle forze politiche locali nei confronti della Jugoslavia, cui si contrappone

la politica di apertura dell'Occidente e di Roma stessa, è un altro nodo dolente. Gli accordi di Udine portano notevoli vantaggi alla popolazione di confine (uno per tutti, il lasciapassare), ma vengono vissuti con sospetto. Eppure la frequentazione

dotti più richiesti. Persino le bambole fanno tendenza. Il mercato riempie di bancarelle Ponterosso, piazza Libertà, il borgo Teresiano intero si affolla di jeansinari, il porto di Sant'Antonio si trasforma in una cabina per il cambio di indumenti. Le targhe delle autocorriere hanno la stella rossa, ma giungono soprattutto da Slovenia e Croazia. Questione di pochi anni e ben presto a Trieste si riversa tutta la Jugoslavia, tutti i giorni e per tutto l'anno.

con la Jugoslavia si fa più assidua. Il bilancio settimanale non consente di scialare, e allora risparmiare sulla carne o sulle sigarette non è poi una cattiva cosa. Risparmiare sul prezzo della benzina, è ancora meglio. Superare il confine, però, non è mica facile: le merci vengono contingentate, i controlli sono severi e occorre pazientare in coda. «Andar in Jugo» diventa normale, normalmente si viene a creare una sorta di fratellanza del baratto: i triestini esportano frutta e caffè e acquistano carne e burro.

Il 1967 segna la pacifica invasione dei clienti d'oltre confine. Capi d'abbigliamento, elettrodomestici, oro, detersivi, cosmetici, trapani, utensili e pasta sono i prodotti più richiesti. Persino le bambole fanno tendenza. Il mercato riempie di bancarelle Ponterosso, piazza Libertà, il borgo Teresiano intero si affolla di jeansinari, il porto di Sant'Antonio si trasforma in una cabina per il cambio di indumenti. Le targhe delle autocorriere hanno la stella rossa, ma giungono soprattutto da Slovenia e Croazia. Questione di pochi anni e ben presto a Trieste si riversa tutta la Jugoslavia, tutti i giorni e per tutto l'anno.

Dunque, benvenuti nell'era dell'automobile. Le utilitarie della Fiat spopolano e ben presto ci si accorge che Trieste è costruita più per i velieri che per posteggiare quattro ruote. Il povero trenino delle Rive, che collega i due porti da inizio secolo, pare proprio l'ultimo dei Mohicani mentre il tram di Opicina è l'unico sopravvissuto tra quelli urbani.

Nella Trieste della prima metà degli anni Sessanta la popolazione supera i 280 mila abitanti. E il boom. L'economia assorbe quantità crescenti di un reddito distribuito sempre più. Merito pure degli elettrodomestici: in un decennio lavatrice, frigorifero - e televisione - diventano beni a diffusione universale. Le donne si liberano dalle fatiche di casa e scoprono lavoro ed emancipazione. Crescono i consumi, cambiano i luoghi del consumo: al posto del negozietto rionale si impongono i supermercati. Il carrello sostituisce la borsa, la mer-



Anni '70: il tabù del nudismo cade anche a Trieste, sulla spiaggia della Costa dei Barbari.

ce sugli scaffali è la grotta di Aladino. Rivoluzione tra le quattro pareti, ribellione tra le sette note. In soffitta il genere piagnucoloso, è l'era del rock'n'roll. A Trieste, dove il passaggio degli americani lascia il gusto della musica straniera, il rock trova casa. Celentano e Gaber si esibiscono nei cinema-teatri, Teddy Reno molla tutto e diviene il «dietro le quinte» di Rita Pavone, Lello Luttazzi è invece tra i protagonisti della nuova stagione televisiva. Che prevede niente più ciuffi ma chiome, lunghe chiome. Beatles e Rolling Stones così insegnano. Il '68 sembra contenere nuove promesse di libertà, il riscatto femminile si compie. Almeno sulla carta.

Gli anni Sessanta, per lo sport, fanno rima con un campione. Sembra magrolino ai tecnici il giovane Nino: tecnicamente ineccepibile, ma inadatto ai duri match dei professionisti del pugilato. E invece Benvenuti, istrione di Isola, se li beve tutti. Avanza con prudenza, aumenta capacità ed esperienza, arriva dove Tiberio Mitri aveva fallito: la corona unificata dei medi. Il 17 aprile 1967, al Madison Square Garden di New York, lo applaudente anche 500 tifosi giuliani arrivati con il charter. Benvenuti non li delude, e demolisce ai punti - il trono di Emile Griffith. Tiene il titolo per due anni, fino al 7 novembre 1970 a Roma. La scoperta che un argentino sconosciuto, Carlos Monzon, è uno dei più forti picchiatori mai saliti sul ring. L'anno dopo, a Montecarlo, il guantone di Monzon darà il ko definitivo alla carriera del bel Nino.

Donatella Tretjak

LETTERATURA La scrittrice francese nel capoluogo giuliano per un nuovo libro

Armelle: qui nasce il mio romanzo

Dai saggi sulla Duras a una vicenda ambientata nel dopoguerra

TRIESTE Continua l'interesse «squisitamente culturale» dei francesi per Trieste. Da qualche anno, infatti, la città è meta di «viaggiatori» d'oltralpe attratti dal suo indiscutibile fascino. Uno di questi illustri viaggiatori è Armelle, scrittrice francese residente a Parigi, originaria della Bretagna, proprio in questi giorni ospite di Trieste, dove è giunta quasi misteriosamente, sulle onde ritmiche della marea per dare un nome, un'origine e una storia a uno dei personaggi del suo prossimo romanzo. Da indiscrezioni siamo riusciti a sapere che questo personaggio sarà un musicista, nato a Trieste, città dalla quale se ne andrà negli anni del difficile ed incerto dopoguerra.

La osservo quando nel castello di Duino mi segnala alcuni movimenti sul mare che la nebbia non rende ben decifrabili. Parliamo in spagnolo poiché entrambi abbiamo vissuto tre anni in Spagna tra il 1974 e il '77. Armelle allora studiava a Madrid e, tra i tanti ricordi che quel periodo le ha lasciato, rammenta l'annuncio che alle quattro della notte dell'autunno del '75 comunicava la morte di Francesco Franco. Dice che fu un udito molto bene portato da un forte eco di voci provenienti dall'interno del cortile della casa ove abitava. Storia, viaggi nei luoghi dove vivono i suoi stessi personaggi e fotografie fanno regolare parte dei suoi libri; sono la sua ispirazione prin-

cipale per costruire e narrare queste vite che prepotentemente si avvicinano alla realtà molto più di quanto un'opera letteraria in genere riesca ad esprimere.

Impiegata al ministero dell'Istruzione, critica letteraria della rivista «Magazine Littéraire», fin da piccola desiderava scrivere romanzi, ma la sua stessa vita le prese molto tempo prima di cominciare, dopo una lunga attività intima di scrittura, a pubblicare nel 1990 il saggio «Marguerite Duras e l'autobiografia», a cui sono seguiti, tra le tante opere, la biografia di Michel Leiris, «Les Itinéraires de Michel Ragon» e il suo primo romanzo «Il Viaggio di Bilgis», che uscirà anche nella traduzione italiana a cura delle edizioni E/O nel 2005.

Bilgis è il nome arabo della regina di Saba, personaggio che la scrittrice unisce fuori arco temporale alla vita di Piero della Francesca il quale la ritrasse nel suo noto dipinto. Di questi due personaggi la storia non ci ha potuto tramandare molte notizie e questo ha permesso di «inventare» molto su di loro «come se si trattasse di un vero sussidio

storico molto preciso». L'autrice li fa incontrare nelle diverse città dove visse Piero della Francesca. Per ispirarsi a questo libro la Armelle si è recata nello Yemen e a Firenze.

A questo proposito spiega: «Ho bisogno di visitare i luoghi dove si sono svolti i fatti e lo stesso mi è accaduto per il romanzo «Le disparu de Salomone» per il quale possedevo realmente solo le foto che mio nonno - un medico francese - aveva scattato in quei luoghi dal 1915 al 1917 e partendo dalle poche indicazioni scritte sul retro delle stesse sono riuscita a dipanare la storia di quest'uomo che molti anni dopo, nel 1957, racconta a suo nipote, preoccupato per la guerra

d'Algeria, come si può vivere ugualmente in una guerra». Sono proprio queste foto che hanno una grande importanza in questo romanzo perché in quelle lontane immagini è racchiusa anche parte della storia dell'umanità.

Armelle ha conosciuto Trieste solo da alcune letture e ora che vede i luoghi si nota che comincia a conoscere la città in modo particolare ed a questo si

aggiunge l'idea di un porto con il suo mare, che sono necessari al suo immaginario come la frontiera che è una barriera ed una porta allo stesso tempo. I suoi sentimenti dicono che tutto il mondo non può essere racchiuso in un solo paese, un solo luogo non è definitivo, può essere molto chiuso al momento o molto aperto. In lei si sente il bisogno di vivere «chiusi» e avere però allo stesso tempo relazioni con gli altri.

Alla fine del nostro incontro chiedo ad Armelle di dirmi cos'è stata invece, per lei, la frontiera e la sua voce allora cambiando tono dice: «Quando ero piccola le frontiere avevano già su di me un grande potere di attrazione. Durante le vacanze con i miei genitori nel sud della Francia, vicino a Perpignano tutti i valichi mi sembravano come una possibile frontiera. Quando ci avvicinavamo alla Spagna fino a vederla ero molto triste perché rimanevo sul nostro lato, non passavo la linea oltre la quale vedevo la promessa di un «più in là», di altre cose, di altra gente... Non mi figuravo molto bene come si presentasse nella realtà questa linea che aveva il potere di mettermi di fronte «all'altro». Più tardi attraversai la linea. Per tre anni ho vissuto l'esperienza di una Spagna che sotterrava con il Caudillo Franco 40 anni di dittatura e mi sono resa conto che nell'altro c'ero anche io».

Stelio Vinci



La scrittrice Armelle.

RASSEGNA Presentato il nuovo programma di Trieste Contemporanea

Identità di frontiera, trattate con arte

In calendario le mostre di Irma Blank e «Ea Table Glass»

TRIESTE Con la mostra «Avant-testo» dell'artista tedesca Irma Blank, il 13 novembre prossimo si aprirà ufficialmente la serie di iniziative, che il comitato di Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale ha progettato per la città, presentate ieri in sede di conferenza stampa dalla presidente Giuliana Carbi.

L'artista nativa di Celle (Germania) e residente a Milano, negli spazi dello Studio Tommaso proporrà i suoi ultimi lavori incentrati sulla scrittura che si fa pittura, dove lo scrivere equivale al lasciarsi andare, al flusso del tempo, all'oblio.

Per il 20 novembre è prevista, invece, l'inaugurazione della mostra «Ea Table Glass» al Museo Revoltella, con i lavori dei vincitori della sesta edizione del Concorso Internazionale di Design Trieste Contemporanea e dei progettisti selezionati da Attilia Dorigato, Franco Jesurun e Marco Romanelli. Attualmente visitabile nelle sale di Ca' Rezzonico a Venezia (fino al 7 novembre), la mostra propone i lavori di Lorenzo Boni-

ni, Francesco Gamba (gruppo) - primo premio ex aequo -, Annika Giesbert, Lorena Matic - premio Fondazione CRTrieste -, Grazia Patrino, Elisa Recaldani - premio Beba -, Tina Sarapu - primo premio ex aequo -, Simic Vukasin accanto a quelli di Piero Lissoni, Marta Laudani, Pietro Lunetta, Yochi Ohira, Maurizio Pellegrin, Alfredo Pirri, Paolo Rizzato, Paolo Ulian, eseguiti dalla Fornace Anfora di Murano.

L'iniziativa è realizzata con il patrocinio di Ince-Iniziativa Centro Europea, Regione Veneto, Comune di Venezia, e con la

collaborazione di Musei Civici Veneziani, Museo Revoltella di Trieste, Fondazione Beba e il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste, Fondazione CRTrieste.

Nelle giornate del 3 e 4 dicembre alla Scuola superiore di lingue moderne per traduttori e interpreti, di via Filzi, si svolgerà quindi la conferenza internazionale «Continental Breakfast», promosso da Trieste Contemporanea che vedrà il suo svolgimento nel corso del 2005 in diverse capitali europee.

Un'occasione unica per conoscere ciò che accade in questi paesi e per fare il punto sul significato di cultura europea e sul concetto di identità nazionale e di cultura nazionale: ha sottolineato Sergio Adamo (Università di Trieste), intervenuta alla conferenza stampa insieme a Mila Nortman (Scuola per interpreti e traduttori).

Un unico, profondo rammarico si segnala per l'interruzione (si auspica momentanea) della pubblicazione della rivista «Trieste Contemporanea», esclusa quest'anno dalla Regione dal riparto contributi ai sensi della legge 23/1965.

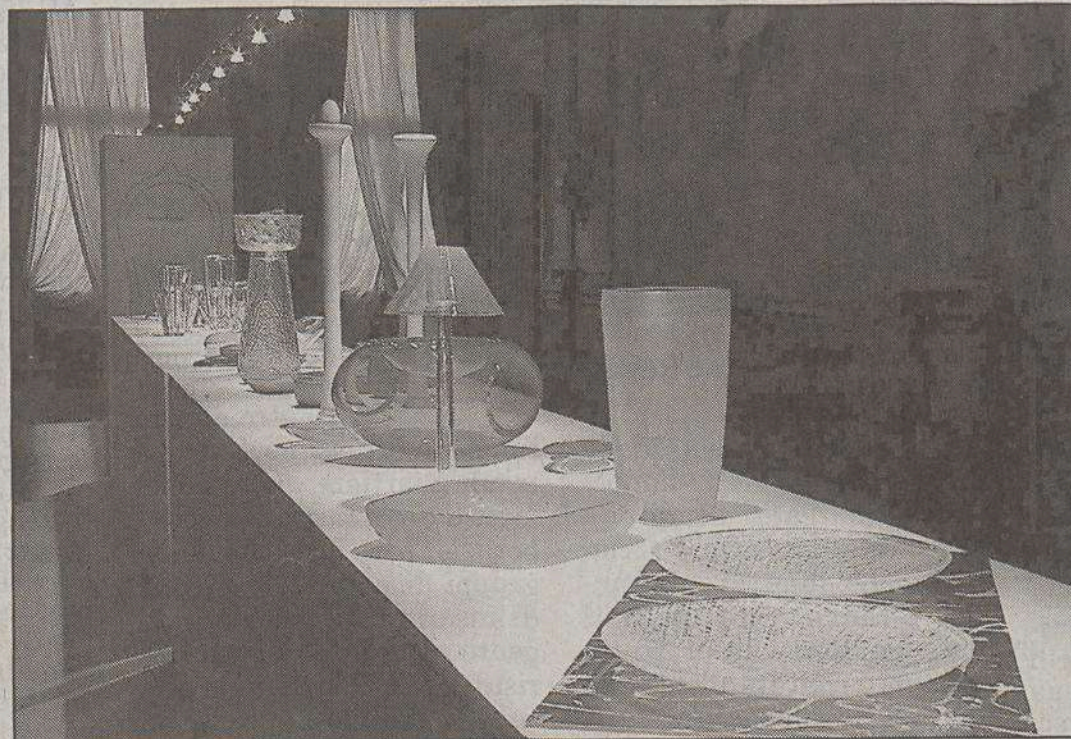
Montenegro, Slovenia e Ungheria.

Dopo gli incontri svoltisi a Varsavia, Venezia, Belgrado, l'appuntamento triestino, incentrato sul versante letterario, segnerà un'ulteriore tappa nel percorso di dialogo e confronto sul tema dell'identità in un'Europa allargata nell'ambito del progetto internazionale «Continental Breakfast», promosso da Trieste Contemporanea che vedrà il suo svolgimento nel corso del 2005 in diverse capitali europee.

Un'occasione unica per conoscere ciò che accade in questi paesi e per fare il punto sul significato di cultura europea e sul concetto di identità nazionale e di cultura nazionale: ha sottolineato Sergio Adamo (Università di Trieste), intervenuta alla conferenza stampa insieme a Mila Nortman (Scuola per interpreti e traduttori).

Un unico, profondo rammarico si segnala per l'interruzione (si auspica momentanea) della pubblicazione della rivista «Trieste Contemporanea», esclusa quest'anno dalla Regione dal riparto contributi ai sensi della legge 23/1965.

Francesca Mari

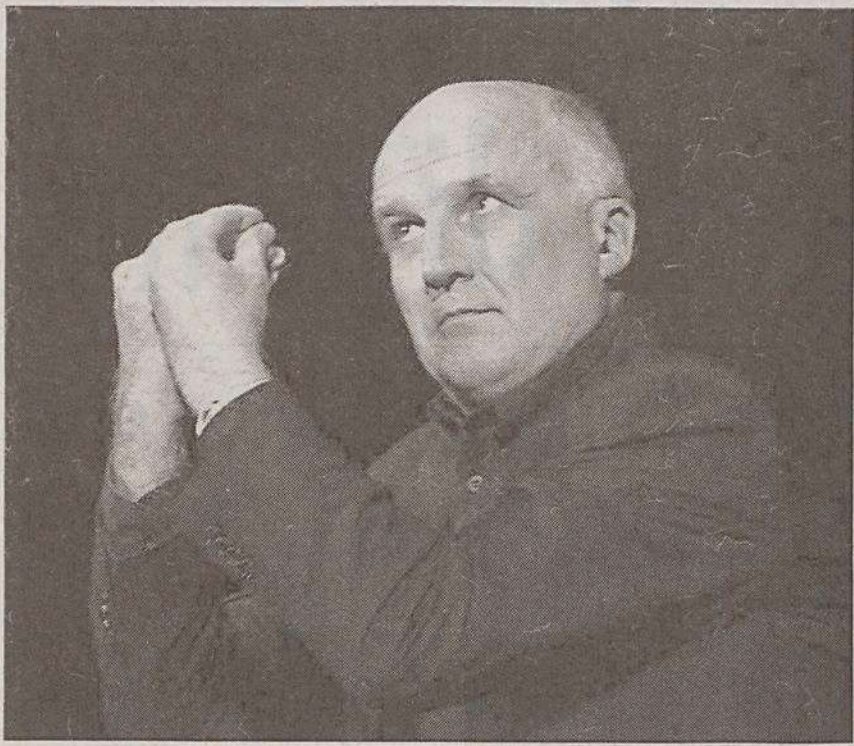


La mostra «Ea Table Glass» da Venezia arriverà a Trieste il 20 novembre.

TELEVISIONE Il comico avrebbe dovuto partecipare stasera su Raiuno a «Il cielo è sempre più blu»

Stop a Hendel, non va da Panariello

Vietata la satira, e la censura viene camuffata da «linea editoriale»



Per Hendel libero accesso su Raitre: domani dalla Dandini.

ROMA La censura camuffata da linea editoriale taglia Paolo Hendel fuori dallo show di Giorgio Panariello. Questa sera il comico toscano avrebbe dovuto partecipare alla trasmissione di Raiuno, «Il cielo è sempre più blu», ma secondo la richiesta del coproduttore, Bibi Ballandi, Hendel avrebbe potuto fare satira, ma non politica. Così, l'ospitata salta riaprendo lo scontro politico.

L'opposizione chiede l'intervento della Commissione di vigilanza, il consigliere della Margherita della Regione Toscana, Erasmo De Angelis, propone di revocare la sponsorizzazione della Regione (240 mila euro per lo spettacolo, che va in onda da Montecatini Terme), mentre la maggioranza e il direttore di rete, Fabrizio Del No-

ce, continuano a replicare che si tratta solo del rispetto di una «linea editoriale» e non di censura. «Raiuno ha una linea editoriale che prevede il divieto di satira politica contro chiunque sia indirizzata», è la risposta di Del Noce alle polemiche scatenate dall'esclusione di Hendel.

«Chiunque intervenga in un programma - continua il dirigente - non può fare satira politica perché si tratta di un mezzo improprio per fare politica. Questa è una linea editoriale che in tre anni Raiuno ha sempre rispettato, non è censura e anche i produttori esterni lo sanno e si attengono correttamente a questa linea».

A quanto pare i produttori sono informati così bene su certe scelte che il direttore non ha dovuto nemmeno

intervenire sul programma, perché Ballandi lo ha preceduto. «Se c'è stata davvero censura politica nei confronti di Hendel - precisa De Angelis - la Regione Toscana revoca immediatamente la sponsorizzazione. Non potrebbe assolutamente prestarsi ad avallare una simile offesa alla libertà di espressione. Purtroppo questa vicenda dimostra ancora una volta che questa Rai è condizionata e inquinata dai diktat della destra».

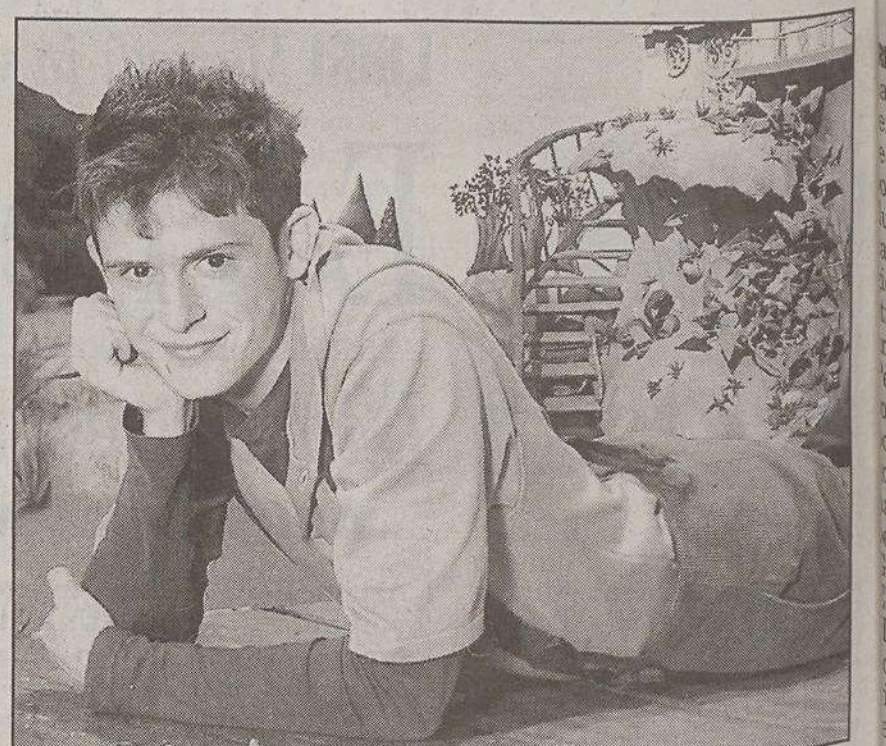
Dopo un elenco che parte da Biagi e continua con Luttazzi, Santoro e Guzzanti, si torna ancora una volta a censurare dagli schermi del servizio pubblico personaggi dell'opposizione. De Angelis invita la Regione a dare un segnale forte, mentre il centrosinistra chiede che la

commissione di vigilanza convochi il direttore generale Cattaneo e il direttore Del Noce per chiarire questa «linea editoriale» che prevedrebbe il divieto alla satira politica e che ha determinato l'esclusione del comico dallo show». Tenta di essere libera da quella che Del Noce chiama «forma di responsabilità» (e non censura), la terza rete (guidata da Paolo Ruffini), dove proprio martedì, nella trasmissione d'informazione di Giovanni Floris, Hendel è stato più che un ospite, l'autore della «copertina».

E domani, in seconda serata, sarà sempre Raitre ad accogliere nuovamente il comico. Hendel infatti, sarà uno degli intervistati di Serena Dandini in «Parla con me».

Annalisa D'Aprile

Oggi al PalaTrieste, domani a Treviso Con la Melevisione tante fiabe dal vivo



Milo Cotogno, il folletto che conduce la Melevisione.

TRIESTE Ritorna a Trieste la banda della «Melevisione». Dopo lo straordinario successo ottenuto l'anno scorso con «Il Fantabosco delle fiabe», oggi il nuovo spettacolo andrà in scena al Pala-Trieste, «A Città laggiù», tratto dal programma televisivo di Raitre più amato dai bambini. Domenica, invece, il gruppo di attori si sposterà al Palaverde di Villorba di Treviso.

Apertura dei cancelli alle 16.30, inizio alle 18. La Melevisione esce, così, dalla tv e inizia una nuova tournée con il nuovo spettacolo teatrale «Melevisione a Città laggiù», che la vede in giro nei palasport italiani con la sua carovana di simpatici personaggi. Il programma, arrivato alla sesta edizione televisiva su Rai Tre, ha riscosso negli anni un crescente successo tra i bambini e grande consenso da parte di genitori e

insegnanti. Questa seconda tournée segue la prima, «Il Fantabosco delle fiabe», che in 140 spettacoli ha visto la presenza di oltre 400 mila spettatori. La Melevisione accoglie anche quest'anno la sfida dello spettacolo itinerante: incontrare i bambini dal vivo per permettere loro di avvicinarsi al fantastico mondo del Fantabosco.

Le storie rappresentate, raccontate e cantate sono vissute dai bambini che interagiscono con alcuni dei principali attori in un coinvolgente spettacolo di folletti, streghe e fate. Lo spettacolo, della durata di circa un'ora e venti, avrà i costumi e alcuni elementi scenografici dell'ambiente del Fantabosco. L'evento, realizzato grazie a Raitre e Raitrade, si prefigge, come la scorsa edizione, di rendere protagonisti tutti i bambini.

Aveva sessantotto anni È morta l'attrice Maria Fiore

ROMA L'attrice Maria Fiore (vero nome Iolanda Di Fiori) è morta a Roma per una crisi respiratoria in seguito a una grave malattia. Aveva 68 anni.

Il pubblico la ricorda per i film «Due soldi di speranza» di Castellani, «Tempi nostri» di Alessandro Blasetti, «Carosello napoletano» di Giannini, «La domenica della buona gente» di Anton Giulio Maiano. Maria Fiore è stata tra l'altro protagonista con Ferruccio Amendola delle serie tv «Quei 36 gradini», «Pronto soccorso» e «Little Roma».

TEATRI Prima prova acustica con l'orchestra dopo il restauro Nuova Scala: Muti entusiasta

MILANO Entusiasta dell'acustica della Scala rinnovata, Riccardo Muti, che ieri mattina per la prima volta ha diretto una prova con l'orchestra al completo nella sala del Piermarini. Una sala restaurata nelle decorazioni e negli stucchi oltre che nell'arredo dei palchi, ma soprattutto col nuovo pavimento flottante, a sette strati, in grado di migliorare e moltiplicare il suono, riflettendo le onde sonore.

Raggiante l'ingegnere capo e direttore dei lavori, Antonio Acerbo: «È andata benissimo, Muti ne è stato entusiasta e ha fatto tutti i migliori commenti. E alla fine della prova, l'orchestra ha anche applaudito».

La prova musicale si è svolta a porte chiuse dalle 10.30 alle 11.10, nella rinnovata sala del Piermarini. Sono state eseguite la Sinfonia della «Forza del Destino» di Verdi e l'«Ouverture del «Guglielmo Tell» di Rossini, due pezzi utili perché, contenendo parecchi soli, hanno permesso di verificare l'acustica sia come insieme sia come strumenti solisti.

Gli ingegneri del Teatro alla Scala hanno anche preso visione del nuovo palcoscenico, in vista della sistemazione delle scene preparate per l'«Europa Riconosciuta», l'opera di Antonio Salieri che inaugurerà la stagione scaligera il 7 dicembre e le cui prove cominceranno dopo il 10 novembre.



Riccardo Muti in una foto d'archivio.

Tolusso fra i cinque finalisti Si assegna lunedì il Premio Pasolini

ROMA Ivano Ferrari con «Macello» (Einaudi), Ariodante Marianni con «Una strana gioia» (Manni), Fabrizia Ramondino con «Per un pensiero chiaro» (Einaudi), Mary Barbara Tolusso con «L'inverso ritrovato» (Lietto) e Alberto Toni con «Teatralità dell'atto» (Passigli): sono i cinque finalisti che lunedì si contenderanno la palma del vincitore assoluto della prima edizione del Premio Internazionale di Poesia Pier Paolo Pasolini.

La premiazione si svolgerà alle 18 al Teatro del Lido di Ostia.

MOSTRE

Ieri l'inaugurazione alla Biblioteca Statale Alice Fegitz: un'arte tutta da scoprire

TRIESTE È stata inaugurata ieri pomeriggio, alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII 6, la mostra «Il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste di fine '800: Le opere inedite di Alice Fegitz, la pittrice triestina, vissuta tra il XIX e il XX secolo, resteranno in esposizione fino al 10 gennaio. Orari per il pubblico: tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 18; sabato dalle 9 alle 13. Chiuso sabato pomeriggio, domenica e festivi».

Nella mostra, ideata e curata dalla nipote dell'artista, la giornalista Alice Luzzatto-Fegitz, sono esposte circa 80 opere (oli su tela, pastelli, acquarelli) raffiguranti paesaggi montani, marine, ritratti e nature morte.



Autoritratto del 1916.

SOCIETÀ Conto alla rovescia per la giornata dedicata agli «spiriti malvagi», che ha preso piede anche da noi Halloween: per l'Italia, una festa da 250 milioni di euro

Corsa ai travestimenti per ragazzi e adulti, anche se non mancano le polemiche

MILANO Streghe, fantasmi, pipistrelli, teschi e zucche illuminate: tutto è pronto per domani. È iniziato il conto alla rovescia per la festa di Halloween, tanto amata dagli americani e che sta prendendo sempre più piede nel nostro Paese. Dai party privati con atmosfere luciferine alle serate a tema nei locali, dai menu ad hoc nei ristoranti alle sfilate per le strade. Per il popolo dei festaioli gli appuntamenti non mancano mentre da giorni i negozi espongono maschere mostruose, ragnatele finte e gadget di ogni genere purché rimandino a tematiche lugubri.

Nata in Irlanda nel V secolo avanti Cristo, la festa di All Hallows Eve (poi contratto in Halloween) coincideva con le celebrazioni degli antichi Celti legate alla fine dell'estate. I Celti credevano che il 31 ottobre gli spiriti malvagi dei morti tornassero sulla Terra per creare confusione e caos tra i viventi e i festeggiamenti servivano a placare Samhain, il dio della morte. Fu portata negli Stati Uniti intorno al 1840 dagli irlandesi in fuga dal loro Paese investito da una terribile carestia. E da una decina d'anni ha riattraversato l'oceano per diventare in tutta Europa al contempo fenomeno di massa e business.

Una nuova «mania consumistica» secondo Intesaconsomatori che prevede che quest'anno per Halloween gli italiani spenderanno

250 milioni di euro: 100 per le feste nei locali; 70 per maschere e costumi; 50 milioni per gadget vari, 30 milioni di euro solo per le zucche di plastica, vere o dipinte. Una stima in crescita rispetto gli scorsi anni per



Halloween: più terrorizzanti sono i costumi, meglio è.

l'aumento dei prezzi ma anche per l'incremento delle offerte. Offerte che si rivolgono soprattutto ai bambini che spenderanno in media tra i 15 e i 20 euro per travestimento e trucco. Ma la festa coinvolge anche gli adulti che si stanno «armando» di cappelli e mantelli neri se non sono in procinto di partire per uno dei tanti week end con le streghe proposti dai tour operatori.

E come ogni anno non mancano le polemiche. L'arcivescovo di Genova, cardinal Tarcisio Bertone, ha ribadito la sua «netta opposizione per una festa che non ha nulla di cristiano». A Brescia, poi, l'Ufficio oratorio della diocesi ha invitato tutte le parrocchie a non organizzare feste di Halloween.

Entra in quanto «formare la fede non ha nulla in comune con le zucche vuote».

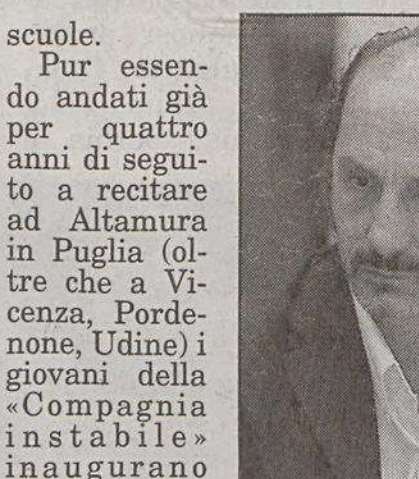
Più aperti i genitori. Per Rita Munizzi, presidente del Movimento Italiano Genitori, «non ci sono motivi per opporsi alla festa di Halloween che può oltretutto avere una valenza pedagogica aiutando i bambini ad affrontare il tema della paura e ad esorcizzarla», ma bisogna comunque «tenere presente che è una festa che non ci appartiene e che l'abbiamo importata».

E per Halloween, il weekend televisivo avrà spazi speciali all'insegna del brivido. Da segnalare su Italia 1, nella notte tra oggi e domani una speciale «Maratona Halloween». Una notte con l'esorcista».

Monica Viviani

TOUR Il 3 novembre metteranno in scena «Le fa male qui?» al Teatro Cimarosa di Aversa Teatro «instabile» con Roveredo a Napoli

La «Compagnia instabile» di Pino Roveredo continua a esportare fino al Sud d'Italia la felice intuizione di sanare le psicologie giovanili più provate attraverso la pratica del teatro, di cui lo stesso Roveredo è autore e regista. Un'idea che sta suscitando tanto interesse da essere diventata anche una tesi di laurea da parte di una studentessa di Milano. Domani Roveredo e i suoi dieci ragazzi del Centro diurno partiranno in pullman per Napoli, dove sono attesi da altrettanti ragazzi, se non di più, che frequentano un Centro diurno del Sert chiamato «Gulliver». Il 3 novembre, al Teatro Cimarosa di Aversa, metteranno in scena tutti assieme una versione ampliata della commedia «Le fa male qui?», ironica rivisitazione dei difficili rapporti tra giovani in pena e medici. Pronto soccorso, strutture sanitarie. Spettatori saranno i ragazzi delle



Pino Roveredo

scuole. Pur essendo andati già per quattro anni di seguito a recitare ad Altamura in Puglia (oltre che a Vicenza, Pordenone, Udine) i giovani della «Compagnia instabile» inaugurano stavolta, grazie al progetto finanziato dall'Azienda sanitaria di Trieste e da quella di Napoli, un vero «happening» allargato, sempre a scopo di conoscenza e socializzazione: infatti i «teatralisti» saranno accompagnati dai genitori (soprattutto mamme, naturalmente), i quali a Napoli saranno ospiti delle famiglie degli altri giovani. Così il contatto tra

esperienze avverrà anche al gradino degli «adulti», inclusi naturalmente medici e infermieri delle due parti.

«A Napoli - afferma Roveredo, che di recente ha portato ai giovani di «Gulliver» il testo della sua commedia - quel Centro diurno funziona benissimo. Si trova in un quartiere molto popolare, e c'è una grande collaborazione fra loro, che fanno gruppi di auto-aiuto e corsi di inserimento sociale, e a gente attorno. Addirittura i ristoranti offrono pranzi gratuiti in cambio di piccoli lavori manuali».

Altrettanto interessante

la disciplina che regna durante le riunioni, molto diversa dalla prorompente vivacità che si suole attribuire alla gioventù napoletana. «Mi ha molto commosso un ragazzo - continua Roveredo - che dopo avermi ascoltato in silenzio ha alzato la mano per parlare e ha detto: «Oggi voglio chiedere scusa per aver sempre parlato male dei settentrionali». Avrei potuto dire lo stesso a loro, a nome proprio di noi settentrionali».

Aversa è la città dove l'attuale direttore dell'Azienda sanitaria, Franco Rotelli, è stato per qualche anno direttore generale. L'esperienza continua dunque per tramite dei giovani, che reciteranno in parte in dialetto triestino e parte in dialetto napoletano. Dulcis in fundo, le mamme di Trieste porteranno cibi della nostra cucina tradizionale, e assaggeranno le specialità napoletane preparate dalle mamme di là.

g. z.

POESIA

A Mengaziol, Zennaro, Robba il Premio «Golfo di Trieste»

TRIESTE Avrà luogo domani con inizio alle 10 nella sede della Lega nazionale, in via Donata 2, la premiazione della prima edizione del Concorso di poesia «Golfo di Trieste 2004», promosso dall'associazione Salotto dei poeti, e patrocinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Provincia e dal Comune di Trieste.

Suddiviso nelle sezioni «Poesia singola», «Sillogi premiate», «Libri di poesia premiati», il concorso ha avuto un folto numero di partecipanti. La giuria - costituita da Duilio Buzzi, presidente, Giancarlo Bonomo, Gaetano Longo, Irene Visintini - ha deciso di assegnare, per la poesia singola, il primo premio ad Annadina Mengaziol, il secondo a Caterina Perlain, il terzo a Sandra Perentini, tutte di Trieste, così come Tiziana Girolomini, premio speciale della giuria, e Maria Antonietta Bertacchini Bertini, diploma d'onore per la poesia segnalazione di merito; di Bologna, invece, Paolo Petrocchia cui va la medesima segnalazione. Triestini anche Flavia Evangelisti, diploma d'onore per poesia finalista, e Riccardo Modugno, diploma d'onore per poesia menzionata.

Nella seconda edizione, primo premio alla triestina Anna Zennaro, il secondo alla goriziana Marina Cerne Klausner, il terzo, per la silloge in vernacolo, ad Antonio Spazzal, triestino pure lui.

Nella terza sezione, il primo premio va a Nidia Robba, il secondo a Maria Luisa Codignotto Zurich, il terzo ad Antonella Delmestri, tutte triestine, così come Maria Grazia Detoni, premio speciale simpatia, preceduta da Maria Antonella Bertacchini Bertini di Forlino, premio speciale della critica.

A presentare la manifestazione Loris Tranquillini, presidente del Salotto dei poeti.

Grazia Palmisano

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO
0481 791977

ALLA SPATEN Via Valdirivo 32
QUESTA SERA HALLOWEEN
con LE MITICHE PIRIE
INFO 040 639428

AGRITURISMO GRGIC
PADRICIANO 193
APERTO IL VENERDI - SABATO - DOMENICA
TEL: 040/226445 - CELL: 338/8804089

CORSIA STADION
BIRRERIA E BUFFET TIPICO
NEL NUOVO AMBIENTE RINNOVATO
Via Battisti, 8 - 040/7606062

ASSEGNA Si conclude oggi la 19.a edizione del Festival del Cinema Latinoamericano

Pérez: vincerà la sinfonia urbana?

giurati potrebbero premiare il documentario «Suite Habana»

NESTE Siamo alle battute finali, ed è tempo - compito arduo - di azzardare qualche previsione. Le poche cucite in giuria e l'afuso di pubblico abbastanza disinvolto di questi giorni non aiutano il pronostico in un concorso quest'anno poco entusiasmante. Per questo motivo, senza considerare le sorprese che potrebbero riservare i lunottrebbi dell'ultima giornata di concorso, @festivarcine,ron dei messicani Gabriel Retes e Lourdes Pizarraz, l'argentino la speranza di Francisco Victor D'Intino e «El taje hacia el mar» di Guillermo Casanova, i giurati potrebbero optare per una scelta inconsueta e coraggiosa e incoronare un documentario come «Suite Habana» - la sinfonia urbana di Fernando Pérez di cui abbiamo scritto ieri - miglior film della XIX edizione del festival latinoamericano. Un flusso d'immagini del giorno e della notte di gente comune in un'Avana medita che, dicevamo, riesce a catturare senza mai correre all'ausilio delle parole e dove l'interazione tra personaggi si manifesta per mezzo di dialoghi di gesti: una carezza, uno sguardo, uno sfioramento. Staremo a vedere. Anche perché le pellicole della pe-



La locandina di «Suite Habana».

ultima giornata «El atraco» e «Dar de nuevo» non hanno scosso particolarmente il pubblico. Paolo Agazzi, un regista cremonese che si dedica alle storie latino-americane, è il fautore dell'unica presenza boliviana in concorso. Però lui il suo premio l'ha già vinto, perché quest'anno per la prima volta verrà conferito il Premio Italia in America Latina, pensato per tutti i latinoamericani d'origine italiana che hanno diffuso, promosso e tutelato la cultura italiana in America Latina. Il suo «El atraco» (L'assalto) è il racconto di un fatto realmente accaduto negli anni sessanta, quando un furgone che trasportava gli stipendi di alcune migliaia di minatori

te dei massimi livelli politici «della quale si parla ancora molto, anche perché la metà del bottino non è stato mai trovato e pare che se lo siano divisi i poliziotti stessi».

«Dar de nuevo» è una commedia gradevole ma non così scoppiettante come ci si aspettava in cui 4 pensionati squattrinati per la grave crisi economica sequestrano un imprenditore coinvolto nel riciclaggio di denaro sporco. Attilio Perin, fedele agli insegnamenti del nonno (veneto) ha voluto affrontare un tema sociale scottante in Argentina, quello appunto dei sequestri ma anche dell'indigenza delle classi meno abbienti, in un'ottica ironica. «Il film - ha spiegato il

regista - è stato girato nel 2000, poi, a causa della crisi i finanziamenti sono stati bloccati e la post produzione è stata fatta appena alla fine del 2003: quindi è un lavoro di 5 anni. E una storia molto piccola e stiamo cercando di trattarla con affetto».

La giornata odierna, nonostante l'assenza di uno dei più attesi ospiti di questo festival, lo scrittore cileno Luis Sepúlveda (che ha dovuto rinunciare per problemi di salute) si preannuncia comunque interessante già dal mattino. Alle 11, in presenza del regista Luis Vera, verrà infatti presentato il film documentario «Viola Chilensis», interpretato da Violeta Parra, protagonista femminile della vita culturale cilena scomparsa molti anni fa. Nel pomeriggio, alle 16.30 all'Hotel Jolly sarà presentato «Un portale per il cinema Latinoamericano», un progetto che offrirà l'opportunità di accedere alla cinematografia di un intero continente. Infine, molto atteso, arriverà Patricio Guzmán, regista cileno la cui ultima opera documentaria è stata presentata nella Sezione Ufficiale del Festival di Cannes, e che riceverà nella cerimonia di chiusura del festival il Premio Salvador Allende.

Ivana Godnik
Federica Gregori

TRIESTE La precoce abilità di Giuseppe Lorenzo Gatteri, illustratore triestino dell'Ottocento, nell'eseguire disegni di natura storica è alla base del libro di Caterina Spetsieri Beschi, saggiista esperta di storia dell'arte, dal titolo «G.L. Gatteri e la Rivoluzione Greca (1821)», che sarà presentato oggi alle 17.30 alla Sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis da Franco Firmiani,

Per la Società di Minerva
**L'illustratore
G.L. Gatteri**
dell'Università di Trieste, per la prima conferenza stagionale della Società di Minerva. Nel volume, edito dalla stessa Minerva per l'Extra serie n.2 della collana della Archeografo Triestino, l'autrice esamina l'album composto da 52 raffigurazioni, conservato al Museo Revoltella, realizzato da Gatteri nel 1843, all'età di tredici anni.

IL GRANDE CINEMA a Trieste

nelle sale aderenti all'AGIS

SHALL WE DANCE?

di Peter Chelsom (Usa 2004), con Richard Gere, Jennifer Lopez, Stanley Tucci e Susan Sarandon. Il bel Richard ha una vita apparentemente perfetta, sente però che gli manca qualcosa e s'iscrive a una scuola di ballo... Tanga per due ideali nella commedia più sensuale dell'anno...

GIORGIO PASOTTI in

VOLEVO SOLO DORMIRMI ADDOSSO

di Eugenio Cappuccio (Italia 2004). Il film-rivelazione italiano della Mostra di Venezia... Un giovane manager comandato da una multinazionale a "liquidare" il 10% dei dipendenti entro due mesi... Una straordinaria commedia aziendale in salsa sentimentale, ispirata all'attualità... **ARISTON**

2046

di Wong Kar-wai (Hong Kong 2004), con Tony Leung, Gong Li, Zhang Ziyi e Maggie Cheung. Dal Festival di Cannes la struggente storia degli amori di uno scrittore, riproposta in un romanzo di fantascienza ambientato nel 2046 a Hong Kong e interpretata dalle più grandi star del cinema cinese... **EXCELSIOR**

THE VILLAGE

di M. Night Shyamalan (Usa 2004), con Joaquin Phoenix, Bryce Dallas Howard, Adrien Brody, Sigourney Weaver e William Hurt. «La paura è un bosco oscuro... Misteri e terrori ancestrali... Una storia d'amore gotica... Il nuovo kolossal fantastico del giovane regista indiano americano indicato dalla critica come il successore di Hitchcock, Kubrick e Spielberg... **CINECITY**

Da tre anni PREZZI BLOCCATI nei cinema aderenti all'AGIS

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne Auf Naxos» di Richard Strauss. Prima rappresentazione.

ilRossetti
Oggi alle ore 20.30 Politeama Rossetti - Turno M Massimo Ghini, Serena Autieri in

Vacanze Romane
Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli

Nora Joyce
l'altro monologo
di Renzo S. Crivelli
con Lidia Kozlovich, Laura Bussani
regia di Marko Sosic
durata 1 ora senza intervallo
prezzo unico € 7,50 (speciale abbonati € 1,00)

ne sabato 13 novembre 2004 ore 20.30 turno A. Repliche: martedì 16 novembre 2004 ore 20.30 turno B, giovedì 18 novembre 2004 ore 20.30 turno C; domenica 21 novembre 2004 ore 16.00 turno D; martedì 23 novembre 2004 ore 20.30 turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore 20.30 turno F; sabato 27 novembre 2004 ore 17.00 turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebu», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Sala stampa del Teatro Verdi. Orario visite 9-12, 16-19. Info: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30: «Tutto per bene», di Pirandello. Con Gianrico Tedeschi, Marianna Laszlo e Pietro Biondi. Regia Jurij Ferrini. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA-APCLAI. Ancora oggi e domani: XIX Festival del Cinema Latino Americano. Ingresso giornaliero € 5. www.cinelatinoamericat.com.
TEATRO S. GIOVANNI - via S. Cilino 99/1 (capolinea auto-

Commedia mordente per praticanti attori



Una scena della pièce.

UDINE Un autorevole studioso di teatro ha scritto che «La visita della vecchia signora» di Friedrich Dürrenmatt è una delle più belle commedie del Novecento. Brecht, Beckett, il Nobel Dario Fo avrebbero probabilmente da ridire, ma è certo che questo copione mordente, scritto alla metà del secolo, procurò al drammaturgo svizzero una notorietà mondiale.

Lo riscoprono oggi - a molti anni di distanza dalla messinscena di Strehler, al Piccolo di Milano - gli allievi attori della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe. Sotto la guida di Claudio De Maglio, che ne è stato per tre anni la guida, e con la collaborazione di Giuliano Bonanni e Serena Di Blasio, gli allievi che hanno completato il terzo anno e quelli che lo stanno ora affrontando, daranno vita stasera al Giovanni da Udine (ore 20.45) a un nuovo allestimento di questa «commedia nera».

Dürrenmatt racconta la vicenda una misteriosa ricchissima vedova, cocolata da un seguito stravagante di mariti e lacché, che torna nel paesino dov'è nata. Claire Zachanassian promette di beneficiare tutti i compaesani con la favolosa cifra di un miliardo (siamo nel '56, e potrebbero

essere franchi svizzeri), se qualcuno le farà il favore di sopprimere l'uomo che molti anni prima l'aveva sedotta e abbandonata e oggi è un ometto mite e opaco. Come reagirà la piccola e proba comunità alla proposta della vendicativa e tremendissima signora? Nel peggiore dei modi.

In questa satira della ricorsa al denaro, che non conosce ostacoli né sentimenti, e nella spietata descrizione dei meccanismi perversi di una piccola e onesta comunità, Dürrenmatt aveva messo a registro tutta la sua carica polemica nei confronti dei pensanti borghesi. Carica che cinquant'anni dopo, nel lavoro degli allievi-attori di oggi, si trasforma in un simpatico teatro di caricature. Danno vivacità ai tanti personaggi, anche con veloci trasformismi, ben 15 interpreti: Antonio Amore, Silvia Benedini, Katiuscia Bonato, Alex Cendron, Loredana De Luca, Francesca Sangalli (i veterani del corso), assieme a Francesco Godina, Massimiliano Graziosi, Fabrizio Melis, Miriam Monica, Giuseppe Nicodemo, Susanna Paravano, Teodor Tiani, Teresa Timpano, Vittorio Vaccaro.

canz

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi e domani, alle 11, in piazza Unità, «Il carrettino di Tespi», spettacolo del burattinaio Antonio.

Oggi alle 16.30, al Palatrieste, «A città laggiù», spettacolo con i personaggi della Melevisione.

Oggi alle 17, alla galleria Skerk di Ternova Piccola, lettura poetica di Claudio Grisancich, Marko Kravos, Mary Barbara Tolusso, Giuliano Zannier.

Domani alle 20.30, al Bellavista di via Bonomea, serata musicale con il cantan-

«Il suono della parola» a Udine. E lunedì al Teatro Miela riparte una nuova stagione del «Pupkin Kabarett»

Cormons: trio di Michel Portal a «Jazz of wine of peace»

te e pianista Alex Vincenti. Domani alle 21, all'Eufonia di Duino, «live set» di Miss Barbara Tucker.

Domani alle 22, al Macakes, concerto dei Wet-Tonics.

Lunedì alle 21.21, al Teatro Miela, debutta la nuova stagione del Pupkin Kabarett, con Laura Bussani, Stefano Dongetti, Alessandro Mizzi, Janko Petrovec, Paolo Venier e la «Niente Band» (Riccardo Morpurgo, Flavio D'Avanzo, Luca Colussi, Andrea Lombardini, Piero Purini).

Venerdì 5 novembre, alle 21.30, al pub «Tender», suonano gli Special Plate.

UDINE Oggi alle 18, nella sala Madrassi, «Il suono della parola» presenta un concerto per flauto, clarinetto, violino e contrabbasso, voci recitanti Claudia Grmaz e Stefano Rizzardi, marionettista Danilo Toneatto.

Oggi alle 20.45, al Nuov-

vo, in scena «La visita della vecchia signora», di Dürrenmatt, con l'Accademia Nico Pepe.

CORMONS Oggi alle 20.30, al Teatro Comunale, per «Jazz of Wine of Peace», concerto della Magic Malik Orchestra; alle 22.15, il clarinetista Michel Portal

OGGI AL CINEMA

A cura di Gianmatteo Pellizzari

«The Village»

Regia di M. Night Shyamalan
Interpreti: William Hurt, Joaquin Phoenix, Sigourney Weaver (Usa 2004)

Tutto si può dire su di lui, tranne che il fascino della sorpresa lo lasci indifferente. O tiepido. Peccato che M. Night Shyamalan, verso quel fascino, abbia ormai sviluppato ossessione e dipendenza, tanto da convertire una talentuosa griffe artistica nel peggiore dei tormentoni... Lo splendido aroma d'immenezza che dilatava e nutriva «Il sesto senso» e «Unbreakable», smettendo già di funzionare con «Signs», sembra infatti essere diventato l'unico obiettivo. L'unica priorità. La necessità stessa del racconto, non più la sua linea narrativa. E «The Village», patologicamente proteso alle gioie dell'epigolo, azzera via via la consistenza dei



singoli paragrafi: non premia l'attesa degli spettatori, ma finisce per sbriciolarla. Per ucciderla. A colpi di noia e di comicità involontaria...

Chi sono, veramente, le «creature innominabili»? Perché si nascondono tra le ombre degli alberi? E perché gli abitanti del «Village», un po' Amish e un po' Cappuccetto Rosso,

hanno una fifa boia di varcare i confini del bosco? Spacciata disonestamente per un horror, ed è una mossa promozionale vergognosa, quest'innocua favoletta new age rappresenta invece una variazione melodrammatica della «Casa nella prateria»: dialoghi buoni, personaggi lezionisti, sentimentalismo campastro (manca solo Nonna Papera). Certo, la sorpresa così cara a mister Shyamalan giustifica poi ampiamente il diluvio di melassa, e anche l'imbarazzante estetica delle «creature innominabili» (ricordate «Spazio 1999»?), ma quanta inutile fatica! Sia per il pubblico, sia per gli attori. Chiedetelo al povero Adrien Brody, declassato da «Pianista» a... scemo del «Village».

le altre proposte della settimana

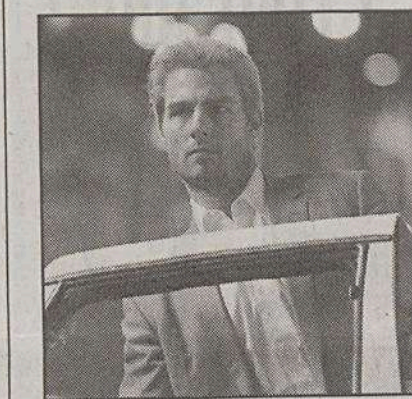
«HELLBOY» di Guillermo Del Toro.

L'avevamo lasciato alle prese con «Blade II», l'ottimo «Blade II», e lo ritroviamo ancora impegnato sul fronte dei comic-movie. Un fronte che Guillermo Del Toro, appunto, ha già dimostrato di maneggiare benissimo, traendo il segno-fumetto in un soddisfacente e originale segno-cinema... Domandiamoci: quanti registi, outsider o non outsider, avrebbero saputo metabolizzare così a fondo le simpatiche bizzarrie di un diavolaccio redento? Benvenuto, dunque, piccolo grande «Hellboy», alla faccia di tutti gli «Hulk» e di tutte le «Catwoman» che aspettano mediocrementemente (rumorosamente) lo schermo!



«COLLATERAL» di Michael Mann

La storia, forse, è meno efficace della macchina da presa. E meno densa della tecnica, meno solida, meno capace di compiersi totalmente. Ma uno script come quello di Stuart Beattie, sebbene imperfetto, non può certo affievolire la grandezza del gigantesco Michael Mann: straordinario scultore d'immagini (i notturni di «Collateral» tolgono il respiro) e straordinario fabbricante di capolavori («Manhunter», «Heat», «Insider»). Tra un omicidio e l'altro, il killer Tom Cruise si affranca definitivamente dall'ombra gignona di «Top Gun», mentre l'acclamatissimo Jamie Foxx fa solo rimpiangere Eddie Murphy.



«OVUNQUE SEI» di Michele Placido

Giustissimamente sbeffeggiato a Venezia, con buona pace di un'essenza drammatica e pensosa, «Ovunque sei» trova nella concisione il suo pregio più grande: 85 minuti. Quanto basta, cioè, per non fuggire impetuosamente dalla sala, abbandonando al proprio destino un filmetto sovraccarico di simboli e di boria! Placido non è Kieślowski, d'accordo, ma la recitazione di Accorsi è senz'altro peggio: identica a se stessa fin dai tempi del «Maxibon». Ammesso e non concesso che almeno gli estimatori di «Jack Frusciante» provino un sussulto, ritrovando Aidi e Alex nudi a letto, il resto è silenzio. O sbadiglio.



Domani dalle 22.30, all'Enjoy disco pub di Mogliana Veneto, Halloween gothic party con il dj triestino Roby Dark e Franz Dj.

Martedì alle 21.30, al palasport di Padova, concerto del jazzista Al Jarreau.

L'11 novembre, alle 20.30, al teatro Goldoni di Venezia, «Oggi Petrarca», serata con Cesare De Michelis e Ugo Pagliai.

Venerdì 12 novembre alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Biagio Antonacci.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatrocomunale.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: da oggi sottoscrivono nuovi abbonamenti e abbonamenti a rassegna «contrAZIONI». Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint: Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. «The village»: 17.50, 20.15, 22.30.

«Shall we dance?»: 17.15, 20, 22.10.

«Io, robot»: 17.30, 20.10, 22.20.

«Collateral»: 18, 20.20, 22.30. «Se mi lasci ti cancello»: 20, 22.

MANIAGO

TEATRO VERDI di Maniago (Pn) Orchestra Sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, 30 ottobre 2004 ore 20.45 Musiche di A. Vivaldi - J. Rodrigo - C. Monteverdi - G. Malipiero. Chitarra Adriano Del Sal. Direttore Romolo Gessi. Ingresso libero. Informazioni: tel. 0432-227704 dal lunedì al venerdì (ore 10-12, 15-17).

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA - www.teatrosalaaurora.org. Sabato 6 novembre la C.T. «El Vico» di Venezia presenta «L'onorevole Campodarse» commedia brillante di Libero Pilotta. Info 0431-31493.

TEATRO PASOLINI. Ore 19.30, 21.30: «The Bourne Supremacy», 4 euro.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 1 novembre 2004 ore 20.45 (abb. Musica 16, 8 formula A) «Mahler Chamber Orchestra» direttore Daniel Harding. Musiche di Mozart e Schubert. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GRADO

AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Stagione di prosa 2004/2005. Sabato 6 novembre 2004 ore 20.45 Sossia & Pistoia presenta «Varichina e Melanina» di e con Giobbe Covatta. Informazioni presso Biblioteca civica.

GORIZIA

CORSO Sala rossa. 15, 17.30, 20, 22.20: «Io, robot» con Will Smith. Sala blu. 15, 16.50, 18.40: «In questo mondo di ladri» con Enzo Iacchetti, Biagio Izzo e Valeria Marini. 20.30, 22.20: «Ovunque sei» con Stefano Accorsi. Regia di Michele Placido. Sala gialla. 15, 17.30, 20, 22.20: «Collateral» con Tom Cruise e Jamie Foxx.

VITTORIA Sala 1. 17.45, 20.10, 22.15: «The village». Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «Shall we dance?».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Se mi lasci ti cancello».

I FILM DI OGGI

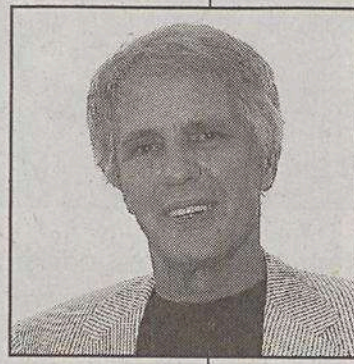


«LA FIDANZATA IDEALE» (Gran Bretagna Australia 2001), di Eric Styles, con Julie Andrews (nella foto) e Edward Atterton (Canale 5, ore 16.40).

Miranda, famosa attrice, lascia il suo compagno per sposare un nobile. La convivenza con la suocera però non è facile...

«IL BIANCO, IL GIALLO, IL NERO» (Italia '74), di Sergio Corbucci, con Giuliano Gemma (nella foto) e Manuel De Blas (La7, ore 17).

Un samurai insegue dei banditi che hanno rapito un pony sacro che appartiene all'imperatore del Giappone. Lo aiutano un truffatore e uno sceriffo.



«L'ESORCISTA II: L'ERETICO» (Usa '77), di John Boorman, con Linda Blair (nella foto) e Richard Burton (Italia 1, ore 2.20).

Una ragazza indemoniata è in cura da una dottoressa che la provoca uno stato di ipnosi. Poco dopo, però, la giovane viene seguita da un sacerdote...



Raiuno, ore 21 / Sylvie Vartan da Panariello

Terzo appuntamento con «Ma il cielo è sempre più blu» il nuovo show di Giorgio Panariello, in diretta dal teatro Verdi di Montecatini Terme. Fra gli ospiti Sylvie Vartan, Andrea Bocelli, Franco Castellano, Danny Mc Vicar, meglio conosciuto al grande pubblico come Clark di Beautiful, Heather Parisi, Monica Guerriore.

Raidue, ore 14 / U2 a «CD: Live»

Nella puntata di «CD: Live» dallo studio di Londra Alvin e Camilla introdurranno Emma Bunton che canterà «Free Me»; e ancora i 411, gli U2, Keane e Robbie Williams. Da Milano i Blue con «Curtain Fall», Max Pezzali, Elisa, Laura Pausini e i Tiromancino.

Raitre, ore 20.10 / Bush o Kerry, a Napoli

A «Che tempo che fa» il senatore a vita Giulio Andreotti parlerà con Fabio Fazio della sua lunga carriera, di politica estera e dello storico ruolo dell'Italia nel Mediterraneo. Il 2 novembre si vota negli Stati Uniti per il nuovo Presidente: Bush o Kerry? Il campione democristiano di «Che tempo che fa», cioè il Condominio napoletano di Palazzo Tarsia, attraverso regolare votazione, fornirà in anteprima il risultato delle consultazioni americane.

Il 6 gennaio si saprà chi partecipa Ed ecco il Sanremo «targato Bonolis»

ROMA Tutti sullo stesso palco per aggiudicarsi il titolo di vincitore: nel Festival di Sanremo targato Bonolis-Mazzi, quest'anno la novità sarà quella di vedere nella finale di sabato 5 marzo sul palco dell'Ariston i 5 vincitori delle 5 categorie (Uomini, Donne, Classic, Gruppi e Giovani) contendere la corona per la canzone vincitrice assoluta del 55.º Festival.

Ogni serata si aprirà con un medley di canzoni, interpretato da tutti gli artisti in gara, dedicato ad artisti

spiegazione, la novità è la categoria Classic, che sarà riservata ad artisti o gruppi significativi per la storia e per la tradizione della canzone italiana.

Altra novità, il ritorno della giuria democristiana composta da abituali fruitori di musica. Attraverso il voto della giuria verranno decretati i tre finalisti per ogni categoria (due artisti verranno quindi eliminati nel corso delle serate nelle categorie Donne, Uomini, Gruppi e Classic) che parteciperanno alla serata finale



Paolo Bonolis

e quindi le 5 canzoni vincitrici di categoria. A questo punto entrerà in gioco il pubblico che decreterà, tramite il televoto, (telefonia fissa e mobile sms), il vincitore assoluto del Festival, che secondo le nuove regole potrà appartenere alla categoria dei Giovani.

Altra novità: nel corso della quarta serata (venerdì), tutti gli artisti, ancora in gara, appartenenti alle categorie Donne, Uomini, Gruppi e Classic, interpreteranno la propria canzone in una versione liberamente rivisitata, affiancati da artisti-ospiti italiani e/o stranieri, che non potranno essere già in competizione in altre categorie.

Grande risalto sarà poi dato agli ospiti internazionali. La presentazione ufficiale degli artisti avverrà il 6 gennaio 2005 su Raiuno nel corso di «Affari tuoi», serata conclusiva della Lotteria Italia.

che alla categoria dei Giovani.

Altra novità: nel corso della quarta serata (venerdì), tutti gli artisti, ancora in gara, appartenenti alle categorie Donne, Uomini, Gruppi e Classic, interpreteranno la propria canzone in una versione liberamente rivisitata, affiancati da artisti-ospiti italiani e/o stranieri, che non potranno essere già in competizione in altre categorie.

Grande risalto sarà poi dato agli ospiti internazionali. La presentazione ufficiale degli artisti avverrà il 6 gennaio 2005 su Raiuno nel corso di «Affari tuoi», serata conclusiva della Lotteria Italia.

RAIUNO

- 6.00 STREGA PER AMORE Telefilm. "Nessuno qui ha visto Jeannie-Jeanne diventa americana".
7.35 NAPOLETANI A MILANO. Film (commedia '53). Di Eduardo De Filippo. Con Anna Maria Ferrero e Eduardo De Filippo.
9.10 ZORRO Telefilm. "Il furto della corona. L'emissione del re".
9.55 APRIL
10.00 SETTEGGIORNI PARLAMENTO
10.30 APUNTAMENTO AL CINEMA
10.35 CHE TEMPO FA
10.50 VICTOR L'ANGELO CUSTODE Telefilm. "Un'altra vita per Claudio".
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grigoli.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.05 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscatelli.
14.30 LINEA BLU
16.10 SULLE STRADE DI EUROPA
16.55 CHE TEMPO FA
17.00 TG1
17.10 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.40 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 MA IL CIELO È SEMPRE PIÙ BLU. Con Giorgio Panariello.
0.05 TG1
0.15 SPECIALE SOTTOVOCE
0.45 CINEMATOGRAFO
0.50 CHE TEMPO FA
1.15 TG1 NOTTE
1.20 FANTASMI DA PRIMA PAGINA. Film (commedia '98). Di D.J. Mahale. Con Nia Peeples e Steve Guttenberg.
2.00 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
2.25 CALIFORNIA. Film (drammatico '93). Di Dominic Sana. Con Brad Pitt e Juliette Lewis.
2.45 CHE TEMPO FA
2.50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.55 APUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

- 6.00 L'OPINIONE DI...
6.05 SPENSERATISSIMA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Gaglioli.
6.20 ANIMA
6.35 L'AVVOCATO RISPONDE. Con Nino Marazziti.
6.45 MATTINIA - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Livia Azzariti.
7.00 TG2 MATTINIA
8.00 TG2 MATTINIA
9.00 TG2 MATTINIA
9.30 TG2 MATTINIA L.I.S.
10.30 SULLA VIA DI DAMASCO
11.00 TSP REGIONI
11.30 MEZZOGIORNO - IN FAMIGLIA. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 DRIBBLING
14.00 CD LIVE
14.30 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
15.00 SERENO VARIABILE
17.45 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. "Prendere o lasciare". Con Dylan McDermott.
18.30 TG2
18.35 L'ISOLA DEI FAMOSI 2 - DIARIO. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 SENZA TRACCE Telefilm. "Clair-Kam Li". Con Antony Lapaglia e Poppy Montgomery.
22.45 RAI SPORT SABATO SPORT
23.15 TG2 DOSSIER - LE STORIE
0.40 TG2
0.50 VIDEO PALCOSCENICO
2.00 KIDS. Con C. Bigagli e M. Lozano.
2.15 L'ISOLA DEI FAMOSI
2.50 SPECIALE PERIFERIE
2.55 GUARIRE
3.30 VOCI NELLA NOTTE
3.40 MERCANDO CERCANDO
4.15 NET UNO - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO
5.45 SCANZONATISSIMA

RAITRE

- 7.00 RAI EDUCATIONAL
7.30 IL GRANDE TALK
8.05 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
10.30 LA MELEVISIONE
11.00 TGR ECONOMIA E LAVORO
11.15 TGR ESTOVEST
11.30 TGR LEVANTE
11.45 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TGR IL SETTIMANALE
12.55 TGR BELLITALIA
13.20 TGR MEDIOFRANCO
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT: Pallanuoto: Campionato italiano Pro Recco-Nervi; Pallavolo femminile: Modena - Novara; Calcio Serie A Primavera: Messina - Lecce; Boxe: Speciale 30 anni Clay-Foran.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA. Con Fabio Fazio.
21.00 GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 UN GIORNO IN PRETURA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 TG3 AGENDA DEL MONDO
0.55 APUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FURI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
◆ Trasmissioni in lingua slovena
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR in lingua slovena - VANGILO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINIA
8.30 LOGGIONE
9.15 NONSOLOMODA - È ... CONTEMPORANEAMENTE (R). Con Silvia Toffanin.
9.45 FICTION DOSSIER
10.15 ALEX. Film (drammatico '94). Di Megan Simpson Huberman. Con Chris Hayward e Josh Picker.
12.22 MEDIASHOPPING
12.25 GRANDE FRATELLO
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO Telefilm. "Il penultimo Samurai". Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 AMICI LIBRI
16.35 CORTO 5
16.40 LA FIDANZATA IDEALE. Film (commedia '01). Di Eric Styles. Con I. Andrews e William Baldwin.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 C'E POSTA PER TE. Con Maria De Filippi.
0.30 GRANDE FRATELLO
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 URLA DEL SILENZIO. Film (drammatico '84). Di Roland Joffe. Con Julian Sands e Sam Waterston.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 ONCE A THIEF Telefilm. "Giochi in famiglia - La scelta di Liann".
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 HAPPY DAYS Telefilm. "Alla festa senza Fonzie 2a parte - L'età non conta".
7.00 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.30 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
7.50 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.10 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
8.35 FL - ECK STRAVAGANZA
8.55 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.25 MAGILLA GORILLA
9.40 HE - MAN AND THE MASTERS OF THE UNIVERSE
10.10 MOTOTOPO AUTOGATTO
10.30 FANTASMI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '01). Di P. Read Johnson. Con Christopher Lloyd e Tom Amundsen.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 GRAND PRIX: Prove GP Valencia MotoGP - 125 - 250
16.10 LA REGOLA DELL'ANNO. Film (commedia '93). Di Daniel Stern. Con Albert Hall e Daniel Stern.
18.20 TOM & JERRY
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm. "In cerca del Pigmaleone". Con Calista Flockhart e Greg Kinnear.
19.55 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm.
20.10 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 BARBIE - LA PRINCIPESSA E LA POVERA. Film (animazione '76)
22.55 GUIDA AL CAMPIONATO
24.00 MEDIASHOPPING
0.05 GRAND PRIX MOTO
0.45 CIAK SPECIALE
0.50 STUDIO SPORT
1.15 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.45 MEDIASHOPPING
2.10 SPECIALE: L'ESORCISTA - LA GENESI
2.20 L'ESORCISTA II: L'ERETICO. Film (thriller '77). Di John Boorman. Con Linda Blair e Max Von Sydow.
5.30 TG5 (R)

RETE 4

- 6.10 LA GRANDE VALLATA Telefilm. "Il detenuto di San Quintino".
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
8.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.30 COMMISSARIO SAINT MARTIN Telefilm. "La truffa".
9.30 PIANETA MARE. Con Tessa Gelsio.
10.35 IL MIO MIGLIORE AMICO. Con Enrica Bonaccorti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 IERI E OGGI IN TV
16.00 ALTA SOCIETÀ
17.00 IL VIAGGIATORE. Con Ella Kari-Nen e Matteo Mazzocchi.
17.55 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Lioni.
18.55 TG4
19.35 GARIBALDI - EROE DEI DUE MONDI Telefilm.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il cacciatore di taglie". Con Chuck Norris.
21.00 ARMA LETALE. Film (poliziesco '87). Di Richard Donner. Con Danny Glover e Mel Gibson.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 24 IL SERIE Telefilm. "Dalle 23:00 a mezzanotte". Con Kiefer Sutherland e L. Hope.
0.05 PARLAMENTO IN
0.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.00 IERI E OGGI IN TV
2.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.35 IERI E OGGI IN TV
3.55 FERRAGGIO IN BIKINI. Film (commedia '90). Di Marino Girolami. Con Raimondo Vianello e Walter Chiari.
5.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 IERI E OGGI IN TV

LA7

- 6.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm.
8.30 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
9.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO (R) Telefilm. "Charly la lavatrice".
9.35 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
10.05 SHERLOCK INVESTIGATORE SOCCO. Film (commedia '62). Di Frank Tashlin. Con Jerry Lewis e Zachary Scott.
11.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO (R) Telefilm.
12.00 ON THE ROAD - MOTORI E DIN-TORNI
12.30 TG LA7
13.00 ELLERY QUEEN Telefilm.
14.00 L'ISPEZIONE BARNABY Telefilm
16.00 SPORT EQUIPAGGIO TUTTO MATTO (R) Telefilm.
17.00 IL BIANCO, IL GIALLO, IL NERO. Film (western '74). Di Sergio Corbucci. Con Giuliano Gemma e Tomas Milian.
19.00 SESTO SENSO. Con Francesca Pezzali e Maurizio Bonfigli.
20.00 TG LA7
21.00 SPORT 7
21.30 L'INFEDELE. Con Gad Lerner.
23.30 ALTRA STORIA. Con Pierluigi Battista.
0.30 TG LA7

MTV

- 6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 NUOVA SCHA
15.00 LAST EXILE
15.30 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
16.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilelo.
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV LIVE
18.00 ORPHEN
18.30 THAT '70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE MTV R/NB CHART
20.00 MTV MASH
20.55 PIMP MY RIDE
21.00 FLASH NEWS
21.55 SCRUBS, MEDICI AI PRIMI FER-RI Telefilm. Con Sarah Chalke e Zachary.
22.00 PERFETTI, MA NON TROPPO PERFETTI. Con Andrea Parker e Sara Rue.
22.30 COUPLING Telefilm.
23.30 MTV SPECIAL
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW

SKY TV

- 6.35 FILM. GHOST WORLD (02) di Terry Zwigoff con Brad Pitt e Illeana Douglas
8.25 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone
10.00 LOADING EXTRA
10.10 FILM. JOE SOMEBODY (03) di John Pasquin con John Belushi e T. Allen
11.50 FILM TV. ANNAS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. DUE AMICHE ESPLOSIVE - THE BANGER SISTERS (02) di Bob Dolman con Goldie Hawn e Susan Sarandon
15.10 FILM. FRANK MCKLUSKY (02) di Arlene Sanford con Kevin Pollack e Randy Quaid
16.35 SKY CINE NEWS
17.05 FILM. THE CORE (03) di Jon Amiel con Aaron Eckhart e Tchéky Karyo
19.20 FILM. LITTLE SECRETS - SOGNI E SEGRETI (01) di Blair Treu con Jan Gardner e R. Wood

SKY SPORT

- 21.00 FILM. IL MONACO (03) di Paul Hunter con Chow Yun-Fat e S. W. Scott
22.50 FILM. NAVE FANTASMA - GHOST SHIP (03) di Alvin Rakoff con Nick Mancuso e Richard Crenna
0.25 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy
2.00 FILM. IL COCO DI RIPLEY (02) di Liliana Cavani con Chiara Caselli e John Malkovich
2.55 FILM. SECRETARY (02) di Steven Shainberg con James Spader e Maggie Gyllenhaal
4.50 FILM. M'AMMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

- 6.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Osaka
7.45 Serie B 2004/2005: Piacenza-Ascoli
9.30 Liga 2004/2005: Real Madrid-Valladolid
11.15 Serie B 2004/2005: Catania-Barri
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Sky Calcio Show
14.30 Premier League 2004/2005: Birmingham-Crystal Palace
15.45 Sky Calcio Show
15.58 Premier League 2004/2005: Arsenal-Southampton
18.01 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.26 Serie A 2004/2005: Inter-Lazio
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 10
24.00 Sport Time
0.15 Liga 2004/2005: Bilbao-Barcellona
2.00 Bundesliga 2004/2005: Borussia M.-Bayern M.
3.45 Ligue 1 2004/2005: Marsiglia-Monaco
5.30 Futbol Mundial

TELEQUATTRO

- 6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINIA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINIA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DI-RE Telefilm
12.00 CALIFORNIA Telefilm
12.50 PRIMA
13.30 SINDACO FUORI DAL COMUNE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 LE BACCHETTE MAGICHE
14.35 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 TGS
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 AUTOMOBILISMO
21.10 CLUB PARADISE. Film (commedia '86)
22.45 IL ROSSETTI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.30 LIBERAMENTE
24.00 VOCI DAL GHETTO
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINIA

ANTENNA 3 TS

- 11.45 MUSICALE
12.40 NOTIZIE OROSCOPO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.30 TELEVENTITE
18.30 GIOVAGNANDO IN TRENTINO
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 DOCUMENTARIO
20.45 POSSO UCCIDERE PER TE. Film (thriller '90)
22.45 SPECIALE STORIA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE
9.00 IL PENSIERO
10.00 CARTOMANZIA
11.00 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENTITA
12.30 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
13.35 UOMINI CONTRO
14.00 TELEVENTITA
15.00 TOM E JERRY
16.05 AMORE FERMO POSTA. Film (commedia)
18.00 NO FORMAL
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.15 EURONEWS
14.30 PARLAMO DI...
15.10 MEDITERRANEO (musica)
16.10 TUTTOGGI ATTUALITÀ
16.30 SPEZZANDI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - EDIZIONE
19.30 DOMANI E DOMENICA
19.40 GHOST BUSTERS Telefilm
20.05 EO
20.35 "O - L'ATTUALITÀ GIOVANE.
21.20 FOLKEST A CAPODISTRIA
22.10 TUTTOGGI - I EDIZIONE
22.25 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
23.00 DOTTORI CON LE ALI Telefilm
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
14.00 THE CLUB SHOW
15.03 ALL MUSIC CHART
16.57 TGA
17.00 MONO
18.03 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 SPECIALE VOCI DOMANI 2004
20.00 RAPTURE
21.00 I LOVE ROCK'N'ROLL
22.00 ONE SHOT. Con Ringo.
23.00 EXTRA. Con Iario Albertani.

TELEFRIULI

- 6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.40 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIO
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.30 TEATRO IN LINGUA FRIULANA
12.30 BASKET: Serie A: Snaidero Udine-Scavolini Pesaro
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 ANTEPRIMA SPORT
20.00 RUGBY: Magazine
20.30 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
21.00 SPECIALE: Z.I.U.
22.00 MUSICAFÉ
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.50 ANTEPRIMA SPORT
0.20 RUGBY: Magazine

ITALIA 7

- 8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 DIRETTA STUDIO
18.50 TG7
19.00 DIRETTA STUDIO - SPECIALE
23.15 IO, LUI E PAMELA 2. Film
1.10 TG7

TELEORDEST

- 6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.45 TNE GIORNALE
8.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 RISI E BISÌ
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE
20.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.25 TNE GIORNALE
23.55 PILLOLE
23.59 FILM

IL PICCOLO

- IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

- 7.30 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 CAPPELLO A CILINDRO. Film
12.00 CAVALLI RUGGENTI
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 INTERRUPT
13.40 VOGLIA DI VOLARE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN COMMERO VIAGGIATO-RE. Film (azione)
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 CASANOVA FAREBBE COSÌ Telefilm
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL COMPAGNO B. Film (comico)
23.00 CAVALLI MANIA
23.30 SUPERX MOTORI

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTUDIO
18.15 NOVASTUDIO SERA

Radiouno

- 6.00: GR1: 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia; istruzioni per l'uso; 6.33: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.36: Sportland; 8.00: GR1: 8.29: GR1 Sport; 8.39: Inviata; speciale; 9.00: GR1: 9.30: GR1: 9.34: Agricoltura; 10.05: Diversi da chi?; 10.10: In Europa; 11.00: GR1: 11.30: GR1: 11.48: Break; 12.00: GR1: 12.10: GR Regione; 12.33: Fantastica Mente; 13.00: GR1: 13.55: GR Campus; 14.01: Sabato Sport; 15.00: GR1: 15.20: Speciale Motomondiale; 15.33: Pallanuoto; 16.30: GR1: 16.45: Speciale FI; 17.00: GR1: 17.30: GR1: 17.55: GR1 Calcio; 18.51: GR1: 20.00: GR1: 20.02: Ascolta, si fa sera; 20.25: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.20: GR1: 23.00: GR1: 23.33: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 2.00: GR1: 2.05: Stereo; 3.00: GR1: 4.00: GR1: 5.00: GR1: 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmarie; 5.50: Oggi Duemila.

Radio due

- 6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2: 7.30: GR2: 7.53: GR Sport; 8.00: "Cosa bolle in pentola"; 8.30: GR2: 9.00: Black out; 10.00: Sumo - Il peso della cultura; 10.30: GR2: 11.30: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2: 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2: 13.35: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2: 16.30: Classifica Top 10 Album; 17.00: Di-spenser; 17.30: GR2: 18.00: Giocando; 19.30: GR2: 19.52: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.30: GR2: 20.35: Che lavoro fai?; 21.30: GR2: 21.38: Hit Parade Live Show (R); 22.55: Fegiz Files; 0.00: Rock wave; 1.00: Due di notte; 5.00: Solo Musica.

Radiotre

- 6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina;

Radio regionale

- 7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Ona Verde; 11.33: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il

LA TRIS COL DNA

Uno scambio di cavalli: fu Arabian Pivot (Gbr), maschio baio nato nel 1999 e non Reprime (Irlanda), maschio baio nato nel 2000, a vincere il Premio Gorini, corsa tris disputata l'11 ottobre 2004 a Varese. A comunicarlo è l'Unire che ha accertato la reale identità del vincitore, dopo la denuncia sullo scambio di concorrenti, grazie a indagini sul Dna. Presentata denuncia per truffa.

ACI Club

PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.33 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Snaidero Udine-Scavolini Pesaro
11.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Catania-Bari
13.25 Rai Due: Dribbling
13.30 Sky Sport 1: Sky Calcio

Show Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.00 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Pallanuoto: Campionato italiano Pro Recco-Nervi. Pallanuoto femminile: Moden-

na - Novara; Calcio Serie A Primavera: Messina - Lecce; Boxe: Speciale 30 anni Clay-For-

19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.26 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Inter-Lazio
20.30 Rai Uno: Rai Sport Notizie
22.45 Rai Due: Rai Sport Sabato Sport

SPORT

PRIVATO E' BELLO

Ai mondiali di calcio del 2006 in Germania saranno impiegati negli stadi 12 mila addetti alla sicurezza di agenzia privata. «Gli agenti privati non sostituiranno la polizia, ma l'affiancheranno e l'appoggeranno», ha detto a Colonia il ministro dell'interno tedesco Otto Schily annunciando l'iniziativa. Gli agenti privati verranno scelti con cura particolare.

CON TE. SEMPRE

ENTRA NEL NOSTRO CLUB

Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI Via Cumano, 2 - tel. 040/393222

SERIE B Gli alabardati stasera al Rocco sfidano i calabresi alla ricerca di tre punti preziosi

Alabarda spuntata contro Crotone

La sfortuna si accanisce: dopo Baù e Princivalli Tesser perde anche Parola

L'INTERVISTA

I buoni propositi di Minieri: «Più grinta e cattiveria»

TRIESTE Punti buoni subito e morale per il domani. Questo chiede dall'incontro di stasera la Triestina e, allo stesso tempo, più o meno l'identico discorso vale anche per il Crotone. «Sicuramente entrambe le squadre hanno bisogno di punti ma a noi serve ritrovare anche il morale», è convinto Michelangelo Minieri, che rientra stasera nei ranghi dopo avere rifiutato contro il Verona.

«Dopo tre sconfitte consecutive una vittoria riporterebbe alto il morale in tutta la squadra e ci permetterebbe di preparare la testa per le due prossime trasferte di Bergamo e Genova: due incontri veramente difficili. Ma proprio per centrare tale obiettivo diviene forse ancora più impegnativa ed importante la partita di stasera. Più che nel pareggio casalingo contro il Catania di martedì scorso, il Crotone pare abbia impressionato tutti nel corso della trasferta di Empoli. Anche lì un pareggio per i calabresi, ma fuori dalle mura amiche e contro la prima della classe. «Stavolta al Crotone mancheranno diversi attaccanti - sostiene Minieri - gente come Savoldi, Tarantino e Vantaggiato. Francamente, perciò, non so se giocheranno con il tridente d'attacco. Anche ad Empoli, dove avevano fatto una buonissima figura, in pratica avevano giocato con una punta sola. Ma al di là di questo, noi dovremo cercare di partire subito con intensità di gioco e cattiveria che è quello che ci sta un po' mancando in

queste ultime partite. Dobbiamo sparare subito un primo tempo sullo stile di quelli disputati contro il Catanzaro ed il Treviso, in modo da incanalare immediatamente la partita nel verso giusto. Il Crotone è una buona squadra, lo ha dimostrato anche contro il Catania, ma se siamo in giornata buona qualsiasi avversario diventa alla nostra portata. Semplicemente dobbiamo partire come se fosse la finale più sentita della nostra carriera. Sono troppo importanti i tre punti in questo momento. Ed allora mettiamoci più grinta e più cattiveria».

In somma, via i difetti dell'autunno appena iniziato e dentro i pregi dell'estate alabardata...

«Siamo coscienti che non stiamo dimostrando veramente il nostro valore - assicura Minieri - ma se andiamo a guardare indietro ci accorgiamo che sin dal primo giorno di ritiro sapevamo tutti di essere una buona squadra. Però dobbiamo ancora trovare i meccanismi giusti e mettere a posto un po' di cose. Se siamo realmente i giocatori che pensiamo, allora ce la potremo giocare contro tutti come fatto lo scorso anno. Ma dobbiamo anche renderci conto che in questo momento negativo - e spero sia anche l'ultimo - se ci mancano gambe, cattiveria e spirito giusto allora rischiamo di potere anche fare brutta figura contro chiunque». Speriamo non sia questo il caso di Triestina-Crotone.

a.r.

TRIESTE Sembra quasi che la Dea Bendata avesse contemporaneamente voltato le spalle sia alla Triestina che al Crotone. Tra squalifiche ed infortuni vari stasera in campo mancheranno in tutto dieci giocatori, quattro da una parte e sei dall'altra. Ma si sa che la fortuna spesso è volentieri aiuta gli audaci, ed ancor più chi ha voglia di spazzare via la malasorte per trovare tempi migliori. Così fosse, allora Triestina-Crotone sarà una partita di quelle al fulmicotone. L'Alabarda arriva da tre sconfitte consecutive: un po' del caldo, un po' di muscoli appesantiti, un po' di episodi avversi e trova sulla sua strada un avversario che in classifica la sta a guardare un gradino sotto, pur esprimendo lo stesso calcio frizzante che le aveva permesso lo scorso anno di raggiungere la promozione. Entrambe cercano ossigeno nei tre punti che nel calcio arrivano solo dalle vittorie, senza cambiare assetti tattici votati più all'attacco che non a contenere gli avversari.

Sulla carta, Triestina-Crotone dovrebbe essere la classica partita dai continui cambi di fronte. Gaspe-

rini, mister dei calabresi, non sembra voler rinunciare al tridente d'attacco del suo tre-quattro-tre, anche se in fase di non possesso palla il modulo del Crotone si trasforma in un cinque-quattro-uno. Tesser, che da circa un anno viaggia alla grande con il trequartista

alle spalle dei due attaccanti, non sembra essergli da meno e non cambierà idee di gioco malgrado fattori esterni gli complichino piani e lo costringano a cambiare uomini. Il mister di Montebelluna intendeva proporre stasera gli stessi undici lanciati per sette mi-

nuti nel fango di Bergamo, ma il ginocchio di Andrea Parola non è ancora a posto ed abbisogna di ulteriori cure prima di permettergli di ritornare la classica diga davanti alla difesa.

Già che ci siamo citiamo anche gli altri infortunati della Triestina, visto che la situazione non è delle più rosee. Princivalli sembrava reduce da una semplice botta rimediata in allenamento, invece sul suo polpaccio è rimasto uno stiramento più lungo di tre centimetri che lo terrà fuori dai giochi per almeno quaranta giorni. Più o meno lo stesso tempo che servirà a Baù per recuperare dalla distorsione a un ginocchio rimediata contro il Verona. Bianchi, come si sa, sosterà stasera il turno di squalifica saltato contro l'Albino-Lefte. «È un momento di emergenza reale», sbotta Attilio Tesser, il quale sa bene come il Crotone sia: «Una squadra molto organizzata e dotata tecnicamente». Quindi sarà per noi una partita molto impegnativa ma che dobbiamo pensare di vincerla a tutti i costi. Visto che Parola non sarà del match, toccherà a Soligo tenere botta in mediana assieme a Munari e



Attacco avversario decimato da assenze e squalifiche: Juric deve restare a casa, il mister pesca nei Primavera

Anche Gasperini a corto di truppe

Serie B: l'undicesima giornata

Empoli	23	Partite	Arbitri
Torino	20	OGGI	
Genoa	19	Catania-Bari	0-1
Piacenza	18	Albino-Lefte-Genoa	Romeo
Albino-Lefte	17	Arezzo-Cesena	Saccani
Ascoli	17	Ascoli-Vicenza	Giannoccaro
Perugia	16	Catanzaro-Venezia	Cruciani
Vicenza	16	Empoli-Torino	Dondarini
Catania	16	Salernitana-Pescara	Girardi
Cesena	15	Ternana-Perugia (1/11)	Squillace
Arezzo	14	Treviso-Piacenza	Rocchi
Verona	14	Triestina-Crotone	Carlucci
Ternana	12	Verona-Modena	Nucini
Modena	11		
Triestina	10		
Venezia	10		
Crotone	9		
Treviso	8		
Pescara	7		
Salernitana	7		
Bari	7		

CATANZARO Non si ferma l'emergenza in casa Crotone che si appresta ad affrontare la trasferta di Trieste con gli uomini letteralmente contati. I due squalificati di turno, Gastaldello e Grieco, si aggiungono ai soliti forfait che ormai stanno caratterizzando questa fase di campionato: il reparto più colpito è quello dell'attacco dove insieme all'assenza di Tarantino (lesione al crociato del ginocchio, starà fuori quattro mesi) si confermano quelle di Vantaggiato e di Savoldi e si aggiunge quella di Ivan Juric che starà fuori per almeno due settimane. Una situazione questa che il tecnico Gian Piero Gasperini sta affrontando da inizio stagione e che gli impone scelte pressoché obbligate.

Per una fortuna Gasperini potrà nuovamente utilizzare il difensore Francesco Scardina, che andrà a sostituire lo squalificato Gastaldello nella linea difensiva dove farà reparto insieme a Rossi e Porchia, con Cevoli che rimarrà in panchina. A centrocampo, dove rientra Matteo Paro che ha smaltito un lieve affaticamento muscolare, l'allenatore del Crotone pare intenzionato a voler dare fiducia sull'out di sinistra a Galardo concedendo un turno di riposo a Giuliano; a destra scontata la conferma di Konko. In attacco ci sarà Alteri a fare da ariete centrale con Guzman che agirà a destra mentre Ciarcia, promosso ancora titolare, opererà a sinistra; il calciatore potrà, in caso di necessità e considerate le sue qualità tecniche, anche fermarsi a dar manforte al centrocampo.

Nell'ottica dell'emergenza che sta affrontando il Crotone in questo periodo, c'è la presenza tra i convocati di Giove Laino (centrocampista della Primavera che giocherà con la maglia numero 86) per completare una panchina quantomai rabberciata.

IN BREVE

Il Chelsea ha licenziato Mutu: tolleranza zero con le droghe

LONDRA Tolleranza zero: all'insegna di questa filosofia, il Chelsea ha deciso di troncare il suo contratto con l'attaccante romeno Adrian Mutu, positivo a un controllo antidoping per cocaina. «Vogliamo affermare in maniera chiara che il Chelsea ha una politica di tolleranza zero nei riguardi dell'uso di droghe, siano esse sostanze che migliorano le prestazioni atletiche o sostanze "di piacere", si legge in un comunicato del club londinese, che gioca nella Premier League. «Un giocatore che assume droga rompe il suo contratto con il club automaticamente», sostiene il Chelsea. Mutu, 25 anni, era stato controllato dopo un allenamento a settembre, e aveva confessato in primo tempo di aver preso cocaina, rinunciando alla controanalisi e puntando alla clemenza del giudizio, per poi far marcia indietro: droga sì, ma non cocaina, e «solo per migliorare le prestazioni sessuali». Mutu, acquistato dal Parma per 23 milioni di euro, era già in rotta con il tecnico del Chelsea, Mourinho. Per lui c'era l'interessamento del club ucraino Shakhtar Donetsk.

Campana: si gioca troppo

ROMA Un limite massimo di minuti giocati durante l'anno, insomma un «tetto» di ore complessive per ciascun giocatore. È una delle proposte che l'Assocalciatori sta vagliando per arginare il problema «prioritario» dei troppi impegni del calcio. «Bisogna fermarsi, tornare indietro - spiega il presidente dell'Aic (Associazione italiana calciatori) Sergio Campana - e diminuire gli impegni agonistici. Ne va della salute dei giocatori, che non riescono a recuperare. Ma è un problema - aggiunge l'avvocato veronese che da una vita è il "sindacalista" dei calciatori - anche tecnico: ne va di mezzo lo spettacolo. Il turnover è una leggenda: gli allenatori tendono sempre a mandare in campo i migliori».

Ancelotti: vero, ma mi adeguo

MILANO Troppe partite tra campionato lungo e coppe, conseguente preparazione non adeguata, ma in fondo bisogna fare buon viso a cattivo gioco perché questo è il calcio di oggi. Così la pensa Carlo Ancelotti, pronto a cogliere lo spunto lanciato da Capello, dopo la vittoria sulla Roma. «È vero, sono tante partite. E questo non ti consente di prepararle come vorresti a livello mentale e fisico - ha detto il tecnico rossonerio -. In questo momento dal punto di vista lavorativo ti devi limitare a far recuperare un giocatore e a mantenerlo a buon livello fisico, ma di lavori collettivi ce ne sono pochi». «Quindi - ha aggiunto - per la crescita e il miglioramento ti puoi solo attenere alla visione delle partite giocate, delle cose fatte bene e degli errori fatti. È un lavoro più teorico che pratico. Ma bisogna adattarsi».

IL CASO

La proposta di Moratti che suggerisce di conferire l'incarico a un tecnico non basta per sanare la frattura all'interno della serie cadetta. E Della Valle non si ritira

Lega nella bufera: l'idea del presidente «esterno» non va

MILANO Due venerdì di lavoro per trovare una soluzione condivisa prima delle elezioni del presidente: alla fine le tre anime della Lega, grandi, piccole di A e serie B) diventano due, qualcosa ma non basta. Antonio Giraud sinistizza che «non c'è un programma in comune da affidare al presidente». «Le cinque grandi di serie B - spiega l'esponente della Juventus - sono d'accordo per eleggere un presidente operativo che possa essere sia interno, sia esterno. Le altre 15 di A vogliono invece un presidente che sia operativo (e quindi non onorario, ndr) ma esterno». E la conferenza stampa diventa praticamente un dibattito. Ivan Ruggeri sottolinea che la vera differenza sta nelle filosofie dei soldi. «Tra le nuove risorse che si vogliono adottare ma per le quali vuole del tempo e la distribuzione dell'esistente che si potrebbe fare subito. Adesso c'è una settimana prima del voto - ha aggiunto - siamo con la testa. Mi aspettavo un passo avanti su certe cose che invece non c'è stato».

E il presidente della Lazio Claudio Lotito conferma: «Abbiamo una filosofia diversa. Noi, i grandi, pensiamo a nuove risorse per le quali ho anche fatto alcune proposte. I piccoli invece pensano a ipotesi di divisioni nuove dell'esistente».

«Perché noi - replica Ruggeri - abbiamo bisogno di soluzioni rapide».

Enrico Preziosi ratifica la distanza tra i due poli calcistici: «Credo sarà inevitabile una contrapposizione - afferma -. È brutto ma arriveremo alle elezioni senza aver trovato una risposta al discorso dei costi». Conclusi quindi i lavori i «saggi», Claudio Lotito (Lazio), Maurizio Zampani (Palermo), Ivan Ruggeri (Atalanta), Antonio Giraud (Juventus), Franco Dal Cin (Venezia) ed Enrico Preziosi (Genoa), si lasciano certificando una divisione che dovrebbe almeno di imprevedibili colli di scena - ritrovarsi nelle urne elettorali venerdì prossimo.

La B si prepara comunque a un'altra riunione prima del 5 novembre: «In settimana - dice Preziosi - riferiremo all'assemblea e trarremo le nostre conclusioni. Comunque la B vota il giorno 5 come avevamo deciso, perché abbiamo bisogno di certezze». Preziosi ritiene difficile l'arrivo di un uomo della provvidenza in questi ultimi giorni, anzi lo ritiene addirittura «sconveniente». «Io non credo che si possa cambiare la situazione in pochi giorni e ritengo sconsigliato presentare un candidato pochi giorni prima del voto».

E invece sembra esattamente quello che si propongono di fare i presidenti vicini alle posizioni di Diego Della Valle. «Io non lo trovo per nulla conveniente - ribatte immediatamente Ivan Ruggeri - e poi se si vuole conoscere meglio il candidato si può anche rinviare di nuove le elezioni come del resto abbiamo già fatto».

Fioriscono le ipotesi intorno a questo identikit di «presidente operativo esterno» disegnato da alcuni e si fanno anche delle ipotesi. Ivan Ruggeri non ritiene sia giunto il momento di

svelarne l'identità e Zampani già ieri mattina aveva fatto capire che il nome c'era. Anche Massimo Moratti nel corso della giornata aveva più volte ventilato una preferenza per un manager esterno. «Il mandato che avevamo - risponde all'obiezione Giraud - non riguardava l'indicazione di una persona».

Come la Roma, il Milan, la Lazio e la Juve, Moratti per l'Inter ha sottoscritto di persona la proposta di un presidente operativo interno o esterno. Come dire che non c'è alcuna contraddizione ma che semplicemente non si sono fatti nomi.

Si insiste con Ruggeri per avere delle indicazioni: può dirci almeno se si tratta di un uomo o una donna? Insistono i cronisti. «Se fosse una bella donna avremmo almeno qualcosa da guardare. Ma abbiate pazienza fino all'inizio della settimana prossima e lo saprete».

SERIE A Il tecnico interista è stufo di collezionare pareggi. Stasera arriva la Lazio e anche senza Vieri vuole i tre punti

Mancini all'ultima spiaggia: «Vincere»

Nel secondo anticipo il Milan, prima inseguitrice, va in casa della Sampdoria

IL PERSONAGGIO

Zola diventa «Membro del British Empire»

La favola del piccolo sardo campione di fair play che la regina ha fatto Sir

ROMA E ora lo chiameranno Sir, anche se proprio baronetto non è. Membro onorario dell'Impero Britannico: è per la precisione questa - e visto il contesto l'esattezza - d'obbligo - l'onorificenza che sua Maestà Elisabetta seconda ha conferito a Gianfranco Zola per i suoi cinque anni di calcio inglese e nobiltà di intenti.

L'onorificenza è dello stesso ordine per il quale sono stati insigniti David Beckham, Mike Jagger o Keith Rowling, la «madre» di Harry Potter, al grado superiore, o tutta la nazionale di rugby campione del mondo. Ed è facile immaginare che, se anche per la casa regnante inglese e tutti i suoi sudditi Zola potrà esser chiamato «Mbe» (Member of the British Empire), per i tifosi di tutta Italia sarà un vero e proprio «Sir» Gianfranco, al servizio del campionato italiano.

vo di Londra. Nel frattempo il calcio italiano si consumava nell'ennesima polemica, all'insegna di Zola o dei Baggio di tutti i tempi: c'è ancora spazio per i numeri 10? E lui, felice a Londra, a vivere la sua seconda vita. Un campo di golf, una partita al sabato e poi il giorno dopo poche chiacchiere, un gran gol al volo, una punizione alla Dieguito, la nomina di giocatore dell'anno alla prima stagione. E soprattutto l'immediata identificazione con un modo di intendere il football, da signori appunto: questo è stato Zola in cinque anni inglesi. Due medaglie per la Fa Cup (nel '97 e nel 2000), la Coppa di Lega inglese, la Coppa Coppe e la Supercoppa europea nel '98, la «Charity Shield» nel 2000; ma il palmares di Zola, per Elisabetta II, è fatto di molto altro. «La passione che naturalmente ha per questo sport - si legge nella motivazione dell'onorificenza - è unita a una determinazione a sostenere i più alti standard di comportamento. Durante tutto il periodo trascorso in Inghilterra è stato infatti uno spiccato sostenitore di numerose iniziative di beneficenza, ricevendo estesa ammirazione per il modo in cui ha dedicato il gol decisivo per la vittoria nella coppa di Lega inglese a un ragazzo malato terminale, che aveva visitato in ospedale. Anche il suo addio al Chelsea, nonostante l'appello dei tifosi londinesi, per tornare alla sua terra è un segno di «stile». Lunedì sarà l'ambasciatore britannico in Italia, Sir Ivor Roberts, a consegnare per conto di Sua Maestà l'onorificenza a Zola, a Roma nella cornice suggestiva di Villa Wolkonsky.

«Mi sento sulla luna, è difficile descrivere certe emozioni. Sono molto onorato, non mi aspettavo di ricevere un tale riconoscimento. È una cosa che mi fa veramente piacere, mi sento un cittadino britannico». Queste le prime parole pronunciate dal giocatore dopo aver appreso la notizia.



Gianfranco Zola

per la vittoria nella coppa di Lega inglese a un ragazzo malato terminale, che aveva visitato in ospedale. Anche il suo addio al Chelsea, nonostante l'appello dei tifosi londinesi, per tornare alla sua terra è un segno di «stile». Lunedì sarà l'ambasciatore britannico in Italia, Sir Ivor Roberts, a consegnare per conto di Sua Maestà l'onorificenza a Zola, a Roma nella cornice suggestiva di Villa Wolkonsky.

«Mi sento sulla luna, è difficile descrivere certe emozioni. Sono molto onorato, non mi aspettavo di ricevere un tale riconoscimento. È una cosa che mi fa veramente piacere, mi sento un cittadino britannico». Queste le prime parole pronunciate dal giocatore dopo aver appreso la notizia.

MILANO Dopo il posticipo di ieri, il campionato di A riparte stasera con due anticipi di cartello: Inter-Lazio e Sampdoria-Milan.

L'Inter non ha più alternative, deve solo vincere. Roberto Mancini si rimbocca le maniche, ora bisogna recuperare il terreno perduto: «Sarà dura ma sono fiducioso. Anche se sarà faticoso si può recuperare. Dobbiamo pensare solo a vincere». A partire da stasera, ovviamente, quando a San Siro - senza Vieri che non è a posto con la caviglia e che Mancini ha preferito quindi non convocare - i nerazzurri affronteranno la Lazio. Squadra che il tecnico e molti giocatori dell'Inter conoscono bene: «Credo che i nerazzurri che sono stati alla Lazio abbiano tutti degli ottimi ricordi. Io sono stato benissimo lì - dichiara Mancini - serbo un ottimo ricordo».

Mancini, insomma, ex tecnico laziale con un burrascoso «divorzio» alle spalle, taglia corto: il suo unico pensiero è quindi quello di non commettere di nuovo gli stessi errori che hanno condannato la sua squadra a sei pareggi su otto partite di campionato. Ecco la soluzione: combattere i cali di concentrazione in cui l'Inter incappa dopo essere passata in vantaggio.

«Dobbiamo imparare - dice Mancini - a stringere i denti una volta che ci troviamo in vantaggio, non dando quindi la possibilità agli avversari di rientrare in partita. Si deve spingere di più in quel momento, invece che rilassarsi come facciamo noi, pensando forse di aver già chiuso la partita».

Molti restano intanto i dubbi sull'11 da schierare in campo contro i biancocelesti. Il tecnico non dà la formazione, ma mette in chiaro che non lo fa per rendere un po'



Roberto Mancini

più difficile la vita ai cronisti sportivi. E così si resta in bilico fino all'ultimo su parecchi nomi, quelli che poi contano di più: come quello di Vieri, la cui caviglia soffre dal dopo-derby da ancora problemi. Mancini ha

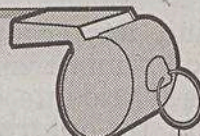


Carlo Ancelotti

provato l'attaccante, poi ha deciso di non convocarlo. Meglio non rischiare. In attacco, allora, ancora Adriano con Martins, e in panchina Recoba accanto a Cruz. E veniamo ai «cugini» del Milan, secondi in classifica.

Serie A: la nona giornata

Partite	Arbitri	LA CLASSIFICA
OGGI		Juventus 22
ore 18.00: Sampdoria-Milan	Farina	Milan 17
ore 20.30: Inter-Lazio	Trefoloni	Lecce 15
DOMANI		Chievo 13
ore 15.00: Fiorentina-Lecce	Morganti	Cagliari 13
Juventus-Chievo	Pieri	Inter 12
Livorno-Brescia	Ayrolodi N.	Sampdoria 12
Messina-Reggina	Racalbuto	Lazio 11
Parma-Atalanta	De Marco	Messina 11
Roma-Cagliari	Rosetti	Palermo 10
Siena-Bologna	Paparesta	Fiorentina 10
Udinese-Palermo	Brighi	Udinese 9
(20.30)		Bologna 9
		Roma 9
		Brescia 9
		Livorno 8
		Siena 8
		Reggina 7
		Parma 6
		Atalanta 4



Il tabù rischia di trasformarsi in un'autentica ossessione per la Sampdoria, che nell'anno scorso in tutto il campionato ne è in questo scorcio iniziale di stagione è riuscita a battere una grande. Contro il Milan, avversario di stasera, arrivarono addirittura quattro sconfitte su quattro confronti (due di Coppa Italia).

I blucerchiati si sono parzialmente riscattati in estate, aggiudicandosi a San Siro il trofeo Seat Pagine Gialle ai rigori, ma non basta quest'ultimo positivo precedente a rendere tranquillo Novellino. «E come potrei - dice l'allenatore della Samp -? Il Milan è tra le squadre più forti al mondo e ha un rosa composta da fuoriclasse. Contro compagni del genere non basta preparare bene la partita e mantenere alta la concentrazione, perché hanno elementi che possono fare la differenza in qualunque momento dell'incontro. Potrei citare Kaká, ma dimenticherei Shevchenko, Seedorf, Rui Costa e altri».

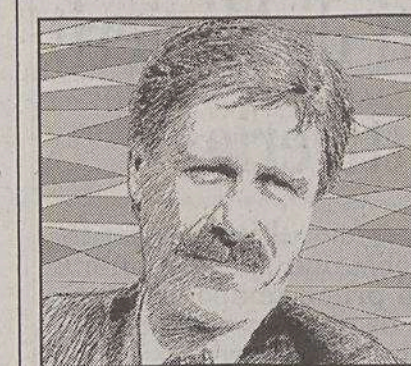
Sbaglia, tuttavia, chi pensa a una Sampdoria troppo dimessa. La vittoria con il Chievo, la terza consecutiva in trasferta, ha messo le ali dell'entusiasmo ai piedi dei blucerchiati.

Novellino intende confermare la stessa formazione che ha vinto a Verona, con Sacchetti a sinistra al posto dell'infortunato Tonetto. «Sarà una gara importante - commenta il tecnico della Samp - sia per noi che per loro. Noi vogliamo dare continuità ai risultati positivi che abbiamo conquistato nell'ultimo periodo, loro per restare agganciati al vertice della classifica».



Vieri: stasera contro la Lazio non ci sarà.

LIBERO ARBITRIO



Collina troppo buono

Non devono restare impuniti i capricci di Cassano

Il turno infrasettimanale di campionato ha confermato quanto già espresso la domenica precedente: belle partite, pochi episodi contestati nelle aree di rigore, arbitri all'altezza delle situazioni e, purtroppo, guardalinee ancora imprecisi e poco collaborativi. Molti errori infatti sono stati commessi nella rilevazione del fuorigioco e sempre per la troppa fretta di alzare la bandierina. L'Udinese a Bologna si vede annullare un gol regolare di Fava - per fortuna poi lo stesso ne segna un altro decisivo - che, nel momento in cui parte il passaggio del suo compagno, si trova perfettamente in linea col penultimo difendente; Adriano in Lecce-Inter viene fermato mentre si proietta verso la porta avversaria in posizione regolare di almeno 1-2 metri; stesso discorso per Montella nel posticipo Juventus-Roma.

Questi i più rilevanti - commessi tra l'altro da guardalinee internazionali - ma ce ne sono stati degli altri simili, passati in secondo piano, che confermano purtroppo la non sempre buona collaborazione in campo. A Cagliari molti commentatori hanno riferito che il fallo di mano commesso da Bega era da punire con il calcio di rigore. Io non sono di questo avviso in quanto, è sì vero che il giocatore cercava di avvinghiare l'avversario gli passa il braccio attorno alla vita e che la mano tocca il pallone, ma non mi pare che nel gesto si possa ravvisare alcuna volontarietà, elemento essenziale rimasto, unicamente per questo tipo di fallo. Per quanto riguarda il big match del

Arbitraggi buoni nell'ultima giornata, ma dai guardalinee troppi errori sui fuorigioco

di viziati dei due talenti romanisti credo che sarebbe il caso che qualcuno li invitasse a smetterla di mandare a quel paese con i soliti vaffanculo, puntualmente ripresi dalle telecamere, ogni qualvolta che non si trovano d'accordo con le decisioni degli ufficiali di gara. Anche Collina, ieri, ha fatto finta di niente girando le spalle e allontanandosi ma, prima o dopo, capiterà che qualche arbitro, qualche guardalinee o magari qualche quarto uomo più permaloso riporti il tutto sul referto di gara con conseguenti e inevitabili squallorifiche. Anzi sarebbe tempo che qualcuno cominciasse a farlo!

Fabio Baldas

La rete contro la Roma galvanizza l'attaccante juventino che si sente tornato quello di una volta

Del Piero ha ritrovato la carica

Domani al Delle Alpi c'è il Chievo: Zebina resta fermo



Del Piero in azione giovedì sera contro la Roma.

TORINO «È pazzesco, ci saranno infortuni». Fabio Capello, a caldo, giovedì sera, non voleva certo fare la Cassandra, ma la considerazione era troppo sentita per non scappargli dalla bocca davanti ai microfoni. Troppo lungo il torneo, troppi rischi, niente certezze, nonostante la classifica lusinghiera.

Per la Juventus (e non solo per lei) il primo effetto della eccessiva concentrazione di partite nella stessa settimana è il terzo infortunio serio stagionale, dopo quelli di Trezeguet e Del Piero: Zebina ne avrà probabilmente per un mese a causa dello stiramento accusato al Delle Alpi. E il Del Piero attuale, che sta tornando se stesso, ha comunque pagato già in queste prime giornate un tributo di tre turni fuori per una tendinite.

Il fuoriclasse bianconero, è comunque su di giri e nel proprio sito afferma: «Il mio è stato il terzo gol in due partite, sono numeri eloquenti, una conferma preziosa per me dopo un periodo di stop forzato. Sono molto soddi-

sfatto e d'altra parte le vittorie della squadra e mie personali costituiscono un binomio perfetto». Del Piero, però, non si nasconde dietro a un dito e parla di «vittoria preziosa senza brillare e anche questo è significativo. Era importante dimostrare che vinciamo anche con le grandi. Siamo stati bravi a concretizzare le occasioni e soprattutto a non lasciarle a loro. E si sapeva che partite come quella con la Roma sono ad alto rischio».

Ma non c'è tempo per gustarsela, la soddisfazione, perché domani si gioca di nuovo contro il Chievo e i problemi non mancano. Non ci sarà Zebina: gli esami clinici alla gamba del difensore francese verranno effettuati martedì prossimo, ma non è azzardato ipotizzare un mese di stop. Luciano Moggi è d'accordo con il proprio allenatore sul problema dello stress eccessivo del campionato, sotto tutti i punti di vista: «Noi ci siamo adeguati, come tutti, ma certo il rischio di infortuni aumenta, soprattutto se avremo la fortuna e l'abilità di andare molto avanti nelle Coppe».

NAZIONALE

Una statistica Fifa rivela: l'Italia è la squadra che ha subito meno gol nell'ultimo ventennio. Peccato che ne abbia fatti pochi

Azzurri campioni nel «primo non prenderle»

GINEVRA L'Italia è la nazionale che, in media, ha subito meno gol durante l'ultimo ventennio. Questo quanto rivelato da uno studio della Federcalcio internazionale, pubblicato a Zurigo sull'ultimo numero del mensile «Fifa Magazine». Lo studio ha esaminato le 12.471 gare internazionali (per sole nazionali) disputate in tutto il mondo durante il periodo 1985-2004. Con una media di 0,65 reti incassate a partita (per un totale di 205 gare disputate), gli azzurri evidenziano la difesa più ermetica del mondo. Precedono il Marocco (0,69), l'Inghilterra (0,71), la Francia (0,73) e l'Olanda (0,77).

Per quanto riguarda invece l'attacco, l'Italia, con una media di 1,59 reti segnate a partita, non figura nella «top 10».

Guida l'Australia, con 2,09 reti a partita.

Questo primo posto - scrive Fifa Magazine - è dovuto in gran parte alla limitata concorrenza che esiste in Oceania. In seconda posizione il Brasile (2,02 reti a gara), davanti a Iran e Spagna (2,01). I campioni del mondo in carica sono invece in testa nel rapporto fra reti segnate e reti subite, con un bel 2,55, davanti a Olanda (2,53) e Australia (2,48). L'Italia è settima con 2,31.

Primo posto brasiliano anche per quanto riguarda i punti conquistati in media per partita. Con un risultato di 2,07 punti a gara (con 294 partite giocate), la nazionale verdeoro precede Francia (2,05), Spagna (2) e Italia (1,97). Quarta posizione per gli azzurri anche per il numero medio di punti ottenuti per rete segnata: con una media di 1,32 punti l'Italia è preceduta da un soffio soltanto da Sudafrica (1,33), Scozia (1,33) e Canada (1,32). La

Fifa precisa tuttavia che questa media è ben inferiore a quella realizzata dalla Grecia all'Europeo. Con solo sette reti all'attivo, i campioni d'Europa hanno conseguito quattro vittorie ed un pareggio: ogni gol ha quindi fruttato quasi due punti (1,87) alla nazionale di Rehhagel.

Globalmente, la Fifa comunica altresì che si segnano al massimo due gol in più della metà delle gare (52 per cento).

Nel 20 per cento dei casi il pubblico assiste a tre reti e nel 13 per cento a quattro. Le partite con più di quattro gol costituiscono il 15 per cento del totale.

Infine, il risultato conseguito con più frequenza nelle gare internazionali è l'1-0 (19 per cento dei casi), davanti a 2-0, 2-1 (tredici per cento in entrambi i casi), 1-1 (undici per cento) e 0-0 (dieci per cento).



Gli azzurri di Trapattoni ai Mondiali del 2002: come sempre difensivisti, ma con pochi gol.

MOTOMONDIALE



GP COMUNITÀ VALENCIANA Tutta spagnola la giornata delle libere: nelle 250 miglior tempo di Pedrosa, nella 125 di Lorenzo

Rossi svogliato, via libera a Gibernau

Valentino: «I nuovi scarichi Yamaha sono ancora da mettere a punto». Quinto tempo per Biaggi

IN BREVE

Tre milioni e mezzo in strada per il successo dei Red Sox



Festeggiamenti a Boston per il titolo del baseball.

NEW YORK Tre milioni e mezzo di persone sono attese oggi nelle strade di Boston per la parata che celebrerà il successo della squadra di casa, i Red Sox, nelle World Series di baseball. Per la città del New England si tratta della prima vittoria dal 1918 e a due giorni dalla partita decisiva contro i Cardinals di St. Louis l'atmosfera è ancora di festa e incredulità. I giocatori-eroi sfilano lungo un percorso di circa 5 km, dallo stadio Fenway Park a City Hall, il municipio della città, e con loro ci saranno vecchie glorie dei Red Sox e celebrità. I festeggiamenti fino a ora si sono svolti senza particolari incidenti e c'è chi è andato a celebrare in una località a nord di New York, sulla tomba di Babe Ruth, il giocatore la cui vendita dai Red Sox agli Yankees nel 1920, secondo la leggenda, aveva innescato una maledizione che la squadra bostoniana è riuscita a infrangere solo 86 anni dopo l'ultima vittoria.

In gennaio i mondiali di sci

MODENA «Le piste di Bormio e Santa Caterina, sede dei prossimi Mondiali di sci alpino, sono tra le migliori al mondo, bellissime e con un altissimo livello tecnico». Lo ha detto a Modena il presidente della Fisi, Gaetano Coppi, intervenendo alla presentazione dei Mondiali nell'ambito del Salone dello Sci Skipass. «Abbiamo visitato i tracciati di gara con il presidente della Fisi, Gianfranco Kasper, - ha aggiunto Coppi - e devo dire che ora sono molto tranquillo». Il presidente della Federazione italiana sport invernali ha quindi aggiunto: «I Mondiali valgono le Olimpiadi». Il direttore generale di Bormio 2005, Beppe Bonseri, ha definito i rapporti con la realtà politico-istituzionale locali l'aspetto più difficile dell'allestimento della manifestazione. «Pensavo che la parte più ostica fosse di riuscire a superare la concorrenza internazionale durante la candidatura a ospitare la manifestazione - ha chiarito - invece il difficile è venuto poi in particolare nei rapporti con gli enti locali: in questi anni sono cambiati per tre volte il presidente della Provincia, per due volte i sindaci di Bormio e Santa Caterina, sempre per due volte il presidente del Parco e quello della Comunità montana». I Mondiali sono in calendario dal 28 gennaio al 13 febbraio 2005. Negli ultimi mesi sono stati presentati in Italia, in Europa ed anche a New York.

I biglietti dei Giochi invernali

TORINO Conto alla rovescia ormai agli sgoccioli per acquistare i biglietti olimpici di Torino 2006. Giovedì inizia la prima fase della vendita degli oltre 1 milione e 200 mila tagliandi necessari per assistere alle gare dei prossimi Giochi invernali. Le modalità d'acquisto, le differenti tipologie di ticket e i relativi prezzi saranno illustrati 24 ore prima dell'inizio della vendita. L'appuntamento è a Milano, nella sede del Sanaolo di via Brera 19, alle 11.30 di mercoledì. Interverrà il presidente del Toroc, il Comitato organizzatore dell'evento a cinque cerchi, Valentino Castellani. Per assistere alle gare di Torino 2006, in tutto 177 eventi, sono state studiate varie soluzioni: «Dal biglietto singolo - spiega il responsabile Toroc del ticketing, Giorgio Lauretta - con prezzi a partire da 20 euro, a speciali carnet». Il costo medio di questi ultimi oscilla tra i 250 e i 300 euro. «Le possibilità - aggiunge il responsabile del ticketing olimpico - sono molteplici: si va dai carnet per seguire tutte le gare di una disciplina, a quelli per vivere una giornata a cinque cerchi a Torino o in montagna. Senza dimenticare l'opzione "esperienza olimpica": tre giorni durante i quali è possibile assistere a quattro gare e alla premiazione nella medal plaza».

Pallanuoto, Formiconi nuovo ct

ROMA Pierluigi Formiconi è il nuovo commissario tecnico della nazionale maschile di pallanuoto. La nomina è stata ufficializzata dalla Federnuoto, che ha affidato la panchina del Settebello al tecnico romano. Formiconi lascia la nazionale femminile, con cui ha vinto l'oro olimpico ad Atene. Il suo posto viene preso da Fernando Pesci, da oggi nuovo ct del Settersa. Il presidente della Fin, Paolo Barelli, con il parere favorevole dei consiglieri federali, ha deciso di sciogliere le riserve e nominare i nuovi ct. Formiconi succede a Paolo De Crescenzo, dimissionario dopo il deludente ottavo posto della nazionale ai Giochi atenesi: al nuovo tecnico azzurro, plurimedagliato alla guida delle donne, la Fin affida il compito di rilanciare le ambizioni dell'Italia degli uomini. Primo impegno ufficiale, le qualificazioni europee per i mondiali di Montreal in programma dal 4 al 9 gennaio (sede Italia o Slovacchia). Ferdinando Pesci, che arriva dalla nazionale juniores maschile, bronzo ai Mondiali di Napoli, prende in mano una delle squadre più vincenti della storia dello sport azzurro (un oro olimpico, due mondiali e quattro europei) il bilancio negli ultimi nove anni del Settersa. Entrambi i progetti sono quadriennali, in vista dell'appuntamento di Pechino 2008, ma con verifica biennale.

VALENCIA Svogliato come l'autunno della provincia valenciana, ancora incerto se regalare una domenica di sole all'ultima passerella del Motomondiale, svogliato come uno scolaro di fine anno, già certo della promozione e in attesa solo dell'ultima campanella prima delle tante sospirate vacanze. Così Valentino Rossi ha affrontato il primo giorno di prove del Gp della Comunità Valenciana, tra un test del motore con i nuovi scarichi e l'idea di appendere finalmente il casco al chiodo per qualche mese. Neppure l'idea di stuzzicare una volta ancora la Honda, centrando la vittoria numero 9 dell'annata, ha risvegliato la fame di successo e reso più incisivi i suoi tentativi di ipotecare

l'ultima pole-position della stagione. Il pesarese s'è accontentato di intascare il terzo miglior tempo nella prima sessione di prove cronometrate della MotoGP e di infilare il garage Yamaha con un attimo d'anticipo. Per poi affermare che i nuovi scarichi sono da mettere ancora a punto e che il «Ricardo Tormo», che tanto gli sembra un parcheggio di supermercato, non è certo la pista dove ama più guidare. Due tornate in più di Valentino le hanno percorse Sete Gibernau e Makoto Tamada, entrambi più veloci di Rossi. Lo spagnolo, per soli tre millesimi di secondo, è riuscito a soffiare la provvisoria pole al giapponese pur favorito dalle brillanti prestazioni delle copere

ture Bridgestone, decisamente e loro agio con le temperature più rigide. Il colpaccio della giornata stava per metterlo a segno Troy Bayliss, ma l'australiano, ormai un ex della Ducati che vorrebbe rispedirlo nel purgatorio della Superbike dopo averlo sostituito con lo spagnolo Carlos Checa (è in arrivo la comunicazione ufficiale, prevista per sabato), ha perso smalto nel finale finendo buon quarto. Voleva fare un buon risultato anche Max Biaggi ma il romano s'è ritrovato alle prese con la solita Honda tarantolata, caratteristica esaltata da un tracciato lento e sinuoso, ed è rimasto intrappolato in quinta posizione a quasi otto decimi dalla pole provvisoria di Gibernau. Nella 250 è iniziata me-

glio l'ultima sfida di Daniel Pedrosa. Il neo-iridato della quarto di litro ha dimostrato, e non solo a parole, di voler festeggiare il titolo conquistato a Phillip Island con una bella vittoria davanti al pubblico di casa. Il fantino di Castellar del Valles, infatti, ha subito ipotizzato la pole precedendo l'argentino Sebastian Porto e il sammarinese Alex De Angelis. Dominio iberico nelle prime prove della 125 che hanno visto svettare Jorge Lorenzo su Sergio Gadea mentre Pablo Nieto ha spuntato il quarto miglior tempo. Dopo aver a lungo imposto il suo ritmo, il forlivese Andrea Dovizioso è stato costretto ad accontentarsi del terzo posto sulla griglia provvisoria di partenza.



Il già iridato nelle 125 Dovizioso nelle libere di ieri.

PUGILATO

Sui manifesti il presidente Mobutu descriveva il match come «un cadeau» al popolo zairese. Il ricordo di Benvenuti

Trent'anni fa a Kinshasa un irripetibile Ali-Foreman

GENOVA «Quell'incontro è irripetibile, perché all'epoca fu come lo sbarco sulla luna: un avvenimento senza precedenti e senza paragoni futuri. Se anche l'uomo sbarcasse su Marte non sarebbe più come la passeggiata di Armstrong; ecco, allo stesso modo non potrà mai più esserci un incontro come quello tra Ali e Foreman a Kinshasa: così Nino Benvenuti, il pugile che insieme a Primo Carnera è sinonimo di pugilato in Italia, ricorda l'incontro di trent'anni fa, forse il più leggendario nella storia della nobile arte».

«Per capire oggi quello che l'incontro rappresentò, bisognava sapere chi era Ali, quale straordinario personaggio fosse, quale fosse la sua classe sul ring e la sua popolarità fuori», racconta Benvenuti che lo conobbe alle Olimpiadi di Roma 1960 ma anche aver visto dal vivo la forza di Foreman, l'effetto che avevano sul sacco e sugli avversari i suoi pugni. «Quei pugili proseguono l'ex campione mondiale dei medi di sopraffazione in America esemplificavano due filosofie di vita, e vederle a confronto fu affascinante. Da

un punto di vista tattico conclude fu esaltante vedere Ali letteralmente assorbire i colpi di Foreman e riversarglieli addosso: una strategia che prima non si era mai vista nel pugilato, e che viene invece spesso messa in atto nelle discipline orientali». Oggi saranno passati trent'anni dallo svolgimento di quel match. Sui manifesti dell'epoca era descritto come «un cadeau du président Mobutu au peuple zairais et un honneur pour l'homme noir», ma, più prosaicamente, fu uno dei più importanti incontri di pugilato di tutti i tempi: la notte del 30 ottobre 1974 a Kinshasa, davanti a 100 mila persone, all'ottava ripresa Muhammad Ali mandò al tappeto George Foreman, conquistando il titolo dei massimi ed entrando di diritto nella leggenda dello sport. Che l'incontro fosse destinato a diventare un evento era apparso chiaro già da alcuni mesi prima: a organizzarlo, con borse da cinque milioni di dollari per entrambi i pugili messi in palio da Mobutu, fu Don King, che ribattezzò il match «the rumble in the jungle», la battaglia nella giungla. Per dare maggior risa-

to all'evento furono anche chiamate star della musica di colore del calibro di James Brown, Miriam Makeba e BB King. Nel 1974 Ali ha 32 anni: anche se non è più il ragazzino che a 22 sconfisse Sonny Liston buttandolo giù in sei riprese, ha ancora un buon gioco di gambe e soprattutto una capacità invidiabile di gestire il match dal punto di vista tattico e psicologico. George Foreman, invece, ha sette anni di meno. Ha umiliato «Smokey» Joe Frazier, che sembrava invincibile e difficilmente battibile anche da Ali.

Il vantaggio di Ali però sta nell'immagine: quando scende all'aeroporto di Kinshasa trova ad attenderlo migliaia di persone arrampicate ovunque che gridano «Ali boma ye». Ali uccide. Foreman invece non solo è meno conosciuto tra la gente di colore, ma anzi, in molti non lo vedono di buon occhio: nel 1968, a Città del Messico, pochi giorni dopo che nel famoso podio del 200 metri Tommie «Jet» Smith e John Carlos avevano alzato il pugno avvolto nel guanto delle Pantere Nere, lui aveva sventolato la bandiera americana ai quattro angoli del ring.

CICLISMO

La formazione milanese ha ingaggiato il 27.º corridore per affrontare il nuovo circuito Pro Tour

Cipollini rinasce col team Bianchi

Ballerini entusiasta di Re Leone leader a 360 gradi del team

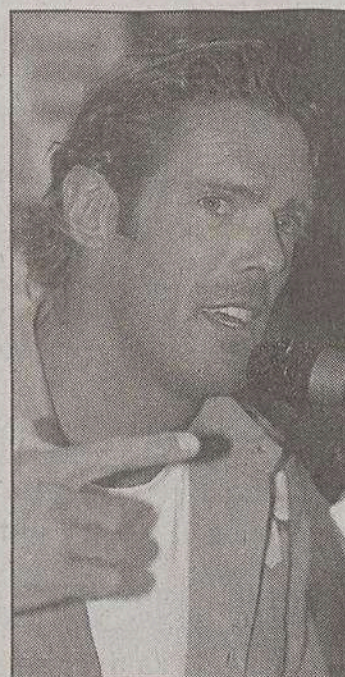
MILANO A quasi 38 anni, il futuro agonistico di Mario Cipollini si connota con l'immagine di uomo squadra per il team Liquigas-Bianchi tornato in grande stile al professionismo dopo tre anni di assenza. Al termine di una campagna acquisti faraonica la formazione milanese ha aggiunto con Re Leone, il 27.º corridore in organico, un tassello di prestigio per affrontare il nuovo circuito Pro Tour. «La casualità di un incontro a Verona, durante l'ultimo mondiale, ha portato a questo brillante accordo, che mi permetterà in futuro di dire ancora la mia negli sprint, ma anche di giocare un ruolo importante di uomo-squadra per aiutare i compagni a vincere il Giro d'Italia», ha spiegato ieri Cipollini.

Sorriso largo e fisico già tirato dagli allenamenti, «voglio iniziare a tutta già in febbraio», ha precisato - Re Leone è apparso decisamente rinfrancato dopo due anni difficili contrassegnati da solo sei vittorie, l'ultima lo scorso aprile negli Usa al Giro della Georgia. «Le difficoltà sono iniziate con addosso la maglia di campione del mondo durante il Giro del 2003, nel-

la tappa di San Donà di Piave - ha spiegato -». Aveva appena battuto il record di vittorie assolute di tappa in rosa e stava per portarsi sul 3 a 3 nel duello a distanza con Alessandro Petacchi. Sotto la pioggia, la scivolata nella tappa veneta ha dato il via a una serie di infortuni e guai fisici, che ha compensato tante stagioni di alto livello, dal mio debutto nel professionismo, in cui tutto era andato bene. Quest'anno, dopo lo stop al Giro nella quarta tappa, mi sono chiuso in me stesso ma dopo aver meditato sul ritiro ho capito che la mia filosofia di vita da corridore aveva ancora un senso».

Il dissenso finanziario, della sua attuale formazione Domina Vacanze, le offerte fatte a formazioni straniere come Gerolsteiner e Cofidis sembravano aver condotto Mario in un vicolo cieco. «Invece ho trovato l'ossatura di un grande team, dove potrei puntare alla Milano-Sanremo in marzo, corsa che considero parte vitale di me stesso, e poi scegliere di fare seguire Giro, Tour o Vuelta. Quest'ultima sarebbe molto interessante in prospettiva mondiale di Madrid a settembre, alla quale tengo moltissimo».

Nella filosofia del circuito Pro Tour, che sicuramente risolverà il ciclismo, noi ci riconosciamo e con un atleta più che un personaggio come Cipollini, contiamo subito di inserirci ad alto livello, per poter confermare con le vittorie e le buone prestazioni negli anni successivi: ha spiegato l'amministratore delegato di Liquigas, Paolo Dal Lago. Sul concetto di Cipollini leader del gruppo a 360 gradi ha insistito anche il Ct della Nazionale azzurra, Franco Ballerini: «Cipollini rimane una bandiera del nostro ciclismo. C'è ancora bisogno di lui, mentre i nostri giovani talenti come Cunego e Basso crescono a suon di risultati nell'interesse di pubblico e media».



Mario Cipollini

SPORT&SALUTE



Attenzione allo stress Se l'insonnia non dà tregua rallentiamo i nostri ritmi

L'insonnia che colpisce lo sportivo è di solito dovuta alla troppa fatica che gli allenamenti comportano, magari aggiungendosi allo sforzo di un lavoro impegnativo e di situazioni personali non gratificanti. Spesso però a causarla è la tensione che gli impegni agonistici comportano con l'annessa paura di non riuscire a vincere o anche quella dovuta ad eventi passati, con l'impressione di non essere stati all'altezza della gara affrontata. Talvolta l'eccessiva concentrazione sul lavoro tecnico e fisico non permette all'atleta di rilassarsi ed estraniarsi da tempi, tattiche, esercizi tecnici da ripetere e migliorare. Da ciò deriva che l'individuo non riesce a gestire bene lo sforzo psico-fisico che allenamenti e gare implicano.

Altra possibilità di far fronte ad una alterata alternanza del ritmo sonno veglia è l'assunzione di farmaci i cui effetti collaterali sono trascurabili se confrontati con le conseguenze dell'insonnia. Il modo migliore per risolvere il problema è però quello di risalire alla causa prima che ci impedisce un riposo adeguato. Va quindi valutato il modo di vivere per evidenziare quel fattore che ci porta ad uno stato di ansia. Una volta individuato, sia questo fattore in campo affettivo, scolastico, sportivo o lavorativo si cerchi di porvi rimedio o di accostarlo in maniera più cosciente. Si può anche ridurre lo stress migliorando la qualità della nostra vita quotidiana rallentandone i ritmi. Il concedersi l'opportunità di praticare attività gratificanti riducendo gli impegni lavorativi ci permette qualche pausa di rilassamento per interrompere la quotidianità. In campo sportivo specialmente se non si è professionisti, si rivalutino le mire di risultati impegnativi, sopprimendo al riguardo l'impegno degli allenamenti. Bisogna ricordare che lo sport deve portare benessere al fisico e non stress eccessivo che, allora, invece di giovare alla nostra salute causa l'effetto paradosso di non farci dormire. La conoscenza di se stessi, di quello che veramente si desidera e la consapevolezza della necessità di ridurre le cause di tensione nella giornata permetterà di coricarsi alla sera certi di avere un buon sonno.

Dott. Ferruccio Divio
(Specialista in Medicina dello Sport)

VELA

Ottimo risultato nella King Edward Cup per il giovane e promettente skipper dello Yc Cupa

Jas, Optimist d'argento alle Bermuda

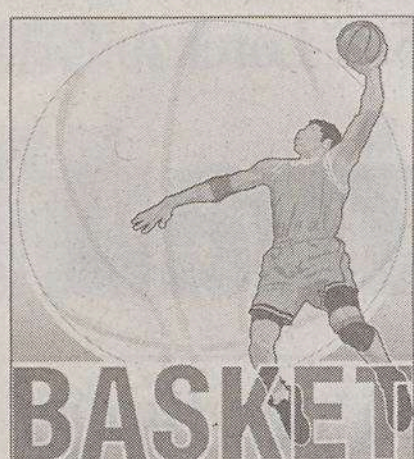


Alcuni Optimist in allenamento al largo di Sistiana.

TRIESTE Splendida notizia dall'arcipelago delle Bermuda dove, a conclusione della regata internazionale di Optimist, la King Edward Junior Gold Cup, del Royal Yc, l'Italia, con Jas Farneti dell'Yc Cupa, ha conquistato la medaglia d'argento dopo nove combattutissime prove contro 33 singolisti di 9 nazioni tra cui Nuova Zelanda, Usa, Gb, Olanda, Australia, Finlandia, Svezia. Regate svoltesi nelle acque del Great Sound. L'oro è stato vinto dal neozelandese Frankie Lardies, che ha superato il triestino di un solo punto (29-30). Si è regatato in aperto oceano Atlantico con venti tesi da 11 a 25 nodi. Era in programma un'ultima prova, ma il sopraggiungere di una bufera l'ha annullata. Il bronzo è andato al finlandese Teemo Rintanen, abbondantemente al disotto nel punteggio (39).

La King Edward si è svolta in concomitanza con il match race dei superimmonieri mondiali quali Russel Coutts, Ed Baird, Denis Conner, Peter Gilmour e James Spithill, vinta da Coutts che ha tenuto ai ragazzi una illuminante lezione spiegando loro i trucchi del match race. Coppa America docet.

i.s.



SERIE B2 All'Acegas summit dirigenza-giocatori per analizzare i motivi della sconfitta con Venezia

Moruzzi: domani non sbaglieremo

Classifica molto stretta: attenzione a Pordenone, Mestre e alla Reyer

TRIESTE Alfredo Moruzzi, la guardia protagonista del buon avvio di stagione dell'Acegas, suona la carica alla vigilia della trasferta di domani a Ravenna. La sconfitta di domenica scorsa contro la Reyer è stata metabolizzata anche se, nella squadra, è rimasta forte la voglia di voltare pagina per riprendere la marcia in classifica, cancellare l'onta di una prestazione da dimenticare e mantenere così le posizioni di vertice.

Siete reduci da una settimana intensa, psicologicamente la più difficile di questo avvio di stagione. In questi giorni avete sentito la pressione?

Abbiamo lavorato duro consapevoli della partitac-

cia giocata domenica scorsa e dell'orrendo spettacolo che abbiamo offerto ai nostri tifosi. Aldilà di questo, però, devo dire che non c'è stata particolare pressione. L'obiettivo si è spostato immediatamente sulla gara di domani: abbiamo pensato a prepararci al meglio per essere pronti a centrare la vittoria.

C'è stato, comunque, un summit con la dirigenza. Una riunione nella quale la società ha voluto far sentire la sua voce. Un confronto utile?

Abbiamo cercato di analizzare, tutti insieme, i motivi della sconfitta. Con uno spirito e un atteggiamento, però, assolutamente costruttivo. È importante, per la mia esperienza, che una so-

cietà si dimostri presente e resti vicina alla squadra nei momenti di difficoltà. Serve a responsabilizzare e a motivare ancor più noi giocatori.

A mente fredda, nella sconfitta contro la Reyer, più meriti di Venezia o demeriti di Trieste?

Loro bravi a vincere e a sfruttare il nostro passaggio a vuoto ma credo che se fossimo stati in grado di esprimere il nostro potenziale la partita sarebbe finita diversamente. Voltiamo pagina e guardiamo avanti con la certezza che una partita così negativa non si ripeterà.

Domani in programma la gara contro Ravenna. Con che spirito affrontate una trasferta sulla carta non facile?

Con la consapevolezza di non poter sbagliare. Agguerriti al massimo, dunque, pronti a giocare duro e a lottare su ogni pallone per portare a casa una vittoria imprescindibile.

Caratteristiche di Ravenna?

Squadra da non sottovalutare negli uomini da quintetto. Un gruppo di giocatori in grado di portare un buon contributo, forse non una panchina molto profonda. Una compagine comunque da non sottovalutare. Anche perché, contro Trieste, le avversarie giocano sempre al massimo per cercare di cogliere un risultato di prestigio.

Domani un'altra giornata importante per l'al-

ta classifica. Scontri al vertice e confronti diretti che possono mutare gli equilibri. Un'occasione da sfruttare?

Noi dobbiamo pensare a vincere senza guardare ai risultati delle altre squadre. Anche perché c'è talmente tanto equilibrio che, alla fine di ogni giornata, possono arrivare risultati a sorpresa. Si cominciano a vedere, comunque, le squadre contro le quali dovremo giocare i play-off. Direi Venezia, Mestre, Pordenone e tutti i team che in questo momento sono davanti in classifica. Senza dimenticare Monfalcone che abbiamo battuto in casa ma che al PalaTrieste si è presentato rimaneggiato. Al completo anche loro diventano indubbiamente competitivi.

Qual è lo stato di forma alla vigilia di un ciclo importante nel quale, al PalaTrieste, affronterete formazioni forti come Mestre e Pordenone?

Siamo un po' stanchi visto il gran lavoro che abbiamo svolto all'inizio della stagione. Ci alleniamo, praticamente, due volte al giorno e questo, inevitabilmente, si fa sentire. E chiaro che possiamo pagare qualcosa in questo momento ma è altrettanto vero che se lo staff tecnico ci fa allenare con questa grande intensità un motivo ci sarà. Direi che stiamo mettendo fieno in cascina per essere al meglio della condizione quando sarà il momento di giocare le partite che contano.

Lorenzo Gatto



Alfredo Moruzzi: «A Ravenna vittoria imprescindibile».

SERIE C1

Bor Radenska del coach Mengucci a caccia dei due punti in trasferta sul parquet del Montebelluna

Don Bosco stasera con il Cordenons

SABATO SPORT

CALCIO

Serie B (20.30): Triestina-Crotone, a. Carlucci (stadio Rocco). **Serie D:** Rovigo-Itala San Marco, a. Baracani (14.30, Rai-sat). **Eccellenza (15.30):** Pro Gorizia-Manzanese, a. Hager. **Promozione B (15.30):** San Sergio-Muggia, a. Bergamasco (via Petracco); Santamaria-Sangiorgina, a. Merlino. **Prima C (15.30):** Aquileia-Torviscosa, a. Buscema; Medea-Villesse, a. Fontanini. **Seconda C (15.30):** Tre Stelle-Codroipo. **Seconda D (15.30):** Domio-Chiarbola (Barut); Lucinico-San Lorenzo. **Primavera (14.30):** Triestina-Vicenza (via Felluga); Milan-Udinese. **Juniore nazionali (15.30):** Sanvitese-Sacilese; Tamai-Cordignano; Bassano-Pro Romani; Santa Lucia-Itala San Marco. **Juniore regionali:** Capriva-Vesna (16.30), Gallery Duino Aurisina-San Luigi (15.30 Visogliano), Monfalcone-Pro Gorizia (15.30), Muggia-Pro Cervignano (16.30 Zaccaria), Sangiorgina-San Giovanni (17), Ronchi-Aquileia rinviata alle 19 di martedì, Costalunga-San Sergio rinviata alle 17 del 18 dicembre. **Juniore provinciali:** Esperia Anthares-Chiarbola (17.30 via Felluga), Opicina-Sovodnje (18 Rocco di Opicina), Ponziana-Lucinico (16.30 Ferrini), San Canzian-Roiano Greta Barcola (15.30 Begliano), Sant'Andrea-San Vito-Montebello Don Bosco (17 via Locchi), Cgs-Domio (18.30 via Petracco). **Allievi provinciali:** Chiarbola-Muggia A (18.30 Ferrini). **Giovanissimi regionali girone A:** Brugnera-Bearzi (18). **Giovanissimi sperimentali:** San Canzian-San Luigi (17.30). **Amatori, serie A1 - Udine (14.30):** Pieris-Inter San Sergio, Warriors-Mossa, Moraro-Staranzano, Carosello-Barazzetto, Ancona Due-Lovaria, Pasian di Prato-Remanzacco, Da Nando-Manzano. **Amatori - Gorizia (14.30):** La Rosa-Cervignano, Staranzano-Chiopsis Viscone, Turriaco-Cernegons, Fincantieri-Deportivo, Leon Bianco-Perpetto. **Calcio a cinque:** Adriatica Futsal Club-Real Feletto (via Powell 2, Monfalcone), Clark Udine-Gold Feet di Aquileia, Ecco Noi Per Esempio-Futsal Udine (Palmanova), Muniago-Lignano, Moraro-Pordenone (via Tunì 6), Ronchi-Five A Side Monfalcone (palaroller di via D'Annunzio), Torriana-Santamaria (comunale di Gradisca d'Isonzo). **C femminile:** Porcia-Royal Eagles (20). **Under 19 femminile:** amichevole San Marco-Pro Farra al Villaggio del Pescatore.

BASKET

B2: Calligaris-San Marino (20.30). **C1:** Don Bosco-Cordenons (21 Calvola), San Daniele-Gradisca (20.45), Montebelluna-Bor (21). **C2:** Cbu-Cervignano (20.30), Santos-San Vito (20.30 Don Milani), Al-

ba Cormons-Ronchi (20.30), Fagagna-Jadran (20.30), Us Goriziana-Grado (18.30), Codroipo-Muggia (20.30), Spilimbergo-Gemona (18.30). **D: girone Est** Sokol-San Vito (20 Aurisina), Pertotele-Nuovi Amici del Basket (20.30), Rimaco-Cus Trieste (20.30 Morpurgo), Drago-Muggia (20.45 Caprin), Kontovel-Monfalcone (20.30), Breg-Acli Old Oaks (20.30 San Dorligo); **girone Ovest** Cordenons-Cus Udine (18.30), Latisana-Tarcento (20.30), Geatti Basket Time Udine-Cussignacco (20.45), Fossaltese-Pasian (20.45). **A2 femminile:** Sgt-Bologna (19 Calvola), Trudi Udine-Ivrea (20.30). **B1 femminile:** Monfalcone-Albignasego (20.30). **Bam:** Rimaco-Servolana (18 Morpurgo), Cbu-Don Bosco (18), Monfalcone-Ardita (16.30), Nuovo Basket 2000 Pordenone-Cervignano (17.30), Cordovado-Azzurra (16.30), Kontovel-Gonars (17.30 Ervatti).

PALLAVOLO

B2: Rast Imsa Gorizia-La Ronda Trento, Sem San Vito-Www.Est-West Belluno, Us Anaune Trento-B&F Futura Pordenone, Tridendum Trento-Volley Udine. **C:** Ferro Alluminio-Sloga, Vini Valpanera-Prata, Al Cavallino-Tubac, Mossa-Faedis, Rigutti-Porcia, Buia-Reana. **D:** Olympia-Artenti, Il Pozzo-Futura, Kulo&Kamica-Prevenire, Tnt Volley Trieste-Vbl Udine, Nas Prapor-Sfera Abitazioni, Tmedia-Club Altura. **Pallavolo Altura-Soca. B1 femminile:** Calligaris-Fort. **B2 femminile:** Trento Volley-Torriana Gradisca, Sangiorgina-Mobilclan Pordenone. **C femminile:** Pordenone-Piusprunt Sport, Manzano-Martignacco, Biesse Triveneto-Kontovel Graphart, Lucinico-Farra-Banca di Cividale, Talmassons-Tarcento, Cervignano-Sima Apigas, Cityper Monfalcone-Banca di Udine Dlf. **D femminile:** Alabarda-Il Pozzo, Roveredo-Oroclima, Kmecka Banka-Vbl Cormons, Reana-Staranzano, Porcia-Delfino Verde, Atomat Udine-Paluzza, Gonars-Pordenone.

PALLAMANO

B: Alabarda Onoranze Fumebri-Cus Venezia (19 via degli Alpini 128/1 - Opicina), Sanvitese-Malo (18). **Pallamano Trieste-Cus Verona (18.30 Chiarbola). Ragazzi 1993:** Pallamano Trieste-Isola (15 Chiarbola). **Ragazzi 1992:** Pallamano Trieste-Isola (16 Chiarbola).

BOCCIA

Serie A: Portuale-Rivignanesi (14.30 all'Ervatti di Prosecco).

A San Giovanni seconda giornata del torneo dell'Amicizia.

TENNISTAVOLO

A1 femminile: Boccaglio-Kras. **A2 femminile:** Astt Asola Mantova-Kras.

TRIESTE Bor Radenska in cerca di conferme, Don Bosco già alla caccia di punti salvezza. La settimana di andata del campionato di C1 vede così impegnate le due compagini triestine in lizza.

Il Bor Radenska è di scena alle 21 in trasferta, sul parquet del Montebelluna. I veneti sono reduci da una serie di battute d'arresto e sono corsi ai ripari tornando sul mercato: «Bisogna stare attenti anche per questo - ha avvertito Ferruccio Mengucci, allenatore del Bor Radenska - nonostante la classifica il Montebelluna ha un buon potenziale ma soprattutto ora ha "fame" di punti. Dobbiamo dimostrare la stessa volontà anche noi, lontano da casa, per dare continuità alla nostra stagione».

Due gli interrogativi in casa del Bor Radenska. Si tratta sempre di Babich e Visciano, rispettivamente alle prese con un problema alla mano e una contrattura al polpaccio sinistro: «Credo di poterli schierare ugualmente - ha concluso Mengucci - chiedo uno sforzo da parte di tutti».

Ostacoli maggiori emergono in casa del Don Bosco, formazione afflitta da problemi di amalgama e condizione. I salesiani tornano stasera in casa, sul parquet del PalaAzzurri di via Calvola (21.15) per affrontare Cordenons. Nonostante i segnali di piccoli attriti palesati nelle ultime partite il clan del Don Bosco annuncia una certa compattezza al suo interno: «È il normale processo di integrazione tra giovani e più esperti che porta a volte delle discussioni - ha stemperato Sergio Dalla Costa, dirigente del Don Bosco - conta piuttosto vincere, senza troppi fronzoli. Siamo al completo e almeno in casa dobbiamo fare bottino».

Francesco Cardella

A2 DONNE

La Sgt cerca la prima vittoria Muggia, missione impossibile

TRIESTE Secondo appuntamento casalingo consecutivo per la Ginnastica Triestina alla ricerca del primo successo nel campionato di serie A2 femminile. L'occasione, propizia, arriva contro il Bologna che questa sera, alle 19, sarà sul parquet di Calvola per una quinta giornata ricca di spunti interessanti. Coach Ravalico tira un sospiro di sollievo e recupera Elisa Bon, giocatrice fondamentale negli equilibri di una squadra nella quale rappresenta l'unica lunga di ruolo. Un rientro, dunque, pesante contro un'avversaria

che proprio sottocanestro presenta le sue giocatrici migliori. Ginnastica reduce dalla battuta d'arresto casalinga rimediata contro San Bonifacio, Bologna che al contrario arriva alla sfida odierna caricata dalla vittoria strappata a Montichiari. Missione impossibile per l'Interclub di Krecic che domani sarà impegnata sul parquet della capoluota Vicenza. Muggia in formazione d'emergenza al cospetto di un'avversaria che può vantare il miglior attacco e la seconda miglior difesa del campionato.

I. g.

PALLAVOLO SERIE B1

Domani sera al PalaTrieste il concorso «Premia lo striscione più bello»

Arriva il Vicenza fanalino di coda

Adriavolley in condizione dopo l'amichevole a San Donà

TRIESTE L'Adriavolley scalpitava per tornare alla vittoria. Dopo la battuta d'arresto patita a Roseto degli Abruzzi una settimana fa a vantaggio della quotata Pallavolo Pineto, i ragazzi di Luigi Schiavon hanno lavorato tutta la settimana con l'obiettivo di muovere la propria classifica in occasione dello scontro in programma domani pomeriggio (alle 18 al PalaTrieste, con ingresso gratuito) contro l'Artifer Zanè Vicenza.

Le prospettive per la terza di campionato appaiono positive, sia per quanto tasto in questo iniziale scorcio di torneo dal punto di vista tecnico e mentale, sia alla luce dell'amichevole disputata giovedì sera a San Donà di Piave.

Contro l'Alisea Capitata, formazione diretta avversaria dell'Adriavolley nel proprio girone di B1 e nelle cui file militano gli ex biancorossi Stefano Ri-

gonat e Paolo Cola, i triestini hanno infatti offerto una buona partita, terminata però con la vittoria dei padroni di casa per 3-2 (20-25, 25-23, 25-22, 25-21, 10-15).

Dopo un'ottima prima frazione, in cui coach Schiavon ha verificato l'intesa del sestetto titolare composto da Zingaro, Bacci e Maniero, Braga e Butti, Ricci Petroni e Moro, il tecnico patavino ha voluto sperimentare alcune novità ruotando tutti i giocatori a propria disposizione.

L'unica pedina che non è scesa sul parquet è stata Paolo Mattia, rimasto a casa perché influenzato: il centrale carnico, comunque, dovrebbe essere regolarmente a disposizione per la sfida all'Artifer Zanè, attuale fanalino di coda del girone.

Proprio per la partita di domani la società di patron Rigutti ricorda di aver istituito per il pro-

prio pubblico il concorso «Premia lo striscione più bello».

L'iniziativa andrà a premiare con due palloni originali da allenamento il sodalizio affiliato alla Fipav che, durante la gara, esporrà in palazzetto lo striscione più originale, simpatico o colorito. Una iniziativa volta ad avvicinare sempre più l'ambiente della pallavolo locale alla massima squadra regionale, volontà ampiamente annunciata a inizio stagione da parte della dirigenza societaria.

E sempre con questo obiettivo, in concomitanza alle prime settimane del campionato l'Adriavolley ha aggiornato anche il suo sito internet, www.adriavolley.it, nelle cui pagine è possibile aggiornarsi con puntualità sulle vicissitudini di Bacci e compagni e sulle iniziative del circuito biancorosso.

Cristina Puppin

AZZURRA

Si avvicina il rientro della Vitez

TRIESTE Si avvicina il giorno del rientro in campo di Sandra Vitez, la giovane pallavolista triestina campionessa europea juniores e vice-campionessa mondiale pre-juniore in carica, infortunatasi proprio durante la rassegna continentale di categoria dello scorso settembre.

Dopo essere ricaduta a terra al termine di un'azione a muro nel match contro l'Olanda, l'azzurra sentì un forte dolore al piede: sostituita dal tecnico Pedulla, nel post-partita lo staff medico le riscontrò una frattura al secondo metatarso del piede destro. Una diagnosi che ha determinato l'assenza dal parquet che dura ormai da più di un mese e mezzo e che, a detta della stessa giocatrice, dovrebbe essere agli sgoccioli: «Lo scorso martedì ho tolto il gesso - spiega la Vitez - e la prossima settimana mi reicherò a Pordenone per farmi visitare dal dottor Neri. A quel punto avrò un quadro più completo della situazione, saprò con precisione le ulteriori modalità ed i tempi di recupero oltre alla data del ritorno in campo». E tanta la voglia di Sandra di recuperare questo periodo di forzata inattività, anche se a dire il vero ha continuato ad allenarsi per quanto possibile a livello fisico: la sua nuova squadra, il Calligaris Manzano di serie B1, la sta aspettando per, come dice lei stessa, «ripetere almeno il buon campionato dello scorso anno, arrivando più in alto possibile».

ma. un.

GIUDICE CALCIO DILETTANTI

Una decina di giorni di squalifica a un dirigente del Monfalcone

Scuse con bestemmia. Inibito

TRIESTE In base alle risultanze dei referti arbitrali i giudici sportivi regionali hanno emesso le loro sentenze relative al mondo calcistico dilettantistico.

In Eccellenza due settimane di stop per Della Zotta del Monfalcone, Battel del Rivignano e Tiberio dell'Union '91, una per Mottes del Capriva, Bertocchi e Pohlen del Vesna, Cassin dell'Azzanese, Montoneri e Zucca del Sevegliano. Inibizione fino al 5 novembre per il dirigente Luise del Monfalcone per essere stato allontanato dal recinto

di gioco per linguaggio blasfemo e offensivo nei confronti di un giocatore della squadra avversaria, con il quale si scusava alla fine del primo tempo.

Nel girone B di Promozione, salteranno due giri di pista Federico Godas del San Sergio e Pinatti della Pro Cervignano, uno Zaccagna del Gallery e Buttignone della Juventina. Nel raggruppamento C di Prima Categoria, due domeniche di vacanza per Nunez della Gradese, mentre Vintin della Mossa e Zobec dell'Isonzo resteranno a guardare una volta.

Nel girone D di Seconda Categoria, domani il Pieris farà a meno di Sotgia e Zorzi, oltre a restare orfano del dirigente Benes fino al 26 novembre (allontanato per ingiurie all'arbitro) e a dover pagare 120 euro di ammenda per il comportamento ingiurioso nei confronti del direttore di gara dei propri sostenitori a partire dal 30° del secondo tempo e di due calciatori non identificati, che hanno pure battuto sulla sua porta dopo il triplice fischio. Due giornate a Degraffi del Breg e a Battistin del Moraro, una a Farra del Breg.

m. la.

TRIS

PRONOSTICO TOTIP			
Concorso 44			
1.a corsa	1.o arrivato	212	
	2.o arrivato	XX2	
2.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	21	
3.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	21	
4.a corsa	1.o arrivato	1XX	
	2.o arrivato	X12	
5.a corsa	1.o arrivato	12	
	2.o arrivato	11	
6.a corsa	1.o arrivato	11	
	2.o arrivato	12	
Corsa +		9-2-4	

Fine settimana affollata con 22 trottatori all'ippodromo torinese di Stupinigi

Dance Speed mena le danze

TORINO Fine settimana con i 3 e i 4 anni protagonisti della Tris che oggi trova ospitalità all'ippodromo torinese di Stupinigi. Un miglio affollatissimo, con i proverbiai ventidue trottatori in pista, corsa che ricalca quelle precedenti, ovvero ammantata di incertezza.

Si fanno notare, al solito, quelli con i numeri più alti, che poi non è detto che saranno all'arrivo nelle posizioni d'avanguardia. Piace Dance Speed, con Santo Mollo, ma anche Dazeboaz e Dragonite Ans possono mettersi in evidenza, come del resto Deep Bi. Davanti ci sono Diamante Fz, Echo Font e Dry Clean Bar che potrebbero sorprendere.

Premio Bari, euro 22.660, metri 1600. A metri 1600: 1) Dry Clean Bar (M. Smorgon); 2) Emiliof (A. D'Etterio); 3) Elva (G. Fulici); 4) Ex Aequo di Re (S. De Lo-

renzo); 5) Diamante Fz (G. C. Baldi); 6) Elly Pan (F. Ciulla); 7) Evander Kyu (M. Lovera); 8) Eranio del Cigno (G. Di Nardo); 9) Dolly Ek (D. Nobili); 10) Dunlop Trotter (M. Castaldo); 11) Echo Font (P. Gubellini); 12) Darico (V. Palio); 13) Discoide (O. Kjhstrom); 14) Endy di Re (P. Raffa); 15) El Dorador Effe (J. Verbeeck); 16) Dolly Pisana (A. Boldura); 17) Demon Bag (E. Parenti); 18) Dallas Bi (W. Lagorio); 19) Deep Bi (R. Andreghetti); 20) Dance Speed (S. Mollo); 21) Dazeboaz (A. Guzzinati); 22) Dragonite Ans (G. P. Minnucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) Dance Speed. 21) Dazeboaz. 5) Diamante Fz. Aggiunte sistemiche: 22) Dragonite Ans. 19) Deep Bi. 11) Echo Font.

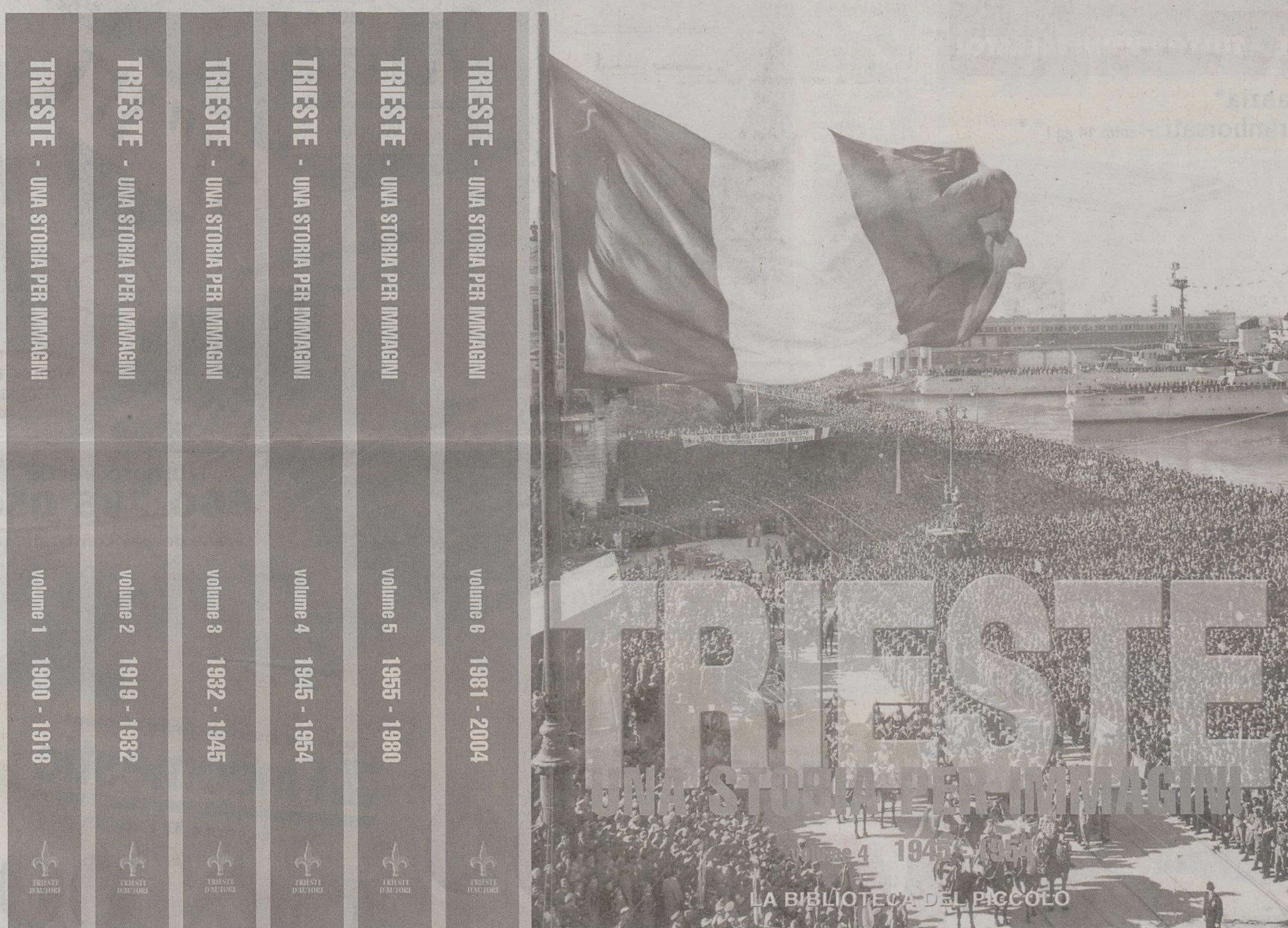
Ai 1620 vincitori della Tris di ieri (3-9-1) vanno euro 733,91.

ger

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**In edicola a richiesta con IL PICCOLO
il quarto volume a soli € 7,90 in più**

Sono disponibili in edicola le ristampe del 1°, 2° e 3° volume;
ritirate le copie dal vostro edicolante di fiducia.

Per ulteriori informazioni chiamate Il Piccolo allo 040 3733253 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 18.

Il Pc completo, cose da pazzi!

IL PC COMPLETO:

Computer

+ Monitor 17" LCD Multimediale

+ Stampante All in One

+ Software

READY TO USE - TUTTO PREINSTALLATO!

3 anni di Garanzia*

Soddisfatti o rimborsati - entro 14 gg.**

PC Case
Diamond Blu

Unico in Europa!
Disponibile dal
29.10.2004



17" TFT

Altoparlanti
integrati

**Software in
dotazione
per un valore
complessivo di
oltre € 300,00*****



Numero verde
800 786 056
www.despar.comtrade.net

Prezzo pazzesco

€ 1.199,00

oppure
a rate
mensili

€ 99,00

Formula fissa di finanziamento
Findomestic
Banca
Zero acconto 13 rate da

(Tan 10,54% - Taeg 11,065%)
Salvo approvazioni società finanziaria

- Nuovissimo Processore Intel®
Pentium® 4 540 HT - 3.20 GHz

- 512 MB DDRAM Dual Channel
- 160 GB Disco rigido S-ATA

- Masterizzatore DVD Dual Layer 16 x
- Windows® XP Media Center

IN ESCLUSIVA SOLO DA:

EUROSPAR



INTERSPAR



*) Prezzo singolo delle versioni originali senza il PC.

*) Primo anno On-site/Next-business-day Service, secondo e terzo anno Pick-up-return Service per tutta la parte Hardware, Monitor, Stampante, esclusi componenti soggetti ad usura ed uso improprio.
**) Soddisfatti o rimborsati entro 14 gg. dall'acquisto come da condizioni indicate nella confezione. Tramite numero Verde 800 786 056.
***) Prezzo singolo delle versioni originali senza il PC.

Offerta valida fino al 24 Dicembre 2004 salvo esaurimento scorte. Foto simboliche.